IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 255 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 1997

Code di pendolari da Rabuiese fino a Capodistria ieri mattina. Personale di frontiera insufficiente

Trieste: in fila per Schengen

Illy: «Intanto di notte i clandestini dilagano, intervenga l'esercito»

PARADOSSALE

E il confine più aperto torna a quarant'anni fa

In una giornata di bora le porte di Schengen si sono chiuse attorno alla Venezia Giulia con un rumore pesante di ferramenta a chiavistelli. Quello che per anni è stato chiamato il confine più aperto d'Europa è diventato improvvisamente il più chiuso. Sembra di essere tornati indietro di decenni. Tanto più che la frontiera Est-Ovest, se non ha più i reticolati e le torrette arcigne della Cortina di ferro, ne ricalca pur sempre la linea originale da Trieste ai Sudeti.

Son finiti i tempi del frettoloso «Passi pure» dopo un quasi formale «Nulla da dichiarare». Sono finiti una domenica mattina, nell'anniversario - quasi dimenticato - del ritorno di Trieste all'Italia. In quel giorno i nostri finanzieri, la nostra polizia e la nostra dogana hanno cominciato a setacciare i bagagliai e a digitare febbrilmente gli eurocomputer anticrimine, e di colpo ci siamo accorti che Europa non voleva dire solo abbattimento di confini, ma anche un bel muro di contenimento.

Dicono che sia un prezzo da pagare. Viaggiare negli Stati Uniti d'America è la cosa più facile del mondo, ma entrarvi comporta controlli estenuanti e code infinite. E' logico che lo stesso accada per gli Stati Uniti d'Europa. Il fatto è che dopo aver detto per anni che, con la «Nuova Europa», la Venezia Giulia avrebbe riacquisito la sua centralità di primo porto mitteleuropeo, Trieste si ritrova a essere di nuovo periferia e Gorizia nuovamente tagliata in due.

Roma è lontana, Dini Gongola, stappa champagne e regala targhe di celebrazione. Ma ciò che avvertono i territori della Venezia Giulia non è tanto la facilità di andare e venire da Monaco senza documenti quanto la difficoltà di andare e venire da Lubiana, Budapest e Pola.

● Segue a pagina 2

r. i.

Accordi di Schengen: lunghe file di auto ieri mattina al valico di Rabuiese.

TRIESTE Una coda di oltre sei chilometri, con tempi di attesa di un'ora e mezzo e oltre, si è formata ieri mattina, primo lunedì dopo l'entrata in vigore dell' accordo di Schengen, al valico italo-sloveno di Rabuiese, attraverso cui transitano ogni giorno feriale diverse migliaia di lavoratori frontalieri. L'ingorgo, con la fila di auto che dal valico giungeva fino alle porte di Capodistria, si è protratto dalle 4 di mattina fino verso le 11.

Una dura critica all'applicazione dell'accordo viene da parte del sindaco di Trieste Riccardo Illy: «Occorre una tempestiva intesa con Lubiana per superare le disfunzionalità. Nel frattempo deve intervenire l'esercito: mentre di giorno si controlla auto per auto, di notte frotte di clandestini varcano indisturbati la frontiera».

Una «forte denuncia» contro il modo in cui l'accordo di Schengen è stato applicato viene anche dal Consiglio sindacale interregionale Friuli Venezia Giulia-Slovenia, riunito a Trieste per un seminario sulle aree frontaliere. Disagi anche a Tarvisio, con minuziosi controlli dei passeggeri sui convogli ferroviari in transito.

● Nelle pagine 2-3

Nuovo crollo a Hong Kong, e New York è costretta a chiudere

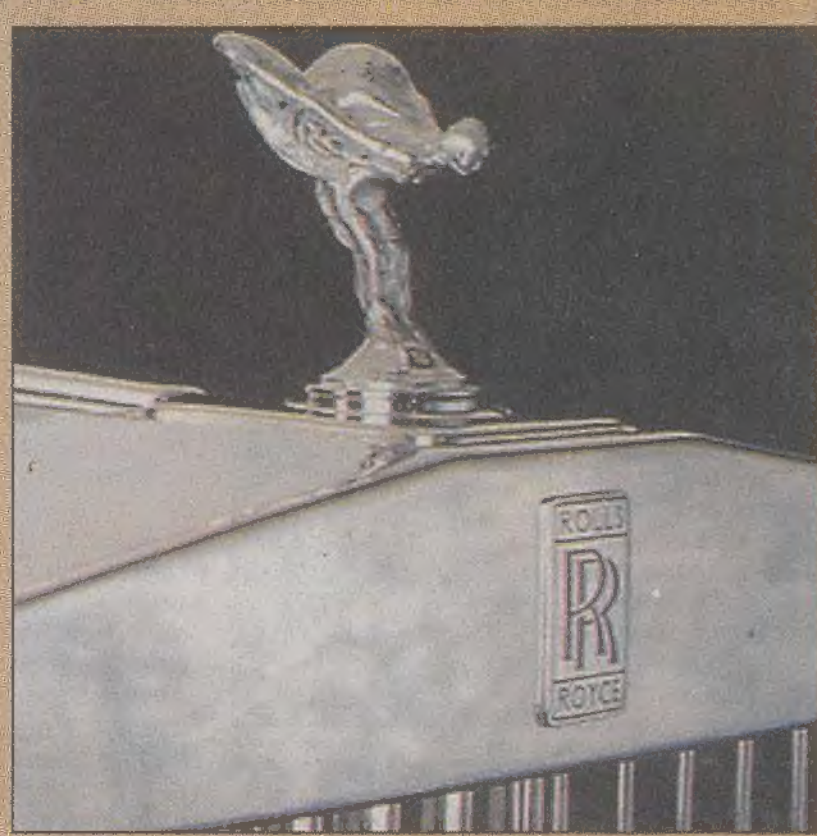
Borse: il ciclone asiatico fa crollare Wall Street

MILANO Nessuna tregua per Hong Kong. La speculazione internazionale ha continuato a bombardare la Borsa dell'ex colonia britannica che ha chiuso a -5,8%. «Le turbolenze sui mercati del Sud-Est asiatico dureranno alcuni mesi», dicono all'unisono gli analisti. Il nuovo crollo di Hong Kong ha spazzato via l'ondata di ottimismo che aveva fatto illudere i mercati finanziari: dopo il giovedì nero, l'indice Hang Seng era riuscito a risalire la china. Un rimbalzo tecnico che aveva fatto gridare al miracolo. Ieri la dura realtà. Un'altra mazzata con ripercussioni su Sidney (-3,3%), Seul (-3,4%) e Tokyo (-1,9%). E in serata anche Wall Street ha avuto un crollo, accusando una perdita di 554 punti, superiore al grande crac del 1987, che ha fatto sospendere le contrattazioni allo Stock Exchange di New York.

Intanto «l'effetto domino» torna a farsi sentire sulle principali piazze internazionali. A farne le spese in Europa soprattutto Francoforte (-4,24%), Parigi (-2 79%) e Milano (-2,77%). Sui mercati europei ha sicuramente influito la partenza negativa di Wall Street che a pochi minuti dall' apertura perdeva già oltre 100 punti e a metà seduta il 2,5% circa.

● A pagina 9

OLTRE MILLE MILIARDI

La Rolls Royce in vendita Ma nessuno si fa avanti

LONDRA Rolls Royce, si vende. Il prestigioso marchio britannico - simbolo universale di ricchezza, potere ed eleganza - passa di mano. Ma all'offerta non ha fatto seguito la risposta che ci si aspettava. Il marchio che sforna le vetture dei re sembra, almeno per ora, non solleticare grossi appetiti. Oltre i mille miliardi il prezzo.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

BATOSTA PER MENEM

Argentina: «Finita un'epoca»

BUENOS AIRES La pesante sconfitta nelle elezioni del Partito giustizialista del presidente Menem ha lanciato sulla ribalta argentina Graciela Fernandez Meijide (nella foto), principale aspirante alla presidenza per l'alleanza di centrosinistra: «E' finita un'epoca», ha dichiarato.

● A pagina 10

Maroni esultante parla di sei milioni di votanti: «Successo superiore alle previsioni. E a Roma fanno finta di niente»

Padania, scoppia la guerra dei numeri

Veltroni: «Cifre gonfiate» - Parisi: «Al massimo 600 mila gli elettori»

«Lo provano le richieste per l'installazione dei gazebo: 6 mila e non 22 mila, come invece dichiarato dai leghisti». Pivetti: «Sei milioni? Di fantasmi»

MILANO «Sono stati 6.032.406 i votanti alle elezioni padane» ha annunciato ieri pomeriggio Roberto Maroni. «Il nostro è un successo superiore alle previsioni» ha aggiunto il premier del "Governo del Nord". E alle critiche degli altri partiti politici che parlano di dati gonfiati e di cifre inventate, Maroni ha così risposto: «Noi non abbiamo inventato nulla. Il problema vero è che a Roma continuano a far finta di niente: ma sei milioni di persone in piazza che dicono no alla politica dello Stato italiano centralista non è una cosuccia da nulla».

«Sono cifre gonfiate, in realtà la Lega come fenomeno politico è in calo». Il vice presidente del Consiglio Veltroni non usa mezzi termine nell'attaccare i dati sull'affluenza alle elezioni padane diffusi dalla Lega Nord. E Arturo Parisi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio afferma: «I dati forniti da Maroni sono destituiti di ogni fondamento e frutto della fantasia più sfrenata. Innanzitutto in base alle richieste di occupazione di suolo pubblico i gazebo erano circa seimila e non 22 mila come dichiarato dalla Lega. Poi, dalle foto e dalle riprese televisive in ogni gazebo non avrebbero votato, in media, più di 100 persone». Insomma, secondo Parisi avrebbero votato 5-600 mila persone e non sei milioni come ha detto Maroni.

● A pagina 4

Tra bluff e realtà E il tempo lavora a favore di Bossi

Valutato con parametri "reali" dagli altri partiti, l'evento elettorale padano è stato giudicato deludente da molti. Una buffonata fuori stagione, ha detto Fini. Anche la kermesse sul Po, i gazebi della primavera scorsa o l'occupazione del campanile furono giudicati allo stesso modo. Ma intanto, camuffato da carnevalata, il messaggio passava, con la leggerezza del simbolo. Diceva: lo Stato è fragile, non governa il territorio, la sua legalità si erode.

E' accaduto anche stavolta: Nel momento stesso in cui l'evento è stato riconosciuto una buffonata, esso ha smesso di essere percepito come un pericolo. E' così che anche la secessione si accredita come un evento "leggero", una consultazione interna, una specie di sagra paesana dove chiunque può votare quanto vuole. E la prospettiva di un Paese che si spacca diventa plausibile "in allegria".

Stampa e tv sono state spesso complici di questa subdola erosione del confine fra finzione e realtà, rappresentazione e atto politico. Bossi organizza le sue "elezioni" e i media ripetono: "elezioni". Grida "secessione" e i politici urlano: "secessione". Ripete ossessivamente «Padania» e la televisione riporta: «Padania».

● Segue a pagina 4

Paolo Rumiz

Perugia, archiviata l'inchiesta contro un presunto cieco: «Riacquistata la vista dopo un viaggio a Lourdes»

Falso invalido? Macché, solo miracolato

PERUGIA Le vie del Signore sono infinite. Da ieri, anche di più. Ne sa qualcosa M. B., perugino di 29 anni, che era stato indagato come presunto falso invalido, ma davanti al gip del tribunale di Perugia si è difeso sostenendo di essere «solo un miracolato» ottenendo che l'inchiesta fosse archiviata.

Ufficialmente cieco, il giovane era stato assunto in un ente pubblico della città umbra. Qualche sospetto, magari, sarà sorto successivamente, quando l'uomo aveva ottenuto la patente di guida. Perugia non è Los Angeles, forse qualcuno al volante l'avrà anche visto. Di fatto, i carabinieri l'avevano pizzicato in un controllo incrociato tra possessori di patente e non vedenti. Ne era seguita un'accusa di falso in atto pubblico, avendo indotto in errore un medico dell' Usl.

E qui arriva il colpo di scena. Eh già, perchè davanti al giudice M. B. ha gridato al miracolo. Affermando urbi et orbi, è il caso di dirlo, che lui la vista l'aveva riacquistata dopo un viaggio a Lourdes, e facendo di fatto archiviare l'inchiesta, ma non il dubbio.

f.b.

Mentre anche negli Usa si è scatenato il maltempo

Arrivano due giorni di pieno inverno Bora e temperature vicino allo zero

TRIESTE Le condizioni del tempo, come avevamo annunciato, sono notevolmente peggiorate a Trieste nelle ultime ore: ieri la bora è soffiata a oltre 70 chilometri orari (punte di 100 durante la notte), con conseguente abbassamento della temperatura. La situazione è destinata a peggiorare tra oggi e domani, per ristabilirsi su livelli più «autunnali» giovedì. In città oggi non si dovrebbe andare oltre i 2-3 gradi (sottozero sul Carso), con una bora che pare decisa a farsi sempre più sentire. Naturalmente forte preoccupazione per l'arrivo del freddo nella zone terremotate.

Intanto un'ondata di gelo ha colpito la Germania, e il maltempo è arrivato anche negli Stati Uniti, dove almeno otto persone sono morte a causa di una tempesta di neve, accompagnata da un forte vento proveniente dalle Montagne Rocciose, che ha investito il Midwest (Colorado, Nebraska, Kansas e il Wyoming). Anche a Chicago (Illinois) la temperatura è scesa sottozero e il vento soffia a oltre 80 km all'ora. Fra l'altro nevica ininterrottamente da due giorni a Mosca, dove domani l'Italia affronterà la Russia per le qualificazioni mondiali.

I disagi causati dalla nuova normativa esaminati in un incontro della Confederazione europea dei sindacati

Schengen blocca i pendolari del confine

Proposta la realizzazione di particolari contratti anche per evitare lo sfruttamento in nero

TRIESTE Regolamentare il fenomeno dei lavoratori transfrontalieri, che quotidianamente entrano in Italia attraverso i valichi della provincia triestina, utilizzando lo strumento dei "patti territoriali integrati", la cui applicazione nell'area giuliana dovrà essere realizzata attraverso una direttiva comunitaria "ad hoc".

E' questo il risultato più significativo della prima giornata di lavori (la seconda e conclusiva si svolgerà oggi) della Confederazione europea dei sindacati, i cui rappresentanti si sono riuniti a Grignano su invito del Consiglio sindacale interregionale del Fiuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

Il problema si è fatto scottante da ieri, con l'applicazione del Trattato di shengen che comprta controlli più rigorosi per gli extracomunitari: i disagi avvertiti dai pendolari infatti sono stati fortissimi, e rischiano di mettere tutto un sistema economico in ginocchio.

"Trieste è stata scelta quale sede di questa sessione speciale della Ces proprio per la sua particolare collocazione geografica – spiega Roberto Treu, presidente del Csi per il Nord-Est – in quanto le problematiche di Trieste sono uniche.»

«Il capoluogo regionale però potrebbe diventare un laboratorio di valenza europea – ha detto ancora Treu – se i risultati conseguiti in quest'area, attraverso il processo di applicazione dei patti territoriali integrati, fossero rilevanti".

Trieste, come si sa, da decenni è sede di un travaso pressochè quotidiano di lavoratori, principalmente sloveni e croati, che vengono in città e nel territorio a svolgere mansioni che spesso non sono ambite dagli italiani residenti.

"Questo fenomeno ha fatto esplodere i numeri del lavoro nero – aggiunge Treu – e con l'entrata in vigore del Trattato di Schengen diventa improrogabile il dovere delle organizzazioni sindacali di dare finalmente una normativa compiuta al problema, in modo da cercare di risolverlo".

L'applicazione dei patti territoriali integrativi prevede in sostanza l'istituzionalizzazione dei cosiddetti "contratti di emersione", attraverso i quali ai lavoratori stranieri non comunitari che vengono a svolgere determinate mansioni a Trieste (prevalentemente si tratta di colf, manovali in genere e agricoltori) godono di un trattamento previdenziale e assistenziale minimo.

"Se, come si prevede – dice ancora Treu – assumerà rilevanza penale l'operato di chi fa lavorare in nero gli extracomunitari, sarà più facile far accettare da aziende e privati che attualmente beneficiano del lavoro di queste persone la firma in calce ai contratti di emersione".

L'ipotesi più probabile, al momento, sembra essere quella che prevede un pagamento a favore del lavoratore non comunitario con il procedimento della ritenuta d'acconto, che dovrà essere trattenuta e riversata da parte del datore di lavoro.

"Accanto alla ritenuta – precisa il presidente del Csi – potrebbero essere applicate altre mini-ritenute, a favore per esempio dell' Inail, in modo da garantire una copertura infortunistica".

Ugo Salvini

DALLA PRIMA PAGINA

E il confine più aperto torna a quarant'anni fa

E' da quella direzione infatti che arriva il grosso dei passaggi ed è su quel quadrante geografico che si sono concentrati, negli ultimi mesi, i più forti incrementi di traffico. L'alluvione di compratori stranieri dell'Est che sabato – proprio alla vigilia di Schengen – ha riempito le città di confine ha fotografato in modo nitido le dimensioni del problema.

Trieste scopre che l'accesso alla Slovenia si complica, che l'Istria è ancor più tagliata a fette. Non più fra Italia, Croazia e Slovenia o fra Zona A e Zona B, ma fra Europa di serie A, Europa di serie B ed Europa di serie C. Anche il porto franco si ritrova più sigillato di prima. Il suo muro di cinta non segna più il confine di una franchigia con l'Italia ma con l'Europa intera. E l'Adriatico – già pattugliato per la guerra dei Balcani e la grande fuga dall'Albania – oggi ridiventa un mare geometricamente diviso, da Trieste fino a Otranto.

In assenza di un sensibile rinforzo di personale di controllo, è difficile che la situazione diventi più fluida nei prossimi mesi. Il confine orientale è anche l'unico confine terrestre «europeo» dell'Italia ed è logico che su di esso si concentrino i nostri controlli. Controlli giustificati, perché da Est arrivano flussi migratori clandestini, armi e droga. E questo flusso, dopo la guerra dei Balcani, aumenta con l'instabilità dell'area e la globalizzazione del mercato.

Paradossalmente, il «muro» di Schengen, anziché scoraggiare il crimine, lo attirerà come il miele. Chi riuscirà a oltrepassarlo avrà la certezza di poter viaggiare liberamente dall'Italia al Portogallo e alla Danimarca. E' quindi verosimile che nei prossimi mesi l'Italia, da Tarvisio al Tavoliere delle Puglie, sia sottoposta a un assalto clandestino ancora maggiore che in passato.

E' singolare che i supercontrolli siano scattati attorno a Trieste il giorno dopo che i Paesi centroeuropei si riunivano a Trieste per un vertice sulla criminalità e ci ricordavano che «i confini sono muri di cemento per la legalità, ma carta velina per l'illegalità». L'ammonimento vuol dire una cosa molto semplice: nella rete, come sempre, non finiranno gli squali. Ci cadranno i pesci piccoli. Nel nostro caso, ci cadrà anche la grande maggioranza dei frontalieri, il cui pendolarismo su Trieste e Gorizia subirà inevitabili rallentamenti.

Quanto durerà? Almeno sei anni, quanti si calcola debbano servire alla Slovenia e all'Ungheria per completare la loro marcia di avvicinamento all'Unione. A quel punto, il «muro» si sposterà sui confini con l'Ucraina e sulla Dragogna, e Trieste potrà smantellare i posti di frontiera. Ciò comporta un rischio immediato: che, in vista di questo smantellamento, si giudichi superfluo rinforzare subito la polizia, la dogana e la finanza col personale necessario a sveltire i passaggi.

«I confini sono muri di cemento per la legalità, ma carta velina per l'illegalità»

Strana questa Unione. Bruxelles, capitale del Belgio, sta il cuore dell'Europa comunitaria. Ma proprio il Belgio, che pure non ha confini «vulnerabili», non si è ancora adeguato alla logica di Schengen. Come dire che la città del consiglio d'Europa obbliga ancora al passaporto gli europei in arrivo all'aeroporto.

Lubiana non è mai stata così vicina, eppure sembra di colpo essere tornata più lontana

Viviamo una fase contradditoria anche a Trieste. Lubiana non è mai stata così vicina, eppure sembra di colpo più lontana; la giudichiamo ideonea ai parametri di Maastricht e poi la sigilliamo con confini di ferro. Il fatto è che entriamo in una fase contraddditoria e vulnerabile. Si spera che la presa d'atto di queste contraddizioni servano a renderla più indolore e più breve possibile.

r. i.

Fra Austria e Slovenia presto un bollo per dire «niente da dichiarare»

La Csi propone l'istituzione di tre distinte vie d'ingresso

«Fate corsie per i frontalieri»

TRIESTE Una corsia riservata ai frontalieri, per evitare che le lunghissime attese ai valichi della provincia diventino croniche, con grave danno per l'economia di Trieste.

E' questa la richiesta che, a due giorni dall'entrata in vigore del trattato di Schengen, arriva dal Consiglio sindacale interregionale del Nord-Est.

"Finora autorità e istituzioni – afferma Roberto Treu, presidente dell'organizzazione sindacale che accomuna italiani e sloveni – si sono occupate prevalentemente se non esclusivamente di lotta all'immigrazione clandestina, per combattere la quale sono già stati firmati accordi specifici fra Italia e Slovenia".

"Manca invece un'attenta disamina della componente costruttiva del trattato – aggiunge Treu – dell'aspetto positivo e non repressivo dei suoi contenuti".

In sostanza i responsabili del Csi, che raggruppa al suo interno Cgil, Cisl e Uil da parte italiana e Zsss e Ks'90 da parte slovena, chiedono una decisione del Governo italiano che favorisca un'accelerazione dei passaggi di frontiera, pur in presenza di una intensificazione dei controlli ai cittadini extracomunitari.

"E' necessario istituire tre corsie ai confini – spiega Treu – una per i cittadini comunitari, che, al loro rientro dalla Slovenia, non devono soffrire le attese originate da controlli che non li riguardano direttamente. Una seconda riservata ai frontalieri che, pur essendo formalmente extracomunitari, non possono essere messi alla stregua degli altri non comunitari. Una terza infine proprio per coloro che inevitabilmente debbono sottoporsi ai controlli che il trattato di Schengen prevede in questi casi".

In effetti, se si considera che ogni anno sono circa 13 milioni i passaggi dei cittadini sloveni e croati e che finora era sufficiente esibire un documento valido per il transito, è facile intuire la situazione che si viene a creare (e i primi due giorni del "dopo-Schengen" hanno già evidenziato le problematiche più preoccupanti) alla luce dell' applicazione delle nuove normative.

Ma quelli del Csi hanno anche altri obiettivi: "Non è accettabile – scrivono in un comunicato – l'atteggiamento di alcuni funzionari della gestione dei confini, che antepongono problemi burocratici e corporativi, rispetto alla soluzione positiva dei problemi".

"Un esempio su tutti – si legge ancora – l'ostacolo frapposto all'applicazione dell'accordo fra la dogana italiana e quella slovena relativa a un contrassegno da esporre sul parabrezza delle auto dei frontalieri, equivalente alla dichiarazione del 'niente da dichiarare' per consentire il passaggio più rapido in una corsia riservata".

Fra Austria e Slovenia, peraltro, esiste un accordo proprio in tal senso che entrerà in vigore dal 1 dicembre e che favorirà il passaggio dei frontalieri nei due sensi.

"Speriamo che il nostro Governo – conclude la nota del Csi – non faccia l'ennesima pesima figura a livello internazionale".

u. sa.

I rappresentanti di categoria sollecitano le autorità a sottoscrivere accordi bilaterali per snellire le procedure

Il commercio teme una Caporetto degli affari

Oggi il giorno della verità, ma si teme che l'afflusso di acquirenti venga decimato

Adalberto Donaggio: «È indispensabile un incontro urgente in Prefettura». L'assessore comunale Neri: «Siamo tornati una città di confine»

TRIESTE In Slovenia si fa la fila e a Trieste si trema. I primi due giorni di applicazione del trattato di Schengen, casualmente coincidenti con la chiusura dei negozi, non hanno preservato i commercianti e le istituzioni del settore da preoccupazioni e timori.

Le notizie relative a lunghissime attese ai vari valichi infatti hanno fatto ipotizzare una ripresa "pesante" per oggi, nel contesto di una situazione che sembrava lentamente tornare a essere più serena per il terziario locale, dopo un lungo periodo di "vacche magre".

"Stavamo finalmente verificando una ripresa nei passaggi e un aumento del numero di acquirenti d'oltre confine presenti in città – spiega il presidente dei commercianti al dettaglio di Trieste, Umberto Dorligo – ed ecco cadere su di noi come una mannaia il trattato di Schengen con le sue complicazioni. E' necessario organizzare nel più breve tempo possibile una riunione in Prefettura – aggiunge Dorligo – affinchè si adottino subito misure idonee a favorire e non a rallentare il passaggio di sloveni e croati verso l'Italia".

Il ragionamento del presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio è semplice: l'Austria ha provveduto per tempo, anticipando le conseguenze negative del trattato di Schengen, sottoscrivendo accordi bilaterali con la Slovenia che agevolano i frontalieri.

"Chissà perchè in Italia tutto procede a rilento – dice ancora Dorligo – e oggi ci troviamo a dover fronteggiare una situazione che era prevedibilissima".

Dello stesso avviso è il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, che, in veste di maggiore responsabile della Confcommercio, da Vicenza, dove si è recato per impegni legati all'attività dell' ente camerale, fa arrivare la sua richiesta formale: "E' indispensabile una riunione urgente fra tutte le parti interessate nella sede più acconcia – dice – che è la Prefettura".

Dell'argomento si è subito interessato anche l'assessore comunale per l'economia, Fabio Neri: "Siamo tornati a essere quello che siamo stati per tanto tempo – precisa – cioè una vera e propria città di confine. D'altra parte non era pensabile non aderire al trattato di Schengen: ora si tratta di ovviare alle conseguenze negative che questa novità comporta".

"Si tratta in primo luogo – aggiunge – di favorire un rapido ingresso della Slovenia nell'Unione europea, ma questo è un obiettivo a lunga distanza. Nell'immediato bisogna trovare altre soluzioni anche se, a mio avviso – conclude l'assessore comunale – non bisogna dimenticare che, se gli acquirenti d'oltre confine perdono più tempo per il disbrigo delle formalità ai confini, hanno meno ore a disposizione per raggiungere mete lontane come i centri commerciali del Friuli o del Veneto e potrebbero perciò trovare nuovamente conveniente fermarsi a Trieste".

IL CASO

Disagi a Tarvisio

Ritardi ai valichi ferroviari I passeggeri sui treni controllati ad uno ad uno

TARVISIO Ai confini con l'Austria i problemi più seri riguardano il traffico ferroviario. Ieri i treni in arrivo al confine hanno dovuto registrare i primi, sensibili, ritardi, anche se, a detta della stessa polizia di frontiera, «è ancora presto per sapere quali e quanti disagi hanno provocato i controlli».

In virtù degli accordi di Shengen, infatti, ora i passeggeri dei treni in arrivo al confine del Tarvisiano dovranno essere controllati uno a uno. Se via terra, con gli automobilisti, il computo dei comunitari - extracomunitari è più semplice, altrettanto non si può dire dei passeggeri sui treni. «In effetti – spiega un funzionario della polizia di frontiera di Tarvisio – qui siamo frontiera esterna con l'Austria, arrivano treni di tutte le nazionalità e in teoria dovremmo controllare uno per uno tutti i passeggeri; i ritardi sono inevitabili, e del resto in genere eventuali clandestini o extracomunitari non in regola scelgono proprio il treno per passare la frontiera».

Così ieri il treno «Romulus» Vienna-Roma è stato fermo «un bel pezzo», a detta degli stessi poliziotti, prima di poter ripartire.

E dire che le prime due giornate dall'entrata in vigore del trattato non fanno testo: il traffico tra domenica e lunedì è sempre piuttosto scarso, e solo verso metà settimana si potrà avere un quadro più certo degli effetti degli accordi.

Normale, invece, il traffico automobilistico ai valichi. Gli austriaci sono cittadini comunitari, e quindi per loro non si pone il problema dei pendolari. Il controllo degli extracomunitari è stato dunque gestito in modo più semplice: quando c'era da effettuare le verifiche richieste le automobili venivano fatte accostare lasciando libero il passaggio del valico. Così a Coccau non si sono verificate le file chilometriche che si sono formate invece al confine con Trieste, in particolare al valico di Rabuiese. Resta il problema dei valichi ferroviari, e dei ritardi che i convogli passeggeri potranno registrare, specie nei periodi di grande afflusso.

Nello scalo regionale non sono state ancora predisposte le «piste» per i passeggeri europei

Aeroporti: Venezia pronta, Ronchi no

Nessuna cerimonia particolare nel primo giorno di applicazione della nuova normativa, quando è partito il volo diretto a Monaco di Baviera

RONCHI DEI LEGIONARI Senza particolari cerimonie ma nemmeno senza problemi di sorta, da domenica scorsa, l'applicazione, anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, dell'atteso e rivoluzionario trattato di Schengen che prevede la libera circolazione dei cittadini in otto Paesi europei aderenti. Il primo volo a essere «investito» dall'avvio di questa nuova procedura è stato quello di AirDolomiti delle 8.35 di domenica diretto a Monaco di Baviera. Per la prima volta i passeggeri che si sono poi accomodati sull'Atr 42-320 in servizio su questa tratta non hanno dovuto esibire passaporti o carte d'identità agli agenti di polizia che, comunque, sono impegnati più che mai anche in questo particolare momento a garantire una scrupolosa azione di controllo antiterroristico. Stessa «sorte» è capitata più tardi ai passeggeri giunti dalla città tedesca, sempre con un volo AirDolomiti. Erano preparati, a Ronchi dei Legionari proprio come negli altri scali italiani, per affrontare questa nuova fase. Qualche reazione d'incredulo stupore, invece, lo si è potuto notare in alcuni passeggeri, forse i più distratti o quelli che, in questi giorni, non avevano letto i giornali o guardato la televisione.

E se per raggiungere la Germania, d'ora in avanti, non ci sarà bisogno di documenti, non sarà così per coloro che regolarmente usano il collegamento trisettimanale della Jat da e per Belgrado. In questo caso, come succedeva prima di domenica, tutti i controlli rimangono invariati.

L'applicazione del trattato di Schengen, invece, ha avuto un sapore particolare nel vicino aeroporto di Venezia. Al «Marco Polo» il ministro degli interni, Giorgio Napolitano, dopo aver visitato lo scalo interessato da importanti lavori, ha inaugurato lo «scalo Schengen» prima di incontrare le autorità, gli operatori economici locali e quelli aeroportuali. A Venezia, a differenza di Ronchi dei Legionari, dove in tale direzione si opererà non appena conclusi i lavori di realizzazione della nuova palazzina partenze, sono state realizzate delle particolari «piste» per i passeggeri diretti in una delle nazioni aderenti al trattato. Nello scalo regionale, in caso di dirottamenti da altri aeroporti chiusi a esempio per nebbia, ci si attrezzerà di volta in volta.

Luca Perrino

Ieri, nelle prime ore della mattinata, oltre due ore di attesa per gli automobilisti in entrata

Trieste nell'Europa, ma fuori dal mondo

I controlli previsti dal trattato di Schengen provocano code da Rabuiese a Capodistria

Le verifiche per ogni sloveno o croato che entra in Italia: la ricerca al computer e poi il timbro sul passaporto. La scappatoia dei valichi minori

TRIESTE C'era una volta il confine più aperto d'Europa. Oggi, se non il più chiuso, è certamente il più difficile. Mentre la stampa nazionale giubila agli accordi di Shengen sottilineando il felice stupore di viaggiatori non più sottomessi all'obbligo del passaporto, la frontiera del Friuli Venezia Giulia diventa l'avamposto dei controlli, del blocco dei passaggi, il limite estremo della Comunità europea. Tecnicamente si chiama «frontiera esterna»: significa che qui si controllano i passaggi a beneficio di tutti gli altri Paesi aderenti al trattato (e non). Sul piano pratico il risultato è stato, a due giorni dall'entrata in vigore del trattato, una fila d'auto che ieri mattina, tra le 5 e le 9, partiva dal valico di Rabuiese per fermarsi alle porte di Capodistria. Due ore d'attesa per i più fortunati.

E oggi sarà peggio. La polizia di frontiera prevede ragionevolmente che gli automobilisti si metteranno in fila verso le quattro del mattino per riuscire a passare verso le sei o le sette, in modo da arrivare puntuale al lavoro. Perché la gran parte degli «extracomunitari» sottoposti ai rigidi controlli previsti da Shengen sono lavoratori pendolari impiegati in ditte private e nelle imprese, nei negozi, nonché acquirenti d'oltreconfine: il naturale retroterra triestino. In teoria per ciascuno di loro le forze dell'ordine devono esaminare i documenti, digitare i dati al computer, timbrare il passaporto (quando c'è) e semplicemente restituire la carta d'identità. Un'operazione che dura qualche minuto, quanto basta comunque a creare file spaventose nelle ore di massimo afflusso. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno istituito la doppia corsia, e i cittadini comunitari possono evitare i controlli, ma questo solo aver passato io confine sloveno. Pochi metri guadagnati.

Ieri mattina - ed era lunedì - è stato il valico di Rabuiese (frequentato sia da sloveni che da croati) il più intasato. Negli altri valichi, come Fernetti, il traffico è stato più scorrevole, ma le stesse forze dell'ordine hanno ammesso «che la giornata di lunedì non rappresenta un test molto attendibile». Quasi deserti, invece, i valichi di seconda categoria, accessibili solo a chi è munito di lasciapassare e comunque aperti a orario (dalle 7 alle 20, l'orario invernale). Qui i controlli si presuppongono comunque meno restrittivi. Primo perché non ci sono i computer, per controllare i dati l'addetto deve telefonare al terminale più vicino, e l'operazione richiede il suo tempo. Secondo perché i frontalieri sono persone conosciute e l'importante è che il documento lasciapassere sia in regola. Perciò la Polizia di frontiera raccomanda ai transfrontalieri muniti di lasciapassare di utilizzare il più possibile i sette valichi di seconda categoria: Chiampore, Santa Barbara, Plavie, Caresana, San Servolo, Monrupino e Malchina.

In quanto ai valichi di prima categoria, ieri dopo le 9 la situazione era pressocché normale. Rimane il problema dei momenti di punta: al mattino presto e nei giorni festivi o in occasione degli esodi vacanzieri.

Ieri, intanto, a verificare i primi effetti dell'attuazione dell'accordo di Schengen, una delegazione internazionale composta tra l'altro da funzionari della polizia tedesca era a Trieste. E uno dei primi effetti positivi sul piano della lotta alla criminalità - ma i particolari sono ancora avvolti dal riserbo - è il fermo al valico di Albaro Vescovà di un uomo ricercato per omicidio poche ore dopo l'entrata in vigore delle nuove norme.

Pietro Spirito

Ma ad Albaro Vescovà la polizia ha fermato un uomo sospettato di essere un pericoloso omicida ricercato in Europa

A sinistra, nella foto Sterle, una coda di automobili al confine italo-sloveno di Rabuiese, ieri mattina. La coda si estendeva, aldilà del confine, per molti chilometri. Qui sotto il sindaco di Trieste Illy che, per sbloccare il problema delle frontiere intasate, ha chiesto l'intervento dell'esercito. Sotto, infine, nella foto Bumbaca, due poliziotti al valico goriziano della Casa Rossa mentre effettuano un controllo con il computer, che li collega in tempo reale con tutte le centrali di Polizia dell'Europa Unita.

Il sindaco di Trieste critica l'accordo e teme ripercussioni negative

Illy: «Intervenga l'esercito»

TRIESTE Schengen? «Ha creato una situazione grottesca» Soluzioni? «Un accordo con il governo di Lubiana che aggiri le norme più restrittive, e intanto un pronto intervento dell'esercito sui nostri confini». Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, è furioso. Quanto sta avvenendo ai confini del Nord-Est lui l'aveva in qualche modo previsto, ma ciò che più lo irrita è l'assurdità di una situazione ridicola: «Di giorno - spiega il sindaco - assistiamo a ore di fila ai confini per controllare gli automobilisti, di sera, ci sono file di clandestini che passano tranquillamente il confine».

Illy infatti non ha dubbi: le restrizioni per i cittadini extracomunitari sono direttamente proporzionali alla permeabilità dei confini. Il flusso dei clandestini è continuo e inarrestabile e, sostiene Illy, «i controlli previsti dall'accordo di Schengen non servo a fermare quel flusso». «Per questo - continua il sindaco - due giorni fa ho scritto una lettera al ministro dell'Interno Napolitano per chiedere di nuovo l'intervento dell'esercito a presidio dei confini: servono più uomini e più mezzi per controllare il territorio». In quanto a Schengen, il sindaco di Trieste ha pochi dubbi: «Sono cinquant'anni - dice - che sloveni e croati passano regolarmente il confine, con la giusta sorveglianza e senza alcun problema; ora, tutto a un tratto, ci si mette a fare controlli dove non servono, rallentando in modo assurdo il traffico frontaliero».

Il sindaco non nasconde le sue preoccupazioni per i riflessi sull'economia locale: «Tutto ciò - spiega - comporterà dei problemi e dei costi: ci sono lavoratori pendolari e acquirenti che ogni

giorno vengono a Trieste dalla Slovenia e dalla Croazia, e le restrizioni ai valichi possono provocare seri danni sia ai lavoratori che alle imprese». «E dire - continua Illy - che c'era tutto il tempo per correre ai ripari; da quattro anni si sapeva degli accordi di Schengen, e in tutto questo tempo ci sono state sì commissioni governative dei vari Paesi in visita, ma nessuno, evidentemente, si è preso la briga di ipotizzare soluzioni reali». A questo punto, conclude Illy, non resta che fidare nell'impegno promesso da Fassino per trovare in tempi brevi un accordo con il governo di Lubiana. E intanto, ripete il sindaco, «chiedo l'intervento dell'esercito per vigilare davvero i confini e frenare questo stillicidio di clandestini che nessun accordo di Schengen potrà mai fermare».

Pi. Spi.

«Situazione assurda: i clandestini passano lo stesso di notte»

Una circolare del ministero invita al «buon senso»: è bastato applicarla

Gorizia più «elastica» evita l'intasamento

Ma il sindacato di Polizia protesta: «Siamo in pochi per questi compiti»

Si temono ripercussioni per i flussi turistici dall'Est europeo: sono già arrivate le prime disdette causate da difficoltà burocratiche

GORIZIA Se negli aeroporti italiani domenica si è brindato all'«Europa senza frontiere», a Gorizia l'accordo di Schengen (che consente ai cittadini dei paesi aderenti all'Ue di muoversi liberamente sull'intero territorio comunitario) potrebbe rappresentare un freno agli ingressi in Italia dalla Slovenia, stato che è soltanto «associato» all'Ue.

Infatti, mentre i cittadini dell'Europa comunitaria che intendono recarsi in un paese membro possono pure dimenticare a casa passaporto o carta d'identità, controlli minuziosi sono previsti per gli extracomunitari. Controlli che vengono eseguiti alle frontiere degli stati dell'Ue che confinano con i paesi extracomunitari.

Per quanto riguarda la provincia di Gorizia i valichi internazionali con la Slovenia sono i due di Gorizia, Casa Rossa e Sant'Andrea (anche commerciale) e quello di Vencò di Dolegna del Collio.

Si tratta di controlli sui documenti, di corrispondenza della fotografia e della regolarità dei visti peri i cittadini provenienti da paesi per i quali tale ulteriore documento è richiesto. Nessun disagio è stato registrato per il momento ai valichi di frontiera dove non si sono verificate code di automobili.

Nessun problema, inoltre, neppure per i numerosissimi lavoratori frontalieri sloveni che giornalmente entrano in Italia muniti di lasciapassare.

Rimanendo gli organici della Polizia di frontiera quelli di sempre, ecco allora che il ministero dell'interno invita, con una circolare, il personale «che ha sempre fatto e sempre farà del suo meglio» al buon senso e alla collaborazione, salvo poi ignorare, denuncia il Libero sindacato di polizia, le ricorrenti richieste di uomini e mezzi.

«Si dice che ci saranno più controlli, più pattuglie, adeguati mezzi tecnici per controllare il territorio nelle ore notturne, apparecchi per verificare l'autenticità dei documenti. Ma se tutto è rimasto come prima - si chiede il Lisipo - come potrà essere migliorato un servizio così importante e delicato per l'immagine della Nazione?».

Difficile comunque valutare ora quali effetti negativi potrà avere Schengen sul turismo. Molti sono infatti i paesi dell'Est extraeuropeo che, affrancatisi dal comunismo e assaggiati i frutti di un'economia di mercato, costituiscono un serbatoio di potenziali turisti. Un turismo certamente povero, ma in continua crescita.

Già ieri, però, al centralissimo Palace Hotel di Gorizia è giunto un fax da Belgrado con il quale veniva annullato un soggiorno di tre giorni di una comitiva jugoslava di 25 persone a causa di problemi con i visti d'ingresso in Italia necessari ora anche per brevi permanenze.

«Non possiamo dire che il trattato di Schengen - è stato l'amaro commento dell'albergatore, Vinko Levstik - abbia giovato alla nostra zona e alla nostra economia che lavora anche con le nazioni che di Schengen non fanno parte».

Domenico Diaco

REAZIONI

Soddisfazione degli esponenti Svp per l'abolizione dei controlli in un confine che non hanno mai digerito

Esulta Bolzano: «Austria più vicina»

ROMA *Sono stati 10.947 i passeggeri che hanno «inaugurato» nella giornata di domenica all' aeroporto romano di Fiumicino la nuova area di passaggio «Schengen», dopo la liberalizzazione delle frontiere tra i paesi finora aderenti all' accordo (Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Spagna e Portogallo). In particolare, sono transitati 5.432 viaggiatori sul fronte degli arrivi e 5.515 su quello delle partenze.*

Complessivamente, nel corso della giornata, il Leonardo da Vinci ha registrato 76 mila presenze di passeggeri, tra arrivi e partenze nazionali ed internazionali.

All' aeroporto di Fiumicino, in particolare, l' adeguamento delle strutture gestito dalla società Aeroporti di Roma non ha comportato disservizi, con i viaggiatori che hanno potuto beneficiare delle facilitazioni derivanti dai nuovi flussi di traffico.

Anche all' aeroporto di Ciampino i passeggeri diretti nei paesi del «club» di Schengen hanno usufruito di percorsi «dedicati»: a fronte di un transito totale di 2.081 presenze nell' arco della giornata, ci sono stati, tra atterraggi e decolli, 373 viaggiatori interessati all' area Schengen.

Dalla capitale alla periferia. Con l' attuazione da parte dell' Italia del trattato di Schengen, «non soltanto l' Europa, ma anche il Tirolo, tornano ad avvicinarsi». Lo afferma, in una nota, il segretario politico della Svp, secondo cui, dal primo dicembre, giorno in cui anche l' Austria attuerà il trattato sulla libera circolazione dell' Unione europea, «noi sudtirolesi, per la prima volta dopo 80 anni, ogni volta che transiteremo al valico del Brennero, non avremo la sgradevole sensazione di dover attraversare un confine che abbiamo sempre avversato».

Secondo Brugger, l' attuazione del trattato è «il primo passo per rendere meno percettibili le frontiere con i Paesi a noi vicini, specie quella con l' Austria».

E' curioso notare come tutta la stampa nazionale abbia dato gran risalto agli aspetti positvi dell'attuazione del trattao di Schengen, senza minimamente considerare il problema della «frontiera esterna», quella appunto del Nord-Est, con tutti i problemi connessi.

In questi giorni, comunque, delegazioni internazionali di funzionari delle frontiere e della polizia stanno visitando i vari valichi per una prima verifica «a caldo» degli effetti e dei problemi legati all'applicazione delle nuove normative.

Il «premier» del Governo del Nord ha diffuso i dati del voto di domenica definendoli un risultato straordinario

Maroni: «Sei milioni di no alla politica di Roma»

In Veneto vince la linea secessionista dei «Leoni padani», in Lombardia quella dei cattolici

Oggi i deputati leghisti parteciperanno ai lavori della Bicamerale. Il leader Bossi già nella capitale per trattare con gli altri partiti

MILANO Sono stati 6.032.406 i votanti alle elezioni padane. Lo ha annunciato ieri pomeriggio Roberto Maroni: «Il nostro è un successo superiore alle previsioni - ha detto il premier del Governo del Nord -. Un risultato straordinario che è dipeso soprattutto dall'aumento della nostra organizzazione. Questa volta siamo riusciti a mettere in piazza più seggi del referendum del 25 maggio scorso e la gente ha risposto bene». E alle critiche degli altri partiti politici che parlano di dati gonfiati e di cifre inventate, Maroni ha così risposto: «Noi non abbiamo inventato nulla. Abbiamo registrato i nomi e i cognoni di tutti quelli che hanno votato perchè lo si poteva fare solo con la carta di identità. Il problema vero è che a Roma continuano a far finta di niente: ma sei milioni di persone in piazza che dicono no alla politica dello Stato italiano centralista non è una cosuccia da nulla».

Maroni ha quindi definito le elezioni padane una «manifestazione con pochi precedenti negli ultimi 50 anni; una manifestazione, tranquilla, la più grande mai avvenuta in Padania». «Gli eletti del parlamento padano - ha poi aggiunto - non avranno il compito di trattare con Roma, ma di scrivere la costituzione padana, comportandosi come se Roma non esistesse». Ma intanto oggi i deputati leghisti saranno nella capitale per dire la loro nella Commissione Bicamerale che si avvia a concludere i suoi lavori. Umberto Bossi già ieri era a Roma proprio per «trattare» con gli altri partiti.

Nelle 46 province in cui si è andati alle urne, secondo i dati di Maroni, i voti validi sono risultati il 98 per cento, le schede bianche o nulle il 2. I candidati erano oltre mille, ma solo oggi si sapranno i nomi dei 210 eletti al parlamento padano che si riunirà il 9 novembre prossimo a Ghignolo Po, nel Pavese.

Il premier del «Governo provvisorio del nord» è riuscito comunque a fornire i primi risultati di alcune province.

Ad esempio a Novara al primo posto si è piazzata la lista dei Liberaldemocratici di Vito Gnutti, seguita da quella dei Democratici europei di Marco Formentini e dalla Destra padana. Successo dei Liberaldemocratici anche ad Alessandria, mentre in Lombardia sembra avere prevalenza la lista dei Cattolici padani guidata da Giuseppe Leoni.

In Veneto invece la lista che ha raccolto il maggior numero di consensi è quella denominata Leoni padani. E Maroni ha anche commentato questo risultato: «Probabilmente ha a che fare con le vicende che sono successe di recente in Veneto ed è il prevalere di una linea meno morbida, meno mediata, verso l' indipendenza della Padania». Insomma, ancora una volta il Veneto si conferma «diverso» dalle altre regioni del Nord per la sua linea più dura, decisamente secessionista.

Sul dominio della lista cattolica in Lombardia Maroni ha invece detto: «Non so se ciò sia dovuto a un rinnovato desiderio di Dc o piuttosto al desiderio della gente di non ricreare un bipolarismo come quello italiano in seno al sistema politico padano. Bisognerà analizzare politicamente il voto».

Veltroni: «Bisogna vedere se chi ha votato lo ha fatto per una volta sola»

MILANO «Sono cifre gonfiate, in realtà la Lega come fenomeno politico è in calo». Walter Veltroni non usa mezzi termine nell'attaccare i dati sull'affluenza alle elezioni padane diffusi dalla Lega Nord.

«Nella zona interessata dai gazebo gli elettori sono diversi milioni - ha detto il vicepresidente del Consiglio -. E il fatto che a votare siano andate solo alcune decine di migliaia di persone indica che il fenomeno si sta riducendo».

Insomma, Veltroni non crede ai numeri del Carroccio: «Si tratta anche di vedere se chi ha votato lo ha fatto una volta sola - ha detto -. Le cifre di cui parla Maroni sono gonfiate, e lo dicono tutti».

Veltroni, che ieri era in visita a Washington, ha poi concluso così: «Mentre domenica alcune persone sfogavano la loro rabbia nei gazebo, in tutta Europa si festeggiava il fatto che ora si circola senza passaporto. Nella storia rimarranno i risultati dell' Europa unita, non le manifestazioni dei separatisti».

Vicepresidente del Consiglio, maggioranza e opposizione d'accordo

I partiti in coro: cifre gonfiate

E che quella leghista sia stata solo un fatto interno di di partito è l'opinione anche del Vaticano. L'Osservatore romano ha infatti definito le elezioni padane come «una semplice manifestazione conclusasi con qualche lieve incidente».

Una pioggia di critiche è arrivata poi da quasi tutti gli altri leader politici, sia della maggioranza che dell'opposizione. Silvio Berlusconi ha parlato di «protesta controproducente».

«I votanti dei gazebo non sono dei secessionisti, eppure votano per la secessione - ha detto il Cavaliere -. Lo fanno perchè vi è nel Paese una rivolta morale e civile contro il ritorno della partitocrazia, peggiorata ora dal fatto che si va affermando il dominio di un solo partito, il Pds».

Contro le cifre diffuse dalla Lega si è scagliato poi il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini: «I sei milioni e passa di votanti di cui parla la Lega ci sono solo nell'immaginazione di Bossi. Credo invece che in base ad un conto realistico non saranno andati alle urne più di 7-800 mila persone».

Anche l'ex leghista Irene Pivetti non crede affatto ai sei milioni di elettori. «Non so da dove escono questi numeri - ha detto - perchè io a Milano ho visto alcuni gazebo abbandonati affidati alle cure di un militante con con l'aria molto mesta. Forse erano sei milioni di fantasmi».

Infine, Renzo Lusetti del Partito popolare ha parlato di «un'autentica presa in giro»: «Quella della Lega sono dati fasulli e privi di qualsiasi valore legale». Le elezioni padane continuano insomma a fare discutere.

DALLA PRIMA PAGINA

Bluff e realtà: il tempo lavora a favore di Bossi

Così, a cavallo delle parole, il bluff diventa vero, come se la Padania esistesse, come se non ci fosse al Nord una stragrande maggioranza di non leghisti.

Il fatto che nemmeno Bossi sappia quali sono i confini del suo Nord diventa un dettaglio minimale; allo stesso modo non importa sapere se, come, a chi, e sulla base di quali tabulati anagrafici, le schede vengano consegnate agli aventi diritto. Così i "gazebi" diventano cabine elettorali autentiche, un Paese dei campanelli diventa Stato, un atto simbolico acquista il peso della realtà e una metafora diventa azione.

La gente ride davanti al profumo di pollo alla piastra delle feste leghiste. Ma è proprio quell'odore di grigliate che dovrebbe avvertirci dell'impressionante radicamento organizzativo della Lega. Quello di un movimento, di un partito di massa rimasto l'unico a lavorare nei bar, nei circoli, nei ritrovi, nelle osterie, nelle fabbriche e nei rifugi di montagna; l'unico a muoversi con militanti e feste del volontariato a base di vino, formaggio e salamini. Ventimila gazebi sono comunque sia un'impressionante prova di forza.

Non capirlo, significa lasciare a Bossi anche l'assoluta signoria nel campo del virtuale. Nessuno lo deride con caustiche metafore perché egli ne è già un inesauribile inventore. Nessuno gli fa la parodia perché egli stesso è una parodia. Nessuno può dirgli «Tachett al tram», oppure «El capiss un'ostia», per il motivo semplice che di quelle fulminee sintesi popolane egli mantiene da tempo l'esclusiva.

Bossi è l'unico politico capace di comunicare con una certa parte del Paese, quella meno colta e più spaesata dall'offensiva del «globale». E' gente che non chiede risposte razionali ma simboli, e Bossi glieli offre, va dritto al grumo ventrale della massa. Prima che uno spazio politico egli occupa uno spazio dell'immaginario strategico per il Paese.

Quello spazio coincide infatti in gran parte con gli elettori dell'ex Balena Bianca, che più degli altri hanno risentito dell'eclissi del sacro e restano attaccati ai particolarismi di campanile. Non è azzardato dire che il nostro resterà un bipolarismo imperfetto fino a quando i due poli non impareranno anch'essi a comunicare in termini di simboli e miti.

Il mito si fissa nella memoria, finge di dormire ma aspetta. Il tempo non lo erode, anzi, ne aumenta la dimensione metafisica. E il tempo lavora a favore di Bossi. Al primo intoppo della nostra lunga marcia verso l'Europa, alla prima crisi finanziaria delle borse mondiali, la storia del campanile, del Po o del Monviso potrebbe tornare fuori come bandiera per qualcuno e offrire la cornice nobile a un atto traumatico.

Paolo Rumiz

Sono 44 (Senatur compreso) i destinatari degli inviti a comparire che ha emesso il procuratore di Verona Guido Papalia

Ma per il Carroccio guai in vista: l'inchiesta continua

Si tratta di un atto dovuto che prevede l'interrogatorio prima della richiesta di rinvio a giudizio

VERONA Sono 44, Umberto Bossi compreso, i destinatari degli inviti a comparire che il procuratore di Verona Guido Papalia ha emesso nell'ambito della propria inchiesta sulla Lega Nord.

Si tratta di un atto dovuto, previsto dall'articolo 416 del codice di procedura penale, che prevede l'obbligo di interrogatorio prima della richiesta di rinvio a giudizio.

Le 44 persone coinvolte nell'inchiesta dovranno presentarsi in procura a Verona il prossimo mese, a partire dal giorno 5. Le ipotesi di reato sono l'attentato all'integrità dello Stato, l'attentato contro la costituzione, l'associazione antinazionale e la violazione degli articoli uno e 2 del decreto legislativo del 1948 che punisce le organizzazioni militari con scopi politici.

La notizia degli inviti a comparire è stata confermata dal procuratore dopo che il segretario provinciale veneziano della Liga Veneta, Alberto Mazzonetto, aveva reso noto di essere stato raggiunto dal provvedimento.

Tra i destinatari degli inviti, notificati dalla Digos e firmati anche dai sostituti Mario Giulio Schinaia e Antonino Condorelli, figurano, oltre a Mazzonetto, i parlamentari Roberto Maroni, Giancarlo Pagliarini, Francesco Speroni, Vito Gnutti, Mario Borghezio, Enrico Cavaliere, l'ex sindaco di Milano Marco Formentini, il consigliere regionale veneto Gian Paolo Gobbo, Enzo Flego e Corinto Marchini, entrambi ritenuti i dirigenti delle camicie verdi.

I giorni previsti per gli interrogatori sono nove e i primi ad essere sentiti, il 5 novembre, saranno Bossi, Borghezio, Gnutti, Flego.

Il 7 novembre toccherà, tra gli altri, a Maroni, Pagliarini, Mazzonetto e Speroni.

Gli altri giorni previsti per gli interrogatori sono il 10, il 12, il 14, il 17, il 19, il 21 e il 24 (giorno quest'ultimo in cui è stato convocato Formentini). In ciascun giorno saranno sentite 4-5 persone.

Dopo la giornata elettorale all'insegna dei gazebo, per la Lega è dunque arrivata una pesante tegola con gli inviti a comparire per Bossi e molti esponenti di spicco del Carroccio che confermano come l'iniziativa giudiziaria non sia stata dimenticata in un cassetto, ma sia destinata a proseguire, probabilmente con un certo clamore, quando compariranno personaggi come il senatur.

HANNO DETTO

Critiche dai giornali Usa: barzelletta già sentita

WASHINGTON Si è svolta in Italia una «elezione in un luogo che non esiste, per un parlamento che non si è mai riunito, per creare uno stato che non sarà mai riconosciuto», ha scritto ieri il quotidiano Washington Post in un articolo dedicato alla consultazione organizzata dalla Lega. «Tutto ciò è trattato da molti italiani come una barzelletta già sentita - scrive il giornale - Il governo ha permesso lo svolgimento del voto, considerandola la consultazione interna di un partito. I commentatori politici hanno ironizzato sulla vicenda, trattandola come una espressione del notevole ego di Bossi e della sua notevole ambizione, senza però alcuna speranza che possa dare frutti». Il 'New York Times' scrive che «Bossi ha di nuovo dimostrato di essere un maestro di teatro politico: la differenza tra quest'anno e l'anno scorso è che stavolta nessuno sembra dargli troppa importanza».

Visentin: «Nel Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato alla consultazione fra i 170 e i 190 mila cittadini»

UDINE In Friuli Venezia Giulia i cittadini che ieri hanno partecipato alle cosiddette «elezioni padane» sono stati tra i 170 e i 190 mila. Lo ha detto il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin. «Rispetto al referendum del 25 maggio scorso - ha aggiunto il segretario leghista commentando i risultati - abbiamo registrato un aumento del 10 per cento circa». Allora gli elettori furono 210 mila, 40 mila dei quali provenienti da fuori regione. «Lo spoglio non è ancora ultimato - ha concluso Visentin - e solo domani (oggi ndr) avremo il dato definitivo. Sono comunque soddisfatto di come hanno risposto gli elettori della regione». Il Friuli-Venezia Giulia, in particolare fra Pordenone e Udine, è in pratica dalla nascita del Carroccio una piccola roccaforte del movimento di Umberto Bossi.

Denunciate «minacce verbali» da parte di un gruppo di giovani di estrema destra

In Alto Adige tensioni ai gazebo

BOLZANO I dirigenti altoatesini della Lega Nord hanno denunciato in una conferenza stampa «minacce verbali» da parte di un gruppo di giovani di estrema destra.

L'episodio si sarebbe verificato l'altra sera in uno dei due gazebo aperti a Bolzano. I leghisti hanno poi contestato le forze dell'ordine affermando che, chiamate dopo che i giovani si erano allontanati, sarebbero arrivati «con dieci-quindici minuti di ritardo».

Kurt Pancheri, consigliere comunale di Bolzano della Lega, ha affermato che «non ci sentiamo tutelati e per questo dobbiamo fare la nostra polizia». La Digos ha confermato di aver identificato un gruppo di otto giovani del movimento Fiamma tricolore il cui segretario regionale ha presentato denuncia in questura contro le «elezioni padane» per attentato alla Costituzione.

La Digos ha parlato di una «contestazione verbale» da parte dei giovani contro la Lega.

Sempre secondo i dirigenti leghisti, nei quindici gazebo aperti ieri in Alto Adige più uno «volante» su un camper, avrebero votato dalle 2300 alle 2800 persone.

In alcuni paesi - hanno spiegato - ci sarebbero state persone che volevano votare ma che non lo avrebbero fatto perchè vicino ai gazebo c'erano «esponenti della Svp (il partito di maggioranza assoluta in Alto Adige, ndr) che tenevano d'occhio la situazione». Dal seggio «volante» sarebbero poi state rubate da alcuni giovani tre bandiere della Lega.

In Alto Adige la Lega, con le «elezioni padane», «scherza con il fuoco» visto che le sue spinte secessioniste «causano, come reazione, un rafforzamento del nazionalismo» della popolazione di lingua italiana ha affermato in una nota il segretario politico della Svp, on. Siegfried Brugger, che, inoltre, definisce «ridicolo» che il Carroccio voglia far rappresentare l' Alto Adige da parte di quattro «deputati» che hanno ottenuto, «in tutto, non più di 2 mila voti».

La «chiara posizione» degli altoatesini che, dice la nota, hanno disertato le «elezioni padane», mostra che «concetti come autodeterminazione, autonomia e indipendenza, qui sono presi sul serio».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 27 ottobre 1997 è stata di 56.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Non c'è ancora accordo, oggi il voto in commissione Bicamerale con la trattativa che continuerà stamane prima del plenum

Giustizia, la Lega diventa l'ago della bilancia

Potrebbe esprimersi con Polo e Ppi - Il Carroccio è per la separazione di funzioni e carriere dei magistrati

Folena: il Pds non potrà andare oltre la bozza Boato che prevede il rinvio a una legge ordinaria della separazione del Csm in due sezioni

ROMA Oggi si vota sulla giustizia nella Bicamerale, ma fino a ieri sera non c'era ancora nessun accordo tra Polo e Ulivo. La riunione del comitato ristretto ha dimostrato che le frenetiche trattative del fine settimana non hanno raggiunto nessun risultato. Ma è stata decisa una breve «pausa di riflessione» ed è stato fissato un nuovo incontro questa mattina alle nove che potrebbe aprire uno spiraglio per un'intesa. Il nodo della separazione delle carriere tra i magistrati, e delle due distinte sezioni del Csm per giudici e Pm, continua a dividere, con posizioni bloccate alla vigilia del voto. Una ennesima versione della bozza Boato presentata ieri ha portato solo ritocchi al testo, senza cambiare i punti più caldi.

La novità viene invece dalla Lega Nord, che ha annunciato per oggi il ritorno dei suoi parlamentari. C'è così la possibilità di un blitz del Carroccio come quello del 4 giugno scorso, decisivo per l'affermazione del semipresidenzialismo.

«Saremo in Bicamerale per capire e per smascherare l'imbroglio - ha detto Roberto Maroni anticipando che i sei commissari leghisti si pronunceranno a favore della «più netta e radicale» separazione di funzioni e carriere di giudici e pm. E, in caso di mancata intesa Polo-Ulivo i sei voti potrebbero essere determinanti.

Il Polo li accoglierebbe volentieri. «Li abbiamo accettati per introdurre il semipresidenzialismo e dunque se verranno stavolta a difesa delle posizioni garantiste, ben vengano» ha dichiarato Marcello Pera, di Forza Italia. Gli azzurri manterranno tutti gli emendamenti per la separazione delle carriere di pm e giudici, e non soltanto quelli per introdurre nella Costituzione sezioni separata del Csm. «Nessun imbarazzo se la Lega appoggiasse la nostra posizione, che è quella del buonsenso» ha fatto sapere il presidente dei senatori Enrico La Loggia.

Il centrodestra spera in un possibile asse Polo-Lega-Ppi. Sulla carta, nel caso di muro contro muro sul Csm è la posizione del Polo ad avere i numeri dalla sua parte: 12 di Forza Italia, 10 di An, 3 del Ccd, 2 del Cdu, il socialista Boselli, il capogruppo di Rinnovamento D'Amico, Rigo del gruppo misto. Sono per la distinzione delle funzioni senza una netta divisione del Csm i 18 della Sinistra democratica, 4 di Rifondazione, 2 verdi, Ossicini di Rinnovamento, Dondeyaz e Zeller del misto.

Ma, oltre l'incognita Lega, rimane in piedi il caso Ppi. I 7 popolari sembrano infatti divisi. Voterebbero con il centrosinistra Elia, Mattarella e Bressa, e con il Polo De Mita, Andreolli, Zecchino. Quest'ultimo ha detto che al momento l'intenzione del Ppi è di sostenere la divisione del Csm in due sezioni, una per i giudici, una per i pm. De Mita ha accusato il Pds per le difficoltà in Bicamerale sulla giustizia perché dalla iniziale «disponibilità» è passato alla scelta di «non irritare» i magistrati. Ma il segretario Franco Marini sta lavorando fino all'ultimo per un'intesa Polo-Ulivo che eviti a spaccatura nel Ppi e neutralizzi il temuto blitz leghista. Spera in una soluzione che trovi il consenso anche del Pds e che introduca una più chiara separazione dei ruoli dei giudici, ma senza organizzare esplicitamente il Csm in due sezioni.

Il responsabile giustizia di Botteghe Oscure Pietro Folena ha detto che il Pds non potrà andare oltre la bozza Boato (che prevede il rinvio a una legge ordinaria della separazione del Csm in due sezioni). Questa mediazione, ha affermato, «è l'ultimo limite possibile alla nostra fantasia».

D'Alema nel Mugello ricorda la candidatura di Salvemini, uomo del Sud, al Nord

«Di Pietro unisce l'Italia»

Il Ccd a fianco di Ferrara: «L'ex pm è solamente un pericoloso populista»

ROMA Sfilata di big nel Mugello a sostegno dei candidati in gara il 9 novembre per un seggio senatoriale. Massimo D'Alema ieri ha tenuto dei comizi in favore di Antonio Di Pietro; Pier Ferdinando Casini ha fatto propaganda per Giuliano Ferrara; nel fine settimana dovrebbe arrivare Silvio Berlusconi e per il 6 novembre è previsto anche un comizio di Umberto Bossi. La presenza dei vari leader politici sottolinea l'importanza del test elettorale nel Mugello che, al di là del debutto di Antonio Di Pietro, acquista un valore particolare perchè dopo una settimana sarà seguito dalle elezioni amministrative a Roma, Napoli, Venezia ed altre città.

D'Alema ha difeso la candidatura di Di Pietro, ha polemizzato con Rifondazione comunista che non ha rispettato il patto di sostenere nel Mugello il candidato dell'Ulivo e si è detto d'accordo con l'ex pm che rifiuta i faccia a faccia con gli avversari perchè vogliono solo «insultarlo». Per D'Alema la candidatura di Di Pietro è anche un segnale antisecessione. «Un modo per difendere l'unità 'Italia - ha affermato - è anche eleggere uno nato nel Molise in un collegio della Toscana». Il segretario pidiessino a sostegno della sua tesi ha ricordato che la sinistra candidò Gaetano Salvemini, «uomo del sud in un collegio del nord». Di Pietro, quindi, come Salvemini. Per D'Alema l'ex pm ha molti nemici, «ma chi ce l'ha con lui - ha avvertito - ce l'ha anche con noi». Ed è tornato a criticare Rifondazione comunista che ha rotto l'unità a sinistra presentando il suo candidato, Sandro Curzi, contro Di Pietro. Il candidato di Rifondazione gli ha prontamente replicato accusando il leader pidiessino di aver candidato Di Pietro non per battere la destra, come sostiene, bensì per sondare il terreno in vista di nuove elezioni politiche finalizzate al «cambio di maggioranza».

Di Pietro intanto lancia appelli a Rifondazione comunista affinchè non divida la sinistra italiana. Che senso ha, si chiede, presentare un altro candidato nel Mugello (Curzi) in un momento in cui «tutti dobbiamo sforzarci di essere uniti?». L'ex pm ancora una volta ha escluso l'intenzione di voler creare un partito: «Che ci faccio io con un partito?», si è chiesto, dato che un nuovo partito sarebbe «una zeppa alla stabilità». La sua intenzione, ha insistito, è di fare il «garzone di bottega» nei confronti di D'Alema e di Marini. E lo scopo è di «aiutare a riassettare una stalla dove i buoi hanno fatto un disastro».

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, che ieri ha tenuto dei comizi nel Mugello insieme al candidato del Polo Giuliano Ferrara, ha attaccato Di Pietro definendolo un «pericoloso populista».

DIETRO LE QUINTE

Il nuovo libro del popolare giornalista

Esce «La sfida» di Vespa e Fini critica Berlusconi: «Fi non si capisce cos'è»

ROMA Quattrocentosettanta pagine di testo, quindici per l'indice dei nomi (sono quasi mille le persone citate), diciassette capitoli, frutto di centocinquanta colloqui e di millecinquecento pagine di appunti scritti a mano. Tiratura iniziale 150 mila copie, prezzo 29 mila lire. Sono questi i dati essenziali di «La sfida», (di cui qui sotto pubblichiamo un brano) il nuovo libro di Bruno Vespa (Rai Eri-Mondadori) che esce in tutta Italia dopodomani. È il quarto libro che Vespa dedica alla difficile situazione italiana dopo «Il cambio» (1994), «Il duello» (1995), «La svolta» (1996) che hanno venduto fra le centotrentamila e le centocinquantamila copie con un trend in crescita.

Molte le curiosità raccolte dietro le quinte. Il leader di An, Gianfranco Fini, per esempio, critica il suo alleato Berlusconi. «Non ho capito - dice - quale sia il programma di Forza Italia. Esiste un programma elettorale del Polo e in quello ci riconosciamo tutti. Ma il semplice fatto che Forza Italia non abbia mai fatto un congresso, rende impossibile capire che cosa sia». «Mentre dopo la nostra conferenza programmatica - osserva Fini - sarà facile capire dove il cammino di An sarà continuo o discontinuo rispetto al passato (non voglio parlare più di strappi di dottrina) per Forza Italia questo discorso è impossibile. Non esistono i precedenti...».

Il presidente di An critica anche il suo avversario: il segretario del Pds. «D'Alema - osserva Fini - sta cercando di fare del centrosinistra il luogo obbligato della mediazione come era la Dc: sono prove di regime».

Nel suo libro, inoltre, Vespa rivela che era Gianni Letta il candidato di Berlusconi da contrapporre a Prodi, in caso di elezioni e fu lo stesso Letta a proporre, invece, il nome di Mario Monti.

D'Alema telefonò a Bertinotti: Crisi? Fausto, ne sei sicuro...

Giovedì mattina (9 ottobre) nella stanza delle riunioni attigua all'ufficio di D'Alema, in via delle Botteghe Oscure, il segretario riunisce i suoi collaboratori per un incontro riservato con i responsabili di tre importanti istituti demoscopici. Come in un consulto, al medico di famiglia che è Roberto Weber di Swg vengono affiancati Nando Pagnoncelli (Abacus) e Renato Mannheimer. Gli esperti concordano su tre punti: gli italiani non capiscono la crisi e non hanno voglia di votare; in diciotto mesi di governo, l'Ulivo, senza Rifondazione, ha quasi raggiunto il Polo; l'effetto Di Pietro esiste, ma non è eccezionale e va quindi valutato con estrema prudenza.

Di Pietro è forte presso la popolazione di bassa scolarità, soprattutto nel Mezzogiorno. Può dunque rubare voti al Polo, ma sarebbe un errore confondere la sua popolarità con il potenziale elettorale. In questo senso, Di Pietro assomiglia per qualche verso a Gianfranco Fini: la fiducia degli italiani in lui sfiora il sessanta per cento del campione, ma i voti per An nei sondaggi migliori non superano il diciotto per cento. Attenzione, quindi, dicono gli esperti a D'Alema.

E Rifondazione? È possibile che il partito di Bertinotti alle elezioni non guadagni nemmeno un seggio dei 475 assegnati col sistema maggioritario alla Camera, con piccole incognite in Toscana. E che stenti a superare i quindici seggi nel proporzionale.

L'incognita delle elezioni è comunque forte. I collegi marginali, dove ci si gioca tutto con tremila voti, sono un centinaio. In trenta o quaranta collegi ci si gioca il seggio addirittura per un migliaio di voti. Ultima valutazione: un eventuale indebolimento della Lega nel Nord favorirebbe i candidati del Polo. Orientativamente Polo e Ulivo sono intorno al quaranta per cento (il Polo sta un po' meglio), Rifondazione e Lega intorno al dieci per cento, con una forbice di due punti in favore di Bertinotti.

D'Alema è immerso in queste valutazioni, quando alle dieci la sua segretaria Ornella Massimi entra nella stanza e annuncia che Veltroni è al telefono. «Massimo, è la crisi».

D'Alema chiama subito Bertinotti: «Fausto, ci hai pensato bene?»

«Massimo, abbiamo deciso».

Slitta l'accordo, solo domani sera l'incontro tra governo e parti sociali

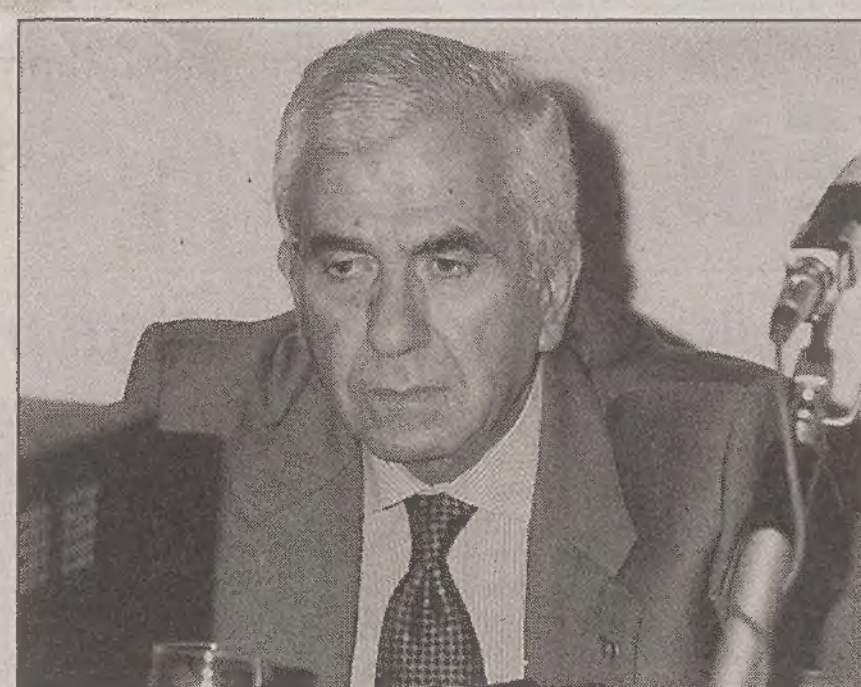
Pensioni, sindacati ancora divisi

La Uil si irrigidisce - La Cgil ripete: o l'unità o salta tutto

ROMA Rischiano di allungarsi i tempi per arrivare ad un accordo tra governo e sindacati sulle pensioni. All'interno di Cgil, Cisl e Uil continuano ad esserci notevoli distanze e ieri un nuovo irrigidimento della Uil sulle pensioni di anzianità ha di fatto reso più difficile il raggiungimento di una posizione comune.

A questo punto a far saltare la trattativa con il governo sembra essere proprio l'organizzazione di Pietro Larizza che continua a non voler sentir parlare di interventi di nessun tipo sulle pensioni di anzianità. La Uil ha anche minacciato di voler consultare la base (con alcune settimane di stop nella trattativa) nel caso Cisl e Cgil insistessero sulla loro posizione.

La Cgil che da tempo ha invece messo a punto, sia pur con un certo travaglio interno, una posizione di maggior disponibilità ha ribadito che se non si raggiungerà una posizione comune non ci potrà essere nessun accordo con il governo. Una posizione condivisa dalla Cisl che però, come ha spiegato Sergio D'Antoni, è certa che sul filo di lana «all'interno del sindacato ci sarà al momento cruciale un superamento delle divisioni».

A testimoniare le difficoltà ieri è arrivata anche la richiesta da parte delle tre segreterie sindacali di far slittare a domani sera l'atteso incontro finale con il governo. Nel pomeriggio si riuniranno le segreterie confederali per fare l'ultimo tentativo di mediazione e produrre un documento unitario.

Per aspettare che il sindacato ricucia gli strappi comincia a circolare l'ipotesi che il governo rinvii la presentazione dell'emendamento sulle pensioni. L'impegno preso nei giorni scorsi prevedeva che il testo sarebbe stato pronto entro il 3 novembre, data in cui il Senato avrebbe cominciato l'esame in aula della Finanziaria. Ma di fronte alle difficoltà si potrebbe pensare di presentare l'emendamento direttamente alla Camera. Una ipotesi che oltre a creare nuova incertezza avrebbe anche l'effetto di allungare i tempi di approvazione della manovra costringendo il Parlamento a una terza lettura al Senato che potrebbe condurre all' esercizio provvisorio.

Pannella, molti parlamentari nel collegio della difesa

ROMA Numerosi parlamentari costituiranno il collegio di difesa per l'udienza di oggi di convalida dell'arresto di Marco Pannella e degli altri militanti antiproibizionisti. La Lista Pannella informa, infatti, che a difendere gli imputati ci saranno, oltre all'avvocato Giandomenico Caiazza e al senatore Piero Milio, il presidente della commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia, il vice presidente della Camera Alfredo Biondi, i senatori Guido Calvi e Saro Pettinato e i deputati Alfonso Pecoraro Scanio, Luigi Saraceni e Vincenzo Siniscalchi.

IN BREVE

Il Capo dello Stato va a Sofia per la seconda volta

Scalfaro in Bulgaria incontra una classe dirigente rinnovata

SOFIA Un Paese poverissimo, ancora provato da una grave crisi alimentare e uscito solo da pochi mesi da una pericolosa crisi politico-istituzionale: questo è il quadro di riferimento della Bulgaria che il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro visiterà oggi. Per la seconda volta a Sofia - il Capo dello Stato visitò il Paese già nel luglio 1993 - Scalfaro avrà modo di toccare con mano i ritardi del piccolo Stato dell'Europa centro-orientale, il più a sud , e ai tempi dell'Unione sovietica il più vicino alla politica di Mosca, dell'ex impero sovietico. A Sofia, Scalfaro troverà una classe dirigente completamente rinnovata: un giovane presidente, Petar Stoyanov, decisamente riformista ed europeista, un nuovo governo di centro-destra guidato dal primo ministro Ivan Kostov e soprattutto un partito socialista (ex comunisti) drasticamente ridimensionato dopo le elezioni dello scorso 19 aprile.

Il ministro Treu: «L'accordo raggiunto col Prc fa permanere elementi di tensione e di rischio»

PADOVA «L'accordo raggiunto con Rifondazione fa permanere elementi di tensione e di rischio». Lo ha dichiarato il ministro del Lavoro Tiziano Treu intervenuto a Padova ad un incontro organizzato nella sede del Ppi per individuare le linee guida lungo le quali intende muoversi l'Ulivo veneto dolpo il recente superamento della crisi di governo. Alla riunione, nel corso della quale è stata presentata anche la carta organizzativa regionale dell'Ulivo, hanno preso parte il ministro della Sanità Rosi Bindi e numerosi parlamentari e consiglieri regionali del centro sinistra. «La crisi governativa - ha detto Rosi Bindi - ci ha fatto toccare con mano come nessuna concertazione con le parti sociali, che pure riteniamo indispensabile, può eliminare lo sforzo che bisogna fare in sede politica».

Martinazzoli dice sì a Cossiga sul terzo polo e «boccia» l'ipotesi di Casini e Buttiglione

MILANO Mino Martinazzoli dice «sì all'ipotesi di Cossiga» di un terzo polo e «no a quella di Buttiglione e Casini, perchè loro vogliono fare il centro-destra, che è una rispettabile congettura, ma non mi interessa». Il sindaco di Brescia, tra i fondatori del Ppi e corteggiatissimo da tutti coloro che, per un verso o per l'altro, puntano al centro, era ieri a Milano per un dibattito sul libro di Ferdinando Adornato 'La rivoluzione delle coscienze'. «Il problema - ha spiegato a margine del convegno - non è mettere assieme i cocci, ma vedere se è possibile arricchire lo schema nato nel 1994». «E io - sottolinea Martinazzoli - sono uno dei pochi che rifiutò quello schema. Buttiglione e Casini ora mi dicono vieni con noi a fare il centro, ma io allora l'ho fatto e loro no».

Il ministro delle Finanze difende la nuova tassa regionale sulle attività produttive

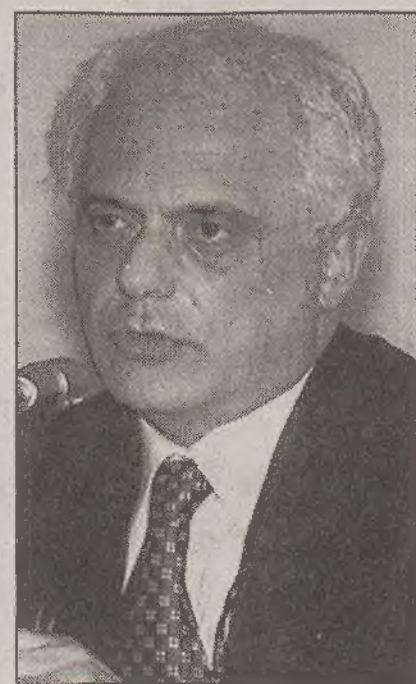
Visco: l'Irap non va contro gli artigiani

A un dibattito della Cna chiesto aiuto alle categorie per la nuova svolta fiscale

ROMA L'Irap, primo grande risultato dopo decenni di inerzia fiscale, non aggraverà l'imposizione sulle imprese. Parola di ministro. Ieri a Roma Vincenzo Visco ha cercato di dissipare così dubbi e preoccupazioni del mondo artigiano, al quale ha chiesto aiuto sulla nuova svolta fiscale, relativamente alla nuova tassa regionale sulle attività produttive. L'occasione è stata creata dalla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato, che ha organizzato un convegno dal titolo «Debutta l'Irap: costi od opportunità per le imprese». Un incontro dai toni pacati ma decisi, finalizzato, come ha spiegato il segretario generale della Cna Giancarlo Sangalli, proprio per mantenere aperto un confronto.

«Vorrei dimostrazioni di maggior coraggio ed euforia da parte delle associazione di categoria», ha detto il ministro delle Finanze, «perchè di fatto la nuova tassa favorisce le imprese in crescita, quelle a basso indebitamento e con un alto numero di dipendenti». Ma il mondo artigiano, nella sua globalità non sembra certo avere queste due ultime caratteristiche: è composto infatti per lo più da microimprese e vive spesso grazie a prestiti bancari.

«L'Irap? Un freno alla crescita e all'occupazione, piuttosto che una vera sollecitazione», ha detto Sangalli, rilevando che la nuova tassa provocherà di fatto un aumento dei costi per le imprese artigiane che impiegano apprendisti e dipendenti con contratto di formazione lavoro o beneficiano della fiscalizzazione degli oneri sociali». «Chiediamo poi», ha detto il segretario generale, «l'esclusione della base imponibile Irap degli interessi passivi sui finanziamenti per gli investimenti, perchè altrimenti per le imprese artigiane e le piccole imprese costrette comunque a ricorrere all'indebitamento bancario per poter investire, si andrebbe ad introdurre di fatto una tassa sugli investimenti».

Dati alla mano, il consigliere economico del ministro, Vieri Ceriani, ha fatto presente che su 2 milioni e 100 di imprese interessate dall'Irap, 280 mila dovranno pagare un milione in più, 130 mila 2 milioni in più, ma poi più della metà degli assoggettati ci andrà a guadagnare. L'Irap se da una parte rappresenta un' importante semplificazione di tutto il sistema («abbiamo eliminato imposte distorsive che discriminavano i redditi di impresa»), dall'altra dà avvio al decentramento fiscale perseguito in questi ultimi anni.

«Le Regioni - ha spiegato Visco - avranno la possibilità di decidere le aliquote, un pò come fanno oggi i comuni con l'Ici, esercitando una vera politica di bilancio che tenga conto per la prima volta della competitività all'interno del Paese». L'obiettivo del governo è quello di avere in prospettiva un fisco meno costoso.

Due o tre malviventi, pistola alla mano, si sono presentati ieri a mezzogiorno nell'abitazione dei due titolari di una gioielleria

Genova, altra coppia giustiziata a colpi di pistola

Si è salvata nascondendosi in terrazza la donna delle pulizie, che però non ha visto i killer

GENOVA Marito e moglie, titolari di una gioielleria, sono stati uccisi ieri nel loro appartamento di via Monticelli a poche centinaia di metri dallo stadio di Marassi. Bruno Solari aveva 65 anni e gestiva insieme alla moglie Maria Luigia Pitto di 71 anni una gioielleria: entrambi sono stati freddati a colpi di pistola da sconosciuti che, dopo aver suonato alla porta di casa dei coniugi, avevano estratto le armi manifestando le loro reali intenzioni. Un movimento brusco dell'orefice ha però fatto saltare i nervi a un bandito che ha esploso un colpo contro l'uomo, uccidendolo. Pochi istanti dopo la stessa arma ha freddato Maria Luigia Pitto, sulla soglia mentre stava per fuggire e chiedere aiuto.

La tragedia, consumatasi intorno a mezzogioro di ieri, solo per miracolo non ha contato una terza vittima.

Nell'appartamento al quarto piano c'era infatti anche la donna di servizio. Carla (gli inquirenti non hanno reso noto per notivi di sicurezza le sue generalità), trent'anni, quando i banditi sono entrati in casa era sul piccolo poggiolo che dà sulla strada. Fortunatemente i malviventi non si sono accorti di lei (nè lei è riuscita a vedere i killer) che, dopo aver udito il primo sparo e poi le urla della padrona di casa, si è rannicchiata sul piccolo terrazzo dal quale ha gridato chiedendo aiuto solo quando si è resa conto che nell'appartamento non c'erano più i rapinatori. Di loro, fino a tarda sera, nessuna traccia.

Un altro efferato duplice omicidio dunque scuote Genova che ancora non si è ripresa dalla tragedia di piazza Cavour, dove nella notte fra giovedì e venerdì un signorile appartamento è stato teatro di una feroce esecuzione: quella maturata (ormai pare certo) negli ambienti delle scommesse clandestine e che ha visto giustiziare a colpi di pistola sue sposini, Carla Scotto e Maurizio Parenti.

Ieri altre armi hanno strappato alla vita un'altra coppia. Ancora approssimativa la ricostruzione della rapina sfociata nel sangue. Sembra comunque che poco dopo mezzogiorno due o forse tre persone abbiano suonato alla porta di casa Solari. I coniugi erano nel loro appartamento poichè il lunedì è giorno di chiusura dell'oreficeria. Quando la donna ha aperto i malviventi sono andati subito verso lo studio-laboratorio dove Bruno Solari stava lavorando ad alcuni gioielli e dove custodiva preziosi orologi e oggetti in oro. Forse l'uomo ha cercato di telefonare o comunque ha avuto un gesto di reazione. Uno dei rapinatori gli ha sparato, freddandolo. È stato a quel punto che la moglie ha cercato di fuggire verso le scale, gridando. Anche lei è stata uccisa con un colpo a bruciapelo al volto: è caduta proprio sulla soglia.

Quando è arrivata la polizia nel laboratorio sono stati trovati alcuni plateau di preziosi, ma solo uno svuotato. Evidentemente i banditi hanno arraffato le prime cose che sono capitate a portata di mano e poi sono fuggiti, dopo aver massacrato la coppia.

Stefano Rizzi

Bruno Solari

Maria Luigia Pitto

Sardegna
Giovane ligure fatta fuori: indagato il fidanzato

NUORO Roberta Neri, 29 anni, originaria di Savona trovata morta domenica a Orosei (Nu), dove risiedeva da anni, è stata uccisa con due colpi di pistola alla testa tra il 18 e il 19 ottobre. Lo ha accertato il medico legale Vindice Mingioni al termine dell'autopsia.

E Salvatore Saba, fidanzato di Roberta Neri, è ufficialmente entrato nell'inchiesta dell'omicidio della donna. Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale penale di Nuoro, infatti, ha emesso una comunicazione giudiziaria nei suoi confronti, iscrivendolo nel registro degli indagati, dopo che l'uomo aveva dichiarato di possedere una pistola a tamburo di grosso calibro.

Negli ambienti del palazzo di giustizia è stato fatto presente che il provvedimento è un atto dovuto dopo l'ammissione di possedere un'arma.

Gli inquirenti, intanto, continuano a escludere qualsiasi relazione tra il duplice omicidio in un appartamento del centro storico di Genova e il delitto di Orosei.

C'è l'ombra di un clan nisseno dietro l'assassinio degli sposini

GENOVA L'immagine di un momento di gioia custodisce la spiegazione della tragica fine dei due sposini genovesi.

Nelle fotografie del matrimonio fra Maurizio Parenti e Carla Scotto celebrato appena un mese fa, gli investigatori hanno riconosciuto un volto noto, quello di uno dei fratelli Fiandaca, famiglia originaria di Riesi (Caltanissetta) immigrata in Liguria negli anni '70 e i cui membri sono ritenuti i boss del giro del totonero a Genova. Domenico Fiandaca il 21 settembre era stato «compare d'anello», vale a dire testimone, di Maurizio Parenti il quarantatreenne rappresentante di giochi elettronici ucciso, la notte fra giovedì e venerdì scorso, con un colpo alla nuca dopo essere stato ammanettato e imbavagliato nella camera da letto del suo alloggio di piazza Cavour. I sicari prima di freddare l'uomo gli avevano ucciso sotto i suoi occhi, con due colpi di pistola, la moglie Carla Scotto 32 anni, una testimone da eliminare. Scartata ben presto l'ipotesi di un omicidio a scopo di rapina , la mobile genovese si era indirizzata ad ambienti che voci insistenti davano come assai conosciuti a Maurizio Parenti, vale a dire quelli delle scommesse clandestine e del totonero in particolare. La vittima, che conduceva una vita parecchio agiata e apparentemente al di sopra delle sue possibilità, sarebbe stato uno dei punti di riferimento, un «capozona» del clan dei Fiandaca per la raccolta delle scommesse clandestine in alcune aree del capoluogo ligure. Per questo suo ruolo Maurizio Parenti sarebbe stato stato punito con la morte decisa da unìorganizzazine rivale che - è una della ipotesi - avrebbe affidato alla sua «esecuzione» un messaggio diretto ai vertici del clan.

Oppure - ed è un'altra eventualità su cui lavorano gli investigatori della questura genovese - Maurizio Parenti avrebbe sgarrato all'interno della stessa organizzazione dove potrebbe essere in atto una guerra intestina per il predominio di un gruppo su di un altro. Il giro d'affari del totonero è ultramiliardario e a Genova questa attività illecita è assai radicata dai primi anni '80. In quel periodo i Fiandaca sono nella città ligure da poco meno di dieci anni, ma già forti. Alcuni appartenenti al clan sono stati accusati di omicidio, traffico di droga, racket e gestione delle scommesse clandestine.

Nelle foto del matrimonio il boss Domenico Fiandaca «compare d'anello»

«La Superba» spesso agli onori della «nera»

I primi delitti a movente politico e alcuni omicidi fra i più cruenti avvenuti negli ultimi anni in Italia

GENOVA Genova è una città tranquilla, dove la qualità della vita si mantiene a livelli discreti. Ma sotto questo aspetto di città operosa e schiva che l'ha fatta definire «la più inglese delle città italiane» cova un fuoco pronto a divampare, improvviso e dirompente.

La riprova di tutto ciò è evidente nei fatti degli ultimi giorni: il duplice omicidio degli «sposini» Carla Scotto e Maurizio Parenti, trovati uccisi venerdì scorso nel loro appartamento a pochi metri dalla cosiddetta «casa del boia» e il ritrovamento, ieri, dei cadaveri dei coniugi Solari, gioiellieri, uccisi anch'essi nella loro abitazione.

Dopo il sequestro del giudice Sossi l'uccisione del pg Coco e del sindacalista Guido Rossa

Senza voler tornare sui tristi primati di Genova - la città ha visto infatti il primo sequestro di persona a sfondo politico (il giudice Mario Sossi), il primo omicidio di un magistrato (il procuratore capo Francesco Coco), il primo omicidio di un sindacalista (Guido Rossa), il primo «serial killer» (Maurizio Minghella) - sotto la Lanterna si sono svolti negli ultimi anni diversi episodi di sangue che hanno destato scalpore nell'opinione pubblica.

Nell'ottobre del 1994 la studentessa Stefania Massarin, 15 anni, viene uccisa con 24 coltellate sulle scale di casa. Ad ucciderla è il suo ex fidanzato, Antonio Scarola, 22 anni. Il delitto avviene all'estrema periferia della città.

Nel 1995 sono due i fatti di sangue che catalizzano l' attenzione: il primo il 21 luglio quando Carlo Nicolini, 26 anni, nella villetta a Santa Vittoria di Libiola, un paese lungo la riviera di Levante poco lontano dal capoluogo ligure, uccide a fucilate i genitori e poi ne disseziona orrendamente i corpi; il secondo il 6 settembre quando in uno scantinato del centro storico di Genova viene trovata morta con la gola squarciata dalla punta di un trapano Luigia Borrelli, 42 anni.

IN BREVE

E le mucche producono meno latte

Termometro sotto lo zero nelle zone terremotate: a rilento la fase container

PERUGIA E' allarme freddo sul fronte del terremoto. La sera, nelle aree montane dell'Umbria e delle Marche, il termometro ormai scende sottozero. Molti terremotati non hanno ancora comunicato ai sindaci se intendono optare per il contributo governativo di 600 mila lire per una abitazione da affittare, o per il container. Questa almeno la denuncia di diversi sindaci che non mancano di rivolgere un appello ai propri cittadini, nelle aree terremotate per una sollecita scelta. Anche gli animali sono sotto «stress» per il terremoto. Per le mucche c'è anche il rischio di produrre latte meno buono e nutriente, oltre a produrne fino al 30% di meno. Effetti anche più gravi su altri animali: 278 stalle danneggiate e 119 inagibili nel solo comune di Nocera Umbra.

Riconosciuti per ora soltanto nove su 52 cadaveri fra quelli recuperati dalla motovedetta albanese

BRINDISI Soltanto nove finora i cadaveri riconosciuti a Brindisi nei box realizzati all'interno del cantiere navale «Gioia», dove sono iniziate le procedure per l'identificazione dei 52 corpi recuperati nel relitto della motovedetta albanese naufragata nel canale d'Otranto dopo la collisione con la corvetta militare italiana «Sibilla». Per alcuni parenti è stato sufficiente vedere gli effetti personali dei propri congiunti, custoditi all'interno di un involucro di colore azzurro. Ma altri sono stati costretti a vedere i cadaveri ormai in avanzato stato di decomposizione: tra loro anche il portavoce dei superstiti della tragedia del canale d'Otranto, Krenar Xhavara, il quale non è riuscito a stabilire con certezza che i corpi di una donna e di una neonata fossero quelli della moglie e della figlia di sei mesi.

Il gip di Milano archivia le accuse e le contraccuse fra Previti e la Ariosto: né calunnia, né diffamazione

MILANO Il gip di Milano Luca Pistorelli ha archiviato le posizioni dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti e di Stefania Ariosto (il teste «Omega» nell' inchiesta sui giudici romani) che si erano rispettivamente accusati di calunnia e di diffamazione. L'on.Previti sosteneva che la Ariosto lo aveva calunniato raccontando ai pm milanesi episodi di corruzione inesistenti, per i quali è sotto processo. La Ariosto, principale accusatrice di Previti, si era invece ritenuta diffamata da alcune dichiarazioni rilasciate ai giornali dal parlamentare di Forza Italia.

Numero chiuso a odontoiatria: dopo il Tar ligure, è «illegittimo» anche per il Consiglio di Stato

FIRENZE Il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità del numero chiuso nelle facoltà universitarie, sancita dal Tar della Liguria per gli studenti di odontoiatria. Ne ha dato notizia il coordinamento nazionale delle liste universitarie di sinistra sottolineando che il Consiglio ha respinto «l'appello presentato dall'ateneo genovese e dal ministro Berlinguer». La sentenza, secondo gli studenti, avrà un effetto immediato in tutti gli atenei italiani.

L'udienza sui fondi neri aggiornata al 18 novembre in attesa di nuovi incartamenti dalla Svizzera

Eni, la vedova Cagliari restituisce 13 miliardi

E oggi riprende l'interrogatorio (sospeso una settimana fa) del banchiere Pacini Battaglia

MILANO La signora Cagliari restituisce il maltolto. Ben 13 miliardi, che facevano parte dei fondi neri accantonati dal marito, ex presidente dell'Eni, e che ora la vedova ha rimesso a disposizione del colosso petrolifero. Il denaro che Gabriele Cagliari aveva depositato - la signora Bruna Di Lucca ha assicurato ai magistrati che l'ha fatto «a sua insaputa» - presso la fiduciaria ticinese «Colombo» e per il quale anche la Corte dei Conti aveva chiesto venisse restituito al gruppo, tornano dunque nelle casse dell' Eni. Là dove - secondo l'accusa - sarebbero stati sottratti per essere poi smistati in tangenti varie. Si registra intanto un nuovo capitolo dell'udienza preliminare sul caso Eni, ripresa ieri mattina davanti al giudice Maurizio Grigo. 41 gli imputati rimasti nel troncone dopo la separazione dall'indagine di fatti analoghi relativi alla Montedison.

L'udienza - una volta respinta l'eccezione della difesa che chiedeva la competenza territoriale della magistratura di Roma per alcuni episodi - è stata aggiornata al 18 novembre, quando parlerà il pubblico ministero Francesco Greco.

Nel frattempo potrebbero essere arrivati dalla Svizzera altri importanti documenti, chiesti tramite rogatoria. Ma la macchina investigativa va avanti: gli inquirenti hanno scoperto infatti che dei 525 miliardi usciti dalle casse del gigante petrolifero per versare somme di denaro a partiti, circa un centinaio sarebbero rimaste «attaccate» alle tasche di amministratori e manager dell'ente.

Non solo: le indagini condotte in territorio elvetico hanno permesso di accertare che la banca ginevrina Karfinco, all'epoca di Francesco Pacini Battaglia, avrebbe gestito somme pari a 89 miliardi di dirigenti dell'Eni, mentre altri 76 miliardi in contanti sarebbero passati, sempre per conto delle stesse persone, su conti correnti veri e propri della banca.

E questi amministratori, secondo gli inquirenti, non avrebbero potuto costituire depositi di tanto spessore, senza aver ricevuto contanti in nero.

Oggi riprenderà l'interrogatorio di Pacini Battaglia, cominciato la settimana passata e poi sospeso per non stancare il banchiere della Karfinco, portatore di vari by-pass. È considerando che il test ha già fornito elementi molto utili all'inchiesta, c'è da sperare in altre novità.

Bruna Di Lucca ved. Cagliari

Francesco Pacini Battaglia

Sigarette fabbricate in Italia su licenza

Philip Morris sotto accusa: «Frodati al fisco italiano 9750 miliardi di proventi»

NAPOLI Walter Thoma, presidente della Philip Morris Incorporated, con sede in Svizzera, e dieci tra dirigenti e funzionari della società italiana Intertaba, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di evasione fiscale, quantificata in circa 10 miliardi di lire. Lo ha deciso ieri il gip Raffaele Marino che ha accolto parzialmente le richieste del pm Ugo Ricciardi. Secondo le indagini condotte dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Napoli, la Intertaba sarebbe controllata direttamente dalla Philip Morris e avrebbe operato in maniera che la Philip Morris percepisse «i compensi relativi alla produzione su licenza nonchè i compensi relativi alla importazione di sigarette con il marchio PM fabbricate in Italia senza assoggettarli alla tassazione prevista dalle leggi italiane».

Oltre a Thoma, sono stati rinviati a giudizio il presidente della Intertaba, Paolo Ferrari, i consiglieri di amministrazione Giovanni Pozzali, Paolo Degola, Aleardo Buzzi, Heinrich Christen, Hugh Brass, Hans Rudolph Keller, Rudolph Schweizer, il direttore vendite e responsabile della sede di Roma Maurizio Zaccheo, l'ex direttore commerciale e attuale consigliere d'amministrazione Carlo Giarrè.

La presunta frode fiscale, nel periodo tra il 1987 e il marzo 1996, riguarda «ricavi, proventi e altri componenti positivi di reddito d'impresa sottratti all'imposizione tributaria perchè non dichiarati» per un ammontare complessivo di circa 9.750 miliardi di lire. Secondo l'accusa, la Intertaba rappresenta una «stabile organizzazione della Philip Morris Inc. dipendente sia a livello decisionale che direttivo» dalla stessa società estera tramite la belga Fabriques de Tabac Reunies, controllata al 100 per cento dalla Philip Morris.

Il processo nei confronti del presidente della Philip Morris e degli amministratori della società Intertaba è fissato il 5 gennaio prossimo. Secondo l'accusa riportata nella richiesta di rinvio a giudizio resa nota alla stampa dalla Procura della Repubblica di Napoli, la Philip Morris si sarebbe «avvalsa in Italia di una occulta stabile organizzazione denominata Intertaba formalmente controllata al 98 per cento dalla Fabriques de Tabac Reunies, di proprietà a sua volta al 100 per cento della Philip Morris Inc. E per il restante 2 per cento della Philip Morris Europe».

Secondo un'indagine svolta da un'azienda produttrice di profilattici i francesi lo fanno ben 112 volte l'anno

Sesso: un brutto record degli italiani

Nel Bel Paese la durata media è di 13 minuti e 8 secondi, meno della metà degli americani (le cui prestazioni durano mezz'ora)

ROMA *Nel mondo si fa più sesso ma, mentre i francesi detengono la palma della frequenza, gli italiani vengono citati per la «velocità». A spiare nelle camere da letto dei cittadini del mondo è l'azienda produttrice di profilattici Durex che ha svolto un'indagine sulle abitudini sessuali di 10 mila persone di 14 Paesi dalla quale è emerso, tra l'altro, che nel mondo ci si preoccupa poco per l'Aids, le malattie sessualmente trasmesse e le gravidanze indesiderate.*

La gente in media fa sesso 112 volte l'anno, tre volte in più rispetto al '96, ma non tutti fanno pratica allo stesso modo. I francesi non solo fanno l'amore più spesso degli altri, 151 volte l'anno, ma hanno rubato anche ai canadesi lo scettro della generosità: oltre il 50% degli intervistati ha risposto che la soddisfazione del partner è la loro priorità.

Dalla ricerca esce invece malconcio l'amante russo: non solo pensa più a soddisfare se stesso che il partner, ma si preoccupa anche poco di trasmettere malattie sessuali o di esserne contagiato.

Quanto alla «verginità», la si perde ogni anno prima: in generale l'età media del primo rapporto sessuale sia per gli uomini sia per le donne è scesa da 17,6 anni nel '96 a 17,4 anni quest'anno. Per questo i tedeschi ritengono sia meglio insegnare ai ragazzi l'educazione sessuale prima dei 10 anni di età; anche messicani, spagnoli e italiani sono del parere che prima si comincia meglio è.

La ricerca non ha risparmiato particolari, soffermandosi anche, cronometro alla mano, sulla «resistenza» degli abitanti dei vari Paesi. Gli italiani hanno riportato in media un risultato di 13 minuti e 8 secondi, di gran lunga inferiore a quello degli americani che si sono attestati sulla mezz' ora.

Ultimi in classifica risultano gli abitanti di Hong Kong: stressati dal lavoro fanno poco sesso e in fretta, 12,3 minuti.

I maggiori gruppi che operano nel settore delle auto di lusso negano di essere in corsa per l'acquisto

Rolls Royce, il mito è in vendita

Anche la Ferrari nega ogni tipo di interesse a rilevare il marchio britannico

L'azienda potrebbe essere comprata dalla Bmw che già collabora per la fornitura dei motori: «Nulla si può escludere», secondo un portavoce tedesco

LONDRA Rolls Royce, si vende. Il prestigioso marchio britannico - simbolo universale di ricchezza, potere ed eleganza - passa di mano. Ma la corsa all'accaparramento, che sembrava scontata, si ferma sul nascere. Il gruppo britannico Vickers ha deciso di mettere in vendita l'azienda produttrice delle mitiche Rolls e Bentley, contando su «un considerevole interesse» tra i maggiori gruppi che operano nel settore delle auto di lusso. Ma all'offerta non ha fatto seguito la risposta che ci si aspettava.

Il marchio che sforna le vetture dei re, degli sceicchi, delle star dello spettacolo, quelle auto in cui solo il condizionatore dell'aria costa quanto un'utilitaria, sembra, almeno per ora, non solleticare grandi appetiti.

Così mentre il presidente del gruppo Colin Chandler spiegava che questo è il momento migliore - sia per gli azionisti sia per l'attività della Rolls Royce - per la dismissione, aggiungendo che «un crescente numero di aziende ha espresso interesse all'acquisto», è fioccata un pioggia di smentite. No dalla Daimler-Benz - esamineremo la questione, hanno risposto alla casa tedesca capofila della Mercedes-Benz, e prenderemo solo dopo una decisione -, no da Ford e Mercedes che, sembra, preferiscono passare la mano. Ma, soprattutto, prende tempo l'italianissima Ferrari. Che da Maranello precisa: «Ogni notizia su un nostro interessamento è del tutto priva di fondamento».

Così, vista l'insistenza di voci in proposito, pare proprio che la favorita sarà la Bmw, la quale già collabora con il gruppo britannico a cui fornisce i motori per le Rolls Royce e le Bentley. Le due case automobilistiche, ha dichiarato infatti a Monaco di Baviera un portavoce, «starebbero bene insieme». Insomma «nulla può essere escluso», ha aggiunto la Bmw, visto che la casa automobilistica britannica è sicuramente «un'impresa interessante».

Ma quanto costerà appropriarsi del prezioso simbolo? Per comprare la Rolls Royce motors - l'ultima casa automobilistica del Regno Unito in mani britanniche - servirebbero, stando alle cifre della City, un minimo di 400 milioni di sterline, oltre 1.120 miliardi di lire. Una cosa è certa, però: minore sarà l'interesse dimostrato dai possibili acquirenti, meno si rischierà di veder lievitare il prezzo di vendita. E chissà che la carenza di entusiasmo da parte dei compratori non sia motivata proprio da questa considerazione.

Kenny Mc Dermott

Simbolo di eleganza, lusso, case regnanti, la Rolls Royce, ormai l'unica auto che si costruisce in Gran Bretagna, è ora in vendita: potrebbe essere rilevata dalla tedesca Bmw che già fornisce i motori.

Denuncia in tivù

Ex suora chiede un miliardo per contributi non versati

L'AQUILA «Non avevo intenzione di rivolgermi al Pretore del lavoro. Ma l'ho fatto: ho 60 anni e dopo avere rinunciato ai voti ho scoperto, chiedendo all' Inps, di non avere diritto a una pensione perchè nessuno mi aveva versato i contributi». E' lo sfogo fatto ieri sera al Tg1 delle 20 da una ex suora che ha chiesto oltre un miliardo di lire, tra competenze per lavoro svolto e contributi, alla congregazione ecclesiastica aquilana, l'Istituto Suore Zelatrici del Cuore, in cui è rimasta per 35 anni, gestendo prima due asili e poi una casa di cura. Nel 1991 ha ottenuto «l'indulto di secolarizzazione», spinta a chiederlo per frequenti litigi con le consorelle.

Nel pronunciare i voti, a 18 anni, aveva versato al convento una «dote» di 30 mila lire. Quando ha chiesto che le dessero quanto le spettava le hanno offerto cinque milioni. Per gestire i due asili aveva conseguito un diploma di maestra d' asilo. In seguito aveva ottenuto un diploma di erborista rivelatosi utile nella clinica della congregazione specializzata nella cura di malattie del fegato.

NEL GUINNESS

Basilica di San Pietro in lattine

ROMA Con 15 milioni di lattine da bibite sta nascendo a Roma, sulla Cristoforo Colombo, una riproduzione in scala 1:5, alta 28 metri, larga 47 e lunga 97, della basilica vaticana di San Pietro. Artefici dell'impresa sono 200 volontari di associazioni di donatori di sangue del Bresciano e del Veronese. La basilica, destinata a entrare nel Guinness, sarà smantellata in gennaio.

L'attore in visita al penitenziario di Pisa dove è in corso (all'ottavo giorno) lo sciopero della fame

Fo si gioca il peso di un Nobel per la grazia a Sofri

ROMA Dario Fo getta sulla bilancia tutto il suo peso di Nobel per far spostare l'ago dalla parte degli assassini del commissario Luigi Calabresi. L'incontro dell'attore nel penitenziario Don Bosco di Pisa con i detenuti Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi all'ottavo giorno di sciopero della fame del resto mirava proprio a questo. Obiettivo, la liberazione dei tre.

Gli amici si rivedono, si abbracciano. Un incontro «commovente». Ci sono gli spunti per un nuovo spettacolo di Fo incentrato sulla figura del pentito Marino e sulle sue «bugie». E non solo, perchè il discorso si allargherà - pare - ai carcerati, alle celle squallide, alla riforma delle case di pena.

Ma la vedova del commissario, Gemma Capra, non sembra volersi lasciare impressionare da certe prove di forza. «Riconoscano le loro colpe, ammettanno il fatto - dichiara la signora - e sarò io stessa ad andare a chiedere la grazia al Presidente della Repubblica». Parole al vento però perchè Sofri ha già detto quel che pensa. In un'intervista a Bruno Vespa, contenuta nel libro «La sfida», dice: «Il giorno in cui dovessi chiedere la grazia dovrei essere completamente rimbambito. Non dimentico neppure per un momento di essere fisicamente sequestrato con violenza ignobile e inaudita». Tra una donna che rinfaccia all'ex leader di Lotta continua di aver potuto crescere i figli quando invece questo diritto negli «anni di piombo» fu impedito a suo marito, al suo Gigi, e un Sofri che continua a proclamarsi innocente assieme ai suoi compagni, vittime - sostiene - di una macchinazione infernale e di una giustizia pilotata, la polemica ha ormai raggiunto un punto di non ritorno.

Ad alimentarla - tra accuse, controaccuse, smentite, tra favorevoli e contrari alla grazia, tra dichiarazioni a ripetizione sia da parte del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio (che ieri ha smentito di aver detto che Sofri dovrebbe pentirsi), sia da parte del portavoce dei verdi, Luigi Manconi, sia da parte infine del capogruppo del Ccd alla Camera, Carlo Giovanardi - come sempre a primeggiare è lui, Dario Fo.

Un Fo che non chiedeva di meglio se non esibirsi in pubblico in occasione di un premio ricevuto nella sede del municipio di Pisa, che non chiedeva di meglio per ironizzare su tutto e su tutti. Per l'uomo di teatro era come giocare in casa, l'occasione buona per prendersela con il giornalista del «Corriere della Sera», Francesco Merlo, al quale il Nobel ha dato praticamente dell'ignorante in fatto di interpretazione della storia; per ribattere a D'Ambrosio; per dichiarare che la verità sulla vicenda Calabresi è intessuta di mistificazione e di giochi bassi di menzogne. Il tutto in un contesto di citazioni su Ruzzante e Galileo. E' bravissimo Dario Fo.

Il tribunale della libertà nega gli arresti domiciliari al ricercatore universitario

Marta: Ferraro rimane in carcere

L'avvocato: «Lo tengono dentro per fiaccarne il fisico»

«Contro questo iniquo provvedimento presenteremo ricorso in Cassazione, la quale ha già riconosciuto in parte la validità delle nostre ragioni»

ROMA Rimane in carcere Salvatore Ferraro, il giovane ricercatore universitario della Sapienza indagato insieme al collega Giovanni Scattone per l'omicidio di Marta Russo. Lo ha deciso il tribunale della libertà di Roma con un provvedimento di 18 pagine in cui ha ritenuto prevalenti gli indizi di colpevolezza.

Prima del ricorso dinanzi al tribunale già il gip Guglielmo Muntoni aveva respinto la richiesta di arresti domiciliari per Ferraro. La motivazione del nuovo provvedimento sarà resa nota oggi.

Più che risentita la reazione dei legali di Ferraro, che ancora una volta accusano la procura di aver influenzato la decisione del tribunale. Tribunale che, a sua volta, avrebbe in maniera ingiustificata sottratto tempo alla difesa per il ricorso in Cassazione. Contro la decisione dell'organo del riesame infatti il collegio degli avvocati ricorrerà dinanzi alla suprema corte, ma «il tribunale del riesame - ha detto l'avvocato Domenico Cartolano - atteso il tenore della decisione, ci ha sottratto un tempo entro il quale proporre un nuovo ricorso in Cassazione dove, alla data di oggi, il fascicolo poteva già essere».

L'esplicita accusa di una «convergenza» fra tribunale e procura ritorna nel resto delle dichiarazioni dell' avvocato: «Emerge chiaro come lo stesso collegio che aveva già deciso sulla precedente richiesta di riesame, nonostante la sentenza della suprema corte, intenda seguire sino in fondo la linea della procura della Repubblica di Roma, la quale subito dopo l'esito del precedente ricorso per Cassazione ha reso dichiarazioni, mai smentite, secondo le quali il tribunale del riesame aveva elementi tali da lasciare in carcere Ferraro».

Quindi l'accusa più diretta, quella che spiegherebbe i presunti «ritardi» illegittimi: «appare chiaro - sottolinea Cartolano - che nonostante le reiterate affermazioni di innocenza di Ferraro, si vuole tenere dentro il giovane per fiaccarne il fisico e la mente in attesa di una confessione che egli afferma di non poter mai fare perchè significherebbe una violenza alla sua coscienza: la carcerazione di Ferraro costituisce una tortura. Contro questo ulteriore e iniquo provvedimento del tribunale del riesame, presenteremo un ricorso in Cassazione, la quale, peraltro, ha già riconosciuto in parte la validità delle nostre ragioni».

Lieve condanna

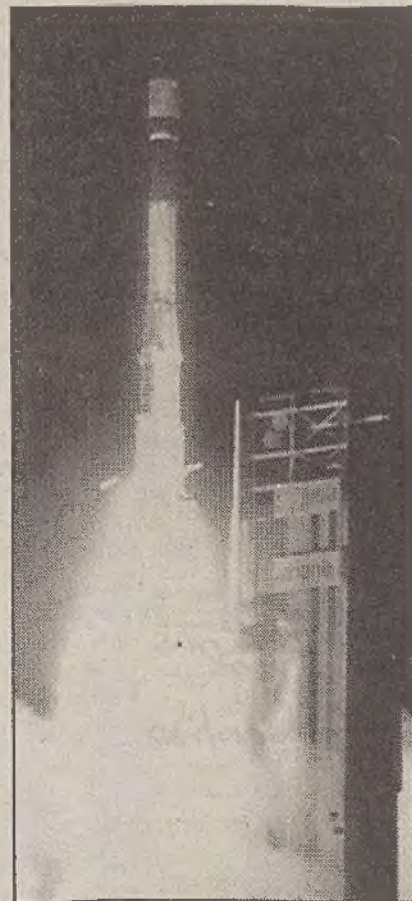
Un pensionato uccise a coltellate per difendere il figlio disagiato

VERBANIA È stato condannato a 4 anni e un mese di reclusione Cesare Treddenti, 79 anni, pensionato, di Arona, che nel '96 uccise a coltellate Umberto Gillotti, 41 anni. A determinare la mite pena sono stati la seminfermità mentale riconosciuta al pensionato, l'avanzata età, il fatto che la vittima era solita dileggiare anche in pubblico il suo figlio quarantasettenne, con problemi psichici e disoccupato. L'omicidio era avvenuto al termine di un incontro che l'omicida aveva chiesto a Gillotti per intimargli di lasciare in pace il figlio.

Dopo il fallimento del '96 apportate modifiche per un costo di 550 miliardi

Guyana francese: dita incrociate per il lancio del razzo Ariane-5

ROMA *Dita incrociate giovedì da parte di tutti i responsabili dello spazio europeo, a cominciare da quelli dell' Esa, per il secondo lancio di prova del razzo Ariane-5, dopo che poco più di un anno fa (il 4 giugno 1996) il primo esemplare era esploso una quarantina di secondi dopo il lancio per un problema di software. Il lancio è in programma tra le 14 e le 17 (ora italiana) da Kourou, in Guyana francese.*

In questo anno l'Agenzia spaziale europea ha rivisto tutto il progetto del razzo e apportato modifiche che sono costate circa 550 miliardi, sotto forma di contributi straordinari a carico degli stati membri, industrie e la società Arianespace che commercializzerà il vettore dopo i voli di qualificazione.

Fra le ultime verifiche, quelle effettuate alla fine di settembre per un ulteriore controllo finale del software di gestione del volo. In una simulazione di lancio effettuata al computer erano infatti state rilevate alcune oscillazioni che avrebbero potuto provocare un anormale consumo di olio nei servocomandi di orientamento dei motori principali.

I problemi dei voli di qualificazione hanno intanto fatto perdere ad Ariane-5 l'occasione di partecipare alla costruzione della stazione internazionale Alpha. Nel 1999 un Ariane-5 avrebbe dovuto portare fino alla stazione in orbita il modulo europeo Cof (Columbus orbital facility) che sarà invece imbarcato su una navetta Usa nel 2002-2003.

A bordo dell'Ariane-502 vi saranno due modelli inerti di grandi satelliti, e due piccoli satelliti (uno per radiamatori e uno per esperimenti scientifici) per un totale di 5,18 tonnellate. I due modelli simulano un satellite con una massa di 2.350 chilogrammi (MaqSat-H) e uno con una massa di 1.800 (MaqSat-B).

Tra i due modelli, il MaqSat-H è quello che più riproduce la forma di un vero satellite: è alto 3,8 metri e sormontato da una struttura che simula dei pannelli solari.

BORSA

15.264
-2,765%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Piazza Affari accusa ancora il colpo della crisi dei mercati asiatici e, nonostante la miglior tenuta nuovamente mostrata rispetto alle altre borse europee, il Mibtel torna a vedere i livelli segnati subito dopo la crisi politica di inizio ottobre. L'indice telematico è infatti sceso fino ad un minimo a quota 15.221 punti, al di sotto dei 15.249 punti della chiusura del 10 ottobre scorso, il giorno successivo al no di Rifondazione Comunista nel dibattito alla Camera che rispedì Romano Prodi al Quirinale. A questi livelli il mercato ha comunque cominciato ad assorbire meglio gli ordini in vendita, grazie anche ad un'apertura di Wall Street migliore delle previsioni più pessimistiche. A metà pomeriggio l'indice telematico ha quindi cominciato a recuperare dai minimi segnati in precedenza, anche se l'attenzione è rimasta concentrata sul mercato americano e il peggioramento del Dow Jones nelle ultime battute ha fatto perdere di nuovo posizioni al Mibtel, che chiude con una contrazione del 2, 76% a 15.264 punti. Elevato il volume degli scambi, pari ad un controvalore complessivo di 2.300 miliardi, di cui 790 (il 35% circa del totale) effettuati sulla sola Telecom nel primo giorno di mercato aperto dopo l'Opv.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5550	5550	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2200	2182	0,82	2025	2500
Acqua Marcia	332.5	366.5	-9,28	303	470
Aedes	11107	11508	-3,48	6400	11700
Aedes Rnc	5118	5103	0,29	3460	5300
Aeroporti Roma	15994	16371	-2,30	13510	17325
Brembo	17096	17614	-2,94	15725	24800
Brioschi	190	201.7	-5,80	153.5	295
Bulgari	10426	10671	-2,30	6800	11600
Cab	14234	14321	-0,61	9700	15100
Caffaro	1707	1777	-3,94	1360	1860
Caffaro Rcv	1797	1797	0,00	1401	1970
Danieli Rnc	6900	6959	-0,85	5705	7300
Deroma	10534	10465	0,66	8860	12160
E.La Repubblica	3561	3644	-2,28	2090	3700
Ed.L'espresso	7652	7870	-2,77	4150	7920
Edison	9006	9311	-3,28	7500	10975
Eni	10055	10383	-3,16	7700	11070
Impregilo 01 W.	518.6	535.5	-3,16	379	545
Impregilo 99 W.	517.4	537.3	-3,70	396	577
Impregilo Rnc	1157	1167	-0,86	1015	1400
Ina	2509	2569	-2,34	1850	2875
Interpump Gr.	5244	5348	-1,94	4460	5650
Ipi	2206	2278	-3,16	1602	2535
Pagnossin	8372	8594	-2,58	5200	8850
Parmalat	2618	2715	-3,57	2030	2960
Parmalat 03 W	1578	1615	-2,29	1195	1738
Parmalat 99 W	1674	1764	-5,10	1250	1955
Perlier	367.5	360.9	1,83	253	370
Pininfarina	32614	33611	-2,97	15220	34000
Schiapparelli 1824	68.3	173.4	-2,94	121.5	366
Seat	665.5	670.3	-0,72	439	680
Seat Rnc	432.6	436.3	-0,85	277	447
Serfi	9985	9985	0,00	8300	10300
Simint	12832	13000	-1,29	5115	14500
Sirti	10321	10427	-1,02	9230	11800
Smi	728.6	741.7	-1,77	608	810
Vittoria Ass.	6268	6410	-2,22	5000	6600
Volksw. X 1000	1096.26	1130.66	-3,04	588	1530
Wts Cirio 00	255.9	268.1	-4,55	113	350
Wts Gemina 98	115.9	120.8	-4,06	57	155
Zignago Ex	14100	14100	0,00	9200	15000
Zucchi	11388	12250	-7,04	6350	13000
Zucchi Rnc	5750	5850	-1,71	3500	6000
Zucchini	12142	12449	-2,47	10150	13945
DIRITTI					
Schaa Dir.18.11.97	52.2	60.2	-13,29	53	101

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17350	17500
Argento (per Kg)	270000	280000
Sterlina (v.c.)	128000	140000
Sterlina (n.c.)	128000	140000
Sterlina (post 74)	127000	140000
Kruggerand	540000	610000
Marengo Svizzero	100000	115000
Marengo Italiano	104000	125000
Marengo Belga	100000	114000
Marengo Francese	100000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	128000	147000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3879.12	-4,240
Londra	4840.7	-2,606
New York (prov.)	7539.58	-2,279

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,140	99,200
9.5 BTP DIC 97	99,570	99,600
12 BTP GEN 98	100,250	100,290
12.5 BTP GEN 98	100,150	100,100
11.5 BTP MAR 98	101,180	101,170
12 CTO 20 GEN 98	100,540	100,850
12 CTO 19 MAG 98	102,700	102,600
0 CTZ 31 OTT 97	98,500	98,549
0 CTZ 30 dic 97	97,776	97,765
0 CTZ 27 FEB 98	97,100	97,100
0 CTZ 30 APR 98	96,420	96,390
0 CTZ 30 GIU 98	95,720	95,700
0 CTZ 15 LUG 98	96,090	96,050
0 CTZ 31 AGO 98	95,000	94,980
0 CTZ 30 OTT 98	94,450	94,380
0 CTZ 15 GEN 99	93,580	93,420
0 CTZ 15 MAR 99	92,750	92,675
0 CTZ 14 MAG 99	92,020	91,900
0 CTZ 30 DIC 98	93,790	93,685
0 CTZ 15 MAR 99	92,880	92,760
5.5 BTP 15 SET 00	100,570	100,440
5.75 BTP 15 SET 02	100,900	100,640

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9350	9350
Bca Pop Siracusa	16400	16300
P.C. Industria	25000	25650
Bca Pop Crema	65000	65900
Bca Pop Cremona	11700	11800
Bca Pop .Emilia	70000	70000
Bca Pop Intra	14500	14510
Bca Pop Lodi	13300	13300
Bca Pop Luino-Va	7995	8190
Bca Pop Nov	9800	10160
Bca Pop Sondrio	31300	31600
B.ca Prov. Na	2350	2325
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18.5
Borgosesia	110	110
Borgosesia Rnc	70	70
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	60	57.5
Ferr. Nord Mi	1060	1060
Broggi Izar	633	633
Frette	4150	4135
Ifis Priv	990	950
Ital. Assicurazioni	13000	12955
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	129.7	131

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	159	-1,55
B Pop Intra 94-99 6.5	131	0,38
B Agr-Mn 94-99 6.13%	153.603	0,37
B Agr Mn 2001 7%	117	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	134.226	0,01
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	115.761	-0,71
5.25 Bpb-c.V.Tv04	105.907	-0,66
7 B.P.Brescia Cv 03	131.571	-1,75
B Briantea 94-00 7%	116.025	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	127.88	-3,37
9 B.P.Milano 99 Cv	188.5	-3,23
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	145.065	-0,44
6 B.P.Brescia 99 Cv	185.1	0,00
B Pop Cr 95-00 8%	120	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	116.5	0,26
6.7 C.Emilia Tv 99	144.047	-2,03
B Pop Lodi 95-00 8.5%	117.2	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	98.8767	-0,11
Cr Valtell. 95-98 7%	140.733	-2,32
6.5 Fonspa 01 Cv	104.4	1,36
Medio Italm 93-99 6%	106.521	-1,00
8 Sopaf 00 Cv	103.1	-0,52
Olivetti 93-99 7.5%	103.368	-0,37
Pirelli Spa 94-98 5%	184.168	-3,76
9.25 Saffa 01	109.762	-0,12
5 Sopaf 00 Cv	95.3666	-0,31
Medio Unic. 2000 4.5%	114.821	-0,45
Medio Unic. r 2000 5.5%	105.171	-0,67
Medio Sai R 95-02 6%	105.837	-0,88
B P Emil. 94-99 6%	150.4	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	121.5	0,41
Imi/Cirio 95-00 10%	111.533	0,48

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1722,520	1739,120
ECU	1925,430	1925,380
Marco Tedesco	976,600	975,940
Franco Francese	291,570	291,280
Sterlina Inglese	2838,890	2846,770
Fiorino Olandese	866,630	866,140
Franco Belga	47,364	47,336
Peseta Spagnola	11,579	11,574
Corona Danese	256,520	256,340
Lira Irlandese	2546,570	2546,770
Dracma Greca	6,214	6,214
Escudo Portoghese	9,594	9,590
Dollaro Canadese	1235,140	1249,100
Yen Giapponese	14,148	14,302
Franco Svizzero	1183,460	1176,830
Scellino Austriaco	138,750	138,650
Corona Norvegese	242,730	242,810
Corona Svedese	227,440	228,020
Marco Finlandese	326,400	326,350
Dollaro Australiano	1190,950	1228,860

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Telekurs

LUNEDÌ NERO Il nuovo tonfo di Hong Kong coinvolge nella caduta anche Tokyo e le Borse europee - La Casa Bianca invita a «non perdere la calma»

Il tifone Asia spinge Wall Street verso il baratro

A New York contrattazioni prima sospese e poi chiuse, quando la perdita andava oltre i 500 punti

MILANO Crolla di nuovo Hong Kong. Poi la tormenta si abbatte sulle Borse europee. Wall Street sull'orlo del crac costretta alle 21.30 italiane ad una chiusura anticipata quando l'indice perdeva oltre 500 punti. È la cronaca in successione di un Lunedì Nero sui mercati finanziari. «L'effetto domino» è tornato a farsi sentire sulle principali piazze internazionali. Con conseguenze devastanti. Le pesanti perdite sui mercati del Pacifico si sono presto estese a macchia d'olio in Europa, e hanno fatto una vittima importante: Wall Street.

L'indice Dow Jones è andato in picchiata fino a perdere 415 punti (-5 per cento): un vero crollo. Le autorità del New York Stock Exchange hanno così sospeso per mezz'ora le contrattazioni: una misura di assoluta emergenza introdotta dopo il Grande Crack dell' ottobre 1987 con il proposito di calmare il panico sui mercati e dare tempo agli operatori di valutare con calma i passi da compiere. Quando le operazioni sono riprese il panico è continuato: da qui la decisione di anticipare la chiusura.

La Casa Bianca ha invitato a non perdere la calma sottolineando che i dati essenziali dell'economia Usa restano forti: «Il mercato è caduto in maniera mozzafiato in passato - ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - Cerchiamo di restare calmi e ragionevoli». A Washington, alti funzionari del ministero del Tesoro, della Federal Reserve e della Commissione borsa si sono riuniti nella notte d'urgenza.

Tutto è cominciato quando la Borsa dell'ex colonia britannica ha chiuso a -5,8%. La *febbre asiatica* ha subito innescato una ondata di panico sui mercati finanziari. La nuova mazzata ha avuto ripercussioni su Sidney (-3,3%), Seul (-3,4%) e soprattutto Tokyo (-1,9%) che era considerato un'argine alla tendenza diffusa al ribasso. Le Borse europee hanno subito le pesanti conseguenze del tifone asiatico. A farne le spese in Europa soprattutto Francoforte (-4,24%), Parigi (-2, 79%) e Milano (-2,77%). Per gli esperti il vero obiettivo degli speculatori è far saltare il legame fra la valuta di Hong Kong e il dollaro americano, il cosiddetto *peg*, un cambio fisso che resiste da 14 anni. «Non taglieremo questo legame - ha ribadito ancora una volta Donald Tsang, segretario alle Finanze di Hong Kong. Ieri un portavoce dalla Banca centrale cinese ha smentito l'intervento della Repubblica popolare. Ma ora il *contagio* potrebbe estendersi a Tokyo:la Borsa giapponese è scesa sotto la quota psicologica dei 17 mila punti.E oggi sarà un'altra giornata di paura.

p.c.f.

Titolo a 11.000

Una giornata di passione per le azioni della Telecom

MILANO Uno scatto d'orgoglio nel finale ha evitato una brutta figura alla Telecom Italia, proprio nel giorno del debutto a Piazza degli Affari dopo la chiusura dell'Opv. Il titolo ha chiuso a 11.000 lire, in calo dell'1,79% sul prezzo di riferimento di venerdì scorso. Ma, in un vortice di scambi le Telecom sono andate più volte *sotto* il prezzo di 10.908 lire con il quale dovrà fare i conti la valanga di risparmiatori che riusciranno dopo il sorteggio ad acquistare le azioni. Dunque, un debutto *nero*, complice la *febbre asiatica*, salvato solo nel finale.

Intanto il giorno della prima quotazione di Telecom dopo l'Opv, monta la polemica per l'annunciato sorteggio fra gli oltre due milioni di risparmiatori che hanno richiesto i titoli. Da questi saranno infatti esclusi 609 mila aspiranti azionisti che, complessivamente, hanno chiesto di poter acquistare titoli per 6.600 miliardi di lire.

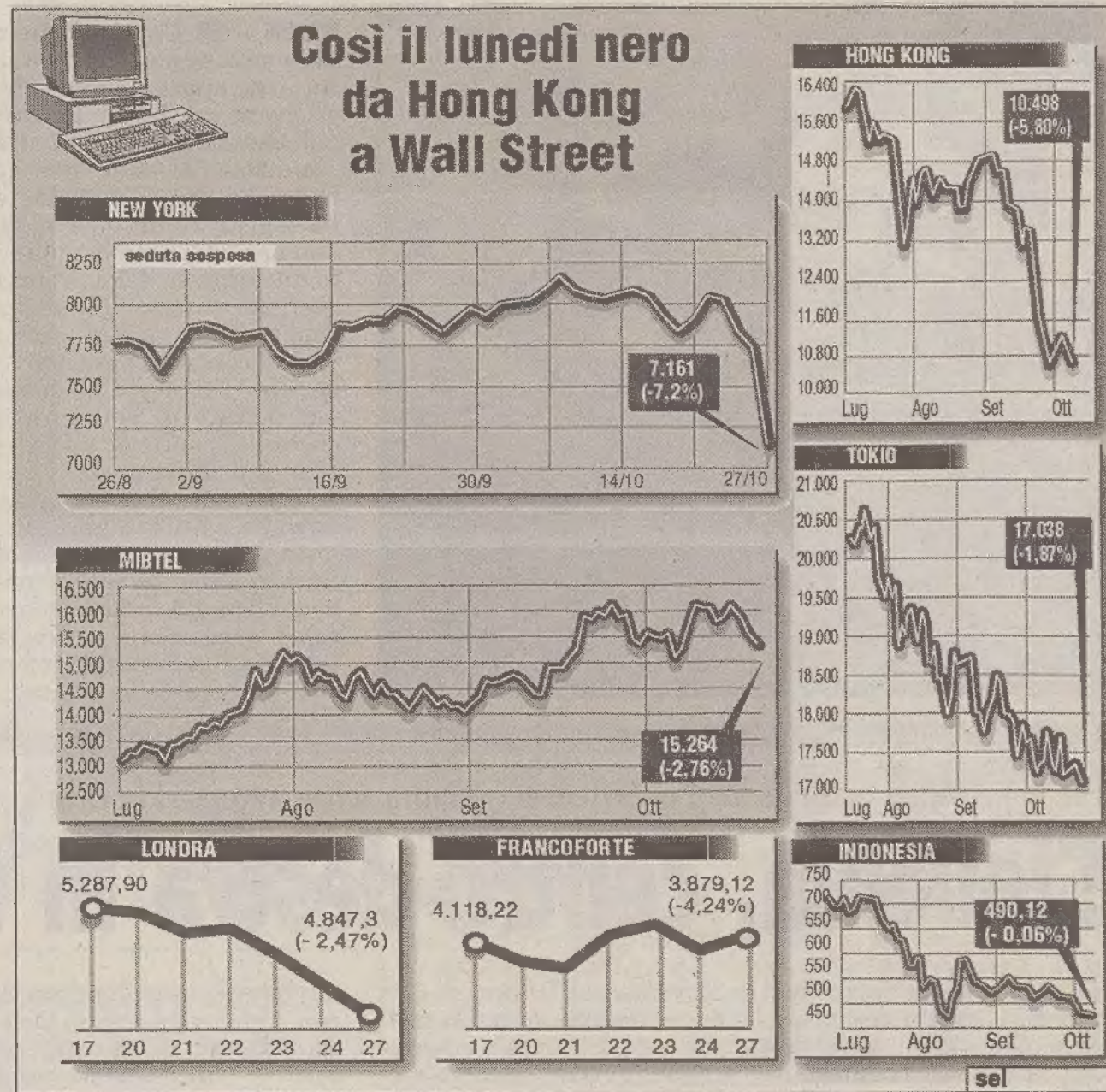
Sull'orlo di una crisi di nervi: Piazza Affari cede alla paura

Pesanti tutte le blue-chips L'unica nota positiva viene dalla lira e dai Btp

MILANO Una giornata nera per Piazza Affari, finita nel vortice di ribassi partito da Oriente. Dopo una giornata nervosa il Mibtel ha ceduto infatti il 2,76%, con punte di isterismo, afferma un operatore, ma senza eccessi. La giornata ha coinciso con il primo giorno di scambi della Telecom dopo la privatizzazione più grande d'Europa. Il titolo ha galleggiato generalmente sopra il valore del collocamento, ma è stato venduto soprattutto dagli investitori esteri, che hanno liquidato i guadagni realizzati negli ultimi mesi.

A confortare gli operatori la forza del Btp future, che mostra una buona tenuta, mentre gli occhi sono sempre rivolti a quanto accade a Wall Street, considerato una sorta di ultima diga rispetto alle ondate di vendite che hanno colpito le borse orientali. E infatti ieri il Mibtel ha recuperato qualcosa quando Wall Street recuperava, e ha seguito con apprensione fino al risultato finale l'ulteriore inversione di tendenza. Nutriti gli scambi, a 2.326,4 miliardi, più di un terzo imputabili appunto a Telecom. Pesante il resto del listino, simile a un bollettino delle temperature di metà gennaio: Eni -3,48%, Fiat -3,90, Generali -2,84, Comit -4,91%, Pirelli -5,61%. E domani sveglia presto, con un occhio ai listini del lontano Oriente.

La fragilità di Hong Kong fa temere ben altre ripercussioni sui mercati. «Viviamo in un era globalizzata e sicuramente ci sono dei legami e dei riflessi - ha commentato ieri il direttore generale della Confindustria, **Innocenzo Cipolletta** - credo però che non bisogna drammatizzare oltre un certo limite». Nervi saldi dunque. Anche se Oltreoceano si comincia a correre ai ripari: i ministri di Clinton si stanno muovendo per costringere il Giappone a scendere in aiuto dei Paesi asiatici in crisi.

La crisi asiatica ha avuto riflessi ridotti sul mercato monetario. La lira ha mantenuto un andamento stabile in particolare nei confronti del marco: la nostra moneta ha raggiunto nel tardo pomeriggio quota 976,75 rispetto alla valuta tedesca. Bankitalia a metà giornata aveva *fotografato* il marco a quota 976,6. Il dollaro invece ha perso terreno contro la lira: il biglietto verde ieri pomeriggio era a 1.721 sulla valuta italiana, in deciso ribasso rispetto alle 1.739,12 di venerdì scorso.

Con i mercati azionari in subbuglio, il Btp future ha mostrato una buona tenuta, per cedere solo nelle battute finali, condizionato dall'andamento del mercato americano. Fino alla chiusura a 111,64 il titolo non si allontanato molto dal prezzo ufficiale di venerdì scorso di 111,87. Solo sul finale ha perso ancora terreno e nelle ultime battute veniva scambiato a 111,42. La resistenza mostrata dal titolo ha in parte confortato i mercati, anche se l'effetto *Asiatica* si riflette con una tendenza all'aumento del differenziale di rendimento, il cosiddetto *spread*, soprattutto con il Bund. Una tendenza che ha penalizzato solo lievemente il Btp.

IN BREVE

A Parigi decisione imminente

Generali: al via dell'offerta da 16 mila miliardi su Agf manca solo il «sì» del governo

TRIESTE L'opa da 16.000 miliardi di lire lanciata quindici giorni fa dalle Generali sulla compagnia francese Agf sembra ormai prossima alla sua apertura formale. Mentre il gruppo triestino attende gli ultimi nulla osta da parte delle autorità francesi, le azioni di Agf continuano a scendere (ieri il titolo ha chiuso a 310,50 franchi, perdendo l'1,89%).Al via dell'offerta della compagnia italiana manca il nulla osta del governo (attraverso i suoi organismi di controllo sui settori assicurativo e bancario in quanto Agf ha una filiale bancaria).

Bilancia dei pagamenti: terzo record consecutivo Attivo oltre 20 mila miliardi in nove mesi

ROMA Terzo risultato utile consecutivo per la bilancia dei pagamenti che, in settembre, ha registrato un surplus di 5.666 miliardi con un corrispondente incremento a cambi costanti delle riserve ufficiali della Banca d'Italia, schizzate al nuovo record storico di 130.796 miliardi. I dati, diffusi ieri dall'Uic, mostrano inoltre un recupero dell'avanzo di periodo rispetto al '96. Con l'attivo di settembre il saldo dei primi nove mesi di quest' anno sale a 20.393 miliardi contro i 23.225 dello stesso arco di tempo del '96.

È una ripresa economica a doppio binario: secondo Bankitalia si fa sentire solo al Nord

ROMA L'arresto della recessione non si è ancora trasformato in un'inversione di tendenza uniforme, visto che la ripresa economica, trainata dal settore auto, procede a doppia velocità: ben avviata e distribuita al Nord, dove è evidente al ripresa degli investimenti, mostra per ora solo piccoli segnali di svolta al centro e al Sud. Nel Mezzogiorno, peraltro, si assiste a una rinascita dell'impresa privata. La domanda, nel complesso, ha interrotto la fase di stagnazione: lo afferma un rapporto di Bankitalia.

Privatizzazioni: si apre il capitolo Banca di Roma Andrà sul mercato dal 24 novembre prossimo

MILANO Privatizzazioni: si apre il capitolo di Banca di Roma. L'istituto di credito, secondo quanto deciso ieri dall' assemblea, sarà sul mercato dal prossimo 24 novembre con le stesse modalità di Telecom, sconto compreso. Restano aperti i giochi per la formazione del nucleo stabile (sarà del 9-12%): entrerà la Toro, resterà fuori per ora la Eds, nessuna novità per presunti azionisti russi o libici.

Troppi oneri sociali a carico delle imprese: gli artigiani friulani sul piede di guerra

UDINE Una norma contenuta nella Finanziaria aumenterebbe gli oneri sociali a carico delle imprese che assumano apprendisti. Per il presidente della Confartigianato friulana, Beppino Della Mora, avrebbe effetti devastanti sulla stessa sopravvivenza di alcuni mestieri. Per questo, l' Unione artigiani del Friuli (Uaf) ha inviato un appello ai parlamentari friulani.

La Borsa newyorkese ha registrato ieri il più grande crollo da quel 19 novembre 1987

Dieci anni dopo torna l'incubo del «Big Crash»

Dal periodo della finanza facile e dei «junk-bonds» alla caduta delle «Tigri»

Fu un autentico «bagno» per le Borse europee: e oggi alla riapertura dei mercati si riaffaccia lo spettro della Grande Crisi

MILANO Il calo di ieri della Borsa di New York, con l'indice Dow Jones in picchiata di 554 punti prima della sospensione definitiva delle contrattazioni, è il maggiore mai registrato da Wall Street nella sua storia. Il 19 novembre 1987, il giorno passato agli annali come il Lunedì Nero, il calo fu di 508 punti. Percentualmente, invece, il crollo di ieri non assume caratteristiche catastrofiche. Mentre la perdita odierna, limitata dai meccanismi di salvaguardia, è stata del 7,18%, 10 anni fa il calo fu superiore al 22%.

L' incubo del crollo di Wall Street torna tuttavia ad affacciarsi sui mercati, e praticamente a 10 anni di distanza le piazze finanziarie di tutto il mondo tornano a trattenere il fiato. L'indice Dow Jones della Borsa di New York, dove le contrattazioni sono state sospese definitivamente sino a oggi, ha conosciuto ieri sera in più forte calo da quel 19 novembre 1987 che è passato alla storia come una delle giornate più drammatiche per la finanza internazionale, rievocando addirittura la grande depressione del 1929.

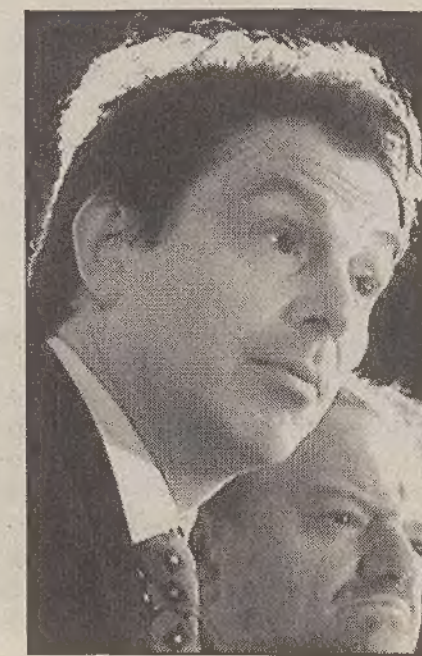
«Quando si chiude la Borsa, è, come dicono a Napoli, come fasciare il bambino. Poi bisogna vedere come si sfascia». Il commento è di Ettore Fumagalli, decano del mercato azionario milanese, che interpellato subito dopo la decisione di chiudere gli scambi a New York, ha sostenuto che la chiusura del mercato americano «fa cambiare tutto il quadro», anche se «visto il calo sopra i 500 punti permette di far raffreddare un ondata di panico da vendite che evidentemente c'era già».

In quel Lunedì Nero di 10 anni fa l'indice Dow Jones aveva aperto la giornata a quota 2.247,06, e con una rapidità impressionante, sotto la spinta di fortissime correnti di vendita (gli scambi avevano interessato 600 milioni di titoli), aveva iniziato una violenta picchiata, non frenata da alcun meccanismo ammortizzatore. Dopo un'ora di contrattazioni la perdita era di 200 punti, a 30 minuti dalla conclusione delle contrattazioni il calo era salito a 388 punti, con una flessione del 17,26%; si pensava di aver toccato il punto più basso, ma il panico che ormai aveva contagiato operatori, fondi di investimento e risparmiatori, spingeva ancora a vendere. Al termine delle contrattazioni l'indice era giù di 508 punti, con un calo del 22,6%, la seconda perdita da sempre nella storia della borsa americana, capace di annullare tutte i guadagni realizzati nel 1997.

Le ragioni del crollo di allora non avevano radici derivate, come quello odierno può lasciar presumere. Erano semplicemente finiti gli anni della finanza facile, dei *junk bonds*, degli *yuppie*, e vacillava la fiducia nell'amministrazione Reagan. Il castello borsistico cominciò a scricchiolare con i riscatti dei fondi comuni di investimento, gestiti da programmi computerizzati, e con le vendite da parte degli investitori esteri. Il tonfo fu micidiale. Titoli guida come l'Ibm lasciarono sul terreno a fine seduta 33 punti percentuali, ancora maggiore fu la perdita per la Kodak; qualche giorno dopo un uomo d'affari del Wisconsin e un agente di Borsa del Connecticut, rovinati, si tolsero la vita.

L'onda americana arrivò il giorno successivo sulle piazze internazionali, e fu un autentico *bagno*: Londra -12%, con la cancellazione di una capitalizzazione di circa 100.000 miliardi di lire; Zurigo -11,5%, Parigi -10,4%, Francoforte -7,1%; Milano riuscì a salvarsi, ma l'indice Mib lasciò comunque sul terreno il 6,26% uno dei cali più forti sino ad allora registrati a Piazza Affari.

L'atteso annuncio del Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, conferma un «sì» condizionato

Londra fuori dall'euro, ma il grande disgelo è cominciato

LONDRA Londra è favorevole «in linea di principio» ad abbracciare l'euro ma dovrà prima accertarsi che ciò «sia di beneficio al Paese», intende perciò prepararsi con un periodo di transizione «di alcuni anni» e «non prevede di farlo entro la fine di questa legislatura» nel 2002. Dopo un lungo tira e molla, il cancelliere dello scacchiere **Gordon Brown** ieri, davanti al parlamento di Westminster, ha chiarito la posizione del governo sulla moneta unica escludendo di adottarla nella prima fase che comincerà nel 1999. Il presidente dell'esecutivo comunitario **Jacques Santer** e il commissario responsabile per le questioni monetarie **Yves-Thibault De Silguy** hanno reagito con grande tempestivita all'annuncio non inatteso: «Quanto prima la Gran Bretagna deciderà di partecipare all'Euro, tanto meglio sarà».

«Entreremo nell'euro solo se sarà un successo. E in ogni caso sottoporremo la scelta a un referendum popolare». Su queste parole di Brown la Borsa di Londra ha ceduto il 2,5 per cento. Ma ieri non era giornata per tutti i mercati a causa della febbre asiatica. Il discorso, scritto «sotto dettatura» del premier **Tony Blair**, era attesissimo: per settimane la Borsa inglese ha vissuto sulle spine, balzando in alto sulle voci di una possibile adesione britannica all'euro, e perdendo colpi sulle smentite. L'annuncio di Brown è considerato non solo definitivo, ma «programmatico». Difficile dire se possa essere considerato una vittoria degli euroscettici.

Gordon Brown ha dichiarato che il governo non intende proporre l'ingresso nell'Ume nell'attuale legislatura, rinviando quindi la questione per almeno altri cinque anni e l'effettivo ingresso nell'euro di almeno sette. Ragionevolmente, la sterlina non potrà entrare nella moneta unica prima del 2005. L'economia britannica, ha argomentato Brown, «non è ancora pronta» e ci vorranno «diversi anni» prima di raggiungere il necessario grado di convergenza con i partner europei. Ma la parte del discorso destinata a urtare la sensibilità degli altri paesi è quella in cui si dice che Londra aderirà «solo se la moneta unica porterà vantaggi certi e non ambigui alle economie dei paesi membri, e se servirà non solo all' Europa in generale ma alla Gran Bretagna in particolare».

In sostanza, Londra sembra confermare di non essere parte di un vero progetto comune, ma di voler «saltare sul carro del vincitore», lasciando agli altri paesi il rischio di un eventuale fallimento. Brown ha temperato questo «schiaffo» ribadendo che Londra non ha «preclusioni costituzionali» nei confronti della moneta unica e che lavorerà con molto impegno durante il suo turno di presidenza Ue per assicurare il successo dell' Ume.

Pesante sconfitta dei peronisti e successo dell'opposizione di centro-sinistra alle elezioni legislative parziali

Argentina, l'ultimo tango di Menem

A due anni dalle presidenziali campanello d'allarme: popolarità in crisi

BUENOS AIRES Carlos Menem fa buon viso a cattivo gioco. Ad urne appena chiuse, dopo avere consultato gli exit poll che indicavano la netta sconfitta del suo Partito Giustizialista, il presidente ha registrato un messaggio alla nazione in cui ha definito un successo della propria gestione il fatto che anche l'opposizione abbia finito per collocarsi su posizioni liberiste. Un modo elegante per cercare di sminuire il successo riportato alle elezioni legislative parziali dalla coalizione di centrosinistra che, sotto la sigla «Alleanza», ha raggruppato il Partito Radicale ed il Fronte del Paese Solidale (Frepaso). L'opposizione rialza la testa dopo otto anni trascorsi ai margini della vita politica e lo fa significativamente a due anni dalle presidenziali, verso le quali si proietta ora con ambizioni che fino a pochi mesi fa apparivano impossibili. Menem ed il suo ex ministro dell'economia Domingo Cavallo sono stati puniti da un elettorato che ne ha appoggiato a lungo l'azione volta porre un freno all'inflazione, a rafforzare la moneta ed a portare stabilità sul piano economico ma si è stancato di aspettare la ricaduta positiva che era stata promessa per tutta la popolazione.

A livello nazionale l'affermazione del centrosinistra non è clamorosissima: il sorpasso c'è stato ma con meno di un punto percentuale di margine. Ma il rovescio dei giustizialisti è più evidente se si analizzano i risultati in termini di seggi e di collegi ceduti ai rivali. Dei sessantaquattro deputati governativi presentatisi all'appuntamento con le urne ben tredici sono stati bocciati e soprattutto l'«Alleanza» si è presa il lusso di umiliare gli uomini di Menem in quella che da sempre è considerata una roccaforte del peronismo: la provincia di Buenos Aires. Qui il centrosinistra ha schiacciato la destra con il 56 per cento dei suffragi, contro un misero 17 per cento degli avversari. Gran parte del merito di questo trionfo, annunciato dai sondaggi ma sorprendente nelle proporzioni, va a Graciela Fernandez Meijide, l'esponente del Frepaso che ha sfidato niente meno che la moglie di Eduardo Duhalde, il potentissimo governatore della regione circostante la capitale, considerato uno dei probabili candidati alla presidenza della repubblica. Madre di un «desaparecido», la Meijide si è giovata della propria immagine di persona tranquilla, diremmo «per bene», del tutto rassicurante se messa a confronto con certi ambienti in cui affari e politica si intrecciano in modo spregiudicato. E c'è già chi la vede come possibile outsider nella corsa alla Casa Rosada.

Marco Giusti

MALTEMPO

«El Niño» sconvolge gli States

NEW YORK **C'è sono già 8 morti e il bilancio è sicuramente destinato a crescere. Sono le prime vittime delle tempeste di neve e del gelo polare che hanno investito gli Stati Uniti. «Sono i primi morsi del "Niño"», avvisano i meteorologi «ne vedremo delle belle durante questo inverno. Sarà probabilmente il più freddo del secolo». Si sapeva da mesi che «El Niño», l'anomalo e periodico surriscaldamento delle acque marine al largo delle coste occidentali dell'America meridionale, avrebbe sconvolto il clima dell'America settentrionale.**

Ma le precauzioni prese negli stati americani non sono state sufficienti. E soprattutto nessuno si aspettava un maltempo così violento fin dagli ultimi giorni di ottobre. In Colorado, Nebraska, Oklahoma - stati non abituati - hanno perso la vita 8 persone a causa di vari incidenti - le squadre della protezione civile e dell'esercito sono dovute intervenire per soccorrere centinaia di persone.

Sono caduti in alcune zone oltre 4 metri di neve: troppo persino per gli abitanti del Mid-West, abituati a questo tipo di precipitazione. Nel Michigan, l'ultimo stato colpito, sono rimaste senza energia elettrica ben 200 mila case. Maltempo, infine, anche in Germania: 10 morti per incidenti stradali causati dal gelo nel solo Brandeburgo.

Per le prossime consultazioni presidenziali sembra senza avversari la riconferma dell'uscente Kucan

Slovenia, centro-destra in frantumi

LUBIANA Tanto tuonò che non piovve. Il centro-destra sloveno non riesce a trovare un candidato comune da presentare alle prossime elezioni presidenziali del 23 novembre dopo oltre un mese di lunghe ed estenuanti trattative. E a questo punto Milan Kucan, Capo dello Stato uscente, viaggia con molta tranquillità verso la sua riconferma che appare quasi solo una formalità. Unicamente un massiccio raggruppamento politico poteva dare fastidio allo «strapotere» di Kucan, uomo in testa ininterrottamente ai sondaggi di popolarità in Slovenia dal '91 a oggi. Ora a cercare di contrastare il suo passo trionfale scenderanno in lizza il rettore dell'Università di Maribor, Ludvik Toplak, designato dai popolari (Sls), mentre Joze Bernik, che vive a Chicago, ha il passaporto Usa, è uno dei fondatori del Congresso mondiale degli sloveni ed è membro di numerose associazioni sloveno-americane (ha studiato giornalismo a Roma ed economia a Madrid), sarà «sponsorizzato» dai cristiano-democratici (Skd) e dai socialdemocratici (Sds). Pur sapendo che numerosi propri iscritti, compresi uomini di prima linea, hanno appoggiato la ricandidatura di Kucan, anche i liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa in Slovenia e del primo ministro, Janez Drnovsek, hanno deciso di presentare un proprio candidato nella persona del professor, Bogomir Kovac, docente all'Università di Lubiana ed economista di livello mondiale.

Sabato sera, alla fine dell'ultima inconcludente riunione, i tre leader del centro-destra sloveno, Marjan Podobnik (Sls), Janez Jansa (Sds) e Lojze Peterle (Skd) si sono scambiati una pesante serie di accuse reciproche. «Del disaccordo - spiega Jansa - sono responsabili solamente i popolari i quali, come per la designazione del premier incaricato e della elezione del presidente del Parlamento non hanno voluto cedere sul proprio candidato». La Sls a sua volta ha sostenuto di essere pronta, all'eventuale ballottaggio, a sostenere il candidato tra i due che avrà racimolato il maggior numero di suffragi, ma a questo punto obiezioni si sono levate da parte della Skd e della Sds. «Su questo discuteremo quando e se si giungerà a un secondo turno», è stato il laconico commento di Jansa.

Ma in questi giorni non si scoprono solo le candidature eccellenti. Decisamente simpatia suscita l'indipendente Stanislav Kelvisar, ex stipendiato della Ibm in Slovenia, il quale per finanziare le prime spese elettorali (circa 4 mila marchi) si è venduto l'automobile. «Ma c'è una grossa personalità che è pronta a sostenermi - dice - e la sua identità la renderò nota solo all'inizio della campagna elettorale». Finora ha raccolto solo 200 delle 5 mila firme necessarie a poter concorrere alla corsa presidenziale. Kucan, in pochi giorni, ha già racimolato oltre 15 mila sottoscrizioni. E poi ci sono anche gli «arrabbiati», come Marjan Cerar, direttore di un'importante holding slovena, che ha dato le dimissioni dalla Lds, e ha annunciato la sua rincorsa solitaria al soglio presidenziale. Lui, almeno, non ha problemi finanziari.

Ma c'è anche chi si vende l'automobile per sostenere le pesanti spese elettorali

Mauro Manzin

DAL MONDO

Dall'inizio dell'anno

Di televisore si può morire, soprattutto se di marca russa Ventidue morti per incendi

MOSCA Almeno 22 persone sono già morte quest'anno a Mosca per gli incendi divampati in seguito allo scoppio di vecchi apparecchi televisivi difettosi.

Lo rende noto l'agenzia di stampa indipendente russa «Interfax», citando fonti dei vigili del fuoco della capitale.

Nel '97 sono stati 166, con ingenti danni materiali, i roghi causati dai televisori guasti, per lo più modelli di produzione sovietica risalenti a prima dell'85. Da quanto riporta la «Interfax», sulla lista dei «colpevoli» ci sono modelli, sia a colori sia in bianco e nero, di tutte le principali marche russe: «Rubin», «Raduga», «Temp», «Record» ed «Elektron». L'anno scorso le vittime furono nove.

La doppia faccia di Al Gore, il vice di Clinton: di giorno maratoneta, di notte lupo mannaro

WASHINGTON Al Gore a due facce: lupo mannaro di notte, Superman di giorno. Dopo aver corso a Washington la prima maratona della sua vita (arrivando al traguardo in meno di cinque ore), il vice- presidente si è travestito da lupo mannaro per dare il benvenuto ai giornalisti nella festa che tradizionalmente organizza ogni anno per Halloween (la festa delle streghe).

L'anno scorso la festa aveva messo Gopre nei guai: si era scoperto che i costumi da 'La Bella e la Bestià indossati dal vice-presidente e dalla moglie Tipper erano stati regalati dalla Disney, che aveva inviato addirittura un parrucchiere ed un costumista a Washington per assicurare ai Gore un 'look' di prima qualità.

La storia dell'arte potrebbe essere riscritta: forse sono falsi capolavori di Cézanne e Gauguin

LONDRA Falsi potrebbero essere non solo «I girasolì» di Van Gogh venduti dieci anni fa all'asta da Christies alla società di assicurazioni giapponese Yasuda per 24,7 milioni di sterline, circa 70 miliardi di lire, ma anche diversi capolavori attribuiti a Cézanne e Gauguin. In un documentario televisivo Bbc la nota esperta d'arte britannica Geraldine Norman ha spiegato che l'autore de «I Girasoli» quasi sicuramente è Claude-Emile Schuffenecker, uno sconosciuto insegnante francese che ha prestato il proprio pennello anche ad altre celeberrime opere.

Francia, una «prima» nazionale a Draguignan: sotto processo sette uomini per turismo sessuale

PARIGI Sette uomini sono comparsi davanti al tribunale di Draguignan, nel sud della Francia, per essere giudicati in quello che è il primo processo a francesi coinvolti in un caso di turismo sessuale.

Sei degli imputati devono rispondere dell'accusa di «aggressioni sessuali su minori di 15 anni» e «ricettazione, registrazione e diffusione di videocassette a carattere pedofilo». Il settimo è accusato soltanto di «diffusione».

Si tratta di Han Vermeulen direttore e co-proprietario della prestigiosa agenzia di intermediazione «Leemhuis & Van Loon». Coinvolte anche Londra e Zurigo

Scandalo alla Damrak, una delle più antiche piazze finanziarie europee

Amsterdam, thriller in Borsa

In manette il direttore di una «sim»: riciclaggio di denaro sporco

AMSTERDAM Scandalo alla Damrak, la Borsa di Amsterdam, una delle più antiche d'Europa, per il terremoto giudiziario che ha colpito una delle più blasonate agenzie di intermediazione finanziaria olandesi, la Leemhuis & Van Loon, il cui direttore e coproprietario Han Vermeulen è in prigione da venerdì notte sotto l'accusa infamante di avere riciclato danaro sporco.

Con il passare delle ore, la vicenda assume le proporzioni di un 'financial-thriller' internazionale. Le indagini a tappeto sulle ramificazioni dello scandalo hanno investito anche le piazze di Londra, Zurigo e il paradiso fiscale di Curacao nelle Antille Olandesi. Il giro d'affari della rete di riciclaggio di cui Van Hermeulen è accusato di essere uno dei direttori d'orchestra potrebbe essere, secondo fonti della polizia, «al di sopra di tutte le previsioni».

Il direttore della Leemhuis & van Loon è stato arrestato venerdì mentre la polizia per la prima volta nella storia secolare della borsa di Amsterdam iniziava le perquisizioni alla venerabile Damrak. Con Hermeulen sono finiti in carcere la sua segretaria e un impiegato della 'Leemhuis'. Un altro ricercato si troverebbe in Spagna. Gli arresti e l'assalto alla Borsa sono stati decisi dalla procura di Amsterdam dopo 6 mesi di discrete indagini a tappeto, che hanno coinvolto 200 agenti del Fiod, la brigata finanziaria della polizia.

Vermeulen avrebbe fra l'altro gestito operazioni miliardarie in borsa a partire da un conto-titoli segreto presso una banca svizzera, non numerato ma con il nome in codice 'Vatos', una procedura vietatissima in Olanda. Stando ad alcuni giornali olandesi il direttore della Leemhuis, ex-membro del board della Borsa di Amsterdam, sarebbe sospettato anche di avere riciclato danaro sporco per uno dei boss olandesi della droga, Johan Verhoek detto 'Il Balbuzientè.

La procura ha solo confermato che gli arrestati, accusati di riciclaggio, truffa, corruzione, ricettazione e reati fiscali, avrebbero effettuato dal 1985 operazioni sospette per conto di clienti protetti con nomi in codice, senza che in molti casi sia stato possibile rintracciare i finanziamenti reali.

Oggi la giustizia olandese dovrà pronunciarsi sulla richiesta avanzata dagli inquirenti per la nomina di un amministratore giudiziario della Leemhuis, i cui operatori oggi hanno lavorato in Borsa come se nulla fosse. Ma i giornalisti sono stati diffidati dall'avvicinarli.

Intanto le indagini si allargano a Londra, dove delle perquisizioni sono state effettuate congiuntamente nella City dagli 007 finanziari del Fiod olandese e del Sfo (Serious Fraud Unity) britannico, a Curacao e, stando al ministero della giustizia svizzero, anche a Zurigo e Coira.

Belgio, si stringe il cerchio sul mostro in «clergy» Ancora macabri ritrovamenti: due cadaveri in cantina

BRUXELLES Nuovo macabro ritrovamento nella casa del pastore protestante di origine ungherese Andras Pandy, arrestato dieci giorni fa con l'accusa di aver ucciso due mogli e quattro figli: la procura di Bruxelles ha confermato che i cadaveri di almeno due persone sono stati seppelliti sotto la cantina della residenza principale del pastore nella capitale belga. Una certezza dovuta al fatto che gli inquirenti hanno trovato tre menischi fra le ossa rinvenute nella casa di Pandy, setacciata da oltre una settimana. Il macabro inventario comprende anche due femori, diverse dita, numerosi altri frammenti ossei, brandelli di carne di origine imprecisata trovati in due frigoriferi e misteriose ceneri in una o più urne.

IL CASO

Ma il governo di Bonn smentisce

Svastiche e «Mein Kampf»: diffusa nella Bundeswehr la nostalgia del Führer

BERLINO Croci uncinate, bandiere con la svastica, magliette col nome di Rudolf Hess, inni nazisti e perino il 'Mein Kampf' di Hitler sono alcuni degli articoli del vasto campionario di propaganda neonazista che circolerebbe nella Bundeswehr, le forze armate tedesche, secondo un ex soldato coivolto nell' ultimo scandalo dei video apologetici.

La notizia viene riferita dal quotidiano 'Berliner Zeitung' citando Mike Rueggeberg (24 anni), il soldato espulso dall' esercito e coinvolto nello scandalo del video che egli ha realizzato tre anni fa e venduto alla rete privata 'Sat-1' che lo manda in onda stasera. Nel video, nel quale Rueggeberg compare assieme ad altri sette soldati del battaglione 571 di stanza nello Schneeberg (Sassonia) - nel frattempo tutti espulsi o espulsi dall'esercito - si vedono i militari fare il saluto nazista o pronunciare commenti antisemiti.

L'ex soldato ha detto che all'epoca del video - ora non più - egli militava in una organizzazione neonazista e che ha voluto divulgare il filmato per denunciare il fenomeno dell' estremismo nell'esercito. Secondo il giornale, nelle caserme tedesche sarebbe possibile acquistare, attraverso determinati canali o intermediari, materiali di propaganda nazista: libri di Hitler o Goering, magliette con scritte come 'Rudolf Hess vivè, musica di gruppi rock-neonazi, o vecchi canti nazisti.

Il ministero della difesa a Bonn ha smentito categoricamente che nelle caserme possano circolare - con l'acquiescenza dei superiori - materiali di propaganda nazista. Un portavoce ha detto che l'ex soldato, sospeso perchè ritenuto inadatto al servizio, sta «dicendo il falso contro l'esercito» e che sia lui che gli altri ex militari coinvolti sono stati denunciati. Il ministro della difesa Volker Ruehe, in una intervista che uscirà sulla 'Bild', ha minacciato misure durissime contro questo «sporcacione estremista di Mike Rueggeberg» per difendere l'onore di «migliaia di centinaia di soldati per bene». Rueggeberg, ha detto, che «prima ha fabbricato i video e poi ha gettato discredito anche sugli altri».

In ospedali della Gran Bretagna coglievano di nascosto scene di violenza inferta ai figli di pochi mesi

Genitori sadici ripresi dalle telecamere

LONDRA Orrore e indignazione per le scene di sadica violenza inferta di nascosto da genitori ai figli di pochi mesi, captate da telecamere nascoste in ospedali britannici, e che gettano forti dubbi su molti casi di morte improvvisa di neonati. Le immagini - ha reso noto il professor David Southall che ha condotto la ricerca - hanno portato alla condanna di 33 genitori, ai quali sono stati tolti 38 bambini, mentre otto casi finora inspiegabili di morti improvvise di loro fratellini con pochi mesi di vita, a un successivo esame si sono rivelati omicidi mediante soffocamento.

Infermiere esperte, impegnate nelle riprese condotte nel North Staffordshire Hospital di Stoke-on-Trent e al Royal Brompton Hospital di Londra, dopo avere assistito a mutilazioni, tentativi di soffocamento e avvelenamento, deliberate fratture inferte da genitori ai piccini, sono rimaste così traumatizzate da dover ricorrere a loro volta all'assistenza degli psicologi.

In un caso, ha reso noto Southall, le infermiere avevano visto una madre schiaffeggiare la figlia di 18 mesi, graffiarla, farle lo sgambetto, metterle una mano sulla bocca e successivamente cercare di soffocarla con un cuscino per undici secondi. La donna, di cui non è stata resa nota l'identità, è stata condannata e i figli affidati all'assistenza pubblica.

«Non si tratta di gesti violenti di persone che colpiscono in preda a disperazione legata a particolari condizioni ambientali - ha detto Southall - ma di adulti con gravi disturbi della personalità, coinvolti in relazioni famigliari molto dannose per i loro figli».

La ricerca, ha detto Southall, ha concentrato la sua attenzione su bambini con difficoltà respiratorie non direttamente legate a problemi fisici. Alla base di essa c'è un caso rilevato nel 1986 a Londra: una bambina di due anni e mezzo che soffriva di repentini collassi respiratori e svenimenti. «All'improvviso ci apparve evidente - ha detto Southall - che le crisi avvenivano sempre in presenza della madre e presentavano tutte le caratteristiche di una ostruzione delle vie respiratorie. Poco alla volta ci siamo convinti che esse erano causate da violenze inferte dalla genitrice».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 — fax 38826/38347

Le proposte in un disegno di legge del ministro Vokic che è stato inviato al Sabor per l'approvazione

Scuole croate, cambiano le regole

Sarà più difficile essere promossi a pieni voti, novità anche per gli insegnanti

FIUME Nelle scuole elementari e medie della Croazia gli alunni che vorranno venir promossi col massimo dei voti, cioè il 5, dovranno avere una media di almeno il 4,85. D'altro canto, gli scolari che frequentano la prima, seconda e terza classe delle scuole dell'obbligo potranno venir promossi nonostante un'insufficienza o voto negativo. Queste e altre le novità contenute nella proposta di Legge sulla scuola che il «ministero Vokic», ovvero il dicastero dell'Istruzione, ha inviato al Sabor per l'approvazione parlamentare. I cambiamenti, se accettati, verranno introdotti a partire dall'anno scolastico 1998/'99. Ma torniamo per un attimo a quanto rilevato in apertura di scritto. Sinora, per far parte della crema di una data classe (vedi la promozione col 5), bastava esibire in pagella la media del 4,5. Ora serviranno tre decimali e mezzo in più, il che significa che la normativa contempla un irrigidimento verso il conseguimento del massimo dei voti o una maggiore selezione. La cosa era stata auspicata tempo fa quando ci si era accorti (Vokic dixit) che nel Paese gli «ottimi» risultavano una massa oceanica, come mai avvenuto in passato. Da qui il sospetto che i voti per rimpolpare la media venissero gonfiati tramite pressioni assortite dei genitori verso gli insegnanti. Chissà se ora ci sarà una folle corsa verso l'en plein in fatto di profitto e non tanto da parte dei diretti interessati, ossia degli alunni.

In criterio più rigoroso sarà valido anche per venir promossi con il 4 e con il 3, rispettivamente con il molto buono e con il buono. Nella legge si prevede una partecipazione più attiva dei genitori nelle attività della scuola: a tale scopo verranno formati i consigli dei genitori, organi consultivi che potranno influire sulle condizioni di studio e di attività degli scolari. Per quanto concerne il finanziamento delle scuole statali, la normativa fissa un maggior coinvolgimento finanziario delle autonomie locali e regionali, proposta destinata ad alimentare polemiche. Tra le altre cose si propone che i docenti si sottopongano a visita medica obbligatoria ogni tre anni.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,55 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,70 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.138,61 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.203,65 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.048,63 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.112,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il cruento fatto di sangue è avvenuto a Spalato e nella sparatoria è rimasta gravemente ferita anche la sorella dell'assassino

Fredda a pistolettate la madre e il fratello

SPALATO Il capoluogo dalmata è ancora sotto shock per la tragedia familiare che ha visto il 28.enne Marko Radanovic uccidere a colpi di pistola la madre, il fratello minore e ferito in modo gravissimo la sorella. Il duplice omicida è stato fermato poche ore dopo l'orribile vicenda ed ora si trova agli arresti presso il carcere giudiziario del Tribunale regionale di Spalato. Anche se gli inquirenti rispettano la consegna del silenzio, i giornalisti hanno potuto ricostruire la dinamica della tragedia grazie alla testimonianza di alcuni vicini della famiglia Radanovic, abitante in via Croati della Carinzia. L'agghiacciante fatto di sangue si è consumato sabato pomeriggio in una famiglia divisa da dissapori e liti ed ora per sempre stroncata: stando agli inquilini dello stabile numero 12, dapprima si sono udite le urla e imprecazioni frutto dell'ennesima baruffa, poi la sorella, la 30.enne Ankica Radalj, ha spinto fuori dall'alloggio la propria figlia di sette anni nel chiaro intento di difenderla.

Di lì a poco, Marko si è messo a sparare più volte, ferendo gravemente la madre e la sorella, mentre il fratello Miro, 23 anni, benché colpito, è riuscito a scappare saltando dal balcone posto al primo piano. Marko non si è dato per vinto e a una cinquantina di metri dall'abitazione ha raggiunto il fratello ferito, facendo fuoco nuovamente, nonostante le implorazioni del fratello che gli chiedeva di risparmiargli la vita. Subito dopo, l'assassino è salito nuovamente in casa, cambiandosi gli abiti lordi di sangue e dirigendosi – pistola appresso – verso il quartiere di Dicmo dove si trovava il padre, probabilmente con l'intenzione di ucciderlo.

Cakovec: ex militare sequestra tre poliziotti, ma dopo ore di trattative decide di arrendersi

ZAGABRIA Si è conclusa in modo incruento e dopo un'intera giornata di trattative la vicenda del sequestro di tre agenti di polizia ad opera di un 27.enne ex militare, smobilitato di recente. Il giovane – evidentemente affetto da gravi turbe psichiche, accentuate dagli effetti dell'alcol – dopo una «notte brava» in un noto ritrovo notturno di Cakovec (a Nord di Zagabria) aveva dapprima aggredito un poliziotto, che era stato sopraffatto e disarmato. Si era quindi barricato nel locale e – munito di due fucili automatici e alcune pistole, che teneva nel bagagliaio della macchina – era poi riuscito a immobilizzare e sequestrare altri due agenti, che ignari di tutto, avevano voluto effettuare una normale ricognizione nel ritrovo alle prime ore dell'alba di domenica.

IN BREVE

Dopo l'inquinamento avvenuto a Pisino

Nessun allarme a Pola: l'acqua, per il momento, è potabile senza timori

POLA «L'acqua di Pola è potabile. Almeno per il momento. Finora non sono state rilevate sostanze nocive. Il monitoraggio prosegue, ogni sei ore». E' quanto ha affermato ieri Marija Miljkovic, a capo dell'Ufficio regionale per il lavoro e la sanità. Il rappresentante regionale ha inoltre aggiunto che «in caso di bisogno, sono sempre disponibili delle fonti alternative». Ma gli esperti, dopo le indiscrezioni del quotidiano Glas Istre sull'inquinamento della sorgente di Rakonek, attendono di vedere quali saranno le conseguenze delle prime piogge.

Capodistria: un torneo di briscola per non udenti Parteciperanno squadre italiane, slovene e croate

CAPODISTRIA Torneo "Alpe Adria" di briscola per non udenti. Organizzato dalle associazioni di non udenti e audiolesi di Italia, Slovenia e Croazia, si terrà sabato 8 novembre una gara di briscola, che si svolgerà nella sede capodistriana dell'Associazione per non udenti, in via Zupancic n° 18. Il torneo inizierà alle ore 15. La quota di partecipazione è di 1000 talleri (circa 10mila lire). Sono previsti dei premi per i primi tre classificati. Le iscrizioni resteranno aperte fino al giorno 6 novembre. Da Trieste parteciperà anche il "Gruppo sportivo silenzioso".

Concessioni per le tombe al cimitero di Crevatini Il comune ha varato una nuova regolamentazione

CAPODISTRIA Concessioni per le tombe nel cimitero di Crevatini: è stato approvato un nuovo decreto del comune di Capodistria. Come informa la comunità locale, è necessaria la stipula di un contratto tra «i concessionari delle sepolture e l'amministratore del cimitero» (in questo caso la comunità locale di Crevatini). «Si pregano pertanto - si legge in una nota - tutti i concessionari di presentarsi entro 60 giorni, muniti della quietanza comprovante l'ultimo pagamento della tariffa, il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 18, e il giovedì dalle 16 alle 18.

Imprenditori delle contee litoraneo-montana, della Lika e di Segna in visita di lavoro in provincia di Vicenza

FIUME Su organizzazione dell'Associazione industriali della Provincia di Vicenza, una delegazione composta da venti imprenditori provenienti da varie località delle Contee litoraneo-montana, dell'Istria nonché della Lika e Segna, è da lunedì scorso a Vicenza per partecipare a un corso di aggiornamento presso il rinomato Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale. Il corso si protrarrà per dieci giorni. Agli imprenditori croati verranno proposte relazioni riguardanti la realtà economico-produttiva di Vicenza e della Regione Veneto.

Dopo la decisione presa dalla commissione comunale di Pirano

La «tratta dei cefali» scatena una nuova guerra tra pescatori

PORTOROSE I pescatori del Capodistriano sono nuovamente in fermento. Negli ultimi giorni sta scatenando un mare di polemiche la decisione presa da una commissione dell'amministrazione comunale di Pirano di assegnare la prossima «tratta» dei cefali alla Cooperativa dei pescatori di Portorose, capeggiata da Ivo Zigo. In particolare la scelta ha suscitato le più vibrate proteste dell'altro gruppo in lizza per la concessione della «tratta», composto esclusivamente da pescatori professionisti e guidato da Zlatko Novogradec. I membri della commissione hanno cercato di placare gli animi sostenendo di avere la coscienza perfettamente a posto in quanto la concessione sarebbe stata assegnata alla luce del sole applicando in ogni dettaglio il vigente regolamento.

Il gruppo di Ivo Zigo, che si è aggiudicato in esclusiva la gara d'asta, non soltanto ha offerto condizioni ottimali, ma fornirebbe anche le migliori garanzie di una piena riuscita della tratta. La Cooperativa di Portorose, composta da 36 pescatori, è di collaudata esperienza e dispone delle migliori attrezzature. Proprio recentemente ha acquistato in Italia una rete gigante lunga un chilometro e larga una trentina di metri per la tratta, munita di alcune centinaia di chilogrammi di zavorra. Inoltre il gruppo di Ivo Zigo possiede anche veloci imbarcazioni in grado di catturare il massimo contingente di cefali. L'altro gruppo in lizza è composto da 29 pescatori e possiede una rete ormai antiquata lunga appena 380 metri. La tratta si aprirà il 1.o dicembre per concludersi il 1.o marzo del prossimo anno. Inoltre è stato stabilito che il dieci per cento del valore del pescato verrà versato nelle casse del Comune di Pirano.

Promossi per i nostri connazionali d'Istria dall'Università popolare e dall'Ui

Viaggi culturali in Italia

TRIESTE L'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana hanno inserito nei loro vasti programmi di collaborazione per la conservazione culturale del nostro gruppo nazionale, che vive e opera in Slovenia e in Croazia, un gran numero di viaggi e di escursioni che consentano ai membri delle nostre comunità dell'Istria, del Fiumano e del Quarnero di visitare e di conoscere l'Italia, loro patria di origine.

Un intenso e articolato programma è stato concordato fra i due istituti per l'autunno di quest'anno, tanto che già lo scorso fine settimana i connazionali di Sissano e Gallesano hanno visitato in tutti i suoi aspetti il lago di Garda. Successivamente gli italiani di Torre, Stridone e Salvore si sono recati in Alto Adige dedicandosi, oltre che all'incomparabile paesaggio, anche allo studio della viticoltura. Contemporaneamente le comunità di Rovigno e Montona hanno visitato a lungo Ravenna e le sue stupende opere d'arte bizantina. Proseguendo nello svolgimento del programma, Parenzo e Verteneglio si recheranno in Toscana e le più lontane comunità di Cherso, Lussinpiccolo e Laurana raggiungeranno l'area del lago di Como. A metà novembre Fasana e Isola avrebbero dovuto recarsi in Umbria, ma il persistente terremoto ha consigliato di dirottare le comitive nella visita di Cremona e Piacenza. Alla fine di novembre Venezia riceverà gli italiani di Pola e Ferrara quelli di Capodistria e Pirano. I viaggi autunnali si concluderanno con la visita alle meraviglie di Firenze, riservate, in questa stagione, ai connazionali di Cittanova, Crasizza e Crevatini.

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -2 / -1
OSLO -6 / 4
STOCCOLMA -5 / 2
MOSCA -6 / 1
COPENAGHEN -4 / 4
LONDRA 6 / 13
AMSTERDAM 4 / 12
BERLINO -4 / 7
VARSAVIA -2 / 6
PRAGA -4 / 5
PARIGI 3 / 14
VIENNA 2 / 6
GINEVRA 2 / 11
BELGRADO
BUCAREST 0 / 12
MADRID 13 / 20
BARCELLONA 17 / 20
LISBONA 19 / 21
SOFIA 3 / 10
ISTANBUL 6 / 11
ALGERI 14 / 26
TUNISI 14 / 24
ATENE 10 / 18
LARNACA 17 / 27
IL CAIRO 24 / np

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9
Tmin. -2/+2

Tmax. 6/9
Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	[illegible]	12.2
GORIZIA	[illegible]	12.5
MONFALCONE	2.9	[illegible]
UDINE	[illegible]	12.2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 27 ottobre 1997

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno salvo locale nuvolosità sul Tarvisiano. Soffierà vento di Bora, moderato in pianura, forte sulla costa con raffiche sui 100 km/h. Probabili locali gelate in pianura.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno. Gelate in pianura. Sulla costa soffierà vento di Bora da moderato a forte.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso ed ancora freddo.

DOMANI

2.000 m 8 °C
1.000 m 4 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. -4/0

Tmax. 7/10
Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	5	12
VENEZIA	6	11
MILANO	10	14
TORINO	5	11
GENOVA	13	15
BOLOGNA	7	9
FIRENZE	8	12
PISA	9	13
ANCONA	6	14
PERUGIA	4	15
PESCARA	5	18
L'AQUILA	-1	12
CIAMPINO	9	16
FIUMICINO	8	16
CAMPOBASSO	7	14
BARI PALESE	6	18
NAPOLI	7	18
POTENZA	5	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	18
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	12	22
MESSINA	14	20
CATANIA	9	22
CAGLIARI	12	16
ALGHERO	10	16

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV 6 - 8 ore di sole – VARIABILE 4 - 6 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in genere nuvoloso con locali precipitazioni, nevose intorno ai 700-800 metri di quota. Dal pomeriggio tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalle zone orientali con rasserenamenti più diffusi dalla tarda serata. Addensamenti potranno attardarsi sul Piemonte e sull'Emilia-Romagna. Al centro, e al Sud della penisola: cielo in genere nuvoloso con locali precipitazioni; tendenza, dal pomeriggio, a ulteriore intensificazione della nuvolosità associata a precipitazioni sparse, particolarmente intense dapprima su Lazio e Campania e successivamente su Basilicata, Puglia e Calabria.

TEMPERATURA: In ulteriore sensibile diminuzione, specie sulle zone orientali.

VENTI: Ovunque da Nord-Est: forti al centro; moderati al Nord e sulla Sardegna. Deboli o moderati al Sud.

MARI: Molto mosso il medio e alto Adriatico; mossi i restanti bacini centro-settentrionali.

MODA

Lo stile invernale attento al dettaglio originale, azzardato

Cravatta e bretelle vistose per galvanizzare i tailleur

Le passerelle di Parigi ce l'hanno appena mostrato: tra sei mesi, con la prossima primavera, tornerà in auge l'eleganza classica, si rivedranno le impeccabili mise di Chanel, andranno per la maggiore il bianco panna e il blu navy, i pantaloni sciolti e gli abiti destrutturati. Eppure anche in quest'inverno ormai annunciatosi alla grande, una sottile voglia di eleganza è presente nelle combinazioni più azzardate, negli assemblaggi apparentemente strampalati, negli abbinamenti che fanno incontrare gli estremi opposti della gamma dei colori. E' un'eleganza ricca di dettagli estrosi, attenta al particolare azzardato per spezzare la normalità di completi che altrimenti sarebbero, pur nella loro originalità, in qualche modo prevedibili.

Prendiamo il tailleur pantaloni e giacca monopetto a quadri, stile gangster, facilmente reperibile nel colore più alla moda, il grigio, ma anche in verde oliva o nel tradizionalissimo nero. Sotto, a costrasto, si portano camicie an-

ch'esse a righe, mentre per galvanizzare l'intero insieme sono consigliati calzettoni in tinte grintose (zafferano, rosso smalto, blu elettrico) e pochette da taschino a pois.

Non fa più tanta tendenza l'uniforme nera da capo a piedi. Meglio un caldo paio di pantaloni a sigaretta a quadrettoni, sopra camicie a righe o a quadri e scarpe piatte con i lacci: il particolare di moda è una cravattona in tinta unita o un paio di bretelle importanti, assortite nei colori più vivaci dell'intero insieme. Se vi va a genio il tweed, quest'anno non avrete che l'imbarazzo della scelta. I pantaloni e il gilet con la scollatura arrotondata nelle tinte muschio da gentleman di campagna si abbinano a camicie stile discoteca - prugna, verde acido, arancio - in cotone stretch, e a vistose cravatte. Infine, il velluto, che ama le strisce e le tonalità pastose miscelate a casaccio, turchese e senape, geranio e blu notte. Il tutto, su scarpe nere a punta quadrata (*nella foto, un proposta invernale di Kenzo).*

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Avete troppi dubbi per poter andare avanti con un progetto: aspettate. Un piccolo malinteso con la persona amata rischia di rovinarvi la serata.

Toro 21/4 19/5

Una questione di lavoro che sembrava di poco conto si rivelerà quasi decisiva per la riuscita di un progetto. Tenetevi lontani dalle avventure sentimentali.

Gemelli 20/5 20/6

Le vostre risorse oggi saranno inesauribili e i primi ad essere sorpresi sarete voi. Una relazione nuova potrebbe risvegliare i sentimenti sopiti.

Cancro 21/6 21/7

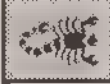
Dovete cercare di capire e cosa siete disposti a fare per ottenere lo scopo. In amore finalmente qualche miglioramento incoraggiante.

Leone 22/7 23/8

Le relazioni sociali per voi sono particolarmente importanti nel periodo in cui state dando la scalata al successo. Un amore difficile vi tiene in ansia.

Vergine 24/8 22/9

Nel lavoro per ora non vedete sbocchi. Le vostre amicizie si arricchiranno di nuovi elementi: in breve tempo potrà nascerne qualcosa di buono.

Bilancia 23/9 22/10

Il lavoro andrebbe bene se solo lo voleste davvero. In amore siete nelle condizioni migliori per iniziare una nuova fase, più gratificante.

Scorpione 23/10 22/11

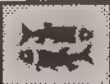
Lasciate da parte pessimismo e orgoglio e dite ai superiori esattamente a cosa puntate. Vale la pena rischiare in amore. Rivedrete persone amiche.

Sagittario 23/11 21/12

Nel lavoro andate avanti a piccoli passi. Siete molto comprensivi e tolleranti con quelli che vi amano, vi ricompenseranno con un grande affetto.

Capricorno 22/12 20/1

Le questioni di lavoro più delicate vanno affrontate con freddezza, lucidamente. Una festa da amici vi riserva una grande e gradita sorpresa...

Aquario 21/1 19/2

Non siete del solito umore, ma dovete sforzarvi di reagire, altrimenti compromettete tutto. In amore siete diventati troppo cinici su tutto.

Pesci 20/2 20/3

Vi sentite in forma, combattivi e pieni di idee: dovete imparare a saper aspettare il momento giusto. In amore avete ancora troppe riserve.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 In alto - 3 Le iniziali di Kundera - 5 Ha le corde colorate - 9 La Gardner - 11 Parrucchiere per donne - 13 Il Ferrer divo - 14 Bordi ricuciti - 15 Tecnico laureato in breve - 16 Centro turistico della Francia sudorientale - 18 Lo sport di Tomba - 19 Il musicista di «Rapsodia in blu» - 21 Pari in china - 22 Sbadiglia facilmente - 23 Un quinto di X - 25 Particolare tipo di carta - 26 Odono senza uguali - 27 Riceve solo... spine - 29 Aveva l'anello... dei miracoli - 31 Iniziali di Annigoni - 32 L'ente fondato da Mattei - 34 Onesto - 35 Quartiere romano - 37 Stazione capolnea - 39 Tipo di triangolo 41 Producono pomi - 43 Un regno della natura.

VERTICALI: 1 , Charles scrittore inglese - 2 Elemento architettonico - 3 Sedimento untuoso - 4 Misura di potenza elettrica - 5 Affrontato a sinistra - 6 Circolavano in Brasile - 7 Lo... picchia il pugile in allenamento - 8 Li rompono le piene - 10 Scrisse «I Malavoglia» - 11 Che dà conforto - 12 Portata a termine - 17 Attrezzo del mestiere - 20 Minore in centro - 24 Attaccato al soffitto - 26 Pianta pigliamosche - 28 Lo è la voce chioccia - 29 Fratelli favolisti - 30 Le isole con salina 33 Belva immonda - 34 Iniziali di Mascagni - 36 Collaborava col negus - 38 Nostro popolare cantautore - 40 La città di Modigliani (sigla).

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/6)
Socio propagandista
Se spesso è teso e appare elettrizzato
si è fatto un nome come conduttore:
perciò tutto sommato in fin dei conti
qualche cosa di utile ha portato
Tiburto

INDOVINELLO
La calza dell'Epifania
Quella che ci ha portato la Befana
col suo passaggio nelle nostre case
è qualcosa a cui il mondo in verità
giammai rinuncerà.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
Piccione, piccone

Indovinello:
La fiacca

Cruciverba

Prodi e gli esuli: non ci hanno informato

Come esule, ma in questo caso specifico anche come consigliere dell'Anvgd, rimango sbalordita, sconcertata dalle asserzioni espresse dall'onorevole Marucci Vascon e contenute nel suo lucido e complesso articolo pubblicato da codesto giornale il 20 u.s., asserzioni delle quali non esiste alcun motivo per dubitare.

Così apprendo soltanto ora, a distanza di mesi e grazie alla signora Vascon, della «fumata nera» emessa dal Governo in carica per segnalare l'insuccesso delle proposte di legge presentate per l'indennizzo dei beni abbandonati dagli esuli.

Alla luce dei fatti e senza perdersi in circonlocuzioni, diventa d'obbligo porre ai vertici dell'Anvgd, delle altre associazioni e a quelli della Federazione che quasi tutte le raccoglie e rappresenta, una semplice, scarna domanda: erano al corrente sin dallo scorso giugno delle decisioni prodiane del «chi ha avuto ha avuto» e quindi della chiusura nei confronti delle richieste avanzate per sanare l'annoso pendente?

Se la risposta è positiva, come si evince dalle affermazioni dell'onorevole Vascon espresse con chiarezza, non si comprende perché gli esuli non sono stati informati e, nella mia veste di consigliere dell'Anvgd, perché il consiglio della stessa non è stato ragguagliato in merito.

Il silenzio diventa un'indegna marpionata fatta agli esuli! Se viceversa la risposta è negativa, se i vertici delle varie associazioni nulla sapevano sulle «vicende romane»; allora sia concesso lo sproloquio perché se ne desume che essi volteggino in un vuoto assoluto o, in altri termini, se ne stiano, dove stanno, da ignoranti (nell'accezione latina) e quindi per motivi che sfuggono al ragionamento dei più.

Ed ora è scontato che i leoni si metteranno a ruggire, ma prima di farlo, sono tenuti per correttezza a fornire pubblicamente un dettagliato, puntiglioso elenco dei concreti benefici da loro ottenuti a favore degli esuli in questi ultimi anni, elenco non noto, mentre sono manifeste sia l'inutile logorrea e sia le aspirazioni politiche da realizzare cavalcando la storia degli esuli.

Myriam Andreatini Sfilli
consigliere Anvgd
Firenze

Il doppio danno di una norma sbagliata

Con l'istituzione della legge sul divieto di cumulo tra reddito di pensione e reddito di lavoro, sono stato costretto a lasciare la professione di cartellonista, dopo sedici anni di appassionante attività alla quale mi ero potuto dedicare completamente e senza altri vincoli, soltanto dopo il pensionamento.

Tale provvedimento, comunque, risultò subito iniquo poiché veniva a colpire solamente cittadini anziani che, come me, praticavano ormai una professione allo scopo principale di sentire i salutari benefici di un'occupazione sia pure con oneri eccessivi rispetto all'effettivo tornaconto.

Ora appare sconcertante il fatto che a meno di dieci mesi dall'applicazione di detta normativa, il ministro Tiziano Treu abbia potuto affermare che la stessa disposizione «non ha funzionato» risultando «per certi versi, controproducente» e pertanto da doversi abolire e ciò senza preoccuparsi degli effetti negativi causati nel frattempo a danno dei soggetti colpiti tra i quali va incluso anche lo Stato per il diminuito gettito dell'Irpef e della Tassa della salute.

Le deduzioni in proposito possono essere alquanto ovvie ma non prive di amarezza per la superficialità rilevata una volta di più, in decisioni governative adottate sia sul piano economico che su quello sociale.

Guido Placido
Trieste

Non si possono fare certe domande

Tg3, ore 19 di lunedì 20.10.1997. Intervista agli albanesi che aspettano di riconoscere i loro cari periti tragicamente nell'affondamento dell'imbarcazione, mentre tentavano di entrare in Italia.

Il giornalista domanda: «Chiederà un risarcimento per i suoi cari?» Risposta: «Mi interessa rivedere le persone a me care».

Che domanda stupida e umiliante! Che vergogna riportare tutto al denaro!

A uno che ha perduto le persone più care ed è in angosciosa attesa di rivederle per identificarle e piangerle gli si chiede se si rifarà con i soldi!

Ma è mai possibile che non ci sia altro da ottenere che i soldi, a qualunque costo? Il desiderio di rivedere i propri cari, di poter esternare loro le proprie attenzioni, di poterli piangere e dedicare loro le affettuose cure che certamente meritano, non vale assai di più del risarcimento in denaro?

Quale vita si può pagare o anche solo valutare con il soldo? E la vita di famiglia interrotta, e gli affetti cessati, e i progetti fatti assieme sfumati tragicamente, sono niente?

Ci vuole un'anima anche per fare i giornalisti! Non si possono fare certe domande. Soprattutto c'è una scala di valori e dobbiamo scegliere i più elevati, altrimenti dove andremo a finire? Affonderemo anche noi in un oceano di miserie, senza che alcuno ci pianga e saremo solo compianti.

sac. Alighiero Dalle Pezze
Trieste

Storia di un comunista vittima di Stalin

Tra le vittime dello stalinismo, purtroppo dimenticate, è da annoverarsi anche un figlio di queste terre: Rodolfo Bernetic, di Maresego, muratore. Essendo un comunista della prima ora, di quelli che nel 1921 fondarono il partito con Amadeo Bordiga, dopo aver duramente lottato, con ogni mezzo, contro l'affermarsi del fascismo, fu prima confinato a Ustica e quindi costretto a espatriare in Jugoslavia, e da qui in Unione Sovietica, dove continuò a fare il muratore. Nel 1935, accusato di trotzkismo, scomparve. Il figlio, Jean Bernetic, contadino di Isola d'Istria, mai rassegnatosi, nel 1991, dopo la fine dell'Urss, iniziò una serie di viaggi, tra mille ostacoli burocratici, alla ricerca della tomba del padre, riuscendo, alla fine, a localizzarla nella città kazaka di Kustanay. Recatovisi, ha riportato con sé quello che resta di questo comunista assassinato da Stalin, e ora riposa nel cimitero di Maresego, accanto alla moglie. Ma non solo: Jean Bernetic ha portato con sé copia integrale del «dossier» che riguarda il padre, inclusi gli atti del processo. L'unica cosa che non ha potuto avere è il nome degli «inquisitori» che mandarono a morte il genitore. Il regime di Eltsin protegge ancora i criminali che, per ordine di Stalin, assassinarono i comunisti internazionali.

Vincenzo Cerceo
Trieste

Miglio pessimista Rovis fuori tema

Ho visto a Telefriuli molti consiglieri ed assessori regionali affollare il foyer del nuovo teatro di Udine. Eleganti e sorridenti. Invece alla conferenza del prof. Miglio che parlava di federalismo e secessione all'albergo Greif Maria Theresia di Barcola c'era un solo consigliere regionale, Pedronetto, interessato evidentemente al tema trattato e all'oratore (senatore e professore universitario di diritto costituzionale). Molti per fortuna i presenti, anche in piedi, a testimoniare come la Trieste che pensa sappia trovare il tempo per incontrarsi e discutere. Le previsioni del relatore sono, come è anche nel suo carattere, nerissime, anche perché mancano gli uomini che vogliano riformare davvero la costituzione in senso federale. Di Bossi ha dato un giudizio negativo, è cioè un uomo privo di coraggio, e ne avrà certamente bisogno più avanti. Dell'ultima iniziativa della Lega Nord, e cioè il referendum del 26 ottobre; si è sinceramente augurato che riesca. Gli sta a cuore infatti la Padania, anche se i dissidi con Bossi gli hanno fatto abbandonare la Lega cinque anni fa. Avendo già partecipato alla prima commissione per le riforme costituzionali, abortita, ha scarsa fiducia nell'esito della seconda, essendo troppo interessati i componenti della stessa alla difesa del centralismo e dei partiti. Questi ultimi verrebbero ridimensionati da una costituzione federale, diminuiti i rappresentanti del popolo, ridotti drasticamente i ranghi del pubblico impiego. In Italia alla tradizionale opposizione destra/sinistra, liberali/comunisti, si è ora sostituita quella tra ceti produttivi e parassiti vari. I primi finiranno con il ribellarsi (il cane Italia ha troppe pulci addosso) e allora il federalismo, soprattutto quello a parole, edulcorato, della bicamerale, non basterà più. Subentrerà la rivoluzione. Il prof. Miglio ha naturalmente parlato del suo progetto di riforma costituzionale, facendo vedere la differenza con i modelli ora ipotizzati e accusando di miopia le forze politiche, che non lo hanno ascoltato, ricordando di avere indovinato anzitempo molti sviluppi della nostra vita pubblica. Vale la pena di ricordare tra gli intervenuti il comm. Primo Rovis, con una appassionata perorazione a favore di Trieste, vittima innocente dell'avidità e dell'egoismo del Friuli. Il suo intervento purtroppo appariva fuori tema, e soprattutto chiamava in causa gli amministratori regionali friulani, ma questi erano evidentemente impegnati altrove. Al buon Rovis non rimaneva che piangere da solo.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Andiamo in Europa col «caro de Zimolo»

Il Pds, secondo me, dopo questa breve crisi di governo risulta più forte all'occhio dei suoi elettori anche perché segue la via della moderazione. Eppure il suo modo di fare politica per arrivare al potere e gestirlo all'interno della maggioranza mi ricorda quello dell'ultimo Pci.

L'analogia del Pds col Pci si basa nell'applicazione di questi tre punti essenziali.

1) Organizzazione degli attivisti nelle sedi e nelle fabbriche, con ideologia comunista, pronti a guidare le «masse operaie» contro un governo avversario o in favore di un governo amico.

2) Influenza sugli organi di informazione con aumenti di stipendi ai dirigenti responsabili o promuovendo nuove nomine.

3) Premiare burocrati o manager statali vicini al potere politico.

La recente crisi ha evidenziato concretamente questi tre punti:

1) Mobilitazione guidate dai sindacati di fabbrica in favore dell'attuale governo in nome di un «sacrificio» per l'Europa.

2) Presa di posizione delle Tv di stato, servendosi anche della satira di spettacolo, contro Bertinotti.

3) Aumenti di stipendio, taciuti da gran parte dei telegiornali e quotidiani, ai burocrati e dirigenti statali.

Tali aumenti, dai 18 ai 24 milioni annui, non sono certo di buon esempio per un governo che chiede sacrifici agli italiani e non premia certo il ceto medio con le aliquote della nuova Irpef.

È così che entreremo in Europa, con una sinistra sempre più influente, con un centro che non c'è, con un'opposizione degna del programma «Chi l'ha visto»?

Comunque in Europa dobbiamo andare, magari col «caro de Zimolo» come diceva una vecchia canzone riferita all'America. Ma ci staremo così in tanti sul «caro de Zimolo»?

Bruno Coloni
Grado

Contro i criminali «pugno di ferro»

Ancora un tributo di sangue della Polizia di Stato per reprimere le attività criminali. Operatori di polizia, pagati meno di due milioni al mese, rischiano la vita per uno Stato che sembra ricordarsi di loro solo nelle tragiche occasioni, come quella che ha visto la morte dell'ispettore Donatoni. A poco servono polemiche e recriminazioni: un'operazione è andata male e questo non è addebitabile alle forze di Polizia, ma a una criminalità sempre più arrogante, verso la quale lo Stato, troppe volte, risponde con norme «balbettanti».

Ormai, in tutto il territorio nazionale, sono poche le «isole felici» e le forze dell'ordine sono chiamate quotidianamente a fronteggiare «l'emergenza». Carenze di organico e di mezzi per la Polizia di Stato e, soprattutto, leggi eccessivamente permissive, sono le migliori alleate, a giudizio del Lisipo, della delinquenza. È necessario adottare il «pugno di ferro» nei confronti di chi colpisce appartenenti alle forze di Polizia nell'adempimento dei propri compiti istituzionali e nei confronti di sequestratori di persona: l'ergastolo è la giusta pena per certi criminali, una pena a vita da scontarsi seriamente, senza indulgenza, perdoni e grazie.

Domenico Marturano
segretario prov.le
Libero sindacato
di Polizia
Trieste

Il Nobel Fo è meritato

Il Nobel, questa volta, ha deluso il mondo accademico, perché il premio è stato assegnato a Dario Fo, considerato immeritevole dai presuntuosi millantatori. A mio parere il riconoscimento è valido, perché Fo ha saputo illustrare le gesta di un popolo proteso a combattere il sopruso, che avvelena l'Italia. Nessuno, come lui, ha creato una beffarda ironia e un divertente spettacolo, facendo ballare le marionette altolocate con una singolare destrezza caricaturale. Il tempo ha rilevato l'essenza di un umorismo genuino stimolando il compiacimento della Svezia, che lo ha giudicato degno di una premiazione prestigiosa. Così il giullare passerà alla storia per la sua salace facezia, che ha sferzato i protagonisti di una squallida politica, grazie a chi ha creduto nelle risorse di una nazione prostrata, ma non vinta, che spera ancora di abbattere il regime con la satira più significativa, chi ha sofferto avrà la rivincita, perché, come dice il filosofo Hegel «a tarda sera esce l'uccello di Minerva» e noi lo aspettiamo per piegare alla ragione l'irrazionalità di una distorta legislatura, che continua ad annoiarci con una dialettica raffinata, ma vuota e con una rissa di una spregevole incoerenza.

Maria Niccoli

50 ANNI FA

28 ottobre 1947

In una gara giocata di fronte a seimila spettatori infreddoliti dall'imperversare di una violenta e gelida bora, la Triestina ha sconfitto il Milan per due a zero con reti di Rossetti ed Ispiro. Una partita molto sentita già alla vigilia, come dimostrano le continue telefonate fatte dall'allenatore Rocco dal ritiro alabardato, in quel di Opicina, per informarsi sulle condizioni del terreno di gioco dopo la pioggia caduta in settimana. In serie C, in testa la coppia triestina Ponziana ed Edera, da segnalare la vittoria della Cormonese di Mian per tre a zero sul neopromosso Fiumicello, quella sudatissima della Sangiorgina per uno a zero su di un Ronchi difeso dal bravissimo diciassettenne portiere Benedetti, il pareggio interno (0-0) del Monfalcone opposto ad un coriaceo Saici.

CHI ERA

Lucia Petronio, gestì col marito uno spaccio vini

Lucia Petronio nacque a Pirano nel 1912 in una famiglia numerosa dedita all'agricoltura. Fin da giovanissima aiutò i genitori, oltre che nel lavoro dei campi anche nella dura attività dei «salineri»: avevano infatti in affitto alcune saline nella zona di Portorose. Assorbì dalla sua famiglia semplice e dai solidi valori morali le doti della pazienza e della serenità che seppe manifestare in tutte le vicissitudini della vita. Nel 1933 si sposò con Umberto Zancolich e con la famiglia, che si era ampliata con la nascita della figlia Rosabianca, venne a Trieste nel 1960, solo dopo che aveva accudito fino all'ultimo ai suoceri. Lavorò con il marito prima nell'osteria «da Rico» in largo Pestalozzi, osteria di proprietà del cognato, poi gestì con il marito e la figlia uno «spaccio vini» in via San Marco. Lucia Petronio dimostrò la sua forza di carattere nell'affrontare la malattia del marito, colpito ancora giovane da un tumore alla gola, che lei accompagnò a Parigi per la cobaltoterapia e che sostenne moralmente in modo esemplare fino alla guarigione. La sorte la mise ancora alla prova quando anche la figlia fu colpita da un tumore; con tenacia e coraggio le fu vicina e provò la gioia di veder debellato il male. La sua fu una vita vissuta senza clamori con grande forza d'animo, generosità e altruismo. Una vita piena d'amore per i familiari cui fu vicino fino all'ultimo, rivelandosi ottima nonna, come era stata madre e moglie esemplare. Sorrise sempre alla vita anche se la vita non sempre le sorrise.

Vincenza Casale, dalla Puglia a Trieste dove ebbe sette figli

Vincenza Casale nacque a Barletta nel 1920 e trascorse l'infanzia in una famiglia numerosa composta dai genitori e da altri cinque fra fratelli e sorelle. La sua educazione fu quella propria della maggior parte delle ragazze del tempo, che, dopo il compimento degli studi di base, si fondava sull'apprendimento delle arti domestiche in funzione del destino «naturale» per una donna, ovvero il matrimonio. Si sposò nel 1940 con il conterraneo Michele Delpiano, che aveva conosciuto a Trieste e si era innamorato della bellezza e dell'atmosfera della città nel corso della visita a un fratello che già vi si era stabilito. Così a vent'anni Vincenza Casale si trasferì a Trieste e qui nacquero i suoi sette figli, quattro maschi e tre femmine. Gli impegni derivanti dall'essere madre di una prole numerosa furono da lei svolti con impegno, dedizione e affetto che si manifestava in tanti piccoli gesti concreti come ad esempio quello di preparare per tutti ogni domenica squisite «orecchiette» fatte in casa. Per contribuire al bilancio familiare riuscì a conciliare i doveri di casa con il lavoro prima in Provincia poi all'ospedale psichiatrico. Fu profondamente religiosa e la fede la aiutò ad accettare le difficoltà e i problemi della vita. Una vita vissuta con grande ottimismo e fiducia. Aveva infatti un carattere allegro e solare ed esprimeva a piena voce la sua gioia di vivere nelle occasioni di incontro con amici e parenti cantando il suo vasto repertorio di canzoni popolari. Fu rallegrata dalla nascita di tredici nipoti e fu fino all'ultimo giorno un'affettuosa bisnonna.

---

†

Ci ha lasciati il giorno 25 ottobre

Sergio Peschier

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie GIORGIA, i figli DANIELE e TIZIANA, la nipote LORENZA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1997

Ciao

Sergio

Gli amici LINO, MIRELLA, VIVIANA, ROBERTO, DONATELLA.

Trieste, 28 ottobre 1997

Ciao

papà

- TIZIANA, DANIELE

Trieste, 28 ottobre 1997

Partecipano le famiglie ROBBA.

Trieste, 28 ottobre 1997

Partecipano CARLO e famiglie VILLINI.

Trieste, 28 ottobre 1997

Il Centro Missionario Diocesano - ACCRI Volontariato internazionale - Il Mosaico ricordano con affetto nella preghiera l'amico

Sergio

Trieste, 28 ottobre 1997

La Caritas Diocesana di Trieste: don MARIO DEL BEN, LIDIA, ELVIA, ROSANNA, DINA, ANNA MARIA, NICOLETTA, MARIO, PIERO, ADRIANO, ALDO e tutti gli altri collaboratori ricordano affettuosamente l'amico

Sergio

e il suo generoso servizio ai poveri, prendendo parte al dolore della famiglia e fiduciosi nel conforto della Fede.

Trieste, 28 ottobre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Ban

Lo ricorderanno sempre i figli, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 28 ottobre 1997

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE partecipa commossa al dolore dell'amico ARTURO per la scomparsa del fratello

Luigi Vigini

Trieste, 28 ottobre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tanta manifestazione di affetto tributata al nostro caro indimenticabile

Franco Ollipitsch

ringraziamo sentitamente parenti, tanti meravigliosi amici, e tutti coloro che con la presenza, o in altro modo, hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie LIDIA e familiari

Trieste, 28 ottobre 1997

V ANNIVERSARIO

Maria Veneziano ved. Tripodi

Sempre nei nostri pensieri quotidiani... con profonda nostalgia.

Figli e famiglia

Monfalcone, 28 ottobre 1997

---

†

Si è spento

Nerio Pugliese

Lo piangono la moglie ANNA, il figlio CLAUDIO con SANDRA e la nipotina GIORGIA, la sorella IRMA, i cognati MARIO, STELIO, le cognate MARIA, EVA, NORMA e i nipoti, la famiglia BARBARO e tutti gli amici.

I funerali seguiranno mercoledì 29 ottobre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 ottobre 1997

zio Nerio

ti ricorderemo sempre: ADRIANA, LUISELLA e PATRIZIA.

Trieste, 28 ottobre 1997

Partecipa al dolore la famiglia UBOLDI.

Trieste, 28 ottobre 1997

Ciao

Nerio

ti ricorderemo sempre.
Gli amici: ATTILIA, CORRADO, ELENA, LORENZO.

Trieste, 28 ottobre 1997

Si è spento serenamente

Antonio Loschiavo

Lo annunciano la moglie MIRTA, la sorella, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1997

È mancata

Anna Rakovaz Brecevich
di 86 anni

La piangono stravolti dal dolore la figlia GERMANA PACOR con ALDO e gli amatissimi nipoti ANTONIO e MATTEO.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1997

Il Presidente, il Consiglio direttivo, la Segreteria dell'Associazione della Proprietà Edilizia partecipano al lutto del dottor GIOVANNI TACCANI per la scomparsa della consorte

Nidia Vitri in Taccani

Trieste, 28 ottobre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Strain

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 ottobre 1997

Nell'ottavo anniversario della morte di

Lucia Biasutti Gasperini

il marito la ricorda con immutato rimpianto.
Domani alle ore 17 verrà celebrata una Messa in suo ricordo nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 28 ottobre 1997

III ANNIVERSARIO

Carlo Fabricci

Con immutato dolore e profondo rimpianto.

La moglie AURORA

Trieste, 28 ottobre 1997

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Vaivoda

Lo piangono il figlio FULVIO, la nuora ELIDE, il nipote ALESSANDRO con CLAUDIA e i piccoli MATTEO e ANNA, la consuocera OLGA, CLARA con CAROLINA e JOHN, i consuoceri VASCOTTO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.30 nella Chiesa di Borgo S. Mauro Sistiana, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Sistiana, 28 ottobre 1997

Partecipano ANASTASIA e FERRUCCIO.

Sistiana, 28 ottobre 1997

Si associano nel dolore famiglie VARESANO, MAURI, KOSIR, DEVETAK.

Trieste, 28 ottobre 1997

Affettuosamente vicini.
- Famiglia CIMADORI

Trieste, 28 ottobre 1997

Si è spento dopo una lunga sofferenza il nostro caro

Pompeo Sors

Ne danno il triste annuncio la figlia DOLORES, il genero ANTONIO, la nipote PATRIZIA con ALBERTO e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor CHIARADINI.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1997

Partecipano al dolore la nipote BIANCA e il marito RENATO.

Trieste, 28 ottobre 1997

E' mancato

Tullio Parovel

Lo annunciano la figlia LILIANA, la nipote FULVIA, il pronipote DANIELE, parenti tutti.
Si ringraziano i dottori FURLAN e FALZONE per l'assistenza.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 28 ottobre 1997

Il presidente ROBERTO TREVISAN e l'amministratore unico ANGELO ZANOLI, dell'U.S. Triestina Calcio si uniscono al dolore di PAOLO e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Battista Beruatto

Trieste, 28 ottobre 1997

Dirigenti, giocatori e tecnici dell'U.S. Triestina Calcio, partecipano al lutto di PAOLO BERUATTO e dei suoi familiari.

Trieste, 28 ottobre 1997

I titolari e i colleghi della VIVO FRIULI Spa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Stefano Vidoz

Gorizia, 28 ottobre 1997

Riccardo Radimiri

Partecipa fam. SIMONE.

Trieste, 28 ottobre 1997

28.10.1955 **28.10.1997**

Nerina Ierman

Ti ricordano con immutato affetto RUDY, VILMA, parenti e amici tutti.

Trieste, 28 ottobre 1997

Illustrato il bilancio elaborato dalla società «Econstat»: le presenze calate complessivamente del 5 per cento

Turismo, una stagione in «rosso»

Alla base una flessione nelle località marine del 6 per cento (8 a Lignano)

Tre i punti deboli del sistema regionale: una domanda interna stabile, poco turismo organizzato e un'offerta poco flessibile di alloggi privati

TRIESTE Un calo del 5 per cento nelle presenze, quantificabile in circa 20 miliardi, ha contraddistinto l'estate scorsa nelle località turistiche della regione, creando una certa preoccupazione tra gli operatori di un settore che pesa sull'economia del Friuli-Venezia Giulia per circa 2000 miliardi l'anno.

Il dato è stato sottolineato ieri da Stefano Dall' Aglio, presidente della «Econstat». società di consulenza cui la Regione ha affidato la «gestione» dell'Osservatorio turistico. Il rapporto di «Econstat» sulla stagione '97 (il bilancio definitivo sarà però disponibile a dicembre) è stato illustrato in un incontro in cui l'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani ha anticipato di voler proporre alla giunta un aumento delle risorse destinate al settore, che potrebbe aggirarsi sul 30 per cento (da 12 a 16 miliardi).

Secondo Dall'Aglio i problemi del turismo in regione sono originati dal settore degli alloggi privati, comparto molto tradizionale e dotato di un basso livello di imprenditorialità, che stenta a proporsi in modo adeguato, restando ancorato a logiche più immobiliari che turistiche. Insomma, offre un prodotto — le due, tre settimane di soggiorno — sempre meno richiesto da un turismo che chiede invece periodi di soggiorno più brevi.

Il dato negativo del 5 per cento rispetto all'estate '96 - ha spiegato Dall' Aglio - è stato determinato in gran parte dal calo del 6 per cento relativo alle località marine e in particolare dalla flessione dell'8 per cento a Lignano, che peraltro ha visto visto ridimensionarsi in settembre il trend negativo di luglio, dovuto soprattutto al maltempo. Grado, invece, come la montagna nel suo complesso, ha «tenuto», con un numero di presenze costante rispetto all'estate '96.

Tre, in sostanza, i punti deboli del sistema turistico regionale evidenziati dall' indagine: una domanda interna stabile da anni (segno di una promozione forse poco orientata al mercato italiano), l'esiguità della quota del turismo organizzato (13 per cento) e — come si diceva — il sistema di offerta degli alloggi privati, poco adatti ai soggiorni brevi e spesso poco appetibili in rapporto al prezzo.

Va detto peraltro che il mare italiano ha trovato nella concorrenza, soprattutto greca e turca (e anche della Croazia, che ha recuperato il 42 per cento anche se resta ancora sotto del 40 per cento rispetto al '90) un ostacolo all'espansione turistica, determinato anche da fattori esterni come il cambio della lira.

Passando alla montagna, per quella friulana la stagione non è comunque andata malissimo, considerando che regioni come la Val D' Aosta, il Trentino-Alto Adige e il Veneto hanno registrato la scorsa estate cali intorno al 5 per cento. E se a Piancavallo le presenze sono scese dell'8 per cento, in Carnia sono aumentate del 3 e nel Tarvisiano sono rimaste costanti.

Ma il dato forse più interessante è che cresce l'interesse per le città: a Trieste l' estate ha portato il 6 per cento di turisti in più rispetto al '96 e a Gorizia il 3 per cento. A Udine e Pordenone le presenze, dovute per gran parte a ragioni d'affari, sono rimaste costanti, anche se sono molto aumentate in ottobre.

Conclusa l'assemblea

Volontariato: eletti il comitato regionale e quello di gestione

GORIZIA Le organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia hanno eletto, a conclusione della prima assemblea generale, i propri organi istituzionali. Si tratta di un comitato regionale, che svolgerà funzioni di studio, proposta, orientamento e formazione, e di un comitato di gestione, «braccio» operativo destinato a coordinare l' istituzione dei centri di servizio e di un relativo elenco, previsti da un decreto ministeriale.

La prima assemblea generale dei volontari del Friuli Venezia Giulia, a cui hanno partecipato 215 delegati, ha designato i sette rappresentanti che faranno parte del comitato regionale in carica per tre anni, e i quattro del comitato di gestione, che ha un mandato di due anni, la cui proclamazione ufficiale avverrà nei prossimi giorni.

Gli eletti al comitato regionale sono Franco Bagnarol di Pordenone (Federazione regionale del Movi), Antonietta Zadini di Trieste (Associazione italiana sclerosi multipla), Gastone Musulin di Gorizia (Anffas), Marco Iob di Udine (Centro di volontariato internazionale per la cooperazione allo sviluppo), Gianlauro Radina di Tolmezzo (Associazione italiana fra anziani e volontariato).

Per altri due posti sarà necessario un ballottaggio, dato che tre candidati hanno ottenuto lo stesso numero di voti: si tratta di Davide Larice di Udine (Centro solidarietà giovani), Nadia Cijan di Udine (Afds) e Guglielmo Finardi di Pordenone dell'Associazione italiana fra anziani e volontariato.

Gli eletti al comitato di gestione sono invece Marco De Palma di Pordenone (Anffas), Giovanni Gregori di Trieste (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia), Rodolfo Medeot di Gorizia (Anmic) e Stefano Milanese di Udine (Movimento di volontariato italiano).

Le delegazioni della maggioranza proseguono gli incontri per stabilire una comune linea di condotta

Legge elettorale, l'Ulivo punta alle coalizioni

L'obiettivo è di «correggere» il proporzionale per garantire la governabilità

TRIESTE La riforma elettorale sembra arrivata, per quanto riguarda i partiti dell'attuale coalizione giuntale, alla stretta conclusiva. In vista della ripresa dei lavori della competente commissione consiliare (che da domani affronterà articolo per articolo la proposta di legge Giacomelli) le delegazioni del Ppi, del Pds, dei Verdi, dei «diniani», del Si e del movimento per l'Ulivo, si sono incontrati anche ieri per mettere a punto una comune linea di condotta.

La riunione è stata, ancora, interlocutoria. Ma intanto ha registrato un rafforzamento della convinzione comune che si tratti di sostenere soprattutto il formarsi di coalizioni: nell'impossibilità di adottare formule «maggioritarie», le uniche capaci di garantire la governabilità, si tratta dunque di correggere il vecchio «proporzionale» in modo da favorire al massimo, comunque, la governabilità.

Ecco allora un avvicinamento dei popolari e dei socialisti alla proposta dei Verdi, finora isolati, che consiste nell'individuazione di una soglia (che potrebbe essere del 4 per cento), tale da disincentivare la discesa in lizza di una plètora di formazioni minori, peraltro non recuperabili attraverso apparentamenti elettorali (da abolire del tutto) coi partiti più forti.

A loro volta i Verdi hanno manifestato una maggiore disponibilità a discutere la proposta del Pds, che punta a rafforzare le coalizioni riservando l'assegnazione di seggi coi «resti» solo a quelle che superino una certa soglia (che potrebbe essere pari al 20 per cento, premiando così l'Ulivo, il Polo e anche la Lega, o al 25 per cento, dando luogo a un bipolarismo a scapito della stessa Lega).

È su queste due opzioni che si è incanalato il confronto all'interno dell'Ulivo. Poi si tratterà di discutere sui dettagli tecnico-operativi. I quali non sono, tuttavia, di poco momento. I Verdi, per esempio, potrebbero condividere una scelta che li penalizzi elettoralmente, se garantisse la futura governabilità della Regione; ma non sono evidentemente disposti a sacrificarsi in cambio di nulla. Tanto più che la prossima legislazione – se il voto del prossimo giugno non risolverà il rebus della governabilità – si trasformerà automaticamente in «costituente».

Dall'incontro di ieri è emerso, infatti, il seguente segnale: lo schieramento dell'Ulivo intende presentarsi come un «polo» alternativo agli altri due, per cui – per quanto lo riguarda – a un'inconciliabilità fra «poli» reagirebbe con la richiesta che il neoeletto consiglio resti in carica solo per il tempo necessario all'approvazione di una legge elettorale maggioritaria.

g.p.

Pordenone: prognosi riservata per un operaio rimasto sotto una lastra d'acciaio di 2 quintali

PORDENONE Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio nelle sede dell'Oma Carpenteria Metallica di San Giovanni di Polcenigo.

Una lastra di ferro, del peso di due quintali, è finita adosso a un operaio, Nicolin Lalan, 23 anni, cittadino albanese.

Il giovane è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, che hanno provveduto a rimuovere la pesante lastra.

Viste le condizioni dell'operaio, sul posto è stato fatto intervenire un elicottero del «118», che ha trasportato l'uomo all' ospedale di Udine, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per lo schiacciamento del torace.

Il 4 novembre

Il sen. Mancino a Redipuglia per la cerimonia in onore dei Caduti

TRIESTE Il Presidente del Senato Nicola Mancino parteciperà il prossimo 4 novembre, in rappresentanza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, alla cerimonia in omaggio dei Caduti che si celebrerà in occasione della giornata delle Forze armate e dell'unità nazionale, al Sacrario di Redipuglia.

Lo ha reso noto la Regione militare Nord-Est, precisando che il programma della manifestazione prevede la deposizione di corone di alloro e la consegna della Croce di cavaliere dell' Ordine militare d'Italia alla bandiera dell'Esercito.

IN BREVE

Riunioni a Udine con la giunta

Bilancio di previsione: iniziati gli incontri con le autonomie locali

TRIESTE L' incontro con i rappresentanti delle autonomie locali (Anci, Upi, Uncem) ha dato il via ieri a Udine alla serie di colloqui, secondo i principi della concertazione, sulle linee adottate dalla giunta regionale per la formulazione del bilancio di previsione 1998 e di quello per il triennio 1998-2000 (oltre 12 mila miliardi nel triennio). Durante la riunione, coordinata dal presidente della giunta Cruder, assieme agli assessori regionali D'Orlandi e Degrassi, è stato rilevato che la linea di fondo dei documenti finanziari e di bilancio è «una crescita equilibrata del territorio regionale, attraverso un' azione sinergica e coordinata, con interventi a specifica valenza settoriale e, insieme, con azioni che possano potenziare i più generali processi di sviluppo».

Le banconote da 10 mila falsificate col computer: undici studenti minorenni segnalati alla Procura

PORDENONE Per aver fabbricato - con scanner, computer e stampante - una ventina di banconote false da 10 mila lire, undici studenti di Pordenone (fra i 14 e i 15 anni) sono stati segnalati in stato di libertà alla Procura del Tribunale per i minori di Trieste per le ipotesi di contraffazione e spendita di banconote false. Gli undici sono stati identificati dalla squadra mobile di Pordenone al termine delle indagini avviate in base alla segnalazione di un commerciante che, in pagamento, aveva ricevuto una delle banconote false. Protagonista della vicenda uno dei ragazzini, che aveva sentito alla Tv che negli Stati Uniti erano riusciti a fabbricare dollari falsi utilizzando scanner, computer e stampante. Ha provato con una banconota da 10 mila lire e, dopo averla riprodotta, l' ha portata a scuola per farla vedere ai compagni.

Udine: tre uomini armati rapinano 200 milioni alla filiale della Crup all'ospedale Civile

UDINE Tre persone armate di pistola e mitraglietta hanno rapinato ieri mattina la filiale della Crup all'ingresso dell'ospedale di Udine, e sono fuggite con circa 200 milioni. Due rapinatori hanno immobilizzato i dipendenti, minacciandoli con le armi; il loro complice ha costretto il direttore della filiale ad aprire la cassasforte e, dopo essersi impossessato dal denaro, lo ha costretto a seguire lui e gli altri due rapinatori fino all'uscita dell' ospedale, dove è stato liberato. I tre rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'auto facendo perdere le tracce.

Talmassons: completamente distrutti da un incendio due capannoni contenenti tavoli e sedie in plastica

TALMASSONS Due capannoni della ditta «Bonutti», utilizzati come magazzini, sono stati distrutti da un incendio a Talmassons. Le fiamme hanno distrutto tavoli, sedie e altri componenti in plastica che solitamente vengono affittati per sagre e feste. I danni - secondo i vigili del fuoco del capoluogo friulano - sono ingenti. Accertamenti sono in corso per stabilire le cause dell' incendio, per spegnere il quale oltre ai vigili del fuoco di Udine sono intervenuti quelli di Pordenone e di Gorizia.

Seleco: è stata rinviata al 9 dicembre l'udienza sul ricorso dei dipendenti contro il fallimento

PORDENONE Il giudice istruttore del tribunale di Pordenone, Carla Missera, ha rinviato al 9 dicembre l'udienza per precisare le conclusioni cui giungerà, dopo il ricorso presentato da alcuni dipendenti, contro la revoca del fallimento della Seleco. Ieri si è avuta però una novità importante che riguarda la non presentazione di «controdeduzioni istruttorie» dalla controparte. Quindi è presumibile che il 9 dicembre il giudice fisserà la data dell'udienza dibattimentale. La revoca del fallimento era stata chiesta per l' inneficacia - secondo i ricorrenti - di un pagamento alla finanziaria Rel, effettuato nel luglio '96. La Seleco, infatti, era debitrice con la Rel di 66 miliardi per alcuni mutui, la cui scadenza era fissata nel 2005.

«Storie al microscopio»: il duro incontro con la malattia raccontato dai nostri lettori

TRIESTE Ritorna anche quest'anno «Storie al microscopio», l'iniziativa dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) che vedrà mobilitati decine di mezzi di informazione, fra cui anche il nostro giornale, a sostegno della raccolta di fondi, per la quale è stato anche coniato lo slogan «La ricerca sul cancro costa. La vita non ha prezzo».

Salvaguardare la vita significa infatti potenziare la ricerca, aumentare la prevenzione, migliorare l'assistenza, conoscere di più per guarire di più.

L'iniziativa, che culminerà domenica 9 novembre con un'intera giornata dedicata in ogni città alla raccolta di contributi, si aprirà già nei giorni precedenti attraverso la pubblicazione sul «Piccolo», ad esempio, delle molte «Storie al microscopio» di quanti — medici, ma anche e soprattutto malati — sono o si sono trovati a contatto con questa malattia.

Per questo motivo chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, in poche righe o anche in un lavoro più dettagliato, quale è stato il loro incontro con questo terribile male: come l'hanno superato, come li ha cambiati, come hanno aiutato gli altri, un familiare, un amico, uno sconosciuto, a saperlo accettare o a vincerlo.

Le vicende più toccanti, più simboliche e rappresentative saranno pubblicate sul «Piccolo» assieme ad altri servizi.

Inviateci dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Con una piccola preghiera: i dattiloscritti non devono superare le 40 righe (ciascuna di 54 battute).

AIRC

Incontro a Udine

Mattassi «spinge» per risolvere il caso della provinciale di Passo Pramollo

UDINE Attenzione prioritaria è stata chiesta dall'assessore regionale Mattassi ai vertici della Provincia di Udine per la soluzione del problema della provinciale per Passo Pramollo e per la statale del Passo della Mauria; su quest'ultimo argomento a giorni si svolgerà un incontro con i rappresentanti della Regione Veneto. Riguardo alla situazione della strada per Pramollo dopo il crollo della galleria, Mattassi ha condiviso la decisione della Provincia di revocare l'incarico di realizzazione dei lavori. Le soluzioni tecniche proposte dalla Provincia verranno sottoposte all'esame del comitato tecnico regionale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	16.58
La Luna:	si leva alle	3.28
	cala alle	15.53

44.a settimana dell'anno, 301 giorni trascorsi, ne rimangono 64.

IL SANTO

Ss. Simeone e Giuda

IL PROVERBIO

Non si colgono i frutti della felicità sull'albero dell'ingiustizia

INQUINAMENTO

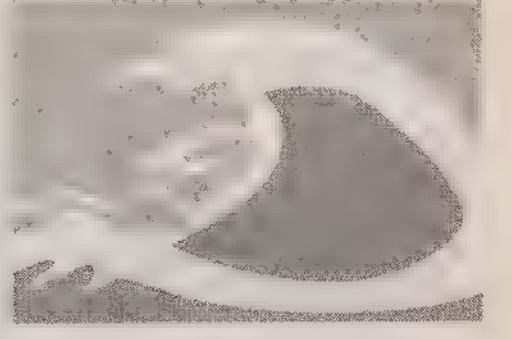
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,70**
Via Battisti	mg/mc	**3,94**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,38**
Piazza Vico	mg/mc	**3,22**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,22**
Via Carpineto	mg/mc	**0,71**

TEMPO

Temperatura:	**8,8** minima
	12,2 massima
Umidità:	**61** percento
Pressione:	**1018,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**60,1** da E-N.E.
Mare:	**16,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.45	**+44**	cm
	ore	20.13	**+25**	cm
Bassa:	ore	1.23	**-30**	cm
	ore	14.15	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.06	**+47**	cm
Bassa:	ore	1.52	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Fincantieri e Wartsila hanno illustrato il piano industriale ai sindacati durante una riunione durata oltre quattro ore al Savoia

Mazzata sulla Grandi Motori, 290 i posti tagliati

Cgil, Cisl e Uil, in allarme per «l'alto numero di esuberi», si dicono perplesse e giudicano «fumosi» gli obiettivi

Oggi vertice di riflessione tra sindacati e Rsu: domani l'assemblea generale

Trecentoventi esuberi, trenta nel resto d'Italia, 290 nel polo dieselistico di Trieste, tra Grandi motori (240) e Diesel ricerche (50). Tutti erano consci che prima o poi si sarebbe giunti a una «scrematura» alla Gmt e che per il futuro dell'azienda la scelta di passare alla finlandese Wartsila era l'unica via d'uscita. Ma nessuno tra i sindacati, nonostante le voci sul numero dei tagli girassero da tempo, immaginava un sacrificio così alto. Sono quasi in 1500 a Bagnoli tra Gmt e Diesel ricerche e il ridimensionamento taglia il 20 per cento della forza lavoro.

Fincantieri ha assicurato rappresentanti nazionali e locali di Cgil, Cisl e Uil riuniti ieri al Savoia assieme alle Rsu per la presentazione del piano industriale: sarà una «scrematura» indolore. Una gran parte dei 290 andrà in mobilità lunga e poi in pensione, un'altra sarà riassorbita e distribuita tra gli stabilimenti Fincantieri e 80 dipendenti saranno destinati alla realtà industriale che sta sorgendo con la Duferco all'ex Arsenale San Marco. Ma la città si ritroverà comunque con 290 posti in meno, ovvero con 290 possibilità di trovare lavoro cancellate.

Umberto Miniussi

Cgil, Cisl e Uil hanno ascoltato e hanno chiesto spiegazioni durante le oltre quattro ore di illustrazione. Ma non è stato ancora consegnato nessun documento scritto. E i sindacati hanno espresso grande perplessità. Nonostante le rassicurazioni dell'azienda sul fatto che non ci saranno ulteriori tagli, Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato l'allarme sul costo dell'operazione in termini di lavoratori, hanno evidenziato che finora non c'è ancora un piano industriale, che quanto illustrato resta fumoso e che viene chiesto un sacrificio ai lavoratori senza sapere quali saranno i volumi di produzione e dunque i numeri dell'organico.

Nemmeno l'annuncio degli investimenti, 80 miliardi in tre anni, ha dissipato almeno in parte la cupezza sui volti dei sindacalisti.

Stamane le segreterie di Cgil, Cisl e Uil faranno una riflessione assieme alle Rsu. Domani alla Grandi motori ci sarà l'assemblea con tutti i dipendenti. «Ci siamo riservati di dare un giudizio – commenta all'uscita il responsabile della Fiom nazionale, Sandro Bianchi – anche perchè le conseguenze occupazionali per Trieste sono pesanti. Non ci aspettavamo questi numeri, in percentuale è un taglio molto forte». Più critico il nazionale della Fim Cisl, Giuseppe Farina: «E' una situazione di chiaroscuri tutta da verificare – dice – c'è l'annuncio degli investimenti, ma resta l'incertezza sui volumi produttivi. Troppe le cose da approfondire e anche se l'azienda propone tutta una serie di strumenti per la soluzione del nodo esuberi rimane il fatto che siamo di fronte a un taglio profondo all'occupazione».

Ma è sul piano industriale che i sindacati insistono. «A dire il vero – spiega Piero Laurenza della Uilm nazionale – l'azienda si è sforzata di presentare un piano industriale. Che io però non ho compreso. Ci sono impegni ma non sono chiare ricadute produttive e obiettivi. Abbiamo deciso di riflettere per dire se siamo in grado di iniziare o meno un negoziato».

Facce ancor più scure tra i rappresentanti locali. Umberto Miniussi, segretario Uilm, mette il dito sulla piaga Arsenale San Marco: «Tra i tanti punti c'è da capire la questione dei trasferimenti alla Duferco. Tutte operazioni da discutere». Bruno Galante, segretario Fiom, va giù duro: «E' un piano industriale fumoso. Sono meravigliato: chiedono il sacrificio di 320 persone e poi non c'è un piano industriale. Un passo nel buio. Il cinque novembre è previsto un nuovo incontro. A questo punto chiedo un tavolo di garanzia con Regione e ministero dell'Industria». Sulla stessa linea Filiberto Stell, segretario Fim-Cisl: «Troppi i dubbi e le incertezze. Il calo dell'organico non spiega i carichi di lavoro . Come possibile procedere senza conoscere i numeri della produzione? Per Trieste perdere 300 posti di lavoro sarà devastante».

Giulio Garau

L'azienda navalmeccanica ha tutta l'intenzione di mollare gli ormeggi della motoristica diesel

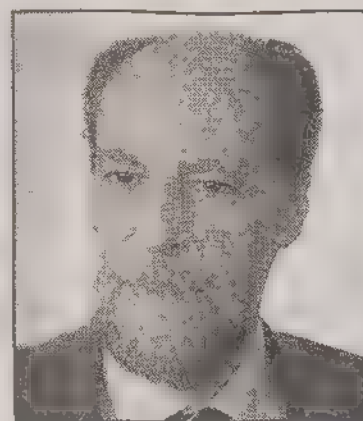
In tre anni Bagnoli sarà finlandese

Obiettivo: passare la mano a Wartsila. Nel piano industriale, dedicato alla Grandi Motori e presentato ieri alle organizzazioni sindacali dagli azionisti Fincantieri (60%) e Wartsila (40%), c'è un sottinteso, non esplicato ma fondamentale: l'azienda navalmeccanica Iri, nel quadro di un progressivo disimpegno da tutte quelle attività che non ritiene appartengano al proprio «core business», ha tutta l'intenzione di mollare gradualmente gli ormeggi dalla motoristica diesel. Comparto che il vertice di Fincantieri ha sempre sentito un po' estraneo alla propria vocazione «navale» e che forse - a metà degli anni '80 - sarebbe stato più opportuno fosse assorbito dalla «cugina» pubblica Finmeccanica.

Le cose, come sappiamo, andarono diversamente. Ma adesso l'aria di privatizzazione soffia anche sulla cantieristica: prima le riparazioni navali, poi i motori. Quindi il punto di caduta dell'operazione, strettamente correlato all'accordo raggiunto nel settembre dello scorso anno con il gruppo finlandese Metra-Wartsila, si pone in questa prospettiva: trovare un alleato al quale affidare interamente la produzione e la progettazione «diesel».

Il processo è risultato molto rapido per quel che concerne le società di progettazione e di ricerca (Sulzer, Diesel ricerche), tant'è che a Wartsila è stato subito attribuito l'85% di questi cespiti. Lo stesso processo implica invece tempi di «digestione» più lunghi per quanto attiene alla parte più squisitamente industriale. Ed è il caso della GmT: il capitale sociale della «spa», costituita tra il '96 e il '97, assomma a 160 miliardi, Fincantieri ha ancora la maggioranza, Wartsila detiene - con 60 miliardi - una quota pari al 40%. La partecipazione finlandese dovrebbe diventare maggioritaria nel giro di 2-3 anni e potrebbe trasformarsi in «totalitaria» in un arco di tempo non ben definito ma non troppo lungo.

Giovanni Revello Lami

Molto dipende - entriamo nel vivo della riunione di ieri - da come e da quando lo stabilimento di Bagnoli, con relative basi, si metterà al passo con gli standard operativi e occupazionali richiesti dal partner finlandese. Il piano è stato illustrato dal presidente e amministratore delegato della GmT, Giovanni **Revello Lami**, il quale aveva al suo fianco il direttore generale Johan **Stoor**, uomo di fiducia Wartsila a Trieste. «Grandi Motori - ha dichiarato a fine incontro Revello Lami - deve diventare competitiva come le altre realtà Wartsila, che operano in Finlandia, in Svezia, in Olanda, in Francia». Realtà dove - detto per inciso - non lavorano più di 800 addetti.

Da questa «filosofia» discende il ventaglio di interventi predisposto dagli azionisti: **a)** il taglio di organici pari al 16% di quelli GmT e al 36% di quelli Diesel ricerche; **b)** nel triennio '98-2000 un piano di investimenti per 80 miliardi, il 60% dei quali verrà destinato alle nuove produzioni, il 40% a iniziative di riduzione costi e di formazione professionale; **c)** la messa a punto delle «missioni» produttive. Tutto questo avrà un costo: un consistente deficit nel '97 (non meno di 40 miliardi), con una «coda» nel '98. «Poi dal '99 - chiarisce Revello Lami - l'azionista finlandese vorrà cominciare a portare a casa risultati positivi.

Parliamo, ora, di cosa GmT dovrebbe fare. In primo luogo, continuerà a sfornare i «2 tempi» per utilizzazione marina: si vuole raddoppiare l'attuale produzione annua portandola a una ventina di esemplari di «Rta» licenza Sulzer. Per quanto riguarda i motori «4 tempi», GmT dovrebbe arrivare a una produzione di circa 4-500 cilindri: saranno in linea gli Z 40 e Z 50 Sulzer, il nuovo W 64 Wartsila, mentre verrà abbandonato l'A 32. Infine, il «business navy»: Diesel ricerche parteciperà alla fase di progettazione, mentre GmT rifinirà - con una funzione tutto sommato «residuale» - l'allestimento dei cosiddetti motori «X».

Da questi programmi Diesel ricerche esce malconcia. Fincantieri ricorre all'anestetico di stagione: non è uno smantellamento, è un ridimensionamento «fatale», dovuto all'incontro «sinergico» con realtà più grandi e più strutturate come Sulzer e il centro-ricerca di Wartsila. L'importante, per Fincantieri, è aver salvato l'esistenza e l'identità societaria.

Massimo Greco

Il procuratore nazionale antimafia Vigna e il procuratore capo di Trieste Pace hanno discusso numerose ipotesi investigative

Caso Repic, vertice sull'impennata criminale in città

Si teme il consolidarsi della delinquenza organizzata - Sempre gravissimo l'uomo bruciato

Gesticola a fatica, non riesce a parlare dal suo letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Sono stazionarie e sempre molto gravi le condizioni di Zvonko Repic, il commerciante sloveno sequestrato, picchiato e orribilmente ustionato cinque giorni fa da tre misteriosi aggressori.

Ieri mattina gli investigatori della squadra mobile hanno cercato di interrogarlo per poi riferire al sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato della Procura distrettuale antimafia titolare dell'inchiesta assieme al collega goriziano Massimo Lia.

Per l'ennesima volta i medici hanno scosso il capo. Nienta da fare. Zvonko Repic è intubato e non può ancora parlare. Il 60 per cento della superficie del suo corpo è devastata dalle terribili ustioni causate dalla benzina versata e accesa dagli aggressori. Il pericolo è quello del blocco renale e i medici cercano di scongiurare una crisi il cui esito potrebbe essere fatale.

Di questa misteriosa vicenda iniziata a Gorizia e conclusasi a Trieste a due passi della Prefettura alla vigilia dell'Incontro ministeriale sulla criminalità europea, hanno discusso il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna e il collega Nicola Maria Pace, procuratore capo a Trieste.

Zvonko Repic

I due magistrati hanno preso in esame numerose ipotesi investigative. Tutte inquietanti per il futuro della città. Lo scenario sta cambiando sull'onda degli sconvolgimenti balcanici. Un tempo Trieste era una città «franca», un salotto buono che la malavita e persino l'eversione politica hanno usato come santuario o come camera di compensazione per trattare affari, tregue, compromessi, convalescenze.

Oggi non più e le recenti rapine, congiunte con l'aggressione a Zvonko Repic, potrebbero rappresentare altrettante prove sul campo per vedere qual'è la capacità di reazione, di intervento e di «intelligence» di polizia e carabinieri.

Le indagini a tutt'oggi hanno fatto pochi passi in avanti. Non sono scattati blocchi stradali, non sono stati identificati i tre uomini asseritamente serbi che hanno rapito, picchiato e dato fuoco al commerciante sloveno a Gorizia e poi lo hanno trasportato in macchina a Trieste attraverso il Vallone e la Costiera. Non sono stati operati nè fermi, nè arresti.

Secondo alcuni investigatori non più in servizio, da qualche tempo è entrato in crisi il controllo integrato del territorio. Gli organici di alcuni importanti uffici investigativi sembrano assottigliati e non si sono ancora rimarginate completamente le ferite apertesi tre anni fa nella squadra mobile. Sia nel rapporto con gli informatori, sia con la cittadinanza.

L'orizzonte, se questi a analisi è esatta, sta facendosi buio e Trieste rischia di trovarsi di fronte a una delinquenza organizzata con cui in passato non ha dovuto mai fare i conti. Una delinquenza spesso usata dai servizi segreti balcanici come truppa di pronto intervento e di dissuasione.

Gli indipendentisti cantano vittoria: in testa tra le liste padane locali, hanno già il loro «onorevole»

Nord libero: «Un plebiscito»

Secondo fonti leghiste i votanti sarebbero stati circa 3 mila

L'unico che non lesina dati è Giorgio Marchesich, segretario di Nord libero e, in una visione fantapolitica, leader del Territorio libero di Trieste nella futura Nazione Padana. Nella sede di via dell'Istria 118, secondo il conteggio fatto dagli stessi indipendentisti, le schede sono andate letteralmente «bruciate» e più di mille persone hanno votato domenica per insediare il nuovo parlamento padano. «Un vero plebiscito per noi» - gongola Marchesich, che certamente spedirà all'assemblea dei 210 di Venezia l'«onorevole» (o onorevul?) Fabrizio Kuliat, candidato indipendentista triestino.

Altri dati sullo spoglio cittadino, ufficialmente non se ne conoscono. Abbottonatissimo il supervisore nominato dal Comitato federale di Milano, Franco Lonzar, candidato anche lui con la lista «Destra padana-Alleanza Europea», che, con un senso dell'informazione non certo federalista, rimanda le dichiarazioni per la stampa addirittura a Bobo Maroni. Sarà forse perchè Nord Libero, rimanendo sul piano degli exit poll, sembra aver fagocitato la Lega locale e potrebbe aver soffiato allo stesso Lonzar anche il secondo seggio parlamentare padano, attribuendolo all'altro indipendentista, Paolo Radivo?

Dopo un tormentato giro di telefonate e con un criterio volonterosamente definibile come spannometrico, fonti leghiste fanno sapere che i gazebo triestini sono stati visitati da circa 3000 persone (un dato simile a quello ottenuto nella consul-

Fabrizio Kuliat, «onorevul»

tazione sull'indipendenza della Padania). Nel seggio di piazza della Borsa, invece, che all'inizio della giornata faceva segnare un'affezione decisamente gelida, si sarebbero espressi circa seicento elettori. Secondo il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin, in regione i votanti si attesterebbero tra i 170 e i 190 mila, con un aumento del 10% rispetto al 25 maggio scorso.

Numeri a parte, Marchesich gongola e guarda già più lontano. O, a seconda dei punti di vista, molto più vicino. Il neo-inaugurato Fronte giuliano, cementato dalla temporanea ricongiunzione con i cugini leghisti, seppure in un banco di prova ristretto come le amministrative di Duino-Aurisina, potrebbe spianare la strada dell'accordo anche verso le regionali di giugno. E, se il «plebiscito» a favore di Nord libero ha un qualche fondamento di verità numerica, il segretario ha di che rallegrarsi, in vista del suo possibile scranno in un salotto più ampio di quello in cui un tempo si esibiva sempre in piazza Unità.

«L'alleanza con la Lega e l'idea del Parlamento padano ci hanno gratificato - canta vittoria Marchesich -. Le urne leghiste premiano l'indipendentismo e questo è un segnale molto forte. A questo punto credo proprio che l'alleanza continuerà, anche se il nostro obiettivo finale resta sempre il Territorio libero di Trieste. E' inutile dividerci e favorire i partiti nazionali. Non solo. In quest'alleanza, per la corsa alla Regione, invito anche i mitteleuropei e gli autonomisti della LpT, rimasti orfani ora che la Lista si è trasformata in Forza Italia».

Soddisfatta del risultato, ma più tiepida sulle future strategie, il consigliere comunale leghista Federica Seganti. «Il risultato è molto positivo e non conta nemmeno il fatto che qualcuno possa aver votato due volte. L'afflusso è un dato comunque significativo della volontà di cambiamento, sia che qualcuno, nei casi estremi, la interpreti come secessione, sia che venga letta come riforma seria dello Stato, minor aggravio fiscale, meno burocratizzazione. Un'alleanza con Nord Libero per le regionali? Mi sembra prematuro parlarne. Dal mio punto di vista - conclude la Seganti - mi sembra improbabile. Non credo ci sia un tavolo comune per impostare un discorso in questa chiave».

Arianna Boria

TOC! TOC!
OCCUPATO!
STARANNO FACENDO LO SPOGLIO...
MARANI

LA LETTERA

«Archivi De Rota e Borsatti: facciamoli restare in città»

Caro direttore, in questi giorni i triestini hanno potuto gettare uno sguardo sulla loro storia più recente grazie all'intelligente opera dell'Associazione Artigiani di Trieste, che ha voluto patrocinare una mostra antologica di due maestri della fotografia: Ugo Borsatti e Adriano De Rota.

Tutti conoscono questi due artisti, in particolar modo chi ha lavorato al giornale e ha contribuito con la scrittura a raccontare la storia che loro hanno riprodotto con le immagini. Hanno vissuto in prima persona, in trincea e oltre, tutti gli avvenimenti di quest'ultimo mezzo secolo, testimoni delle lacrime e delle gioie, del sangue, dell'esaltazione, degli incontri e degli scontri, dei personaggi e degli accadimenti, in un periodo che abbraccia mezzo secolo attraverso guerra, dopo guerra, occupazione, liberazione, crescita, decadimento e forse risveglio della città.

Meglio di tanti illustri storici ci hanno raccontato con le loro immagini a volte drammatiche uno dei capitoli più contrastati della storia triestina.

Io credo che gli archivi di De Rota e Borsatti dovrebbero diventare patrimonio della comunità triestina. Non posso pensare che le migliaia di pagine fotografiche raccolte nel corso di due vite dedicate esclusivamente all'appassionante professione di reporter rimangano in qualche cantina umida in attesa di chissà quanti anni prima che l'avvoltoio di turno le ritrovi e le commercializzi senza magari ricordare gli autori.

Sono foto preziose, scattate da due maestri, che raccontano mezzo secolo di travagliata storia triestina

Oggi i due maestri meritano il riconoscimento della città. Oggi che sono ancora in piena attività hanno il diritto di vedersi riconosciuta l'eccezionale opera svolta.

Per questo, caro direttore, ti scrivo chiedendoti di farti carico, come autorevole voce cittadina, assieme a quanti amici vorranno farsi coinvolgere, per spingere gli enti locali, siano essi Comune, Provincia o Regione, e le aziende di interesse pubblico, Camera di Commercio, Ente Porto e Cassa di Risparmio, ad acquistare i due preziosi archivi e a donarli alla città. Sarebbe questo il più giusto riconoscimento per De Rota e Borsatti e contemporaneamente il salvataggio di due «libri di storia» che devono rimanere a Trieste.

On. Gualberto Niccolini

IACP La lotta per la presidenza: critiche alla candidatura di Perla Lusa da parte della Cisl

«Un presidente del Pds danneggia il Consiglio»

«Nominando Perla Lusa alla presidenza dello Iacp si rischia un'ulteriore paralisi del consiglio di amministrazione dell'ente, acefalo al suo vertice già da una quindicina di mesi dopo la morte del dottor Henriquez. Non bisogna perdere di vista il clima politico all'interno del consiglio di amministrazione dell'Istituto, che essendo soprattutto di centro destra, male sopporterebbe le scelte politiche di un presidente pidiessino».

A parlare è Ennio Gobbo, segretario del Sicert, il sindacato degli inquilini della Cisl, schierato con l'altro contendente alla presidenza: l'avvocato Armando Fast, caldeggiato dallo stesso assessore all'edilizia regionale De Gioia. Secondo Gobbo però è anche vero che i personaggi che gestiscono nelle varie commissioni la «questione casa» a Trieste sono sempre gli stessi e qualche ritocco andrebbe fatto, ma a Fast, che da due anni fa parte del consiglio di amministrazione dello Iacp, riconosce un attivismo nel risolvere i problemi dell'Istituto case popolari (anche con interventi a favore degli inquilini più bisognosi) soprattutto da quando come consigliere anziano è il presidente «pro tempore» Iacp di Trieste.

«Naturalmente - ribadisce Gobbo - ritengo però che Fast, se eletto, dovrà rinunciare al suo ruolo di presidente della proprietà edilizia perché le due posizioni sono antitetiche». Ma definire i contorni del problema della nuova presidenza non è che una delle tappe, anche se importantissima, dell'ente che ha problemi di gestione ed è sommerso da una elefantiaca burocrazia. In questo senso risolutivo vanno due disegni di legge (frutto della consulta per la casa istituita in regione dall'assessore De Gioia) che integrano le leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica e dovrebbero traghettare lo Iacp da «ente strumentale della Regione» in una nuova azienda autonoma.

Un fatto importantissimo questo, sottolinea il sindacalista, perché è da anni che si parla di modificare e integrare la legge 75/82. «La normativa – dice – è superata in diversi punti e si sta ritorcendo contro gli inquilini. Ad esempio, prevede i limiti di reddito per le case popolari di 33 milioni 330 mila lire. Una cifra che non è mai stata adeguata dal 1982 agli standard di vita attuale».

da.cam.

IACP Disegno di legge regionale per la trasformazione dell'istituto

Verso la normativa antisfratto

Lo Iacp si trasforma e diventa un'azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater): cioè un ente pubblico di natura economica, dotato di personalità giuridica e con autono-

mia imprenditoriale, patrimoniale, gestionale e contabile. È quanto prevede un disegno di legge regionale, che si accompagna con un'altra proposta di legge, sempre del 16 ottobre scorso, per modifiche ed integrazioni sulle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

Da tempo la riforma legislativa sulla casa è al palo, con un collegato al bilancio del '96, mai discusso in giunta. Eppure il documento contiene dei provvedimenti urgenti per risolvere diverse questioni delle case popolari, problemi particolarmente gravi. Spiega l'assessore regionale all'Edilizia, Roberto De Gioia: «Grazie al lavoro fatto con la consulta per la casa, che ha avuto il contributo di enti e sindacati, abbiamo predisposto questa leggina che anticipa la riforma sulla casa nelle questioni più pregnanti ed urgenti». In pratica i due disegni di legge, che si spera di approvare in questa legislatura, portano a soluzione la questione delle 350 famiglie triestine che da ormai due anni hanno uno sfratto dello Iacp perché il loro reddito supera i 33 milioni annui previsti dalla legge 75/82. La nuova proposta di legge sancisce il diritto di mantenere la casa, comunque, pagando un affitto (se il caso anche salato) in base alle proprie entrate. Si ottiene così un vantaggio per gli inquilini che non debbono più temere di essere messi in strada e nel contempo maggiori introiti per lo Iacp.

Inoltre il limite del reddito che dà l'accesso alle case popolari è portato da 20 milioni a 30 e ancora l'attribuzione dei canoni d'affitto non subisce più il meccanismo dell'equo canone, ma quello in base al reddito. Chi più ha, più paga d'affitto. Chiarisce De Gioia: «A Trieste lo Iacp ha circa 20 mila alloggi, moltissimi dei quali obsoleti e bisognosi di manutenzione. Ora il disegno di legge vuole sanare questa situazione che è vicina al tracollo».

Le Ater, che continueranno a esercitare le funzioni attribuite agli Iacp, conserveranno sedi ed ambiti territoriali, inoltre manterranno il personale già dipendente con la possibilità di fare nuove assunzioni, che attualmente sono bloccate. Nella sola provincia di Trieste il sottorganico rasenta le 30 unità.

Daria Camillucci

Questa sera a Palazzo Diana incontro con i consiglieri comunali

Il Ppi fa rapporto ai cittadini

Un confronto con i cittadini sulle tematiche amministrative più salienti nell'attuale fase politica. E' l'iniziativa che, da questa sera, avvierà il partito popolare, con l'obiettivo di allacciare un dialogo più preciso e puntuale con l'elettorato. L'appuntamento è fissato alle 18, nella sala Reti di Palazzo Diana. Vi prenderanno parte i consiglieri popolari Ettore Rosato, che è anche presidente dell'assemblea consiliare, Silvano Magnelli, Silvana Moro, Alessandro Minisini e Luciano Kakovic.

Così specifica una nota arrivata direttamente da palazzo Diana, alla quale, però, si è affrettato a rispondere lo stesso Kakovic, precisando di non appartenere al gruppo consiliare dei Popolari, ma di essere stato eletto in consiglio come rappresentante del Movimento per l'Ulivo, di cui, recentemente, è diventato anche coordinatore del collegio cittadino. Kakovic, però, è anche iscritto al Partito Popolare e, in questa veste, parteciperà all'incontro di stasera, per portare la sua personale esperienza di consigliere.

Il confronto con l'elettorato, dicono i Popolari, vuol essere un vero e proprio «rapporto» alla cittadinanza, al quale sono invitati non solo i soci o i simpatizzanti del Ppi: si tratterà, in sostanza, di un momento di raccordo fra gli eletti e gli elettori, per costituire anche una base di dialogo e confronto per ascoltare proposte, suggerimenti, valutazioni. I consiglieri faranno il punto, in-

Kakovic (Movimento Ulivo)

nanzitutto, sullo stato di attuazione del programma: il prg e le delibere in materia urbanistica, il nuovo regolamento dei ricreatori e quello, ancora in itinere, sui taxi.

Sul fronte politico non mancheranno i punti caldi, a partire dalla «coabitazione» con i partner della Lista Illy, per finire con un chiarimento sui rapporti all'interno della coalizione dell'Ulivo. Con una precisazione preliminare, per sgombrare subito il campo da un equivoco più volte sollevato: il gruppo dell'Ulivo è una parte della coalizione di maggioranza che regge il Comune, ben distinta, quindi, dal Movimento dell'Ulivo, che è, invece, solo una delle espressioni che sorreggono la coalizione, accanto al Pds, agli stessi Popolari, ai Verdi e all'Unione slovena.

Sul tavolo arriverà senz'altro anche la controversa questione della recente presidenza della settima circoscrizione, assegnata ad An grazie ai tre voti della Lista Illy, con conseguente siluramento del candidato dell'Ulivo, il pidiessino Diego Lo Presti. Nei corridoi di Palazzo Diana si dice che non si è trattato affatto di ingenuità o di volontà di chiudere subito la partita nell'interesse della buona amministrazione, ma di una precisa strategia politica concordata da un consigliere comunale della Lista Illy con An. Maggiori dettagli questa sera, insieme a un'anticipazione dei prossimi grossi nodi che approderanno in consiglio, dal bilancio di previsione, al piano del traffico, dal regolamento dei beni e alla vendita degli immobili comunali.

Precipita improvvisamente la colonnina, mentre i «refoli» la fanno da padroni, ma le previsioni parlano di eventi «episodici»

Bora e freddo, è un inverno fuori stagione

Il meteorologo Badina: «Il fenomeno dovrebbe durare fino a giovedì. Dopo, la temperatura crescerà»

Inquieta, intanto, la posizione della Luna. Il professor Cremonesi ammonisce: «È all'apogeo, e statisticamente crea strani effetti nella psiche umana»

Un tempo da lupi, o peggio. Di sicuro 48 ore da non dimenticare. E' quanto si sta preparando per i triestini con l'improvviso aggravarsi delle condizioni atmosferiche. Parlare di una botta di freddo non è eccessivo. Gli esperti, infatti, attribuiscono al fenomeno che interessa la nostra penisola, e segnatamente il Nord-Est, caratteristiche episodiche e non troppo prolungate nel tempo. «Il freddo che sta arrivando — racconta il comandante Gianfranco Badina, responsabile della stazione metereologica dell'istituto Nautico — dovrebbe raggiungere i propri valori minimi stanotte (la notte scorsa ndr) e stabilizzarsi con un valore leggermente più alto di lì in avanti, e cioè fino alla giornata di giovedì. A quel punto la temperatura dovrebbe aumentare».

Non c'è troppo da stare allegri, ad ogni modo. Per quanti abitano in città si prefigurano valori nell'ordine dei 3-4 gradi, mentre staranno alquanto freschi gli abitanti del Carso, dove si prevedono minime attorno ad un grado sottozero.

Dipenderà molto dalla bora, che si preannuncia gagliarda e indomabile. Sempre secondo Badini, i refoli dovrebbero protrarsi per parecchi giorni, con i picchi, quanto ad intensità della folata, che verranno raggiunti nella giornata odierna. Non ci dovrebbe essere, comunque, un pericolo neve, visto che, secondo le valutazioni dell'esperto del "Nautico", l'alta pressione non ci ha ancora abbandonato.

Attenzione, però. Non basta una semplice previsione metereologica per spiegare tutte le varianti legate all'andamento climatico. Esiste, ad esempio, anche il movimento della luna, arrivata all'apogeo, e cioè alla distanza massima dalla terra, ieri mattina alle 11. Un dato che può lasciare indifferenti i profani, ma non certo un esperto di lunologia come il professor Ennio Cremonesi, che proprio a quel valore aggancia l'effetto bora e freddo di questo anticipo d'inverno, oltre ad altre situazioni collaterali non meno sgradite. «Una quotatissima pubblicazione dedicata agli agricoltori — racconta — sconsiglia loro di lavorare 12 ore prima l'apogeo e 9 ore dopo. Le mie ricerche mi spingono invece a considerare pericolose soprattutto le 12 ore successive...».

A detta di Cremonesi, che presenta al riguardo un'inquietante statistica, il fenomeno lunare produrrebbe dei chiari effetti sulla psiche umana, una sorta di senso d'euforia e quasi invincibilità assolutamente pericoloso. Sarebbe stata proprio questa combinazione astrale, insomma, a condizionare e ispirare alcune situazioni altrimenti inspiegabili, come l'omicidio della professoressa d'inglese da parte di un giovane alunno a Udine, la morte di tre alpinisti friulani l'anno scorso sul Monte Nero e la demenziale serie di rapine messe a segno in Friuli, nel dicembre scorso, da un gruppo di triestini. Il collegamento, assicura Cremonesi, c'è, e sfugge alla casualità. La luna piena stavolta non c'entra, ma certo qualcosa di sconosciuto, nei "comportamenti" del pianeta vicino, ci deve pur essere...

In città, intanto, è già scattata la "solita" emergenza. Non si può dire infatti che la bora possa prendere di sorpresa vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, polizia e quant'altro. Il rituale è più o meno sempre lo stesso. Si inizia con una miriade di motorini che si schiantano sul-

I maggiori disagi, finora, li ha causati il forte vento: motorini caduti, tegole volanti e vigili del fuoco costretti ad operare decine d'interventi

l'asfalto, dalla posizione di regolare parcheggio o, nella peggiore delle ipotesi, sulle autovetture, e si va avanti con rami rotti, finestre a pezzi, gente che la bora (mai sentito parlare del classico giro d'aria?) chiude fuori dai propri appartamenti.

Fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco avevano già mandato a referto qualcosa come trenta interventi del genere, mentre la polizia municipale aveva un gran daffare con situazioni di traffico difficile, soprattutto nelle vie tagliate fuori da eventi legati al maltempo e sulle etsse direttrici principali, visto che il brusco abbassarsi della temperatura si è riflesso anche in un ritorno di massa all'uso dell'automobile.

Siamo comunque lontani anni luce dagli anni '50 e '60, quando ancora la bora era una cosa seria. I paletti porta corde di sostegno, lungo le vie principali, sono ancora lì a testimoniare di un periodo in cui, anche al di là della stazza del singolo, mantenersi in piedi di fronte al refolo era obiettivamente un'impresa. A quanto arriveranno stavolta le folate? Cento? Centoventi? Centotrenta? Comunque sia, risulteranmno inferiori alla casistica e, senza l'aggravio dell'asfalto ghiacciato, sopportabili. Rimboschimenti e mutazioni climatiche hanno alleviato a Trieste, anno dopo anno, l'assedio del suo vento più tipico, anche se a lamentarsi sono stati ben pochi.

f.b.

Gran freddo e grande sfoggio di cappotti, in questi giorni.

In via dei Puschi 108 famiglie sono senza riscaldamento

E in queste giornate di freddo precoce rischiano se non di assiderarsi, perlomeno di soffrire e di ammalarsi gli abitanti di ben 108 appartamenti di via dei Puschi, dietro lo stadio Rocco. Per un assurdo scaricabarile tra Comune e Acegas in ben sette case, comprese tra i numeri 13 e 17, non è stato infatti ancora acceso il riscaldamento a metano. Già ieri in qualche abitazione il termometro è sceso a tredici gradi, immaginarsi cosa sarà accaduto la notte scorsa e cosa accadrà oggi.

Le case sono del Comune. Già nell'aprile scorso era stato scoperto un difetto causato dalla bora, sulla canna fumaria che è collegata alle due caldaie a metano che servono, come detto, i 108 appartamenti. Il recente episodio dell'incendio alla scuola Dardi, causato da qualcosa di analogo, ha fatto scattare l'allarme e con esso il divieto assoluto di accendere l'impianto prima di un rapido intervento di riparazione (la posa di un paio di supporti). Eppure da aprile a oggi in via dei Puschi non si è vista l'ombra di un operaio.

«L'appalto per il riscaldamento ce l'ha l'Acegas -spiega l'assessore Uberto Drossi Fortuna- la quale però riteneva che gli interventi spettassero a noi. Abbiamo risposto all'azienda di farli e di addebitarceli, ma non si è mosso nessuno. Abbiamo mandato prima un sollecito e poi un'ingiunzione, poi abbiamo preparato una squadra nostra pronta a intervenire comunque. Proprio oggi (ieri per chi legge) l'Acegas ci ha detto che sta intervenendo. Servono semplicemente uno o due giorni alla ditta per attrezzarsi.»

Intanto però è arrivato l'inverno e al Comune e all'Acegas i caloriferi funzionano bene.

Per frenare la sindrome è opportuno intervenire appena si manifesta

E intanto in città sta dilagando il raffreddore Tra i consigli, le solite abbuffate di agrumi

Vi siete alzati al mattino con la sensazione di avere in bocca una sbarra di ferro? Avete incominciato a sudare, apparentemente senza motivo, o, viceversa, a sentire brividi di freddo anche con il riscaldamento completamente acceso? Bene, è il caso che incominciate a preoccuparvi. Non troppo, ma quanto basta ad evitare che il raffreddore o l'influenza si impossessino del vostro corpo.

Il tempo, al solito, ce ne ha messo del suo. Passare, in un paio di giorni dai 18-20 gradi a 3-4, è shock climatico al quale ben pochi possono restare estranei. Prevenire, vecchia regola, è comunque sempre meglio che combattere, ed ecco quindi gli immancabili consigli dei medici. Contro l'influenza, non ci sono santi, meglio di tutto è vaccinarsi. In molti casi, oltre a tutto, la profilassi è totalmente gratuita. Nella casistica rientrano gli anzini oltre i 65 anni, i pazienti a rischio (diabetici, cardiopatici eccetera) e quanti impegnati in attività socialmente utili (insegnanti, conduttori di autobus).

Per la serie finalmente una buona notizia, il fronte medico segnala che finora non ha ancora dato segni di se la classica influenza di stagione, attesa molto più avanti, tra dicembre e gennaio. Se ne conoscono già i "ceppi"(di qui la preparazione del vaccino) anche se quelle che si sono manifestate finora sono influenze tradizionali, due linee di febbre e il naso gocciolante, che si accompagnano a cure altrettanto scontate.

Vanno a ruba, viceversa, i raffreddori. E qui i consigli medici, trattandosi di malattia tecnicamente incurabile ma dalla quale, piccolo paradosso, si guarisce sempre, sono tra i più variegati. L'importante, fanno sapere gli esperti, e non esagerare nell'uso dei farmaci, e, soprattutto, cogliere l'attimo e cioè i primi sintomi di disagio. I comuni "sintomatici", al riguardo, possono fare miracoli, e anche la vitamina C, sotto forma di agrumi dei tipi più vari (arance, pompelmi, mandarini e chi più ne ha più ne inghiotta) funziona e, anzi, viene consigliata.

Venendo ai cosiddetti rimedi della nonna, bisogna dire che raramente hanno un qualche fondamento scientifico. E' il caso, ad esempio, di certi terrificanti "grog" a base di tè e grappa che la saggezza popolare abbina a coperte ben calde per superare il momento difficile. In realtà, fanno sapere i clinici, si può trattare al massimo di un'ottima scusa per bersi una buona grappa! Solo il tè, infatti, ha funzione idratante, mentre qualsiasi tipo di alcol serve a ben poco, salvo soddisfare i singoli palati.

Prudenza, infine, con le cosiddette "bombe", cocktail di medicine generalmente raccolte sotto forma di capsule cronoidi. A parte il fatto che, come è facilmente verificabile, presentano una serie di controindicazioni da Guinness, dalla nausea ai problemi di stomaco, vanno prese con grande cautela e solamente al manifestarsi dei primi disagi. Se il raffreddore esplode in tutta la sua virulenza, insomma, è perfettamente inutile e al limite controproducente continuarne l'uso.

Piccolo consiglio finale a quanti hanno già dovuto confrontarsi con questi mali di stagione: al di là di un apparente senso di benessere, è più ragionevole recuperare con una certa lentezza i ritmi normali dell'attività lavorativa. Diversamente, la ricaduta è dietro l'angolo.

f.b.

Secondo lo stesso rappresentante dell'accusa i tre imputati hanno violato la normativa doganale ma senza dolo

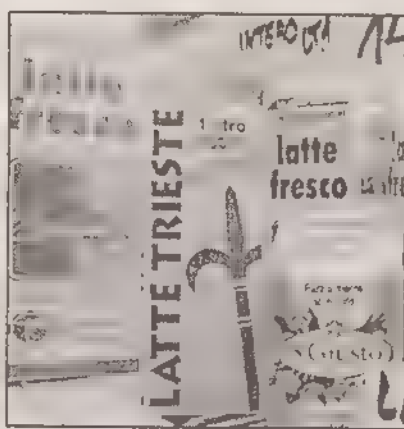
Latte sloveno: importatori assolti

Gli imprenditori si erano attenuti a regole mai contestate in quarant'anni

Il cambiamento di rotta risale al '96 quando due nuovi funzionari hanno smentito la condotta fino allora tenuta dai colleghi. Ma il problema resta aperto

«Il fatto non costituisce reato».

Con questa formula sono stati assolti ieri dal Gip Raffaele Morvay alcuni imprenditori triestini che importavano e importano latte sloveno nell'ambito del Conto autonomo. La Dogana li aveva denunciati per contrabbando e falso in atto pubblico perchè nelle fatture «franco frontiera» non era stato indicato il prezzo del trasporto e quello del collaudo.

Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza, ha chiesto il proscioglimento dei tre imputati. Secondo la sua tesi la normativa doganale è stata in qualche modo violata ma senza la volontà di farlo. Gli importatori si sono infatti attenuti a regole consolidate nel tempo, regole mai contestate dagli Uffici doganali di Trieste nei 40 anni di vita del Conto autonomo nato dall'accordo italo - yugoslavo del 1955. La «svolta», il cambiamento di rotta, è avvenuto nel 1996, quando due nuovi funzionari hanno di fatto smentito i colleghi che li avevano preceduti nell'incarico e hanno iniziato a denunciare gli importatori alla Procura della Repubblica.

Come si comprende questa prima decisione della magistratura penale sana in qualche modo gli asseriti contrabbandi di latte sloveno entrato in Italia nel 1995 e 96. Per l'immediato futuro, il problema resta comunque aperto a ogni soluzione. Se da qui a qualche settimana o mese dovessero scattare nuove denunce, gli importatori triestini non poteranno più difendersi dicendo che «in passato si era sempre agito così, senza indicare in fattura il prezzo del trasporto e del collaudo».

Per valutare appieno i riflessi economici di questa prima sentenza bisognerà comunque attendere che il Gip Raffaele Morvay depositi in cancelleria la motivazioni del suo provvedimento. Ieri in aula il magistrato ha infatti letto solo il dispositivo che ha mandato assolti gli imprenditori per mancanza di dolo.

Altri processi per identici fatti sono in calendario fra qualche settimana da vanti a un altro magistrato. Potrebbe anche accadere che le due sentenze non siano sovrapponibili. Diverse, se non contradditorie. In passato è già accaduto in alcuni Tribunali. La vicenda del latte sloveno resta pertanto aperta e potrebbe estendersi tanto all'ambito della giustizia amministrativa, quanto a quella civile.

«Il futuro del latte del Conto autonomo si gioca sulle formule con cui verranno assolti gli imprenditori» spiega uno dei legali che si sta occupando di questa vicenda. «Se il Gip avesse detto che il contrabbando non sussiste, le importazioni sarebbero andate avanti com'è accaduto fino all'intervento di quei due nuovi funzionari».

Attraverso il Conto autonomo nel 1996 è entrato in provincia di Trieste senza pagare balzelli latte sloveno per un valore di 10 miliardi e 800 milioni di lire. La quantità come si vede è espressa in valore ed è evidente che se nel prezzo «franco frontiera» devono essere inseriti i costi di trasporto e di collaudo, la quantità di ettolitri cala vistosamente. Un 20 per cento in meno, con conseguenti aumenti di prezzo al pubblico dal momento che il «contingente» assicura metà del fabbisogno della popolazione triestina.

Un litro di latte in Slovenia costa 580 lire franco produttore. Questo latte di importazione viene commercializzato nei nostri supermarket a 1580 - 1600 lire. Quello nazionale, padano, friulano o trentino costa invece duemila lire il litro.

Claudio Ernè

Misteriosa irruzione nell'hangar 34 del Porto Vecchio dove ha sede la fallita società del professor Francesco Alessandro Querci

Rotti i sigilli e forzato il lucchetto alla «SodeVea»

Non si sa che cosa sia stato portato via anche perché i documenti sono da tempo altrove

Rotti i sigilli, forzato il lucchetto. Ignoti ladri hanno aperto nella notte di domenica la porta dell'hangar 34 del porto Vecchio, dove ha sede lo stabilimento della fallita «SodeVea». I sigilli erano stati posti per ordine della magistratura. Il lucchetto assieme a una catena avrebbe dovuto proteggere i beni della società a garanzia dei creditori. Invece qualcuno è riuscito a entrare. Cosa abbia fatto al momento non si sa, perchè gran parte della documentazione contabile, assieme a numerosi blocchetti di assegni di decine e decine di banche, sono già al sicuro, nelle mani degli organi fallimentari.

Il colpo è stato scoperto da alcuni agenti di polizia. E' stato informato il curatore fallimentare, un commercialista residente a Roma. Va anche detto che l'incursione è avvenuta all'interno dell'area portuale, sottoposta costantemente a controlli dalla Guardia di finanza.

Nell'hangar 34 sono ancora bloccati 400 ettolitri di «vino» che i vertici della società hanno sempre sostenuto essere di provenienza maltese e destinato all'estero. In particolare all'Ucraina. Per questa inchiesta sono «indagati» dal sostituto procuratore Federico Frezza, il professor Francesco

Federico Frezza

Alessandro Querci, Piergiovanni Pertusati, già legale rappresentante della SodeVea e Luca Marini, ex direttore dello stabilimento e nipote dello stesso professore.

Il «vino» è stato sottoposto per ordine della magistratura ad analisi che ne hanno smentito la definizione. Non era vino in senso stretto. Ora dopo un anno di permanenza nei serbatoi, la sua qualità è ulteriormente calata anche per mancanza di adeguati trattamenti.

«E' evidente che alla luce delle risultanze analitiche, isotopiche e classiche, definire vini i prodotti sequestrati alla SodeVea, è un eufemismo. Sarebbe più corretto parlare di soluzione di acqua, zucchero e presumibilmente sottoprodotti o derivati del vino». Questo tra l'altro si legge nella perizia.

«L'esame dei parametri chimici fa emergere un quadro analitico anomalo, indipendetemente dal rispetto dei valori di legge. In particolare valori elevati di sodio e cloruri, bassi valori di magnesio, sono tipici di prodotti sofisticati con aggiunta di acqua e zucchero».

In sintesi una bevanda «sofisticata» ma innocua che assomiglia al vino anche se di grappoli ne ha visti ben pochi. Il prodotto non è comunque nè nocivo, nè tossico.

Esercitazione ieri mattina coordinata dalla Capitaneria di porto

Incendio alla Siot (ma era simulato)

Esercitazione antincendio ieri mattina al pontile della Siot. La simulazione ha previsto un'emergenza a bordo della nave «Ist», battente bandiera liberiana, ormeggiata al porto petroli di San Sabba, ipotizzando un incendio nella sala pompe.

L'allarme è stato raccolto, alle 10.05, dalla centrale operativa all'Idroscalo, nuova sede da qualche settimana della Capitaneria di porto, e sono state mandate le motovedette della guardia costiera CP 822 e CP 228, i mezzi navali e terrestri dei vigili del fuoco, un'équipe medica del 118 e una pattuglia della polizia stradale che ha scortato un'autobotte di schiumogeno dal deposito Siot di San Dorligo al pontile di San Sabba. Oltre allo spegnimento delle fiamme è stato anche simulato il soccorso ad un marittimo intossicato e ad un naufrago traumatizzato, e l'apprestamento di tutte le misure necessarie per prevenire e limitare l'inquinamento marino.

Nel corso dell'esercitazione è stato anche simulatio l'allontanamento della nave dai pontili, con il solo autilio dei rimorchiatori, facendo l'ipotesi che il mercantile fosse impossibilitato a muoversi autonomamente. La nave è stata rimorchiata in rada nell'area prevista per la sosta delle navi cisterna. L'esercitazione, che è periodica, ha dimostrato, secondo quanto afferma la Capitaneria di porto, un buon livello di coordinamento tra le varie organizzazioni coinvolte, destinato ad aumentare progressivamente con ulteriosi simulazioni.

IN BREVE

Incontro con l'ambasciatore Millo

Illy vuole promuovere una grande iniziativa per la pace in Israele

Il sindaco Riccardo Illy *(nella foto)*, ha ricevuto ieri in Municipio l'ambasciatore d'Israele in Italia, Yehuda Millo, al quale ha proposto di organizzare a Trieste «un'iniziativa di grande rilievo a favore della pace». L'idea, pienamente condivisa dall' ambasciatore, «nasce - ha detto Illy - dal passato mitteleuropeo della nostra città, come luogo ideale di passaggio e di incontro tra diverse etnie e culture e in vista anche della prossima ricorrenza del Giubileo». Illy e Millo hanno poi trattato alcuni aspetti legati all'incremento dei traffici marittimo-commerciali tra i porti di Haifa e di Trieste, «specificamente con la promozione del progetto di trasporto intermodale "Via Maris", destinato a collegare da Haifa, attraverso il capoluogo giuliano e l'Austria, il Medio oriente e l'Europa centrale». A tal fine, Illy si recherà tra breve in Israele per incontrare il sindaco di Haifa e le locali autorità portuali. Il primo cittadino di Haifa - è stato rilevato ancora - «ricambiera» quindi la visita a Trieste e, successivamente, i due sindaci si incontreranno ancora per presentare a Bruxelles il progetto "Via Maris" alla Commissione europea.

Cerimonia ieri nella sinagoga per ricordare la figura e l'opera dell'avvocato Sergio Kostoris

Sinagoga gremita ieri sera per la commemorazione di Sergio Kostoris, illustre penalista, affermato pittore e vice presidente della comunità ebraica. Alla rievocazione erano presenti la moglie Fulvia, i figli, i fretelli, i parenti e uno stuolo di amici. L'elogio funebre è stato pronunciato dal presidente della comunità Wiesenfeld, il quale ha ricordato lo storico processo per i crimini nazisti alla Risiera (presieduto da Domenico Maltese, presente alla cerimonia), per sottolineare la personalità dello scomparso, la sua dedizione alla comunità per la quale è stato sempre prodigo di consigli di grande equilibrio. Quindi ha parlato il rabbino Piperno che ha posto l'accento sull'impegno morale e civile di Kostoris, impegnato a difendere chi era vittima di ingiustizie. Piperno ha ricordato infine il suo profondo amore per la vita, la famiglia, l'arte e la professione.

Rinvio del servizio militare per motivi di studio: è aperto un apposito ufficio all'università

La domanda per il rinvio militare per motivi di studio per il 1998 va presentata entro il 31 dicembre ai distretti militari dove l'interessato ha effettuato la visita di leva. Anche quest'anno l'esercito, tramite i vari distretti militari ha aperto nelle sedi universitarie un ufficio dove gli studenti potranno presentare la propria domanda di ritardo alla chiamata, corredata dalla certificazione di iscrizione e di esami superati positivamente durante l'anno solare 1997. Nel nostro ateneo l'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.

Ferrovie, completata la ristrutturazione della sottostazione elettrica di Villa Opicina

Cerimonia di consegna, alla presenza dei responsabili delle Ferrovie dello Stato, della ristrutturata sottostazione elettrica di Villa Opicina, uno dei complessi per l'alimentazione delle linee locali. I lavori, completati nei giorni scorsi, sono costati quattro miliardi. L'impianto - è stato ricordato - è uno dei più vecchi della rete (fu costruito nel 1936) ed è stato oggetto del totale rifacimento tecnologico esterno ed interno alla cabina, con la sostituzione dei vecchi gruppi di conversione da corrente alternata a continua. Con i lavori è stato recuperato il vecchio fabbricato d'epoca.

MUGGIA Un regolamento è stato solo abbozzato

Il gpl scatena bagarre anche sul referendum

Timori dei Verdi
Rossetti replica ai sindacati

Sviluppo sì, ma nel contesto globale del territorio. Il capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Giorgio Rossetti, e il portavoce dei verdi a Trieste, Sergio Zucchi, rispondono alle accuse di scarso rispetto dell'autonomia sindacale in merito alla vicenda Gpl di Aquilinia. Un incontro chiarificatore viene inoltre proposto dallo stesso Rossetti per porre termine ai continui «botta e risposta» sull'argomento.

«Che i dirigenti sindacali di una categoria ridotta all'osso (quella dei petrolieri) si preoccupino di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro è del tutto legittimo – ha ribadito Rossetti –. Ciò che non condivido però è il fatto che sull'area della MonteShell debbano sorgere solo e sempre attività energetiche». Il capogruppo dell'Ulivo ha continuato ricordando l'indicazione degli industriali – pur favorevoli al Gpl – di sviluppo portuale dell'area «ex Aquila», contenuta nel progetto «Trieste futura».

Sulla stessa linea, le dichiarazioni dei Verdi, che hanno invece puntato il dito sull'autonomia che deve essere garantita ai cittadini residenti e sul pericolo che alcune scelte del piano energetico, a bassa ricaduta occupazionale, pregiudichino lo sviluppo industriale e portuale.

Torna a galla con il gpl di Aquilinia la polemica sull'adozione di un regolamento comunale per il referendum a Muggia. L'incaricato di seguire la questione, il consigliere di maggioranza Paolo Prodan, si dice pronto con gli incartamenti e in attesa delle discussioni in sede di commissione consiliare, anche in vista di importanti modifiche a statuto comunale e regolamento del Consiglio.

Intanto piovono ancora accuse da Rifondazione comunista contro il sindaco Dipiazza, indicato come colpevole della mancata approvazione del regolamento per il referendum. Del referendum popolare come unica arma per un' eventuale approvazione del deposito del gpl ad Aquilinia, si sta parlando da più di un anno. Ma i muggesani non potrebbero votare anche se lo volessero perché il Comune non dispone di un regolamento.

In un primo momento la polemica si era incentrata sull'effettiva utilità di un referendum, anche in caso di parere contrario all'insediamento del deposito. Una proposta concreta era stata quindi avanzata da Rifondazione comunista, tutto si era fermato con il commissariamento dell'ente e in seguito la verifica del documento era stata consegnata nelle mani di Paolo Prodan, consigliere di Alleanza Nazionale eletto in dicembre con la giunta Dipiazza. Poi qualche mese di impasse, e mentre la causa dei ritardi pare dovuta a una serie di circostanze concomitanti.

«Siamo partiti da una bozza e abbiamo poi elaborato un testo vero e proprio – spiega Prodan –. Nel frattempo i ritardi si sono accumulati per problemi di salute del segretario comunale e nell'attesa della legge Bassanini. Alla fine abbiamo pensato che la cosa migliore fosse quella di elaborare un testo di carattere generale, che fosse utilizzabile anche per questionari, petizioni e altro.

«Il tutto era però intimamente connesso con alcune modifiche allo statuto comunale. È stato un lungo lavoro che ho dovuto portare avanti da solo perché all'interno della maggioranza non c'era nessuno in grado di aiutarmi».

Le malelingue dicono che, siccome il suo partito è in una posizione «di attesa» sulla questione gpl, un po' di ritardo sarebbe stato «strategico»...

«No, non è assolutamente vero – risponde Prodan – e non credo comunque di avere un potere tale per bloccare anche tutti gli altri membri di maggioranza. In realtà io sono già pronto, sto attendendo la convocazione della commissione consiliare competente. Da qui comincerà la discussione che coinvolgerà anche l'opposizione».

Intanto un comunicato congiunto di Rc e «Avanti Muggia», dopo aver espresso perplessità e preoccupazione per le «sceneggiate» attorno al gpl, attacca il sindaco Roberto Dipiazza definito un «Ponzio Pilato» che... si oppone (al gpl, ndr) convinto e speranzoso di perdere, ma è riuscito a non far approvare il regolamento del referendum, un'«unica vera difesa dei muggesani contro la colonizzazione del loro territorio».

Riccardo Coretti

CARSO Una quarantina di capi saranno portati al pascolo da un allevatore di Draga Sant'Elia

Le mucche sul monte Stena

In provincia ci sono solo 450 bovini, usati per produrre latte

Un'area sul monte Stena, tra San Lorenzo e Draga Sant'Elia, è stata recintata per consentire di mantenere un discreto numero di bovini al pascolo.

Il fil di ferro, collegato a una batteria dal minimo voltaggio, è posizionato a circa una cinquantina di centimetri da terra e rappresenta un limite per il bestiame. Se toccato, dà una piccola scossa che persuade il bovino a ritornare sui suoi passi.

La pratica dell'allevamento allo stato brado, seppur con i suoi limiti zonali, sembra conoscere un timido risveglio nella piccola provincia triestina. È quella sul monte Stena rappresenta una novità per un settore che da anni vive in sensibile contrazione. Già da qualche anno la landa di questa altura ospitava diversi cavalli condotti al pascolo. Ora un allevatore di Draga Sant'Elia ha chiesto al Comune di San Dorligo il permesso di poter affittare diverse parti del monte Stena per portarvi al pascolo una quarantina di capi.

L'operatore si è impegnato nell'estensione della planimetria del terreno da recintare escludendo, ovviamente, qualsiasi sentiero. Un provvedimento condotto in vista del rispetto per quei flussi turistici che da sempre interessano questa parte naturale e pregevole dell'altipiano.

«Come ho già avuto modo di osservare in un recente convegno sulla conservazione della landa carsica – ha puntualizzato Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste, il pascolo del bestiame lungo la landa è una risorsa fondamentale per la conservazione della stessa. Oltre all'indubbia valenza paesaggistica, è importante ricordare che le bestie, alimentandosi con l'erba, rappresentano uno dei mezzi naturali di prevenzione contro gli incendi».

La situazione attuale del patrimonio zootecnico provinciale non è fatta di grandi cifre. Specificatamente per i bovini, nel territorio triestino si allevano sostanzialmente animali per la produzione di latte, valutabili intorno ai 450 capi, concentrati specialmente nelle cooperativa Dolga Korona di San Dorligo e in quello Sociale di Prepotto.

«Al di là dei numeri – sostiene Mario Gregori dell'Alleanza Contadina, associazione di categoria – l'allevamento bovino risulta essenziale per una corretta gestione dei territorio di pascolo della provincia. L'allevamento allo stato brado del bestiame è un'idea che alcuni giovani stanno proponendo in provincia, pur incontrando delle difficoltà dovute alle restrizioni previste dal Piano regolatore generale (Prg)».

Maurizio Lozei

Apicoltori in festa
Inaugurato il laboratorio di smielatura

Si è svolta nella Palazzina Ersa di Prosecco un'assemblea straordinaria del Consorzio tra gli apicoltori della provincia. Sono stati inaugurati e presentati al pubblico due importanti iniziative: il nuovo laboratorio di smielatura ed un apiario dimostrativo; entrambe le iniziative sono state realizzate con il concorso finanziario della Camera di Commercio che ha prontamente risposto alle aspettative degli apicoltori triestini.

Il laboratorio di smielatura moderno e funzionale rappresenta una tappa fondamentale nell'azione costantemente perseguita per migliorare le caratteristiche dei mieli prodotti che raggiunge standard di altissima qualità.

Il Carso si sa è avaro nell'offrire i suoi prodotti sotto il profilo quantitativo; non lo è altrettanto sotto quello qualitativo: i nostri mieli sono eccellenti forse i migliori che attualmente il mercato offre in particolare alcuni tipi come quello di acacia, tiglio, mille fiori, ma soprattutto quello cosiddetto di Marasca ricavato dal nettare di pruno selvatico e che recentemente è stato tipizzato dal laboratorio apistico regionale per la sua meritevole valorizzazione commerciale.

L'Area di ricerca vara un programma di sostegno
Aiuti ai mitilicoltori

Giovedì a Padriciano i ricercatori proporranno soluzioni alternative

La crisi che investe la mitilicoltura, su cui ha di recente richiamato l'attenzione anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin, necessita di soluzioni e interventi che possano rilanciare un settore importante per l'economia del litorale. Area Scienze Park scende in campo con il Progetto Novimpresa, un'iniziativa promossa con i fondi Obiettivo 2 dell'Unione Europea per la diffusione dell'innovazione nelle imprese, che aiuta gli imprenditori attivando collaborazioni più efficaci con la ricerca, processi continui di aggiornamento e fornendo consulenze qualificate.

Un programma specifico di sostegno ai mitilicoltori è stato affidato da Progetto Novimpresa alla ditta Shoreline S. c. r. l., società attiva nel parco scientifico, con l'obiettivo di individuare le innovazioni disponibili e di sostenere operativamente i mitilicoltori del golfo nella fase della loro adozione.

Per presentare un articolato programma di collaborazione fra mitilicoltori e ricercatori, che punta a proporre soluzioni innovative e consulenze qualificate, gli operatori del settore sono stati invitati a un incontro giovedì nella sala conferenze di Padriciano.

Accanto ai problemi legati al blocco ciclico della raccolta dei mitili per la presenza di tossine algali, viene avvertito il bisogno di un rilancio generale del comparto attraverso l'adozione di nuovi sistemi di allevamento, la diversificazione delle specie allevate e la razionalizzate dell'intero processo produttivo.

Secondo stime non ufficiali negli anno 1987-1988 la produzione era assestata intorno ai 100.000 quintali l'anno. Oggi la produzione non supera i 20.000 mila quintali l'anno.

Il problema presenta al momento due livelli principali di intervento. Il primo che argini i periodici quanto imprevedibili blocchi della raccolta causati dall'inquinamento da tossine allgali. Il secondo che incrementi i livelli di produzione a costi inferiori.

Bora permettendo, funzionerà da stamattina, per due volte la settimana, dietro lo stadio Rocco

Un maximercatino rionale a Valmaura

Ben 44 bancarelle di generi alimentari, abbigliamento e prodotti tipici

È il più grande mai aperto in città, ospiterà anche tre banchi bar e offrirà, tra l'altro, pure miele, formaggi, «gubana» e vini locali

Da quest'oggi in città, bora permettendo, ci sarà un nuovo mercatino bisettimanale, che trova posto dietro lo stadio «Rocco», sul lato che guarda la Risiera.

Istituito dal Comune per un periodo sperimentale di un anno, aperto il martedì e il venerdì (dalle 8 alle 14), ha una disponibilità di 50 posti, dei quali risultano occupati 44. In mattinata il settore Commercio del Comune opererà il sorteggio dei posti per i banchi.

Spiega il rappresentante del settore Commercio del Comune, De Caneva: «L'accesso per il pubblico è posto accanto all'imboccatura della via Rio Primario e la via Ratto della Pileria. È il più grande mercatino di questo genere aperto in città con i suoi 50 posti».

La clientela potrà trovarvi merci di tutti i tipi dai fiori e verdura ai prodotti naturali come il miele o i formaggi.

Ancora tre banchi bar e merci come le pelletterie, abbigliamento, accessori e prodotti tipici regionali con la «gubana» ed i vini locali.

da.cam.

Novanta gli espositori presenti domenica alla Corte dei miracoli
A Muggia furori delle cianfrusaglie

E intanto continua con successo a Muggia il mercatino delle pulci, promosso dall'associazione «Cose di vecchie case» in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Domenica scorsa sono stati oltre novanta gli espositori che hanno messo in mostra delle raccolte di libri, opere d'arte e oggetti antichi.

«La corte dei miracoli», questo il titolo scelto dagli amministratori comunali, si è arricchita con la partecipazione di giovani espositori, studenti per la maggior parte, che hanno proposto ai visitatori le varie cianfrusaglie trovate nelle cantine di casa

«I successi di pubblico ed espositori hanno superato le aspettative iniziali», ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Documenti di viaggio - di qua e di là della Manica», proiezione di diapositive commentate e sonorizzate da Marino Peras; al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Ogni martedì al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Circolo fotografico

Furio Casali presenta oggi alle 19 una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale dal titolo «Barcellona». Prosegue inoltre la mostra di foto in bianco-nero di Adriano Perini.

Personale di Skerlj

Si conclude oggi allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 la mostra personale di Davide Skerlj intitolata «Desertica». Orario di apertura dalle 17 alle 20.

ORE SPE

Corsi di ginnastica psicofisica

Con il metodo S.R. de La Ferriere, presso il Centro culturale Yoga Jnanakanda, via S. Lazzaro 5. Tel. 631225-660197.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati che inizieranno il 5 novembre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Sono arrivate le poltrone relax

Originali americane con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

My Lady Via Ginnastica 12/B

Il piacere di piacersi, anche nelle taglie comode. Sconti fedeltà sulle collezioni autunno-inverno. Tutte le taglie.

Cartoleria abc Nodi d'amore

Viale XX Settembre 23. Ultimi giorni di liquidazione totale per cessione con sconti fino all'80%.

Corsi accelerati di lingua tedesca

Al Deutsch Institut iniziano il 28 ottobre i corsi accelerati di lingua tedesca (livello principiante e intermedio). Ultimi posti disponibili. Via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati che inizieranno il 5 novembre. Per informazioni British Institutes via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Asta benefica per i terremotati

Si terrà oggi alle 20.30 alla Galleria Tergesteo, organizzata dalle associazioni Orizzonti 2022 e Progetto donna oggi, un'asta benefica di opere di artisti (pittori e scultori) regionali a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche.

Due volumi alla Borsatti

Oggi alle 18 verranno presentati nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3): «Strada per Auschwiz» di Giovanni Gozzini e «L'antisemitismo» di Roberto Finzi. Interverranno Fulvio Salimbeni e Roberto Finzi. Presenterà la Cattedra di Storia contemporanea della Facoltà di scienze della formazione dell'Università con la collaborazione della Comunità ebraica.

Medici di famiglia

Si svolgerà nella sala al pianoterra del Centro giovanile di via don Sturzo (piazzale Rosmini), questa sera alle 21 un'assemblea straordinaria della Fimmg - medici di famiglia durante la quale verranno illustrati i nuovi accordi regionali assieme ad altri argomenti di attualità.

Concerto barocco

Oggi, alle 21 all'antico Caffè San Marco si terrà un concerto del trio Paolo Cannarella (violino e viola barocchi), Valentina Longo (clavicembalo) e Silvia Di Marino (flauto). Musiche di Corelli, Albinoni, Buonporti, Bach, Telemann, Corrette, Vivaldi.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì 9-11 tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23 tel. 63338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Concerto barocco

Oggi, alle 21 all'antico Caffè San Marco si terrà un concerto del trio Paolo Cannarella (violino e viola barocchi), Valentina Longo (clavicembalo) e Silvia Di Marino (flauto). Musiche di Corelli, Albinoni, Buonporti, Bach, Telemann, Corrette, Vivaldi.

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza, o anche solo parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19; venerdì dalle 10 alle 11.30. Telefonateci.

Alliance Française

Oggi, alle 21, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 1), la troupe universitaria Les Théâtreux presenta «La Dispute» commedia in un atto di Pierre de Marivaux.

PICCOLO ALBO

Opicina, zona Ermada, smarrita intorno al 15 ottobre gattina bianco/tigrata, sterilizzata, affettuosissima, di un anno e mezzo di età, con collarino scozzese. Tel. ore pasti 215070, ricompensa al rinvenitore.

Alle 8 dell'8 ottobre i vigili urbani hanno ritrovato un cane lupo maschio, privo di targhetta e museruola, che vagava a Barcola, all'altezza del capolinea dell'autobus 6. Il cane, docile e arrendevole, portava al collo una catena in parte arrugginita e appariva notevolmente assetato. Non essendo rintracciabile il proprietario dell'animale, tramite il Centro radio veniva fatto intervenire personale della locale Azienda sanitaria, che provvedeva ad accompagnare la bestiola al canile di via Orsera, dove ora si trova.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 al Centro diurno di via S. Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e storia della musica classica», verrà presentato l'Ottocento russo: Mussorgskij, Glazunov, Glinka e la musica popolare, a cura di Gabriella Valera. Alle 18.15 per gli incontri di poesia, nella sede di via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura incontro tra poeti dal tema «L'autunno». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni, tel. 301018 o 301689, al pomeriggio da lunedì a venerdì.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese - Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese - II corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese - Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese - Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A + B, 15.30-17.30, G. Moncalvo: Introduzione all'informatica.

STATO CIVILE

NATI: Sturman Vera, Lanzano Nicola, Sinico Sara, Tommasoni Fulvia, Babin Katia, Craus Ares, Cafagna Giulia.
MORTI: Della Santa Amalia, di anni 86; Bassanese Dora, 70; Peschier Sergio, 71; Bratos Clara, 90; Roscioli Giuseppina, 87; Ban Mariano, 65; Sors Pompeo, 87; Racovar Anna, 85; Pugliese Nello, 69; Silverio Geltrude, 85; Parovel Tullio, 77; Barbieri Antonio, 83; Carriero Giuseppina, 83; Podgnornik Leopolodo, 90; Zerial Nivea, 42.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conversazione di Giulio Cervani sul tema «Napoleone e Campoformido» nel bicentenario dell'invasione francese delle nostre terre.

Accademia Belle arti

Domani alle 18.30 nella sede della «Scuola del vedere» (via Mazzini 30) Carla Crevatin terrà una lezione-incontro sul tema: «Il colore nella pittura: come, quando e perché». L'invito è rivolto a tutti gli interessati. Per utleriori informazioni 0347/3475567.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, per il circolo «Amici del dialetto triestino» Irene Visintini terrà una conversazione su: «Virgilio Giotti: un ricordo nel 40.o anniversario della sua scomparsa». Letture di Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Federazione monarchica

Oggi, con inizio alle 18.30 nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, è fissato l'appuntamento per la videoserata sulla Storia d'Italia sul tema «La rivoluzione impossibile degli anni Venti». Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La sezione del Cai di Trieste Alpina delle Giulie, organizza per domenica 2 movembre un'escursione in Carnia. Da Casoso (Paularo) si effettuerà la traversata denominata «Giro delle Casere» con arrivo a Dierico. Capogita Daniela Laupieri. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20, sabato escluso.

SPOSI DA 60 ANNI

Il 28 ottobre del 1937 si unirono in matrimonio a Monte di Capodistria Emilio e Antonia Sergas. Per il loro 60.o anniversario auguri dalla figlia Claudia, dal genero Luigi, dai nipoti Sara, Alessandro con Loredana e dai parenti tutti.

Maria e Giovanni Morgan festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio assieme ai figli e familiari tutti.

Chiesa di Cristo

Oggi, alle 19, alla Chiesa di Cristo (via S. Francesco 16) incontro su: «La preghiera: perché pregare».

Circolo della lettura

Oggi nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, alle 17.30, organizzato dal Cca, secondo appuntamento tra gli amici dei libri. Con la regia di Roberto Curci e di Valerio Fiandra nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura» sarà presentato anche il nuovo romanzo di Fulvio Tomizza «Franziska».

Amici della lirica

Il 28 novembre al Teatro nuovo di Udine si svolgerà il concerto del violinista Gidon Kremer con l'orchestra Kamerata Baltica. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi in sede, tel. 396413 (dalle 11 alle 12.30) entro venerdì.

IN BREVE

Banda dei ricreatori Toti e Gentilli

Serata in musica per Francesca

«Ricordando Francesca»: così si intitola il concerto in programma per domani alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian. Grazie all'impegno del Sedicesimo settore del Comune, a esibirsi sarà il complesso bandistico dei ricreatori Toti e Gentilli, che si stringerà attorno al suo maestro Roberto Tramontini per ricordare in musica la figura di Francesca Casalaz (*foto*), creatrice fra l'altro delle spiritose silhouettes che campeggiano sui programmi di sala. Il concerto sarà a ingresso libero. Nel corso della serata il complesso bandistico dei ricreatori proporrà pagine di Visnovitz (marcia «Per aspera ad astra», Bellini (sinfonia dalla «Norma»), Bizet (reminiscenze dalla «Carmen»), Reverberi-Giordano («Sinfonia per un addio»), Tramontini («La mia bambola»), Morricone («Moment for Morricone»), Bernstein (potpourri da «West side story») e Scomegna (marcia «Scala reale»).

Dai videogiochi dell'ultima generazione alle sfide virtuali: ancora Era alla Marittima

I videogiochi dell'ultima generazione, le sfide a dimensione virtuale e il simulatore dell'assenza di peso usato anche dagli astronauti durante le esercitazioni. A proporre un assaggio del divertimento ad alta tecnologia è l'Esposizione di ricerca avanzata (Era) in corso alla Stazione marittima fino al 3 novembre. Accanto ai passatempi più nuovi, Era offre al pubblico una panoramica degli ultimi ritrovati della tecnologia e le più recenti scoperte scientifiche. La rassegna è aperta da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, e nei giorni festivi dalle 9 alle 21.

Loris Premuda eletto presidente onorario della Società italiana di storia della medicina

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi nell'ambito del 38.o congresso nazionale della Società italiana di storia delle medicina, tenutosi a Ispra (Varese), Loris Premuda (*foto*) è stato eletto all'unanimità presidente onorario della Società stessa, e ha ricevuto una targa in argento quale riconoscimento per la sua attività scientifica, organizzativa e didattica.

Ecco il nuovo direttivo e il collegio sindacale del Circolo Verdeazzurro di Legambiente

Nel corso dell'assemblea dei soci del Circolo Verdeazzurro della Legambiente sono stati rinnovati il consiglio direttivo e il collegio sindacale del Circolo. Nel direttivo sono Claudio Siniscalchi (presidente), Sandro Laurenzi (segretario), Egle Turco (tesoriere), Michele Santoro e Andrea Wehrenfennig (consiglieri). Il collegio sindacale è costituito da Nevio Brcic, Franco Manzin e Fulvio Turco. Le riunioni del Circolo, aperte a soci, simpatizzanti e interessati, si tengono ogni martedì alle 18.30 nella sede di piazza della Borsa 7 (presso la Confesercenti).

POSTE

Barcolana: conclusa la mostra fotografica

Mandata ormai in archivio l'edizione '97 della Barcolana, si è da poco conclusa anche la mostra fotografica sulla Coppa d'autunno allestita nei giorni scorsi nel salone centrale del palazzo delle Poste. Le immagini in vetrina sono state presentate dai fotografi Gabriele Crozzoli, Stefano Grasso, Andrea Lasorte , Sergio Pozzar e Marino Sterle. Nella rassegna erano presenti anche alcune foto dell'imbarcazione Trappola dell'Agenzia Tripcovich – Poste italiane.

Domani un incontro

Alinari, storia d'immagini

Il Circolo fotografico Fincantieri Bfi (galleria Fenice 2, primo piano) presenterà domani alle 18.30 «Fratelli Alinari»: incontro con Claudio de Polo Saibanti, presidente e direttore generale della Fratelli Alinari, e Italo Zannier. Quest'ultimo, noto storico e critico della fotografia, parlerà dell'importanza che l'archivio Alinari riveste, ripercorrendo e inquadrando storicamente le tappe fondamentali della storia dello Stabilimento Alinari; de Polo Saibanti invece illustrerà l'attività nel corso della quale ha trasformato un'azienda in crisi in punto di riferimento fotografico di importanza mondiale.

FARMACIE

Dal 27 ottobre al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia, 89 (Aquilinia); Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	6 00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
28/10	8.00	Sv BALKANSTAR I	Bar	32/3
28/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
28/10	10.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/10	20.00	Gr SPETSES	Ras Isa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	12 00	Ct FIANDARA	Umago	Italcementi
28/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
28/10	15.00	Ho BADER EL MOUSTAFA 3'	Beirut	Pfv
28/10	18 00	Li IST	ordini	S ot 2
28/10	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
28/10	20 00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
28/10	21.00	Bu ZLATOGRAD	ordini	S. Legname
28/10	22.00	Bs KATJA	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Sponza nel I anniv. (26/10) dalla moglie Fanny 50.000, da Ennio, Rosagrazia, Roberto e Odinea 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Nerea Clemente in Grasso dagli amici e colleghi Sidam spa 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilia Pauletich Fabris nel X anniv. (27/10) da Emma e Federico Dal Col 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori Umberto Godena (21/9) e Gigliola Balbi (27/10) dalle figlie, generi e nipote 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nerina Barisi (28/10) dalla sorella e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Andos.
– In memoria di Bianca Bolco per il compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Vittorio Bordato nel V anniversario da Maria, Rosanna e Paola 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
– In memoria di Bino Caffau nel XXIX anniv. (28/10) da moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Noemi Calcinari nel V anniv. (28/10) dalla figlia Nella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Lorenzo e di tutti i propri cari (28/10) dalla famiglia Fernandelli 500.000 pro Fondo studio Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte.
– In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Amalia Osimani 15.000 pro chiesa S. Vincenzo, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Florio Kostopec nel X anniv. (28/10) da Mariuccia e Ramiro 30.000 pro Cri.
– In memoria di Giovanni Petracca nel XXVI anniversario dalla moglie Adele 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Valeria (Wally) Prescerni in Benussi nel I anniv. (28/10) dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrico Senardi (28/10) da Nella 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Edda Tomadin da Adriano, Antonio, Bob, Dario, Doriano, Ezio, Flavio, Giuseppe, Luciano, Mimmo, Marino, Piero, Pino, Tulio, Uccio 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea (Rino) Valente dalla famiglia De Puppi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigi Vecchiato da Gabriella Steffè, Maria Stangaferro 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia e Franco Wieser dalle fam. De Silvestro e Robba 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Benito Zapparella da Carmen 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Zitafi dalla fam. Stradiote, dalla fam. Carboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio (chiesa nuova) S. Giovanni Rotondo.
— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari defunti da Nerina Zetto e Luciana Gregori 100.000 pro Astad, 100.000 pro «La Sveglia».
— Da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Marina Gris Spazzapan 50.000 pro Vicariato Buon Pastore (banco chiesa).

Giovani industriali carinziani ospiti del Propeller Club

Sotto l'egida del Propeller club, l'organizzazione che accomuna imprenditori e professionisti della città che fanno del Porto e delle attività connesse il centro dei loro interessi, si è svolto a Trieste il primo incontro con l'Associazione dei giovani industriali della Carinzia.

Lo scopo era quello di far visitare agli ospiti austriaci le strutture portuali del golfo citadino, dibattendo poi – in un confronto con rappresentanti di enti e istituzioni locali – le potenzialità di un nuovo dialogo imprenditoriale fra le due regioni vicine. Al mattino i giovani industriali hanno così visitato i cantieri di Monfalcone e la nave in costruzione Grand princess; nel pomeriggio invece, salito sul Delfino verde, il gruppo ha completato il giro del golfo.

La giornata d'incontro si è conclusa in sala Baroncini con una conferenza (*foto Lasorte*) cui hanno partecipato fra gli altri il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, quello dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini – il cui intervento, dedicato anche al progetto Trieste futura, ha suscitato notevole interesse da parte dei giovani industriali austriaci – e quello del Lloyd Triestino, Angiolino Vignodelli.

Alla conferenza è seguito un vivace dibattito moderato dal presidente del Propeller club di Trieste, Sandro Termini, che ha illustrato il programma futuro del club che anche quest'anno comprende una serie di appuntamenti nel corso dei quali si parlerà diffusamente di Porto e attività marittime.

Ha ricevuto 44 voti: dieci in più rispetto all'altra candidata alla guida del Tartini, Maria Semeraro Susowsky

È Parovel il nuovo direttore del Conservatorio

Il neoeletto punta anche all'incremento del vivaio di allievi dell'istituto

Altri obiettivi, la salvaguardia del livello qualitativo dell'insegnamento e l'individuazione di criteri da adottare negli esami di ammissione e conferma

È Massimo Parovel (*nella foto Lasorte*), triestino, 43 anni, dall'84 docente di ruolo di Cultura musicale generale (armonia complementare), il nuovo direttore del Conservatorio Tartini. Parovel è stato eletto ieri al termine del turno di ballottaggio per il rinnovo della carica: ha ottenuto 44 voti, ossia 10 in più rispetto all'altra candidata in lizza, Maria Semeraro Susowsky.

Come si ricorderà, il ballottaggio si era reso necessario dopo che nessuno dei due aspiranti direttori aveva riportato almeno il 60% delle preferenze nel corso delle votazioni svoltesi venerdì scorso.

Massimo Parovel succede dunque a Giorgio Blasco, che per anni aveva retto le sorti del Conservatorio ma non in qualità di direttore titolare, bensì come incaricato di anno in anno dal ministero della Pubblica istruzione.

La nomina di Parovel segna per certi versi una svolta: per la prima volta infatti la designazione del direttore è stata effettuata su base elettiva da parte dei docenti (sono 83 in totale gli aventi diritto al voto; 79 quelli che hanno regolarmente espresso ieri la loro preferenza; una scheda è risultata non valida).

Molto ricco e impegnativo il programma che Massimo Parovel aveva indicato alla vigilia della sua candidatura. Tra gli aspetti generali dell'attività da svolgere, particolare rilevanza viene riservata alla gestione collaborativa dell'istituto, finalizzata a sostenerne sia l'immagine esterna che l'attività interna. «Va assolutamente difesa l'atipicità degli studi musicali – spiega ora il neodirettore –: quindi spazi appropriati e strutture che siano in grado di garantire la peculiarità didattica».

Altro punto importante del programma, l'incremento del «vivaio» allievi con la contestuale salvaguardia del livello qualitativo: obiettivo questo che si può raggiungere – secondo Parovel – con l'individuazione di criteri precisi da adottare negli esami di ammissione e di conferma. E ancora, agli allievi va indirizzata una serie di opportunità e di servizi accessori relizzati con lo scopo di favorire la frequenza e di stimolare nel modo più appropriato l'interesse per la cultura musicale.

Infine, sempre nell'ambito dei punti generali, Parovel punta al conseguimento della piena agibilità al pubblico della sala Tartini e al completamento dei lavori al pian terreno dell'istituto, interessato fino a qualche tempo fa da una lunga e impegnativa operazione di restauro della sede.

Per quanto riguarda la crescita didattica, culturale e artistica, il nuovo direttore conferma l'ampia libertà alla funzione docente, compreso il diritto allo svolgimento delle singole attività professionali intese anche come valorizzazione dell'istituto. Larghi margini verranno dati poi ad attività musicali, concerti, conferenze e seminari con l'intervento di artisti e studiosi esterni. Un occhio di riguardo viene riservato al percorso formativo degli allievi: sia alle materie principali che a quelle complementari verrà destinata particolare attenzione con attività didattiche aggiuntive ad integrazione dei programmi vigenti e con l'intensificazione delle esibizioni in pubblico. Corsi di orientamento pre-media propedeutici all'ammissione, avvio di un coro di «piccoli», assistenza nell'assolvimento degli obblighi di frequenza, valorizzazione del tirocinio post diploma anche con corsi di specializzazione di formazione al lavoro completano il sostegno alle necessità formative dell'intero ciclo didattico.

In prospettiva, infine, anche la costituzione di un'orchestra del Conservatorio.

Giovanni Longhi

Una mostra nella palazzina dell'Arac

Giardino pubblico: si apre con le opere di Hlavaty un nuovo spazio espositivo

Oggi, alle 17.30, in concomitanza con la riapertura del Padiglione Arac del Giardino pubblico de Tommasini, sarà inaugurata la rassegna postuma delle opere dell'acquarellista triestino Robert Hlavaty (*nella foto, una sua opera*), che resterà aperta fino al 23 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 16-19. Seguirà, alle 18.45, una performance della Trieste Dixie Gang. Con la mostra, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con l'Arac, si apre in città un nuovo polo espositivo per le arti, e viene dunque valorizzato uno spazio che già nell'anteguerra fu sede di importanti manifestazioni artistiche locali e nazionali (si tratta della sede dell'allora sindacato degli artisti).

Hlavaty – come scrive Claudio H. Martelli, curatore dlela mostra – è stato un artista da annoverare fra i migliori che la città abbia avuto nella seconda metà nel Novecento: le sue opere – a cent'anni dalla nascita e a undici dalla sua ultima personale – meritano di essere riproposte non solo agli appassionati ma anche all'ultima generazione che non ha avuto modo di conoscerle.

Dipendenti comunali

Premiazione degli «atleti»

Questo pomeriggio, a lato dell'inaugurazione della mostra dedicata a Robert Hlavaty , una delegazione Arac guidata dal presidente Fabrizio Hlavaty e dal direttore sportivo Francesco Tarantino sarà ricevuta dal vicesindaco Roberto Damiani: si procederà alla premiazione dell'Associazione comunale che ha ottenuto un grosso successo nella nona edizione dei campionati nazionali di sport per dipendenti comunali, tenutisi a Imperia. L'Arac ha ottenuto complessivamente undici medaglie d'oro, nove d'argento e sette di bronzo, mantenendo così il primo posto nel medagliere nazionale dopo essersi imposta nei tornei di pallavolo, nuoto, tennis, tennistavolo e podismo. Nella cornice della manifestazione, Rachele Lombardi è stata eletta Miss Simpatia.

MONTAGNA

Domenica un'escursione con la XXX Ottobre

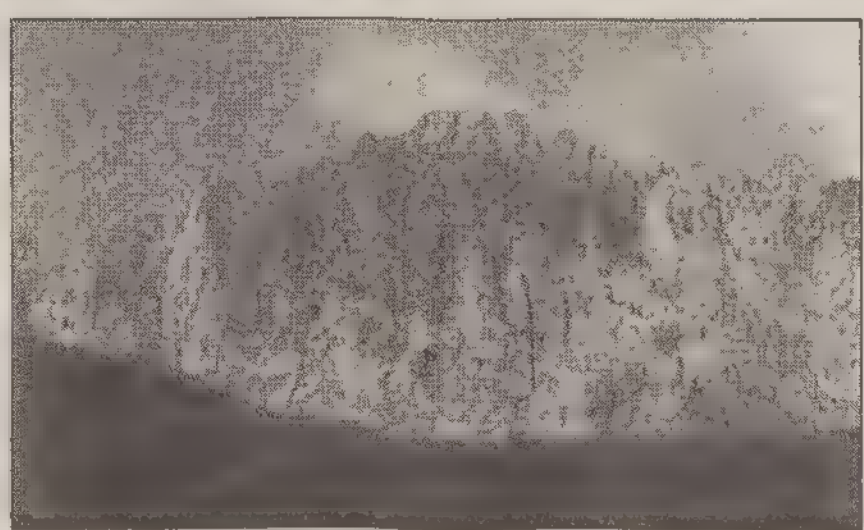
Nella verde Val Pesarina

E dal Passo Elbel si potrà godere un bel panorama: dalla catena principale delle Alpi Carniche alle più distanti Giulie

Un insolito itinerario lungo conche alpine e ricchissime foreste

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Val Pesarina per salire alla Casera Mimoias (1623 m) e al Passo Elbel (1963 m) e scendere poi lungo la Val Enghe fino a Sappada (1218 m). Il programma originario è stato variato: invece di salire una vetta si effettuerà una traversata, con facile e inusuale itinerario. Chi non vorrà impegnarvisi potrà salire al Rifugio De Gasperi e poi tornare al pullman, che se ne andrà appena nel pomeriggio all'appuntamento di Sappada.

Si parte sul comodo sentiero che si stacca dalla Osteria Lavadin (1200 m): un bivio, prendendo a sinistra si va alla Casera di Mimoias, a destra al Rifugio De Gasperi. La Casera Mimoias è abbastanza ben conservata, perché fino a qualche tempo fa era ancora monticata.

Dopo la Mimoias, si prende a quota 1716 il sentierino 202a, che si stacca sulla destra e che porta alla Creta Alta di Mimoias e all'omonimo Campanile. Fra le due montagne si apre l'alto Passo Elbel, bel varco fra le rocce, che in antico era usato per il passaggio delle greggi. Da lassù si vede parte della catena principale delle Carniche con i rilievi del Rinaldo, del Peralba e del Coglians, che si innalzano di fronte, a Est, distanti, le Giulie, ma vicinissime, invece, le cime delle Crete e dei Clap, quella serie di elevazioni che, con tormentata morfologia, fiancheggiano tutta la Val Pesarina, finendo con le Tre Terze.

Dal Passo si scende in una caratteristica conca alpina, tutta circondata da dossi rocciosi, per giungere alla verdeggiante Val Enghe, che porta a Sappada con un percorso che si snoda fra immensi boschi, alcuni dei quali famosi fin dall'antico: il Bosco della Digola e il Bosco Piano, foreste che rappresentavano la ricchezza della vallata. A Sappada, sosta in una caratteristica pasticceria, dove la tradizione austriaca continua a diffondere la fama delle sue specialità fra i palati dei residenti e dei turisti.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, alla Lavadin alle 10.30, alla Mimoias alle 11.30, al Passo Elbel alle 13, a Sappada alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Ateneo: collaborazione con Udine e Lubiana

Ecco la nuova cartografia «mitteleuropea»: a convegno gli esperti italiani e sloveni

Prende avvio dalla collaborazione tra le Università di Trieste, Udine e Lubiana una nuova fase della cartografia della nostra area che ruota attorno al meridiano di 15 gradi ed è al centro del fuso in cui è compresa la Mitteleuropa. L'iniziativa acquista maggiore rilevanza se si considera che la riproduzione cartografica della zona compresa tra le tre città è stata da sempre al centro di interessi strategici e militari; uno dei problemi legati a questa sorta di eredità della nostra cartografia è la difficoltà di sovrapporre le carte militari con le moderne carte tecniche sulle quali si fonda la gestione delle città e del territorio.

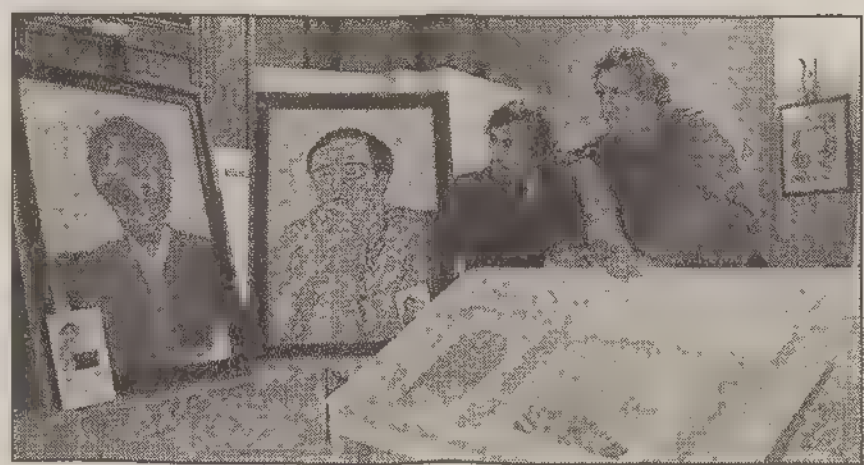
Aver riunito i cartografi dei due versanti rappresenta un'inedita occasione di cooperazione scientifica «civile» oltre che di predisposizione di nuove carte del territorio questa vola non su basi militari. L'apporto dei tre atenei al progetto comune consiste nelle rispettive specializzazioni maturate nel settore: Udine per la fotogrammetria, Lubiana per le attività geodetiche classiche e Trieste per l'applicazione dei sistemi satellitari all'informatica.

Ieri, dunque, la giornata inaugurale al Dipartimento di ingegneria civile della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste (*foto Lasorte*): organizzato da Giorgio Manzoni, il primo incontro ha proposto gli interventi di Florjan Vodopivec di Lubiana sulla cartografia della Slovenia, di Fabio Crosilla di Udine sulla nostra carta regionale numerica e di Mario Vianelli, dell'Acegas, sulla carta uno a mille della nostra città; proprio questa carta viene utilizzata per la gestione delle reti di acqua e gas e degli altri servizi.

Venezia: oli del triestino Cescutti affiancati a disegni del grande olandese

Il fascino dell'espressionismo da van Gogh all'Adriatico

Quel che si dice il destino: un filo sottile, che si chiama espressionismo, lega il nome del grande e tormentato pittore Vincent van Gogh a quello di un appassionato d'arte italiano che vive in Francia, Francesco Plateroti, e a Fabio Cescutti, che ha di recente esposto con successo a Trieste una serie di oli vicini alla poetica espressionista, la sua passione di sempre. Complice del «magico» e inedito incontro, Venezia, dove Cescutti scoperse per caso mesi fa Plateroti, presente all'Ateneo di San Basso in piazza San Marco con una piccola collezione di disegni di Van Gogh acquistati per caso (e per pochi franchi) nel '90 in un mercatino di Arles: alcune opere di piccolo formato, realizzate a carboncino e gessetto nero, che erano incorniciate tutte insieme, alcune delle quali portano la firma, «Vincent», e la data, 1888.

Dichiarate autentiche da una perizia giudiziaria del tribunale di Parigi, «Le arlesiane», «Le Baux de Provence», «Il ponte di Gleize», «Il castello di Tarascona», «Marina a Martigues» e «Il giardino del poeta» sono nuovamente esposte fino al 7 novembre negli antichi spazi dell'Ateneo San Basso, perché il proprietario, Plateroti, vuol farle conoscere attraverso questa mostra itinerante a tutto il mondo. Sottolineando la seduzione che l'arte giapponese esercitò su Van Gogh e su molta arte europea del suo tempo: una simbiosi fra il realismo della natura e il divino dell'essere umano che compare particolarmente ne «Il giardino del poeta», dove, secondo alcune teorie, i fili d'erba mimetizzano le effigi di Leonardo, Giotto, Rembrandt, Velasquez, Petrarca, Dante e dell'autore stesso.

Una preziosa curiosità che vale la pena di scoprire in un momento in cui molte attribuzioni consolidate sull'opera di Van Gogh vengono rimesse in discussione dalla critica. Fino al 2 novembre nella stessa sede, accanto ai disegni del celebre pittore «che» – come afferma lo scopritore – «hanno rotto molti equilibri nel mondo dell'arte», sono esposte, in perfetta sintonia con lo stile del maestro olandese, anche alcune opere a olio d'ispirazione espressionista di Cescutti (assieme a Plateroti nella foto Sterle).

Marianna Accerboni

Incontro pubblico promosso dalla Uisp

Associazionismo sportivo: tanta volontà, poche risorse

Civica orchestra

Concerto di San Giusto

La Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi è impegnata in questi giorni nell'allestimento del tradizionale concerto di San Giusto offerto dal Comune alla città. La festività del patrono verrà salutata dalla Verdi nel corso di una serata che sarà proposta il 3 novembre in Sala Tripcovich.

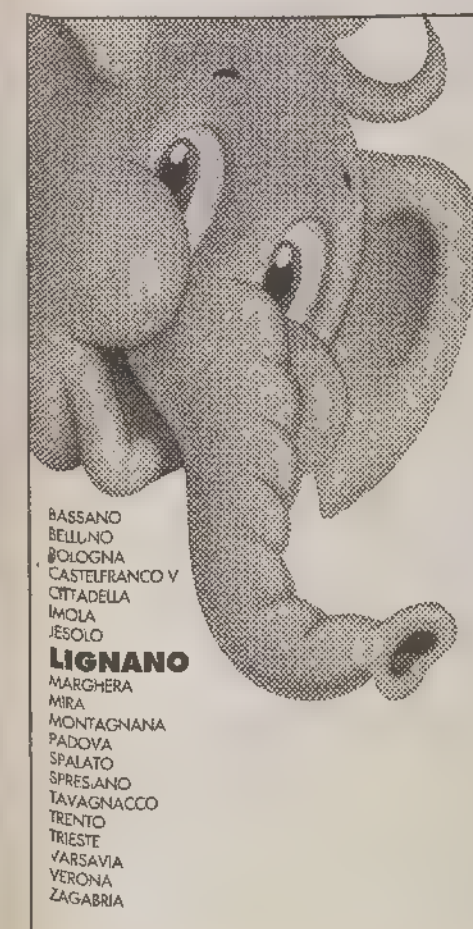
L'ingresso al concerto è libero: vi si accede per invito. Da oggi i cittadini potranno ritirare l'invito stesso, fino a esaurimento dei posti, all'ufficio relazioni con il pubblico in piazza dell'Unità 4/e, aperto dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17, e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13.

Dopo gli anni dell'esasperazione agonistica, del risultato a tutti i costi, del record da battere, dei fenomeni ipermuscolari, si è fatta largo da tempo anche a Trieste una nuova concezione di sport, più rilassante, più alla portata di tutti, meno elitaria, ma non per questo meno soddisfacente. Un punto di riferimento costante per la promozione e la diffusione della disciplina sportiva è la Uisp, l'Unione italiana sport per tutti la cui sezione triestina ha conosciuto in pochi anni un autentico boom di adesioni. Dai 1276 soci del 1993 si è passati ai quasi 3500 di quest'anno: una lievitazione di iscrizioni che la dice lunga sulla voglia di sport «attivo» dei triestini. Le associazioni sportive di tutte le discipline sono 350, cifra che conferma il fermento, molte volte occulto, del comparto.

Di associazionismo sportivo e di sport per tutti si è parlato nel corso di un incontro pubblico promosso dal locale comitato provinciale dell'Uisp al quale hanno preso parte l'assessore comunale allo sport, Franco Degrassi, il presidente dell'Uisp dell'Emilia Romagna, Riccardo Breveglieri, il presidente dell'Uisp di Trieste, Giuliano Gelci, e Stefania Marchesi, del servizio nazionale consulenze Uisp.

Degrassi in particolare ha ricostruito le tappe fondamentali dello sport triestino, dagli splendori nazionali degli anni Trenta e Quaranta, quando l'ideale dell'italianità fungeva da stimolo per eccellere sugli altri, ai tempi oscuri delle recenti retrocessioni calcistiche. «Nessuno rischia più grossi investimenti – ha detto Degrassi – spesso nascono nuove società per scissione, le risorse vengono frammentate. In questo quadro il compito dell'amministrazione comunale è quello di coagulare i possibili apporti economici».

Per quanto riguarda la dotazione di impianti, l'assessore ha ribadito l'impegno del Comune per la realizzazione di una rete di strutture in grado di soddisfare quanto più possibile le crescenti esigenze degli sportivi triestini.

g.l.

Traffico: attenti al nuovo piano

Sta per vedere la luce il nuovo Piano del traffico il cui studio e stesura sono stati affidati dal Comune a una professionista del ramo. Le indicazioni ivi contenute, salvo correzioni e ripensamenti dell'ultimo mese, diventeranno attuative forse anche prima delle feste di Natale.

Ed ecco già il primo scoglio che balza evidente anche agli occhi di chi, pur non essendo ingegnere o perito, usi almeno il buonsenso: come si fa a stravolgere quasi l'intera segnaletica urbana di sensi unici invertiti, divieti di sosta modificati ed estesi e quant'altro, a un traffico che diventa tradizionalmente parossistico proprio alla vigilia delle feste? Non è difficile prevedere il caos, a quel punto. Già, perché questo si potrebbe battezzare il «piano dei sensi unici» perché ce ne saranno dappertutto, anche laddove adesso, negli ormai pochi «assi di scorrimento», persiste imperterrito il doppio senso di marcia (vedi viale D'Annunzio o via dell'Istria). Sembra infatti che i sacri libri tecnici sul traffico indichino in un buon 30% l'incremento del traffico e/o della velocità nell'unico senso di marcia di una via. Ma non si dice nulla a riguardo dell'aumento del 50% sulla via parallela o adiacente dotata, si spera, dell'altro senso unico cioè del ritorno se il primo era di andata, o viceversa. A conti fatti ci troveremo a sottrarre il 20% di capacità veicolare alla maggior parte delle vie cittadine (50-30=20)!

Altra caratteristica inquietante è che il piano dovrebbe subire degli aggiornamenti periodici ogni 2-3 anni, conseguentemente alla realtà cui andrebbe incontro (o scontro?).

Fatto è che questa prima tranche dà per scontati alcuni interventi a supporto delle decisioni prese che però, allo stato attuale, non sono neanche sul tavolo dei progettisti: e cioè, per esempio, la galleria by-pass tra largo Mioni e via D'Alviano, la bretella parallela a corso Cavour all'interno del Porto Vecchio, oppure il mega-parcheggio sotto l'Ippodromo. Già, perché, come è facile intuire, questo, come nessun altro piano del traffico, può vedere la luce o dare risultati apprezzabili solo se può far riferimento a una soluzione seria e radicale del problema dei parcheggi, sia pubblici che privati. Ne è sintomo il fatto che, a ogni virgola, si deve inevitabilmente far riferimento al parcheggio delle macchine. A questo proposito pregiudiziale, a parer mio, si dovrebbe mettere a punto un sistema d'incentivazione dell'iniziativa privata con concessioni, assistenza tecnica e anche finanziaria ai privati disposti a ricavare nelle migliaia di scantinati e cortili interni o adiacenti alla strada, finora inutilizzati o utilizzati poco e male, almeno il fabbisogno personale di posti-macchina che non di rado, almeno per certe famiglie, è di 2 o 3, se no più.

L'aiuto finanziario potrebbe derivare (come per la rottamazione) da un fondo o «cassa» comunale costituito con i proventi delle migliaia di inutili multe per divieto di sosta, oppure dalle tasse per l'occupazione del suolo pubblico che le cooperative che gestiscono i parcheggi dovrebbero versare annualmente (Tosap). Macché! Si è preferito finora redigere piani e progetti sulla carta, oppure lasciare alle imprese l'iniziativa di costituire parcheggi multipiani, automatizzati e non, divenuti cattedrali nel deserto per gli altissimi prezzi chiesti per un impegno condominiale di 99 anni e nemmeno di proprietà!

Con l'attuazione del piano del traffico e la destinazione di intere strade a corsie preferenziali per i mezzi pubblici, si verranno a perdere circa 5000 posti di sosta. In compenso ce ne saranno altrettanti in più a pagamento (parchimetri). A questo punto il residente non resta che spararsi, oppure sperare in un futuro programma di assegnazione di almeno un parcheggio in città per nucleo familiare e gratuito (?!). Solo che i posti sono limitati fisicamente e, come si dice, «chi tardi arriva...» (resterà senza parcheggio di notte); e poi, va' a capire come il singolo potrà conoscere il limite della zona o rione in cui gli sarà consentito cercare e trovare un posto, supposto che ne resti uno. Si coloreranno le vie o i marciapiedi in tonalità diverse? E che fine faranno le auto non catalizzate?

Una parola ancora sui mezzi pubblici, che tanto si vogliono valorizzare e far usare, nolenti o volenti. Tutti si vergognano a dirlo, ma sono cari! Inoltre, divenendo il mezzo privilegiato senza cui poter fare a meno, lo pagheremo ancora più caro, pena lo sciopero a singhiozzo o ad oltranza! Così, tutti a piedi! Infine, i centomila triestini e triestine ultrasessantenni e/o pensionati (e molti dei quali patiscono di scarsa o nessuna autonomia deambulatoria) non arrivano neanche a salire sugli autobus! Figurarsi starcisi in equilibrio in piedi e appesi ai lacci o sul trespolo!

Bruno Benevol

IL CASO

Nonostante il risultato negativo del referendum si continua a parlare dell'insediamento

Gpl a Muggia: dimenticata la volontà popolare

Tra tutte le cose che si sono dette sull'insediamento di un deposito di Gpl a Muggia, sembra che le parti contendenti abbiano trascurato un particolare che in democrazia è di prima importanza: la volontà popolare.

Gpl sì, gpl no. Consultazione referendaria per sapere la volontà dei cittadini. Risultato: vince il no. A quel punto sembrava che il problema fosse definitivamente chiuso. Ma pare che la volontà popolare, conti poco o nulla. Lo si desume dal fatto che nessuno ne parla, e anche dal fatto che il consiglio comunale di Muggia, preso atto delle risultanze referendarie, ha stilato una delibera il cui contenuto stigmatizza la contrarietà all'insediamento del Gpl; ma stranamente quella delibera, anziché prendere la strada di Roma, è rimasta gelosamente custodita in un cassetto.

Che la volontà della cittadinanza sia un optional anche per il ministro dell'Industria, lo si capisce dal fatto che il ministro Tesso, pur essendo a conoscenza dell'esistenza di una delibera comunale contraria al Gpl, e tenendola in conto (si legge proprio così sul Piccolo), ha emanato un decreto definitivo favorevole all'insediamento con l'aggiunta dell'inutile chiosa: «...sempreché i requisiti del progetto soddisfino le norme di sicurezza». Il potentato economico invierà un mare di relazioni pseudo tecnico-scientifiche, dalle quali risulterà che le norme di sicurezza verranno ampiamente rispettate. Per inciso: le garanzie sulla sicurezza possono venirci solo dal Padreterno. L'insediamento del Gpl non sfugge a questa regola universale.

C'è poi il sindaco di Muggia che per salvare la propria coscienza politica ricorre al Tar contro il decreto ministeriale, ma afferma sconsolatamente che «...le possibilità sono nulle...», abbandonandosi a lassitudine incomprensibile nell'accettare, quasi, il fatto compiuto. Anche nell'azione intrapresa presso la Procura della Repubblica per «informarla» che la delibera del consiglio comunale era stata oggetto di un «disguido», conferma quest'alea di scarsa propensione alla lotta e di tollerante clemenza verso chi ha mortificato la volontà della cittadinanza.

Si è instaurato, quindi, un clima favorevole al «sì al Gpl». Scendono in campo gli industriali, aprendo alla mente scenari europeistici, con aperture a Est e irrinunciabili possibilità di «nuova occupazione nella realtà muggesana». Tralasciano di commentare i particolari di queste enormi possibilità, lasciando l'incarico, più credibile e populistico, alla triplice sindacale che espone, in dieci punti, i caratteri preminenti dell'affare come fossero i Dieci Comandamenti. Sia l'Associazione degli industriali che i sindacati si guardano bene dal ricordare il voto referendario. Sparano cifre sui miliardi dell'investimento e su fantomatiche assunzioni di personale (100 unità). Non dicono nulla o nulla sanno dire su quale sarà il deprezzamento dell'intero patrimonio immobiliare della zona in seguito all'insediamento del Gpl. Non dicono alla cittadinanza che per l'impianto, posto a regime con le avanzate tecnologie dell'automazione, le unità lavorative necessarie al suo funzionamento scenderanno a venti.

Questa sorta di profeti del nulla dovrebbero percorrere in mare aperto la costa muggesana fino al confine del Lazzaretto e osservare attentamente la costa. Vi scoprirebbero l'orografia naturale di un luogo creato perché potessero trovare sviluppo attività diportistiche e turistico-alberghiere, fonte certa di ricchezza e incremento dell'occupazione stabile diretta, nonché di grandi benefici per tutte le attività terziarie del muggesano. Altro che Gpl, che significa ulteriore degrado ambientale, pericolosità, deprezzamento del patrimonio immobiliare e l'allontanamento dalla zona di nuovi possibili investimenti.

Arnaldo Scrocco

Al mare, cinquant'anni fa

Ecco Paolo e Luciana Serian sorridenti in una giornata di sole nel mare di Grado cinquant'anni fa: proprio in quel '47, dunque, nel quale Paolo e Luciana pronunciarono il fatidico sì. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da tutti i parenti.

Il sorriso di Annamaria

Questa è Annamaria, bambina sorridente nel lontano '46. Ad Annamaria, che oggi compie 56 anni, auguri dal figlio Andrea, dalla mamma Pina, dal fratello Sergio con Lucia e dai nipoti Sara e Cristina.

Stelio da bambino

Ecco Stelio Genzo con la pettinatura in voga all'epoca in cui era bambino. A Stelio, che oggi compie 44 anni, tanti cari auguri dalle sorelle Sandra, Nevia, Miretta e da tutti i parenti.

Il direttore «scomparso»

Sono un'appassionata di musica e amante di tutto ciò che può parlare di Trieste e delle sue manifestazioni culturali. La Civica orchestra di fiati-ex banda cittadina entra perciò in questi miei obiettivi. Spesso ho assistito ai concerti in piazza dell'Unità – tutte le volte che la mia non più verde età me lo permetteva – e devo dire che, a mio modesto parere, con l'arrivo del maestro Damiani ho potuto notare un salto di qualità nella sostanza musicale. Questo è condiviso anche dai miei coetanei.

Ora, senza nulla togliere a successivi direttori, vorrei sapere come mai si è eclissato un direttore che, sempre secondo me, ha dato una nuova impronta d'impostazione. Nell'approssimarsi della ricorrenza della festa patronale della nostra città, chissà se potremo vedere ancora sul podio il maestro Damiani; o per lo meno desidererei sapere come mai se n'è andato così in fretta un simile direttore. Se qualcuno potrà appagare questa mia curiosità gliene sarò grata.

Zora Rizzatto

Il record da battere

Ancora una volta a quel poco di buono rimasto del ciclismo triestino vengono tarpate le ali... Ancora una volta chi «osa» infrangere il tempo del grande Giordano Cottur nella mitica e quasi unica manifestazione triestina di rilievo per il pubblico appassionato (l'altra del ciclismo stradale è quella di Longera, organizzata dal Kk Adria), viene squalificato.

Il tempo da battere, stabilito da Cottur oltre cinquant'anni fa, è 15' e 31": ma che significato può avere dopo tanti anni? Non c'è e non può esserci paragone: sono cambiati i mezzi (le biciclette oggi pesano la metà di allora), i rapporti, la morfologia del terreno, il luogo della partenza (certi «veci» giurano che l'edizione del «record» partiva qualche centinaio di metri più a monte), il traffico... Perché continuare a paragonare un «tempo» fatto da un collega dei mitici Coppi e Bartali con tanto di presenze a Giri d'Italia e Tour (un «professionista» per i giorni nostri) con quelli dei validissimi ma pur sempre «amatori» delle passate edizioni?

Diamo onore al merito e attribuiamo a Maurizio Deponte il nuovo tempo sulla Trieste-Opicina (15'30"), obiettivo più che valido considerata la figura dell'atleta (pluricampione di mountain-bike e «azzurro» duathlon), per gli atleti dei giorni nostri. Non penso proprio che da come sono organizzate e controllate queste gare, si possa discriminare un atleta anziché un altro: sfido chiunque ad affermare che tra i settantacinque partecipanti solo chi ha abbassato il «record» abbia sfruttato la scia e pertanto unico squalificato. Accettiamo la gara per quello che è e per come si svolge (a traffico aperto) e non strumentalizziamo i risultati che, seppur più bassi del mitico 15'31", non possono in nessun modo oscurare la figura di Giordano Cottur.

Andrea Comari (vincitore ufficiale della gara) e Maurizio Deponte appartengono alla stessa società (Federclub Trieste) e appartengono anche alla stessa classe di atleti dotati e determinati nel preparare certi risultati. Ambedue preparano da mesi i fatidici otto chilometri della Trieste-Opicina. Dalla partenza all'arrivo tutto è programmato: mezzi, rapporti, numero delle pedalate, battiti cardiaci, tutto è stato misurato in ore e ore di allenamento in «ripetute» infinite del percorso in tutte le condizioni di tempo e di traffico possibili.

Se Deponte si sente ingiustamente defraudato da un «tempo» che gli spetta c'è da credergli, se la giuria (presente ufficialmente solo all'arrivo), nel suo operare ha solo l'ombra del dubbio che quanto deciso sia frutto di contestazioni generate da personaggi che nulla hanno a che vedere con l'etica sportiva già duramente provata in questo bellissimo sport (leggi doping), invalidi la squalifica. Per me e per tanti altri che conoscono Maurizio, il nuovo tempo da battere sulla Trieste-Opicina è il «record di Deponte»: 15'30".

Paolo Giberna

Territorio libero

Sul Piccolo del 19 ottobre c'era un articolo molto importante per noi triestini e per gli istriani: era del coordinatore provinciale della Lega Nord, Rinaldo Bosco, che annunciava che la Lega Nord appoggerà, alle elezioni di Duino-Aurisina, il candidato del Movimento indipendentista Nord Libero Pierpaolo Pergolis, e che stanno lavorando assieme per il rispetto del Trattato di pace del 15 settembre 1947, quando fu costituito il Territorio Libero di Trieste da Duino Cittanova». In virtù del presente articolo viene costituito il Territorio Libero di Trieste diceva l'articolo 21: Territorio Libero è riconosciuto dalle potenze alleate e associate dall'Italia; la sua integrità, la sua indipendenza, verranno assicurate dal Consiglio di sicurezza.

Purtroppo tutto questo non è stato rispettato causa i politici locali d'allora. La causa era sempre la stessa: tutti credevano di essere dalla parte della ragione e non erano capaci di dialogare per un'unificazione.

Oggi invece sia in Nord libero che nella Lega Nord c'è un'altra mentalità; c'è più democrazia e intelligenza, si è capito che l'unica salvezza del nostro territorio e della sua economia consiste nel formare un polo giuliano: Io come vecchio indipendentista puro idealista, vi do la mia benedizione, e vi auguro di arrivare al più presto a uno stabile e duraturo accordo; questo per il bene della città e di tutto il Territorio Libero.

Remigio Rautnik
presidente onorario
del mov. indipendentista
«Nord-Libero»

Tra fantasia e realtà

Via delle Beccherie, via del Trionfo, via Sporcavilla, via delle Erbette, via delle Ombrelle; e poi via Alice, via del Molino a Vento, via del Molino a Vapore e tanti altri nomi che danno un sapore antico, poetico a una città senza storia, checché ne dicano certi esegeti che esaltano Trieste come un coacervo di plurimillenarie vicende degne di memoria della società umana.

Io non ne so molto. E voi? Nomi pittoreschi, quelli citati, anche se non raggiungono il top di suggestione come «Calle degli assassini» a Venezia. A proposito, se volete pranzare da Vini, da Enrico, recatevi al numero civico 3656 nel sito dal nome tanto lugubre: 119.000 lire, vino escluso; ma anche via dei Fossojeurs (Beccamorti), prima dimora del moschettiere d'Artagnan, o in Baker Street, numero 221/B, domicilio del grande Sherlock Holmes. Un consiglio. Non cercate il numero 221/B. Non esiste. Par di sognare!

Abbiamo avuto l'occasione di vantare una via con un nome da fiaba, ma che dico, da «feuilleton», romanzo popolare: «Sottopassaggio dell'Ombra», come si leggeva, poco tempo fa, su una targa cementata all'inizio di quel cunicolo in piazza della Borsa comunemente chiamato Portizza. Ma era una falsa targa e un apocrifo toponimo, roba da burla, colpevoli quattro nottambuli spiritosi; o forse il fantasma di Canterville proveniente furtivamente dalla via del Fortino, regno indiscusso, un tempo, della Muta, popolare fille de joie, prima che la legge Merlin la detronizzasse. Ma, ahimé!, la targa è stata tolta d'autorità. Peccato! Peccato, davvero! Ogni anno, nell'anniversario della morte di Edgar Allan Poe, una mano misteriosa depone sulla tomba dello scrittore maledetto una rosa e una bottiglia di whisky. Chissà perché! Da 148 anni. Riscontrato.

Alla stessa maniera, nel Sottopassaggio dell'Ombra qualche deambulante signore dai saggi occhiali ma ricco di fantasia potrebbe trovare lo spunto per buttar giù un noir di quelli tosti, o un disperato distico all'Apollinaire o magari disegnare un'enorme mano nera dalle dita mostruose, allargate; qualcosa che faccia rabbrividire il passante imbambolato e farlo fuggire a gambe levate. Peccato! Occasione perduta.

Per conto mio, me ne terrò alla larga, adesso che ho scritto quello che ho scritto. Brrr!

Silvio Mazzaraco

Il terzo dei Berlam

Nel fascicolo 19 de «Le vie di Trieste», a pag. 296, è inserita la «Via dei Berlam», architetti triestini autori di più di cento progetti realizzati principalmente a Trieste. Ma, mentre vengono elencati alcuni lavori di Giovanni Andrea e di Ruggero, per quanto riguarda il terzo dei tre Berlam, Arduino (1880-1946), si parla solo della sua collaborazione col padre Ruggero.

Invece Arduino, da solo, è stato progettista e costruttore di edifici che danno tuttora un'impronta significativa all'urbanistica triestina: citiamo, fra i tanti, il Faro della Vittoria e poi il Palazzo della Banca d'Italia nonché il Grattacielo rosso in testa al Canal Grande. Arduino ha progettato inoltre l'arredamento di seconda e terza classe dei transatlantici Saturnia e Vulcania e, assieme col padre, anche due altri edifici di particolare importanza, il municipio di Parenzo e la Sinagoga di piazza Giotti a Trieste. Ritengo doverose queste precisazioni per rendere il giusto riconoscimento anche all'ultimo di tre insigni professionisti.

Romano Roman

Ricordi da sfogliare

Con la ventesima dispensa si è completata l'impegnativa opera de «Le vie di Trieste». Guida da tenere preziosa, anche se piuttosto ingombrante date le sue misure, decisamente necessarie per l'impegno preso dagli autori onde portare nelle case dei triestini e di tutti gli altri ospiti l'utile conoscenza della toponomastica cittadina; una ventata di ricordi per gli anziani come pure una rinfrescata storica per i giovani di oggi, almeno per quelli che non conoscono tutta la storia della loro città.

Dopo aver sfogliato tutte le pagine di questa originale opera, non si può che essere veramente ammirati per la copiosa documentazione fotografica intercalata dagli avvisi pubblicitari (epoca dei nostri nonni), i quali ricordano le vie e le piazze non più esistenti o che hanno cambiato nome.

Dalle pagine di questo stradario esce un palpito di storia medievale, con i nomi delle nobili famiglie delle «Tredise casade», importante Confraternita, detta anche dei Nobili dal 1246 sino alla venuta di Napoleone I. Il patriziato triestino ha lasciato le sue tracce nelle chiese, in particolare in quella della Beata Vergine del Soccorso, chiamata comunemente Sant'Antonio Vecchio, con un altare di notevole valore storico (fatto costruire dalla famiglia dei Petazzi), i cui stemmi degli Argento, Baseggio, Belli, Bonomo, Burlo, Cigotti, Giuliani, Leo, Padovino o Paduina, Pellegrini, Petazi, Stella e Tofani sono ancora visibili nella parte superiore e laterale del primo altare a sinistra, entrando dal portale principale di piazza Hortis.

Per il futuro, non molto lontano, sempre a cura del Piccolo si attendono nuovi inserti, con lo scopo di fare conoscere altri scorci storici di questa nostra tartassata Trieste.

Ferruccio Zoldan

Viabilità e maleducazione

Il problema posteggi si aggrava ogni giorno di più nella nostra città. Aumentano i divieti di sosta, gli spazi per le auto diventano parcheggi per motocicli: grave e ingiusto è quando questi parcheggiano nei pochi posti destinati alle autovetture. Inoltre un problema educazione: motorini che superano sui marciapiedi sono un vero pericolo per i pedoni. E ciò senza esser multati né redarguiti dai tutori dell'ordine: molte disgrazie poterebbero essere evitate.

Manuel Zaro

Auguri a papà Andino

Ti riconosci, caro Andino? Eri proprio un bel giovanotto. E anche se oggi sei un po' più vecchio, resti sempre un papà perfetto. Buon compleanno. Annalisa

Il pupo Gianfranco

Questo bellissimo pupo col berrettino e il maglione di lana è Gianfranco Beltrani, che oggi festeggia il suo mezzo secolo di vita. A Gianfranco tanti auguri da papà, mamma e famiglia.

CULTURA & SPETTACOLI

ESOTERISMO *La cultura magica ha attraversato il Risorgimento, da Mazzini a Garibaldi*

Spiriti della Giovane Italia

Anche Manzoni ricorse a un guaritore e al magnetismo

«Le tre streghe» di Heinrich Füssli. A sinistra «Il sortilegio d'amore», dipinto di artista renano del XV secolo. Sotto frontespizio del testo «De naturalium effectum causis».

La storia moderna è trasversale (tematica) e ci regala i suoi frutti più inaspettati ripercorrendo le epoche attraverso strutture privilegiate. Così si segnala per il suo singolare interesse (oltre che per l'ammirevole erudizione dell'autrice, che è docente di Antropologia culturale nell'Università di Perugia) il lavoro di **Cecilia Gatto Trocchi, «Il Risorgimento esoterico», Mondadori (pagg. 254, lire 14 mila)**, *laddove però il sottotitolo corrisponde meglio al contenuto dell'opera: «Storia esoterica d'Italia da Mazzini ai giorni nostri».*

Una prima puntualizzazione: «È certo che il grande revival ottocentesco dell'occultismo e dell'esoterismo nacque in seno ai riti massonici di alto grado, carichi di contenuto magico e mistico». Ed altrettanto certo è che l'iniziazione massonica si ricollega alla Grande Arte, all'Arte Sacerdotale e Regale degli antichi iniziati. Se l'esoterismo (si pensi all'alchimia) affonda le sue radici nella civiltà più remote, pre-ebraiche, la Massoneria tocca il suo apice nel Settecento, nell'Ottocento e all'inizio del Novecento, in corrispondenza dell'affermarsi di uno spirito laico, libertario ed eventualmente socialista.

È come se tutte le correnti si percuotessero una sull'altra: dal movimento quabbalista ai Rosacroce d'Oro e poi di Péladan, dall'ordine martinista di Papus alla teosofia di madame Blavatsky. In Italia il gran filone dell'occultismo prende vigore attraverso il magnetismo di Mesmer e lo spiritismo: ambedue si inseriscono nel «libero pensiero» anticlericale, laico e massonico. Si può affermare addirittura che una parte della cultura massonica potenziò lo spiritismo, l'occultismo e l'immaginario magico.

L'aspetto più curioso del fenomeno è indubbiamente l'incontro tra matrice socialisteggiante, massoneria e magismo. Non va dimenticato che Bakunin, il fondatore dell'anarchismo, fu iniziato alla massoneria da Giuseppe Garibaldi, a Caprera, come Fratello di XXX grado. In Italia l'occultismo si era inserito con varie articolazioni nel libero pensiero protetto da casa Savoia. Tanto che Vincenzo Scarpa, direttore degli «Annali dello Spiritismo» (con sede in Torino) e diretto collaboratore di Cavour, fu decorato da Vittorio Emanuele II. Garibaldi ebbe un indubbio ruolo di primo piano nello sviluppo dell'esoterismo italiano, interessandosi attivamente sia allo spiritismo che alla massoneria. Come dice incisivamente l'autrice, «la cultura magica attraversò trasversalmente tutta la storia del tardo Ottocento e prese posizione per le riforme, le rivoluzioni e l'emancipazione».

Un altro interessante dato da registrare: Mazzini ebbe rapporti espliciti con l'esoterismo: conobbe la Blavatsky e fu amico di John Yarker, «Gran Ierofante» di Memphis e Misraim, rito massonico esoterico a cui apparteneva anche Garibaldi. Scrive Mazzini: «Abbiamo avuto altre esistenze e quando saremo più evoluti, vedremo il significato nelle esistenze che ci aspettano in altri mondi. Questa vita che viviamo oggi non è che uno stadio della nostra vita immortale»:

Durante la fatale malattia del carissimo amico Tommaso Grossi, anche Manzoni era ricorso ad un guaritore, un sedicente santone iniziato. Ma il magnetismo penetrò in casa Manzoni quando una servente giovane contadina, che si era ammalata, guarì in brevissimo tempo con la cura magnetica. Tanto che, appassionatosi dell'argomento, don Lisander inviterà a Lesa la coppia più famosa di magnetizzatori: Domenico ed Emma Zanardelli.

Ma la passione per le pratiche esoteriche era diffusa in tutta Italia: Umberto di Savoia, allora principe di Napoli, e la futura regina Margherita partecipavano regolarmente a sedute medianiche, con evocazioni di Garibaldi, Mazzini e D'Azeglio (anch'egli coinvolto nello spiritismo, in vita e in morte). Per un riconoscimento scientifico dei fenomeni medianici si battevano liberali, massoni e socialisti: «Così, nei salotti della borghesia italiana progressista giravano tavoli, si spalancavano cassetti, risuonavano colpi misteriosi».

Nel progetto massonico di «togliere i fanciulli dalle ugne dei preti» s'inscrive anche «Pinocchio» di Collodi, nella cui struttura, con molta finezza, l'autrice riconosce le tappe di un vero e proprio percorso iniziatico, dalla morte alla rinascita. Ma Cecilia Trocchi non cessa di farci stupire nel suo magnifico libro: Luigi Capuana, il più convinto sostenitore del verismo (leggi: determinismo positivista) s'interessò in modo continuo e sistematico al mondo dell'occulto, dell'esoterismo, dello spiritismo e del mistero. Tanto che la sua vasta esperienza in merito fu consegnata ad un clamoroso «Diario spiritico», mentre alcune delle sue novelle più riuscite (un po' come in Maupassant) sono di carattere esoterico.

Lombroso stesso, tipo dello scienziato positivista, dovette arrendersi all'evidenza dei fatti, di fronte alla «pitonessa» Eusapia Palladino: egli giungerà così ad un clamoroso compromesso – gravido di conseguenze per l'irrazionalismo del Novecento –, vale a dire la considerazione dell'anima come entità materiale: «Io sono vergognato e dolente di aver combattuto con tanta tenacia la possibilità dei fatti cosiddetti spiritici. Ma i fatti esistono e io dei fatti mi vanto di essere schiavo». E poi, non fu proprio Leopardi a scrivere un inno ad Arimane (divinità diabolica zarathustriana), «il brutto poter che ascoso a comun danno impera» (ma anche «Re delle cose, autor del mondo»)? Del culto carducciano a Satana, in concordanza con Michelet e Baudelaire, non val neanche la pena di insistere.

Un'altra vera e propria rivelazione, invece, ci viene dalla constatazione – verificata dalla Trocchi – che tutto il grande melodramma italiano è imbevuto di esoterismo, magia, demonismo, potenze occulte. Il fatto è che in Italia «gli aspetti specifici della sensibilità romantica trepida di languori, misteri, suggestioni fiabesche, tremori notturni, non si evidenziano nella letteratura, bensì nel melodramma». Ecco quindi una nuova chiave di lettura per tutto il mondo operistico verdiano, ma non solo: bisognerebbe riconsiderare in questa nuova luce «La sonnambula» di Bellini, «L'elisir d'amore» di Donizetti, il «Mefistofele» di Boito, la «Gioconda» di Ponchielli, «Le villi» di Puccini e la «Loreley» di Catalani.

Giovanni Cacciavillani

Fioriscono convegni e manifestazioni sul mondo del mistero

Fiera dell'occulto o delle banalità?

Onnicomprensivi, con il rischio di essere superficiali

«L'uomo tra quotidianità e trascendenza» al centro della quinta edizione di «Esoterica», dove si è anche tenuta una seduta medianica virtuale

Il «carrozzone» dell'esoterismo, in un momento storico di comunicazione come quello che, secondo gli «iniziati», dovrebbe contrassegnare l'attuale Età dell'Acquario, continua da alcuni anni a vagare per l'Italia. Dalla fase di eccessiva eccentricità di trascorsi appuntamenti che situati però in un momento di totale di chiusura della cultura ufficiale verso queste tematiche, sembravano rasentare la «follia», ma comunque portavano una propria carica rivoluzionaria, ora che nozioni base di astrologia, omeopatia, fiori di Bach, arti marziali, e via di seguito sono entrate nel bagaglio culturale comune, si rischia di scivolare nella banalità.

E' un pericolo che corrono tutti i convegni che pretendono di essere onnicomprensivi sui temi dell'alternativo e dell'occulto. Questo spettro incombente è volteggiato sul convegno di **«Astra»** che, nella sede ormai consueta di Arco di Trento, ha dedicato il proprio Diciottesimo incontro internazionale al tema del rapporto tra le energie dell'ambiente e quelle mentali. Un termine, questo di «energia», ormai talmente inflazionato e, da altri, distorto, che rischia di diventare presto antipatico.

Uno dei contributi più originali e spontanei portato ad Arco è stato quella dell'attrice Eleonora Brigliadori che comunque da anni, assieme a Maria Rosaria Omaggio, Marco Columbro e Pippo Franco, fa parte della schiera di personaggi dello spettacolo infatuati del New Age. «Riuscire a imparare semplicemente un metodo, un sistema iniziatico, una disciplina, può non essere sufficiente a scoprire il proprio ruolo, il proprio metodo -ha detto Eleonora Brigliadori ai partecipanti al congresso- Il nostro ruolo terreno è intimamente connesso con il nostro percorso spirituale, con quello che noi siamo e stiamo diventando. Scoprire il proprio ruolo rappresenta anche la propria opportunità di essere felici ed è indissolubilmente connesso al riconoscimento del proprio metodo, che non può essere insegnato o imparato, ma solo rivelato.»

«Sto tentando di trovare uno spazio per queste tematiche nei palinsesti delle principali reti televisive -ha confessato nei corridoi l'attrice che a dicembre tornerà a recitare in una «fiction» su Raidue- ma per ora ho trovato soltanto porte chiuse. Chi ha costruito in un determinato modo la propria vita e la propria cultura, stenta a cambiare. Dall'eccessivo tecnicismo è invece ora di fare retromarcia e di riscoprire un nuovo umanesimo reinventando un linguaggio comune.»

Mentre dopo «Astra» anche le «**Edizioni Mediterranee**» si apprestano al proprio incontro annuale, pare che un risultato più pregnante culturalmente (ma è proprio alla cultura che qui si punta?) lo raggiungono i convegni monotematici e specialistici come quello che qualche mese fa il «**Giornale dei misteri**» ha allestito a San Marino dedicandolo all'argomento dell'Nde (Near death experiences), cioè le esperienze di uscita del corpo che si verificano in alcuni casi di pre-morte.

Un altro fenomeno ancora che pure continua a coinvolgere un buon numero di appassionati e curiosi è quello delle manifestazioni esòteriche che comprendono anche un'esposizione commerciale. Il «terziario» esoterico, specializzato in vendite di amuleti come di cristalli, di trattamenti reiki come di massaggi shiatsu, è, a detta dei puristi, un altro spauracchio che rischia di far sprofondare il messaggio culturale del New Age. Proprio domenica si è chiusa a Ferrara la quinta edizione di «**Esoterica**», un'esposizione che, dedicata al tema «L'uomo tra quotidianità e trascendenza», è stata visitata da diecimila persone. Un tentativo effimero in questo senso era stato fatto due anni fa anche a Trieste con il **Festival dell'occulto** che aveva complessivamente richiamato al castello di San Giusto settemilacinquecento persone.

A Ferrara l'area commerciale ha proposto le ultime novità, dall'oggettistica all'alimentazione naturale, dai Cd-rom alla musica New age, passando per l'analisi della grafia e la vendita di foto dell'«aura» eseguite con la camera Kirlian. La realtà virtuale ha fatto il suo ingresso trionfale anche in queste tematiche, per certi versi adiacenti. E così l'universo è stato protagonista, con i suoi astri e le sue costellazioni, nel Planetario itinerante che ha affascinato i visitatori illustrando i movimenti astrali e le loro leggende in un'atmosfera estremamente suggestiva.

Ma il Centro esoterico Ferrara '83 ha proposto un'esperienza inedita, la realizzazione di una seduta medianica virtuale. L'arredamento tipico, congiunto a sistemi di amplificazione e di visione, ha permesso alle persone sedute attorno a un tavolo di vivere le sensazioni che si provano nel corso di una seduta spiritica.»

Silvio Maranzana

Un comitato tiene d'occhio chi specula sul paranormale

«Esoterica», la manifestazione di Ferrara ha evidenziato anche alcuni dati parzialmente prevedibili, ma pur sempre sconvolgenti. Al mercato dell'esoterismo e della magia risulterebbero interessate in Italia quindici milioni di persone per un giro d'affari di 450 miliardi all'anno. I professionisti realmente riconosciuti sono millecento, ma a vari livelli opererebbero nel nostro Paese 250 mila maghi con tariffe che vanno dalle 50 mila lire per la lettura dei tarocchi, alle 200 mila lire per la vendita di un filtro fino a cinque, sei milioni per una fattura. Impossibile fare una stima precisa delle centinaia di migliaia di maghe casalinghe che operano sempre senza fattura fiscale, ma sono sempre pronte a fare consulti alle vicine di casa e alle conoscenti.

Ogni anno duecento case editrici stampano mille titoli sull'esoterismo e sul mistero, mentre venti riviste specializzate tirano complessivamente 600 mila copie al mese. I centri specializzati in esoterismo sono cento e alcuni praticano culti satanici, diabolici e a sfondo sessuale. Le scuole di astrologia sono raggruppate in 23 associazioni nazionali.

L'ondata dell'irrazionalismo è ancora in salita in virtù del fenomeno New Age che ha investito in Italia soprattutto i giovani con una decina di anni di ritardo rispetto a quanto avvenuto negli Stati Uniti. Il Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) che dall'89 vigila sull'attendibilità di fenomeni paranormali spacciati come autentici ha dedicato l'ultimo suo convegno proprio al New Age.

«Ciò che è inamissibile -ha detto Steno Ferluga, astrofisico docente all'università di Trieste che è il presidente del Cicap- è che del bisogno di spiritualità molto diffuso tra i giovani approfittino i manipolatori di verità, i quali contrabbandano per scientifico ciò che è solo frutto dei loro inganni.»

Il tardivo assorbimento delle ideologie salutiste del New Age avviene con i mezzi potenziati della tecnologia. «Ora -ha spiegato Ferluga- l'energia del 'Prana' si trova anche in un sito Internet. E' così nata l'Internettoterapia.»

«Da quando i giovani hanno scoperto che Baggio è buddista -ha detto a Padova la sociologa Barbara Rivasi rivolgono con più favore ai culti orientali in una specie di bricolage religioso che unisce Cristo alla dottrina della reincarnazione e scopre Dio nelle teorie astronomiche dell'Età dell'Acquario.»

s.m.

Sentenza di fallimento per la società editrice nata vent'anni fa a Pordenone

Studio Tesi: chiude la piccola grande «casa»

Nell'85 prese sotto tutela il prestigioso «Zibaldone» che fu di Anita Pittoni

PORDENONE Morire a vent'anni. E' la sorte capitata a una piccola ma importante casa editrice regionale, le «Edizioni Studio Tesi», il cui ultimo capitolo è stato scritto nei giorni scorsi dal Tribunale di Pordenone, con una malinconica sentenza di fallimento.

Nata nel febbraio del '77 dall'iniziativa di quattro giovani (Pierpaolo Benedetto, Roberta Marchetti, Giovanni Santarossa e Vincenzo Marigliano), la casa editrice ha vissuto momenti di gloria negli anni Ottanta, puntando soprattutto sulla saggistica. Nell'85 prese sotto tutela il prestigioso marchio triestino delle Edizioni dello Zibaldone che fu di Anita Pittoni (*nella foto*), una vicenda che ebbe degli strascichi giudiziari. Per un periodo le furono affidati persino gli Editori Riuniti. Le sue collane avevano titoli come «Biblioteca», «Iconografia», «Il flauto magico», «L'anello d'oro». Per classici della letteratura europea come Svevo, Joyce, Mann, Rilke, Goethe, Verga, Bulgakov. Ma anche per Giorgio Voghera, Stelio Mattioni, Claudio Magris («Illazioni su una sciabola», praticamente il suo esordio narrativo), Carlo Sgorlon, Tullio Kezich.

Autori e argomenti seri. «Potrà sembrare strano nei nostri tempi frivoli e leggeri del consumismo - avevano dichiarato nell'88 al "Piccolo" Pierpaolo Benedetto e Roberta Marchetti - ma abbiamo voluto cominciare proprio in maniera seria, quasi barbosa».

Poi, pian piano, un inesorabile declino. A Pordenone si parla di un buco di svariate centinaia di milioni. E i tanti tentativi di salvataggio non sono serviti a evitare il fallimento.

«E' un brutto colpo per il panorama editoriale della nostra regione - afferma il triestino Guido Botteri, che per "Studio Tesi" dirigeva la collana "Civiltà della memoria" - anche perchè stiamo parlando della casa editrice che in vent'anni di attività aveva conquistato maggior prestigio, dopo il tramonto delle grandi tradizioni del nostro passato».

«E' la dimostrazione che per i piccoli non c'è spazio? Forse. Diciamo che per loro - prosegue Botteri - la vita è sempre più difficile. Ce la fa soltanto chi si imbatte, per caso o per fortuna, nel grande autore. E poi su quel successo riesce a costruire le fondamenta della propria attività».

Nella sede pordenonese di «Studio Tesi», in via Di Vittorio, sono stati intanto posti i sigilli. Al numero di telefono non risponde ovviamente più nessuno. Come muto è anche il telefono di Roberta Marchetti, che dei quattro fondatori è quella che ha diretto fino all'ultimo la casa editrice.

Ieri nella sede è stato fatto l'inventario. Entro oggi i libri contabili devono essere consegnati alla sezione fallimentare del tribunale di Pordenone. Udienza per la verifica dello stato passivo il 4 dicembre. Insomma, anche scrivere la parola fine comporta sgradevoli incombenze.

Carlo Muscatello

TEATRO «Judith de Shimoda» il 20 dicembre in prima mondiale a Berlino e il 10 febbraio a Roma

Brecht inedito, nato in Finlandia

Una commedia scoperta due anni fa negli archivi del Berliner Ensemble

ROMA Scoperta due anni fa fra gli archivi del Berliner Ensemble, «Judith de Shimoda», commedia inedita di Bertolt Brecht, scritta nel 1940 durante l' esilio in Finlandia, sarà rappresentata in «prima» mondiale a Berlino il 20 dicembre, e in «prima» italiana il 10 febbraio, a Roma, al Teatro Vascello, frutto di una coproduzione italo-tedesca tra lo stesso Berliner Ensemble e la cooperativa «Fabbrica dell'attore».

Si tratta di un testo ispirato a «L'histoire de la putain des entrangers Okichi» di Yuzo Yamamoto, adattato da Brecht secondo il metodo che caratterizzava i suoi lavori, per la maggior parte ricavati da lavori preesistenti. Vi si parla di una delegazione economica americana che sul finire del secolo scorso si reca a Tokio per un accordo commerciale, trattativa che i giapponesi cercano di «addolcire» mettendo a disposizione degli ospiti una «geisha», quintessenza della seduzione erotica per ragioni patriottiche.

«'Judith de Shimoda' - spiegano i realizzatori dell' allestimento, il regista Jorg Aufenanger e il coreografo Judith Kuekart - viene attualmente preparato a Roma con attori italiani e tedeschi. Una insolita occasione che segna una nuova linea di tendenza del «Berliner», orientato da qualche tempo verso diversi tipi di collaborazione. Cerchiamo di conciliare la 'sacralita' brechtiana con le ultime avanguardie: un lavoro non facile perchè i tradizionalisti sono pronti a criticarci».

Le musiche sono di Hans Werner Henze, il noto musicista tedesco che da molti anni vive in Italia. Il debutto romano del 10 febbraio coinciderà con il centenario della nascita di Brecht.

«Nel nostro cartellone per i prossimi mesi - rilevano Aufenanger e Hueckart, che fanno parte della nuova direzione del «Berliner» - insediata dopo la morte di Heiner Muller - ci sono classici di Brecht come «La vita di Galileo» di Shakespeare come «La tempesta» di Muller, come «Filottete», ma anche molto teatro coreografato, molto sperimentalismo. Puntiamo a un rinnovamento degli schemi tradizionali, senza però fare arrabbiare la figlia di Brecht. Nostro intento è dare nuove prospettive dialettiche a un complesso che non può vivere sugli allori. «Judith de Shimoda», ad esempio, nella formula mista con cui viene concepito, rappresenta indubbiamente un'avventura che rientra in questo quadro».

Il programma internazionale del «Vascello», aperto domenica con il «Festival nordico della Danza», prevede inoltre «Eternity Lats Longest» (dal 16 al 20 dicembre) dell'artista tedesco «Dada» Kurt Schitters. Evento straordinario, dall'11 al 28 febbraio, la performance di Peter Greenaway «100 oggetti per rappresentare il mondo», opera spettacolare di luce, voce e musica, che ha debuttato al Festival di Salisburgo.

Bertolt Brecht scrisse la commedia nel 1940, durante l'esilio in Finlandia, ispirandosi a un testo di Yamamoto.

APPUNTAMENTI

«La giornata dei sassofoni» al Kulturni Dom di Gorizia

TRIESTE Stasera alle 21, al caffè San Marco, concerto di musiche barocche con il trio Silvia Di Marino, Valentina Longo, Paolo Cannarella. Martedì 4 novembre serata con il Quartetto chitarristico triestino.

Domani alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, il musicologo Pierluigi Petrobelli terrà la prolusione al «Don Carlo», l'opera che il 4 novembre inaugura la stagione lirica del Teatro Verdi.

Domani alle 18.45, al padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia, si terrà un concerto della Trieste Dixie Gang *(nella foto in alto)*.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà una serata dedicata ai canti e alle danze della Mongolia.

Giovedì alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari.

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce (Santa Croce 439), serata musicale con Ghietti «Unplugged».

Giovedì alle 21, al Camelot Irish Pub (via Capodistria 3), serata di musica e danze irlandesi con Sally Gardens e Cluricaun.

Venerdì alle 21, al Red Devil di via Donota, serata musicale con il gruppo Ironia.

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, si terrà una serata con i «Duchi», storico gruppo blues ricostituitosi di recente e guidato dal pianista Claudio Cojaniz.

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser.

Lunedì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto dell'Icarus Ensemble.

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Kulturni Dom, nell'ambito dell'incontro internazionale «La giornata dei sassofoni», si terrà un concerto dell'Orchestra dei sassofoni. Ingresso gratuito.

Venerdì alle 20.30, al Teatro bratuz, si inaugura la stagione concertistica dell'Associazione Lipizer. protagonista Lazar Berman al pianoforte.

GRADO Sabato alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado si inaugura la stagione di prosa con la commedia di Perno-Macedonio «Antonio Freno», messa in scena dalla Contrada. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio *(nella foto al centro)*.

UDINE Giovedì alle 20.30, nella chiesa di San Giacomo, si terrà il concerto inaugurale dell'«Università delle LiberEtà», con la flautista Luisa Sello e il clavicembalista Giorgio Cerasoli.

Venerdì 7 novembre, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

Sabato 8 novembre, alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforismi».

Lunedì 10 novembre alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Litfiba *(nella foto in basso)*. Sabato 15 novembre arrivano gli 883.

PORDENONE Sabato alle 21, al Rototom, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser. Il 21 novembre arrivano gli Smoke City.

Sabato alle 21, s'inaugura la stagione di prosa dell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons con l'unica tappa regionale del balletto «Zorba il greco» con Raffaele Paganini. Regia di Lorca Massine.

VENETO Giovedì alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Fish (ex Marillion). Venerdì Sergio Caputo, sabato primo novembre Ricky Portera (ex Stadio).

Domenica 2 novembre alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883. Venerdì 14 arrivano i Litfiba.

Il 21, 22 e 23 novembre, al Foro Boario di Castelfranco Veneto, si terrà la rassegna «Palarock», cui parteciperanno gruppi e disc-jockey del Triveneto. Informazioni allo 0432-736611.

SLOVENIA Venerdì alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo dei Prodigy. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Martedì 4 novembre alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo di John Mayall e i suoi Bluesbreakers.

Mercoledì 19 novembre alle 20 al Tivoli di Lubiana si terrà un concerto dei Faith No More.

ARTE

Doppio appuntamento all'American Academy di Roma il 4 novembre

Afro, in catalogo e mostra

ROMA Doppio appuntamento all'American Academy di Roma il 4 novembre: sarà presentato il catalogo generale ragionato di Afro *(nella foto)* e sarà inaugurata una mostra antologica che resterà aperta dal 5 al 13 novembre.

Compilato sulla base dei documenti originali dell'artista, il catalogo raccoglie circa 800 opere, tutte riprodotte a colori, e contiene un breve scritto di Toti Scialoja dedicato ad Afro (1912-1976). Il volume, pubblicato dalla Dataars di Roma anche in inglese, è stato curato da Mario Graziani, coordinatore dell'archivio Afro, con Barbara Drudi e Alessia Gubbiotti. Sarà inoltre disponibile anche il catalogo ragionato dei dipinti falsi di Afro. Alla presentazione interverranno Luciano Caramel, Giovanni Carandente, Achille Perilli e Toti Scialoja. La mostra proporrà invece dieci lavori dell'artista.

Attualmente è allo studio per il '99 una mostra antologica in alcuni grandi musei americani, promossa dal ministero degli Esteri in collaborazione con l'ambasciata italiana a Washington.

CONCERTI L'inglese Christopher Stembridge all'«Ottobre organistico»

Fantasia dal tocco raffinato

TRIESTE L'appuntamento con l'«Ottobre organistico» è diventato per molti una piacevole consuetudine. Così è stato anche giovedì scorso nella basilica di San Silvestro, quando la rassegna ha vissuto la sua serata-evento con l'esibizione del concertista inglese Christopher Stembridge.

Quanto mai ricca e composita la sua attività musicale che spazia dalla ricerca musicologica (all'Università di Oxford) all'insegnamento dell'organo e del cembalo (alla Scuola di S. Cecilia di Brescia) e dell'organo storico (all'Accademia Chigiana di Siena). A tutto ciò si aggiunga un'intensa attività concertistica sia come solista che come direttore di coro e d'orchestra.

Tanta l'attesa, dunque. E non riposta invano. Lo si è capito sin dalle prime frasi della «Fantasia» di William Byrd, pagina d'esordio in cui Stembridge ha presentato le sue credenziali: tocco raffinato, attenzione assoluta all'espressione sonora e cura meticolosa della scansione ritmica nell'articolarsi delle singole voci.

Il tutto reso ancor più piacevole dalle spiegazioni che hanno introdotto ogni brano.

Dopo una prima parte dedicata agli autori inglesi, in cui Christopher Stembridge si è alternato all'organo portativo, al clavicembalo e all'organo grande, sono seguite pagine di scuola tedesca quali un Preludio-Corale di Bach, il Cum Sancto Spiritu di Hassler e due brani di Scheidemann.

In questi giorni il concertista inglese ha tenuto un seminario organistico che si è concluso con il concerto dei partecipanti, ultimo appuntamento dell'«Ottobre».

Massimo Tognolli

Gruppo sloveno oggi al Miela di Trieste

La psicologia dell'amore nella commedia di Marivaux allestita dagli universitari

TRIESTE L'amore per il teatro e per la lingua francese sono gli elementi che hanno portato un gruppo di studenti della facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana, che rappresentano il teatro francofono universitario, a dar vita a una compagnia teatrale «Les Théâtreux». Tredici gli spettacoli (uno all'anno) che hanno messo in scena e portato in tournée con successo a Parigi, Cracovia, Strasburgo, Praga, Edimburgo.

La compagnia approda oggi a Trieste per iniziativa dell'Alliance Française, diretta da Marina Norbedo. Al teatro Miela presenterà l'atto unico di Pierre de Marivaux «La Dispute» per la regia di Vladimir Pogaenik.

La commedia porta alla ribalta la psicologia dell'amore in tutte le sue sfumature, la ricchezza delle espressioni dell'animo umano, le esitazioni, gli slanci, le crisi, restituendoci una sorta di quadro fantastico, quasi magico.

La trama ruota attorno a due coppie di giovani, due maschi e due femmine *(nella foto)*, che non si conoscono e non sanno neppure cosa significhi «uomo» e «donna». Con la scoperta del mondo che li circonda e del proprio essere, una delle due ragazze accetta con naturalezza l'amore di uno dei giovani, il primo uomo che incontra. La comparsa sulla scena dell'altra fanciulla induce tra le due la rivalità e l'incontro tra le due figure maschili fa nascere tra esse l'amicizia. Ed ecco il tradimento reciproco: ciascuno dei protagonisti cambia partner...

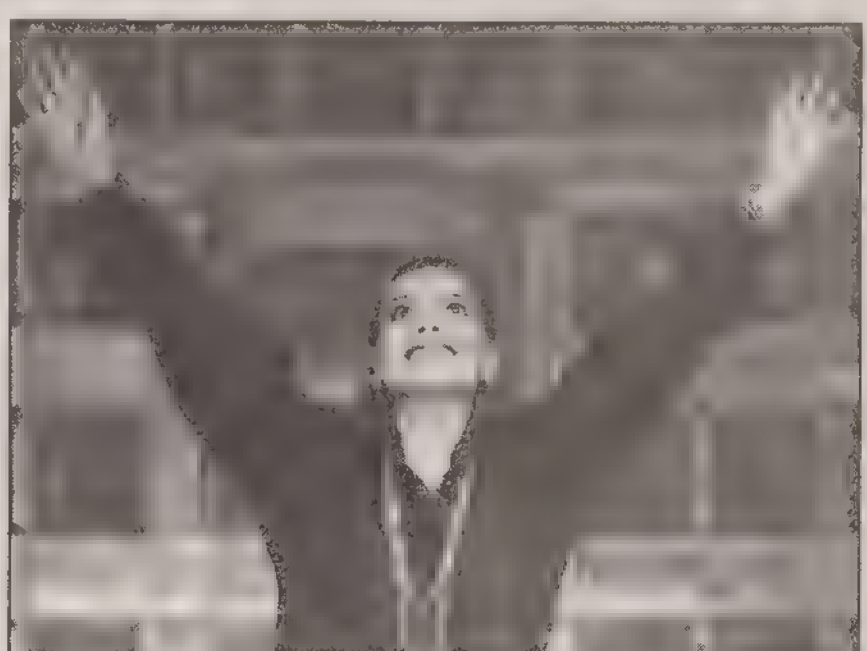
La morale sarebbe amara se non intervenisse una terza coppia che rifiuta ogni cambiamento e trova la felicità nella fedeltà.

Fulvia Costantinides

Il tour regionale al via questa sera dal Comunale di Monfalcone

Rossella Falk riporta in scena le «lezioni» di Maria Callas

MONFALCONE *Parte da Monfalcone il nuovo tour regionale di Rossella Falk. L'attrice, protagonista di «Master Class con Maria Callas», sarà ospite del circuito dell'Ente Regionale Teatrale oggi e domani, alle 20.30, inaugura la stagione di prosa del Comunale di Monfalcone, e sarà successivamente al Teatro delle Mostre di Udine (3 novembre), al Teatro Ristori di Cividale (4 novembre), al Teatro Odeon di Latisana (5 novembre) e all'Auditorium Concordia di Pordenone, dal 6 al 9 novembre.*

Messa in scena dal Teatro Eliseo per la regia di Patrick Guinand, sul testo di Terrence McNally, la pièce (già applaudita nella scorsa stagione) prende le mosse dall'esperienza condotta da Maria Callas nell'autunno 1971, ospite della prestigiosa Juillard School of Music: lontano dagli onori della stampa e dalle luci dei riflettori, la cantante fu protagonista per alcuni mesi di un master class di lirica, e insieme con i suoi studenti ripercorse tutto il repertorio della musica classica, e tutte le opere più famose che l'avevano accompagnata nel suo travolgente successo.

Un'occasione irripetibile, quindi, per apprendere la difficile arte della lirica, passando dal repertorio di verdi alle opere di Mozart, dai compositori classici a quelli contemporanei, imparando a impostare la voce ma soprattutto a vivere sul palcoscenico le emozioni che la musica trasmette.

Il mito della Callas e la donna Callas rivivono sul palcoscenico nell'interpretazione di Rossella Falk (nella foto), *che proprio per questa parte ha meritato nella scorsa stagione il premio «Eleonora Duse».*

Accanto alla Falk recitano Federica Bragaglia, Silvia Russo e Giuseppe Auletta, Luigi De Santis e Salvatore Martino.

Il 26 novembre

All'asta a Londra volume firmato e con annotazioni di Anna Bolena

LONDRA Un manoscritto di preghiere autografato e annotato al margine da Anna Bolena è stato ritrovato nella collezione di un privato e sarà messo all'asta a Londra dalla Christie's il 26 novembre. Il manoscritto è stato valutato circa 900 milioni di lire.

Il «Times» ha rivelato ieri che le note al margine del testo e delle illustrazioni del manoscritto sarebbero successive al 1520 e risalirebbero al periodo del corteggiamento di Anna Bolena da parte di Enrico VIII, quando il re era in trattative con il Vaticano per il divorzio dalla prima moglie Caterina d'Aragona.

Dopo la morte di Anna Bolena, il libro è appartenuto a Lord George Cobham, uno dei nobili che la condannarono a morte nel 1536 per adulterio. L'attuale proprietario non era al corrente del valore del libro.

Si è conclusa, a Udine, la manifestazione-concorso dedicata ai gruppi regionali

Premiati i cori «eccellenti»

Si sono messi in luce due complessi triestini: «Polivox» e «Gallus»

UDINE Se «Corovivo» è una manifestazione nata per verificare ed esaltare la vitalità del nostro mondo corale, ha centrato lo scopo; i cori regionali godono di ottima salute e non manca loro quel tanto di intraprendenza e creatività che rappresentano la molla necessaria a crescere. E l'Usci fa bene a offrire ogni stimolo possibile per sviluppare e incanalare meglio un patrimonio musicale di cui disponiamo largamente. Ben dodici complessi delle quattro province hanno aderito alla sesta edizione, svoltasi all'Auditorium Zanon di Udine, con la formula invariata del «progetto» monografico. Ciò che colpisce di più è l'interesse culturale, l'originalità delle diverse proposte, che vanno a scandagliare autori, tematiche e periodi storici poco noti.

La giuria ha riconosciuto la bontà di questo lavoro premiando, nella fascia di «eccellenza», cinque cori, e altrettanti con la qualifica di «merito». Fra gli eccellenti, a vario titolo, ci sono due triestini, il **«Jacopus Gallus»**, che ha focalizzato con molta precisione stilistica la personalità di Pavle Merkù, e il gruppo vocale **«Polivox»** che prosegue sulla via delle spiritose elaborazioni vocali di canzoni di lingua inglese, con una sempre più abile specializzazione in questo genere. Indiscusso il primato tecnico di questi due complessi sugli altri, anche se i meccanismi del concorso sono tali da non stilare nessuna classifica e non attribuire premi individuali.

Un posto a parte, fra gli eccellenti nel repertorio popolare, lo occupa il coro **«G. Peresson»** di Piano d'Arta, l'unico a coltivare un folclore autentico, tramandato oralmente e sentito profondamente in ogni fibra: le loro testimonianze viventi di

antiche ritualità hanno sempre un forte impatto emotivo, come questo «Bacio delle croci» che si celebra a S. Pietro in Carnia per l'Ascensione. Un altro contributo importante ci viene dai due ottimi femminili, il **«Gruppo polifonico caprivese»** che ha costruito un percorso espressivo, dal canto popolare al sacro, attraverso musiche del compositore friulano Orlando Dipiazza e l'**«Audite Nova»** *(nella foto)* di Staranzano (Gorizia) che ha illuminato efficacemente l'itinerario poetico comune a Biagio Marin e Vito Levi. È già un buon bilancio, a cui bisogna aggiungere altre proposte stimolanti come il «Romancero gitano» di Castelnuovo-Tedesco, per coro e chitarra, del triestino **«Hortus Musicus»**, i «Salmi suavissimi» del polifonista veneto Vincenzo Ruffo, prescelti dal **«Contrà Camolli»** (Pordenone) eccetera.

La formula di questa particolare rassegna-concorso, insomma, funziona ancora ma bisognerà ritoccare il regolamento e indirizzare i cori a scegliere non solo tematiche nuove ma soprattutto consone alle proprie capacità e ai mezzi vocali.

Liliana Bamboschek

Parla Livio Cecchelin, figlio di Angelo, autore delle musiche dell'ultimo lavoro della «Contrada»

«Quando suonavo per gli alleati»

Dagli esordi nel dopoguerra alla collaborazione con Josephine Baker

TRIESTE Fare quattro chiacchiere con Livio Cecchelin vuol dire riscoprire una Trieste d'altri tempi; ritrovare gli «alleati» accanto al varietà; rivedere gli spettacoli del suo leggendario padre Angelo, assieme ai grandi «chansonnier» francesi. Ma vuol dire anche recuperare una vecchia tradizione, quella dei canti d'osteria, da cui ha preso il via l'ultimo lavoro di Livio Cecchelin, autore delle musiche dello spettacolo «Antonio Freno» prodotto dal Teatro Popolare La Contrada.

«L'osteria, che luogo strano – ricorda Cecchelin –. Io sono cresciuto in un quadrilatero, tra via della Guardia e via Madonnina, in cui operavano più di trenta osterie, qualche bar e soltanto due latterie... La gente si dava appuntamento in osteria e a una certa ora iniziava a cantare». Così, continua Cecchelin: «Noi ragazzi ci addormentavamo, e il canto d'osteria diventava una strana ninna nanna che ci parlava di vita, amore, morte. Erano versi misteriosi e, tra questi, c'era anche la canzone di Freno, che è l'osteria, la strada, la casa di tolleranza».

Temi che sono ritornati in questo spettacolo, che ha alle spalle un lungo lavoro di documentazione, quasi filologico... «È stato come cercare in un enorme archivio», dice Cecchelin. «Non mi è stato difficile ripescare certi canti, ma altri li ho dovuti cercare a lungo. Contattare dei "testimoni" che per fortuna hanno conservato, almeno in parte, una tradizione, una cultura che rischiava di andare perduta». Una miriade di canzoni che, spesso, venivano da fuori città. «Proprio come la musica che da giovane amavo suonare...» rivela Cecchelin, il cui primo palcoscenico è stato «quello dei bar nel periodo di occupazione alleata a Trieste». Era facile allora cominciare. «Si suonava per gli americani e in città c'erano oltre cinquanta punti musica». Che cosa si suonava? Di tutto: «Stranamente gli americani non volevano le loro canzoni, volevano l'Italia», ricorda il maestro. «Chiedevano Rosamunda oppure Lili Marlene... Eravamo noi che volevamo suonare le loro canzoni».

«Quando ero ragazzo - racconta Livio Cecchelin - la gente si dava appuntamento in osteria e a una certa ora iniziava a cantare. Erano versi misteriosi e, fra questi, c'era anche la canzone di Freno».

Così avveniva uno scambio perché «quando sono arrivati gli alleati a Trieste è arrivata anche una stazione radio dove ricevevano dei dischi enormi». Contenevano intere trasmissioni della Bbc, o delle radio americane. E «da quelli spettacoli noi imparavamo... Come tanto ho imparato dal modo di fare di mio padre. Gli piaceva stare con i suoi figli – ricorda Cecchelin – cosicché senza accorgermene ho imparato un mestiere: dopo anni e anni che assistevo, a scapito della scuola, alle rappresentazioni due, tre, quattro volte, posso dire di avere assimilato tutti i meccanismi del varietà». Gli stessi meccanismi che poi sono ritornati nel corso di importanti collaborazioni, con Josephine Baker («Che ho conosciuto a Sanremo nel 1961») prima, e poi con Jacques Brel («Un grandissimo artista, un maestro»). Utilizzavano i trucchi, i meccanismi del vecchio varietà in maniera sofisticata ed elegante per catturare l'attenzione e il cuore della gente. «Divertivano ed emozionavano in un modo che oggi – dice un emozionato Cecchelin – non si conosce più».

Enrica Cappuccio

IN BREVE

La «bomba» di Woody Allen innescata da Geppy Gleijeses

MILANO La commedia all'italiana incontra l'umorismo ebraico newyorkese. Il matrimonio verrà celebrato questa sera, al Teatro Nazionale di Milano, dove debutterà in prima assoluta la farsa di Woody Allen «Una bomba in ambasciata», per la regia di Mario Monicelli, protagonisti Geppy Gleijeses, Isa Barzizza, Carlo Croccolo e Debora Caprioglio *(nella foto)*.

«La commedia è come un turbo diesel che non si spegne mai - dice Gleijeses - è un fuoco di fila di battute, tutte esplosive. Il lavoro debuttò a Broadway nel 1967 e fu un grande successo. Fa parte del primo periodo alleniano, quello di 'Provaci ancora Sam', del 'Dittatore dello stato libero di Bananas', di 'Prendi i soldi e scappa'. Un Allen forse meno raffinato, ma dalla comicità sicuramente più immediata».

La commedia è ambientata nell'ambasciata americana di un Paese dell'Est europeo, prima della caduta del Muro, luogo popolato da strani personaggi, primo tra tutti l'inetto figlio dell'ambasciatore, Axel Magee. «Allen ha senz'altro costruito il personaggio sulle sue corde - aggiunge Gleijeses -. Io, però, ho cercato di discostarmi dal doppiaggio di Oreste Lionello».

Elton John, cinquant'anni (trenta di carriera), sta per mettersi a scrivere le sue memorie

LOS ANGELES Elton John sta per cimentarsi nella scrittura delle sue memorie e promette che saranno nelle librerie di tutto il mondo entro la fine dell'anno prossimo. «Ho avuto molte occasioni per scriverle, ma poi non mi è mai sembrato il momento adatto», ha detto la rock star spiegando che questa volta ha contattato la direttrice della rivista 'Vanity Fair', Ingrid Sischy, per chiederle di aiutarlo in questa impresa. Quest'anno John compie 50 anni e 30 di carriera artistica e creativa insieme con Bernie Taupin. «Queste date e altri avvenimenti professionali mi hanno fatto pensare che finalmente sia arrivato il momento di cominciare a scrivere questo libro». Intanto continua il successo internazionale della sua canzone «Candle in the wind».

Classici, varietà, voci contemporanee da domani nella stagione del Teatro delle Muse di Roma

«... Ma c'è papà!». Comicità amara

Aprirà la commedia di Peppino e Titina De Filippo, ambientata negli anni '30 che racconta le difficoltà di una giovane coppia di sposi

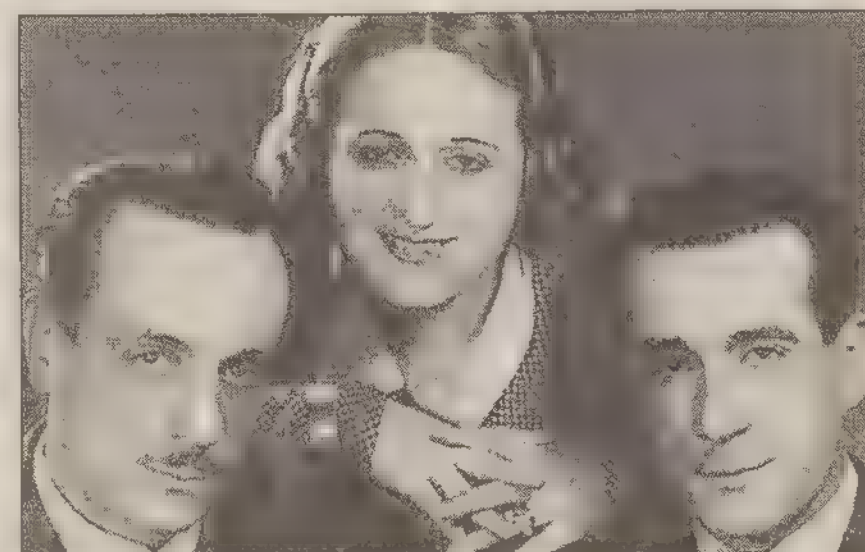
ROMA «... Ma c'è papà!» di Peppino e Titina De Filippo aprirà domani la stagione del Teatro delle Muse di Roma, con la direzione artistica di Luigi De Filippo.

Classici, varietà, voci contemporanee si alterneranno in scena, in sei opere, fino al 28 aprile. Un cartellone che tende a mantenere vivo l'interesse per un teatro di tradizione ma che è anche attento ai nuovi modelli drammaturgici, proponendo una diversificazione dell'offerta teatrale. In quest'ottica s'inseriscono le due novità italiane: «E' stata una festa bellissima» di Nino Marino, con Giovanna Ralli e Antonio Casagrande e «L'uomo di Hammamet» di Giampaolo Rugarli, con Lara Sansone e Gianfranco Gallo, in scena rispettivamente dal 4 marzo e dal 28 aprile.

Un esempio della ricerca di novità è la rivisitazione della commedia musicale con lo spettacolo «Il marito della nipote dello zio» (dal 13 gennaio) di Enrico Vaime e Vittorio Marsiglia. Si tratta un gustoso spaccato della vita dei componenti di una compagnia teatrale, sullo sfondo della prima guerra mondiale.

Il riferimento a un testo classico offre lo spunto per trasferire ai nostri giorni un evento di oltre duemila anni fa: è «Lisistrata» da Aristofane, ovvero «Madri senza figli di padri senza mogli» (dal 31 marzo). Protagonisti Lara Sansone e Gianfranco Gallo che ha riscritto il testo, ambientandolo nella Napoli di oggi.

Nel segno della tradizione del teatro comico napoletano è «Qui siamo tutti pazzi», una commedia scritta, diretta e interpretata da Giacomo Rizzo. L'opera, in scena dal 14 aprile, è una specie di excursus un po' tragicomico di un artista alla ricerca del senso della propria professione.

«...Ma c'è papà», opera inaugurale della stagione, fu rappresentata per la prima volta nel 1935, al Teatro Politeama di Napoli, dai giovani fratelli De Filippo: Eduardo, Titina e Peppino *(nella foto)*. Il regista e interprete di questa edizione, Luigi De Filippo, dice che «è una vicenda comica ma anche amara, il racconto del disagio e delle difficoltà di una giovane coppia di sposi costretta ad una difficile convivenza con un suocero invadente e tirannico. La storia è ambientata negli anni '30 e io la ripropongo non per raccontare semplicemente il 'come eravamo', ma per ribadire una volta di più il mio convincimento che il teatro è un gioco che va sorretto dall'illusione».

DISCHI

Si intitola «O Paraìso» il nuovo album (registrato in Italia) del gruppo portoghese

Madredeus, il «fado» del futuro

Novità anche dall'islandese Bjork, antologie di Gainsbourg

MADREDEUS: «O Paraìso» (Emi). La splendida e bravissima Teresa Salgueiro *(nella foto)* continua a mietere vittime, affascinando dal vivo e su disco schiere di appassionati più o meno giovani. Gli italiani hanno scoperto lei e il suo gruppo con «Ainda» e in tanti recital. Questo sesto album (registrato in Italia, in uno studio vicino Venezia) è lo stimolante proseguimento del discorso già avviato. Il «fado» portoghese non viene coniugato solo al passato: il presente e il futuro vivono in questo gruppo, che sarà in Italia in tour dal 13 novembre (data più vicina: il 15 a Bologna).

BJORK: «Homogenic» (Polygram). L'artista islandese arriva al quarto capitolo della sua fulminante carriera solista sulla scia del successo toccato a «Debut», «Post» e ai remix di «Telegram». L'unione fra tecnologia e arditi vocalizzi rimane la cifra stilistica dell'ex cantante dei Sugarcubes, che scandaglia con gusto e intelligenza - in un disco non facile - le possibilità vocali che madre natura le ha donato. Fra i brani: «All neon like», «Unravel», «Shape Shifter».

SERGE GAINSBOURG: «Du jazz dans le Ravin», «Comic strip», «Couleur Cafè» (Polygram). Già sul finire degli anni Cinquanta il «poeta maledetto» della canzone francese mischiava mambo, jazz, pop, ritmiche africane e quant'altro il suo fiuto gli consigliava. Un vero anticipatore di tendenze, che riscopriamo in queste tre raccolte nelle quali fa capolino anche la voce di Jane Birkin (nei giorni scorsi al Salone della musica di Torino anche per ricordarlo) e di Brigitte Bardot.

AUTORI VARI: «Trainspotting 2» (Emi). No, non è che il film di Danny Boyle ha avuto - almeno finora - un seguito. E' che la casa discografica ha pensato di mandare autonomamente nei negozi una seconda puntata, andando a recuperare brani che facevano parte della colonna sonora ma non avevano trovato posto nel primo disco. Occasione comunque buona per risentire ragazzi e ragazzacci come Iggy Pop e David Bowie, Joy Division e Primal Scream, Underworld e Goldie...

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

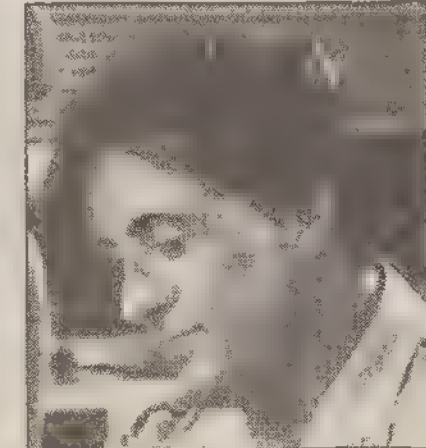
«Cop Land», un thriller strisciante, oppressivo, molto bello di James Mangold

Sylvester, tontolone da Oscar

Stallone sublime interprete nei panni dello sceriffo

COP LAND
Regia di James Mangold
Interpreti: Sylvester Stallone, Bob De Niro. Usa 1997.

Benvenuti a «Cop Land», letteralmente «sbirrolandia». Così viene chiamata nel film l'immaginaria Garrison, cittadina oltre l'Hudson a un tiro di schioppo da New York, perché i suoi 1280 abitanti sono quasi tutti poliziotti. Qui, negli anni Settanta, gli sbirri si sono trasferiti con le loro famiglie via dalla pazza folla della metropoli. Questo ameno agglomerato di casette dovrebbe essere il posto più sicuro del mondo, e invece la cittadina, tirata su con l'aiuto della mafia, è una zona franca di affari sporchi gestiti da un pugno di poliziotti corrotti.

L'unico che non sa mai nulla è lo sceriffo tontolone e mezzo sordo Freddy, che si accontenta di dirigere il traffico sognando di diventare un vero poliziotto. Lo interpreta un sublime, appesantito Sylvester Stallone (nella foto), *ricolorando la sua proverbiale impassibilità con toni accorati e struggenti del primo Rocky. «Sly» regala un'identità sofferta a questo scemo del villaggio capace di eroismi. Quando i «bravi ragazzi» in divisa la fanno più grossa del solito (nascondendo un collega dal grilletto facile finto suicida), non fanno i conti con l'assoputa voglia di combattere del piccolo, grande sceriffo Freddy (o Rocky?). Thriller strisciante, oppressivo, molto bello, «Cop Land» è diretto dal trentenne James Mangold, che sul successo del primo film «Heavy» ha riunito a paga sindacale un cast stellare di «goodfellas»: Harvey Keitel (il corrotto), Bob De Niro (la legge), Ray Liotta (il pentito), Peter Berg (il violento). Tutti in qualche modo realisticamente dimessi, sformati, spettinati, e immersi in cadenze e atmosfere da western crepuscolare, da ultimo duello fra la legge e il banditismo. E col suo passo perdente alla ricerca di un dollaro d'onore, dopo il mezzogiorno di fuoco lo sceriffo Stallone forse troverà un Oscar da riporre nel suo polveroso ufficio.*

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto e la vendita dei biglietti per i posti disponibili nelle gallerie e loggione per la prima di «Don Carlo» (turno A) e dei posti disponibili per i turni B, D e G. Biglietteria del Teatro. Orario: da lunedì a sabato 8-20; domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. La distribuzione degli abbonamenti per gli altri turni della stagione lirica e di balletto 1997/'98 avverrà con il seguente calendario: turni C e S da oggi, martedì 28 ottobre; turno E da venerdì 31 ottobre; turno F da mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: da lunedì a sabato 8-20. Domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Prolusioni alle opere. Domani, mercoledì 29 ottobre alle ore **18** Auditorium del Museo Revoltella, prolusione di Pierluigi Petrobelli a Don Carlo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Rocky Horror Show», dal 6/11 al 9/11. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. **Continua la campagna abbonamenti 1997/98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: Il Teatro Universitario francofono «Les Théatreux» della Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana presenta lo spettacolo teatrale «La dispute» di Pierre de Marivaux.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Cinémachine. Incontri con il cinema di fantascienza. Cinema teatro Miela 30-31 ottobre/1-2 novembre. Informazioni tel. 363637.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 8000. 17.30, 19.50, 22.15: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. Dolby digital.

ARISTON. Dalla Mostra di Venezia il poliziesco dell'anno. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Annabella Sciorra, Harvey Keitel, Ray Liotta. Nella città degli sbirri, Stallone è lo sceriffo onesto contro i poliziotti corrotti. Emozione e applausi a Venezia '97. Solo oggi ingresso lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Happy together» di Wong Kar-Wai. Un film sulla rottura e sulla riunione. Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '97. V.m. 18 anni. Solo giovedì: «Relazioni intime».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Mai dire basta!».

NAZIONALE 1. Oggi a solo L. 8000. 17.30, 19.50, 22.10: «Face off, due facce di un assassino» con John Travolta e Nicholas Cage. Diretto dal maestro del film d'azione John Woo. Dolby digital.

NAZIONALE 2. Oggi a solo L. 8000. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby digital.

NAZIONALE 3. Oggi a solo L. 8000. 17.30, 19.50, 22.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Oggi a solo L. 8000. 16.45, 18.20, 20.15, 22.15: «Mrs. Dalloway» con Vanessa Redgrave premiata con l'Oscar. Dal romanzo di Virginia Woolf ambientato in una stupenda Londra di inizio secolo. Regia di Marleen Gorris (Oscar per «L'albero di Antonia»). Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: Solo oggi: «Dead Man» di Jim Jarmusch. Con Jonny Depp. Musiche di Neil Young.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: «Contact» di Robert Zemeckis con Jodie Foster. In Dolby stereo. **Oggi solo lire 5000.**

MONFALCONE

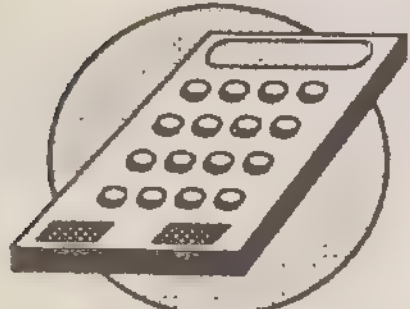
TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.30**: «Master class con Maria Callas» con Rossella Falk. Martedì 4 e mercoledì 5 novembre «Non ti pago» di Eduardo de Filippo con Carlo Giuffrè. Musica: Giovedì 30 ottobre, ore **20.30**, duo Troc-Turicchia, violoncello e pianoforte. Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro ore 17-19 da lunedì a sabato (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Ovosodo» con Nicoletta Braschi. Regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

TELECOMANDO

A Robbie, ex Take That la palma dell'antipatia

di Giorgio Placereani

Per la serie «perseverare diabolicum», siamo tornati a vedere «Fantastico Enrico», presentato da un abbacchiato Montesano assieme a Milly Carlucci, sabato su Raiuno. Invischiato nella propria crisi, punito dagli ascolti che fanno vincere ogni sabato «La corrida» con la cupa regolarità di una campana a morto, «Fantastico Enrico» è arrivato a una sorta di depressa afasia. Se prescindiamo dalla sottoutilizzata bravura di Amii Stewart e Fausto Leali, sabato le generose scollature della bella Carlucci (nella foto) *sono state l'unico elemento di attrazione dello show.*

Scottato dalle critiche, Montesano non dice più le parolacce che quei nati stanchi dei suoi autori gli scrivevano per celare la mancanza d'idee: nuota nel nulla assoluto, ed è commovente vederlo che si arrabatta, conscio lui per primo della sconfitta. Prendi il suo interminabile monologo sul «virtuale»: è pura disperazione, che, stante la povertà del testo, sortisce il risultato opposto; ci chiediamo quanti telespettatori avranno disertato solo durante quei lunghi minuti. Altrettanto lungo, ma uno zinzino meno stantio il secondo monologo della serata. Qui salta fuori anche la battuta sull'uomo che si mette in smoking e al ristorante viene preso per il maître. E vecchissima, e sapete perché rispunta ora? Perché l'hanno rubata a «Fuochi d'artificio» di Pieraccioni (dove però almeno è messa in scena con grazia): tanto per dire il grado di scoraggiamento cui sono ridotti. I visi degli spettatori alle spalle sono rivelatori: non riescono a far finta di divertirsi nemmeno loro, che son lì per questo. Un solitario risolino convinto spicca fra queste gradazioni: sorriso compiacente, espressione di pura gentilezza, santa sopportazione, fastidio distratto.

Montesano si affida a una sorta di improvvisazione: come quando alle spalle degli imbarazzati ospiti Bentivegna e Lojodice salta su lui truccato da uomo truccato da donna per snocciolare qualche inerte sciocchezza. Poi li ringrazia e dice che gli ha fatto «lo scherzo». Delle due l'una: se non era improvvisata, era assai mal architettata; se lo era, ciò significa affidarsi al caso sperando che operi meglio dei cervelli dietro lo show: che non è un gran complimento allo stesso.

Quando gli ospiti giocano (Luca Giurato che balla il twist con due compagne di sventura) la loro allegria non raggiunge noi: sembra che il vetro del video sia diventato spesso mezzo metro, da come li sentiamo lontani. Sfortuna poi vuole che l'ospite più costoso, Robbie ex Take That, si guadagni la palma dell'antipatia. Entra con aria alla me-ne-impipo, risponde alla Carlucci, se non a monosillabi, con stolida laconicità, canta la sua canzone (nel che a noi è sembrato assolutamente privo di interesse) e se ne va via senza salutare (Carlucci: «Robbie!... eh, se n'è già scappato») con una cafoneria eccessiva anche per un minus habens baciato dalla fortuna. Per tutta la scena Milly Carlucci ha cercato invano di far comprendere alla regia che doveva inquadrare il tramestio delle fans (un modo per dare un po' di vita alla trasmissione): nebbia. Il regista era troppo occupato a meditare sulle proprie disgrazie.

La spiacevolezza di «Fantastico Enrico» alla quarta puntata non è l'acida cattiveria della bruttezza acuta e offensiva, come in altre trasmissioni: questa è la quiete dei cimiteri, il senso agrodolce della rassegnazione e della sconfitta. Il posto ideale del programma sta «all'ombra de'cipressi e dentro l'urne», i suoi simboli sono il teschio e l'upupa foscoliani. In confronto, uno svolazzo di pipistrelli sembra il Crazy Horse.

OGGI IN TV

«Compagni di scuola» di Verdone su Tmc

Il grande freddo all'amatriciana

Nonostante sia ormai disponibile anche in videocassetta e a prezzo ridotto, un film come **«La signora omicidi»**, in onda su Tmc alle 14.15, non si può perdere. E' una di quelle commedie che non invecchiano mai, nonostante siano passati 42 anni da quando Alec Guinness vi fece un trionfale esordio da «mattatore», calandosi nei panni grotteschi di un gangster che usa ogni mezzo per far fuori una vecchietta. Nel cast un giovane Peter Sellers.

In serata tre film da segnalare, tra i tanti telefilm, quiz e dirette sportive o di cronaca.

«Compagni di scuola» (1988) di e con Carlo Verdone (Tmc, ore 20.30). Per molti è il miglior film del comico romano, per i critici è la più riuscita e personale rilettura all'italiana (o, verrebbe da dire, «all'amatriciana»...) dei motivi generazionali di film come «Il grande freddo». Nell' affollato cast degli ex studenti che si ritrovano per una cena scoprendo magagne e delusioni, Athina Cenci, Nancy Brilli *(nella foto)*, Christian De Sica ed Eleonora Giorgi.

«Dietro la maschera» (1984) di Peter Bogdanovich (Retequattro, ore 22.40). Un film poco visto e dolente fino all'estremo, per il regista più cinefilo d'America. E' la storia di Rocky, 16 anni, tanta maturità e una tremenda malattia.

«Il ribelle d'Irlanda» (1955) di Douglas Sirk (Tmc, ore 23.05). Rock Hudson campione di indipendenza nell'Irlanda del 1815.

Italia 1, ore 23

Jackson Browne a Night Express

Il cantautore californiano Jackson Browne, premiato nei giorni scorsi a Sanremo con il Premio Tenco, è il protagonista di «Night Express - Viaggio al centro della musica». L'artista si esibirà in un concerto dal vivo che prevede anche un duetto con Ron. Tra gli ospiti della conduttrice Paola Maugeri: Claudia Gerini e il cantautore Niccolò Fabi.

Canale 5, ore 20.45

La Goggi e Lopez da Baudo

Loretta Goggi e Massimo Lopez sono gli ospiti della puntata di «Tiramisù». Nel varietà condotto da Pippo Baudo una nuova concorrente sfiderà il vincitore della scorsa settimana affrontando diverse prove. In programma anche il gioco del «giallo», che questa settimana vede la partecipazione di Loretta Goggi, Mario Zucca, Sergio Vastano, Wilma De Angelis, Giorgio Ariani e Andy Luotto. I concorrenti dovranno scoprire il colpevole con l'aiuto dell'agente Perosino. Sulla scena anche il maestro Pippo Caruso con la sua band e la violinista e cantante Arianna Lazzaro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 FINCHE' DURA LA TEMPESTA. Film (guerra '63). Di Bruno Vailati Charles Freud. Con James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzetti.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "300 anni ma non li dimostra"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - CIVILTA' PERDUTE. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 NOVANT8. Con David Sassoli.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE ACCADEMIA DELLA CANZONE DI SANREMO
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: MARGHERITA GHINASSI. Con Gigi Marzullo.
1.20 STASERA CON ADRIANO CELENTANO
2.45 L'AMICO DELLA MIA AMICA. Film (commedia '87). Di Eric Rohmer. Con Emmanuelle Chaulet, Sophie Renoir.
4.25 GIGLIOLA CINQUETTI
4.45 LA CITTADELLA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Richiesta di trasferimento"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Mistero al museo"
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2
20.50 UN PRETE TRA NOI. Film tv. Di Giorgio Capitani. Con Massimo Dapporto, Giovanna Ralli, Carlo Croccolo.
22.30 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ABISSINIA. Film (drammatico '92). Di Francesco Martinotti. Con Enrico Salimbeni, Mario Adorf.
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 IO LE SCRIVEREI (R). Con Raffaella Spaccarelli.
9.05 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura '87). Di Steve Lieberger. Con John Cusack, Robert Loggia.
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonini.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm. "Una storia complicata"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PATTINAGGIO ARTIS. SU GHIACCIO: XV AUTUMN TROPHY
16.00 JUDO: CAMPIONATI EUROPEI A SQUADRE
16.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO PER CATEGORIA
17.00 GEO E GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 DRUG STORIES
23.50 IO LE SCRIVEREI. Con Raffaella Spaccarelli.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 COMPLICAZIONI NELLA NOTTE. Film (giallo '93). Di Alessandro Cecca. Con Patrick Bauchau, Marina Giulla Cavalli, Barbara Kero.
2.45 ANNI AZZURRI. Scenegg.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il sorvegliante"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.45 LA GIOIA PIU' GRANDE. Film tv (drammatico '95). Di Berthany Rooney. Con Bess Armstrong, James Naughton.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRICIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 TIRAMISU'. Con Pippo Baudo.
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Pericolo invisibile"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Ostaggio"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Un amico d'infanzia"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 JENNI E CHIACHI. Telefilm. "Lo spettacolo"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "La maschera della morte"
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il maniaco del bagno"
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Pizzi e promesseo"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Aria di festa" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la sfida"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il nastro che scotta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CALCIO: MILAN - RESTO DEL MONDO
23.00 NIGHT EXPRESS - VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA
0.00 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.10 SPECIALE RALLY
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK. Telefilm. "Il mostro dell'oscurita'"
3.00 IL LUPO DI MARE. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
5.00 KUNG FU. Telefilm. "L'enigma"
6.00 MORK E MINDY. Telefilm. "Gara sulle rotelle"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 UN AMORE AMERICANO. Film tv (commedia '92). Di Piero Schivazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 COSI' E' LA VITA. Film (commedia '86). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, Jack Lemmon.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BEETHOVEN
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Film tv (drammatico '97). Di Filippo De Luigi. Con Barbara D'Urso, Fabio Testi, Flavio Bucci.
22.40 DIETRO LA MASCHERA. Film (drammatico '84). Di Peter Bogdanovich. Con Cher, Sam Elliott, Eric Stolz.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 QUESTO PAZZO, PAZZO MONDO DELLA CANZONE. Film (commedia '65). Di Bruno Corbucci. Con Sandra Mondaini, Gianni Morandi.
2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.40 WINGS. Telefilm. "Il cliente ha sempre ragione"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Duello mortale"
5.10 KOJAK. Telefilm. "Due bionde e tanti trucchi"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film (avventura '85). Di Robert Lewis. Con James Farentino, Tess Harper.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55). Di Alexander MacKendrick. Con Alec Guinnes, Cecil Parker, Katie Johnson.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 COMPAGNI DI SCUOLA. Film (commedia '88). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi.
22.30 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 IL RIBELLE D'IRLANDA. Film (avventura '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
1.10 TMC DOMANI
1.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 SUPERDOG BLACK.
11.30 SPORTQUATTRO. Con Angelo Baiguerra.
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: JUVE CASERTA - DINAMICA GORIZIA
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.00 KATTS AND DOG.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: GENERTEL TRIESTE - NUOVA PALL. TERAMO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 ZOOM GORIZIA. Con Andrea Romoli.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
20.30 CALCIO: TRIESTINA - VARESE
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.00 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 PERSONAGGI E OPINIONI
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.30 PROPOSTA AUTO USATE
20.40 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VITE PARALLELE
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 TV SCUOLA. Documenti.
20.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 URAGANO SULLE BERMUDE. Film (fantascienza '79). Di A. Richmond. Con Andreas Garcia, Gianni Garko.

RETE A

18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE'N DIRECT: AEROSMITH
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 NEW ITALIANS: NEK
23.30 REAL WORLD

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
0.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
20.30 FLASH
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)

DIFFUSIONE EUR.

13.00 LINEA APERTA A NORD EST
14.00 DALLA NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 IL MAGNIFICO CAMPIONE. Film (avventura '78). Di Michael Larch. Con Alexander Seng.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film (drammatico). Di Peter Maris. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.10 NEWS LINE IN 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE IN 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

16.30 KUM KUM
17.00 SALUTE MEDICINA E SOCIETA'. Documenti.
17.30 GIOVANI AVVOCATI. Telefilm.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 KUM KUM
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 GIOVANI AVVOCATI. Telefilm.
22.00 SALUTE MEDICINA E SOCIETA'. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 FLYING KIWI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.37: Zapping; 20.40: Anna Oxa in concerto; 21.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani SHow; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Umbria Jazz '97; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione; Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio; 15.15: La Trottola; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15: Saba a ritroso.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; indi musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinki» - romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XIX puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10. Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, indi musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Maja Okorn. «La donna nella pioggia» – originale radiofonico. Regia di Janez Povse; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º settembre 1997 e termina il 1º settembre 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1º marzo e il 1º settembre di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I CCT possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 ottobre**. L'importo minimo di prenotazione è pari a lire 5 milioni. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º settembre 1997; all'atto del pagamento (**3 novembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Ciascun prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- I CCT sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E DECENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 settembre 1997 e termina il 15 settembre 2000, quella dei BTP decennali inizia il 1º novembre 1997 e termina il 1º novembre 2007.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del **5,50%** per i BTP triennali e del **6%** per i BTP decennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 marzo e il 15 settembre per i triennali e il 1º maggio e il 1º novembre per i decennali di ogni anno di durata dei prestiti.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 ottobre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 settembre 1997 per i titoli triennali e dal 1º novembre 1997 per i decennali; all'atto del pagamento (**3 novembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

AUTISTA «D», «E», «KD», «ADR», cerca impiego, età 48 tel. 0481/42480. (C0725)

DIPLOMATO autista patente D-E carrellista magazziniere pratico cerca urgentemente, telefono 040/44218. (A11525)

IMPIEGO anche part time professionista discipline comunicazione valuta anche settore diverso buon inglese disponibilità viaggiare tel. 0432/297347. (GUD)

OFFRESI magazziniere pratico uso computer per lavoro manuale tramite muletti e attività d'ufficio. Tel. 0338/8752623, ore serali. (A11513)

PERITO aziendale tedesco inglese con esperienza cerca impiego. Età 25, 0481/42480. (C0725)

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità computerizzata pratica lavori ufficio offresi. Scrivere a Cassetta Publied n. 12/R 34100 Trieste. (A11500)

TECNICO ascensorista patentato esperienza ventennale esaminerebbe offerte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 19/Q Publied 34100 Trieste. (A11055)

4 Impiego e lavoro offerte

A. ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso seleziona candidati disponibilità immediata varie mansioni. Retribuzione base 2.250.000 + scatti livello. No vendita. Tel. 0481/410500. (A11619)

A. GRUPPO industriale per potenziamento proprio organico ricerca personale libero subito da inserire in filiali di Trieste ed Opicina. Guadagno variabile a seconda della mansione. No vendita. Tel. 040/766216. (A11619)

A giovani e specializzati offriamo opportunità di lavoro estero. Tel. 0543/27913. (G.B0)

A. AZIENDA nazionale ricerca tre presentatrici promoters no vendita. Offre attività stimolante, ben remunerata. Richiede età 25-40 spigliatezza. Telefonare 040/308040. (A11602)

AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 20 anni per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare al mattino 040/7600279 oppure 040/775527. (A11543)

AGENZIA marittima di Trieste cerca un responsabile operativo e un responsabile amministrativo. Si prega dettagliare curriculum a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste, (A11570)

AZIENDA nazionale apre 2 nuove sedi a Gorizia e Villesse. Cerca direttamente personale max 35enne da avviare subito a varie mansioni. Minimo mensile 2.150.000 + scatti livello secondo inquadramento. No vendita. Tel. 0481/532991. (A11619)

AZIENDA produttrice leader nell'estetica seleziona collaboratrici 25/40 anni. Richiedesi serietà aspetto curato. Tel. 040/4528060. (A11568)

AZIENDA triestina assume collaboratore commerciale capace lavoro autonomo disponibile brevi viaggi indispensabile ottimo inglese gradita esperienza settore export. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. (A11520)

CENTRO qualificato Trieste ricerca esperta estetista. Telefonare 040 / 361837 per primo contatto. (A11597)

CERCASI apprendista commessa abbigliamento via dell'Istria 19 dopo le ore 15. (A11658)

CERCHIAMO due addetti lavoro interno vendita mobili. Sede lavorativa Quarto d'Altino cinque giorni settimanali. Indispensabili conoscenza lingua slovena pratica disegno predisposizione contatti umani. Preferibilmente geometri o scuola d'arte. Sicurezza economica e lavorativa. Inviare curriculum manoscritto a «Visma Arredo 3 Spa» via Roma 17, Casale sul Sile (Tv). (A00)

CONFERMATA azienda locale di produzione software ricerca giovane programmatore per immediato inserimento con contratto a termine titolo preferenziale esperienza Cobol. Inviare curriculum dettagliato a casella n. 13/R Publied 34100 Trieste. (A11514)

HOSTESS di terra. Per esigenze settore turistico il Centro servizi internazionali seleziona e prepara diplomate per agenzia viaggi, assistenza aeroportuale, accompagnatrice turistica, stage pratico, massima serietà. Tel. 0432/231107. (Co8436)

NEGOZIO abbigliamento in zona Cervignano seleziona personale dinamico disponibile e di bella presenza. Primo contatto telefonico lunedì ufficio num. 040/361837. (A1153)

Continua in 31.a pagina

BA FUORI STRADA

Brutta avventura la scorsa notte per il calciatore del Milan Ba, uscito illeso da un pauroso incidente, avvenuto sull'autostrada Genova Voltri-Sempione. Il giocatore era partito da Montecarlo e stava rientrando a Milano a bordo della sua potente Mercedes E500. Nella galleria Braglia, in località Rossiglione, l' auto è sbandata ed ha urtato violentemente contro il guard rail.

OGGI IN TV

13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: Juve Caserta - Dinamica Gorizia
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Pattinaggio artis. su ghiaccio
16.00 Raitre: Judo: Campionati Europei a squadre
16.30 Raitre: Biliardo: Campionato Italiano per categoria
17.00 Telequattro: Pallamano: Genertel Trieste - Nuova Pall. Teramo
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina - Varese
20.45 Italia 1: Calcio: Milan- Resto del Mondo
22.35 R. Azzurra: 5 contro 5

IL RIPOSO DI BIERHOFF

Bierhoff, Genaux, Gianicchedda e Cappioli erano gli unici assenti, ieri, alla ripresa degli allenamenti dell'Udinese. Il primo ha ottenuto da Zaccheroni un giorno di riposo in più; il belga giocherà domani lo spareggio per Francia '98 con la sua nazionale; Giannichedda e Cappioli hanno infine ritardato il rientro a Udine per disguidi nei trasporti. Il resto della rosa ha ripreso regolarmente gli allenamenti.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Gli azzurri ieri sera sono stati accolti dal gelo a Mosca - Il nervosismo del citì

Maldini «licenzia» i fantasisti

Zola, Del Piero e Chiesa andranno in panchina, Fuser in campo

COMMENTO

Stampa nel mirino

11.o comandamento: non criticare

TRIESTE «Ma vai a casa bassottino, tu qui non vieni più». Avvertimento mafioso? Minaccia di un bullo? Macché, è Cesare Maldini l'autore di questo bel pensiero al giornalista di turno, in questo caso Varriale, della Rai. Il nervosismo di Maldini, sfociato stavolta in maleducazione, segue di pochi giorni la querela per diffamazione annunciata dalla Juventus nei confronti del giornalista di Repubblica, l'ottimo Maurzio Crosetti. In mezzo i silenzi stampa veri della Juve e quelli presunti del Milan. Cose di poco conto se nella lista, ormai lunga, degli arroganti poco propensi alle critiche, non si fosse aggiunto questo brutto scivolone di Cesare. Che preferiamo ricordare per la squisita gentilezza riservataci alla vigilia e durante la presenza della nazionale a Trieste, o per la simpatia tutta triestina nelle dichiarazioni di tanti suoi trionfali dopo-partita.

Al di là del caso Maldini (che denuncia per intera la tensione per il ruolo che si è trovato a rivestire) resta la preoccupazione per il livello di guardia raggiunto dagli «sportivi», nuovi dei, in fatto di arroganza. Fenomeno che ha già toccato anche i livelli dilettantistici.

Roberto Covaz

MOSCA La nazionale ieri sera è sbarcata a Mosca. Nevica. Fa freddo. Non tutto, però, viene per nuocere. Perchè la rigida temperatura della capitale di tutte le Russie calma un pò i bollenti spiriti di Maldini il quale, a Roma, prima della partenza, aveva scaldato la consueta conferenza stampa con accuse e polemiche che lo davano prossimo ad un tilt nervoso. A dimostrazione che è difficile, in Italia, sostenere il ruolo di commissario tecnico della nazionale senza perdere la testa, Maldini si era complicato terribilmente la vita trasformando il consueto confronto dialettico in una sorta di lite da lasciare veramente sconcertati. A giornalisti che gli chiedevano, per esempio, se in Georgia non fosse stato troppo nervoso, aveva ribattuto in questo modo : «Ma voi siete tutti pazzi! Qualcuno di voi, per esempio, ha scritto che non dormo, che ho paura, che non mangio più. Tutte balle, balle colossali. Perchè se non si dorme si va al manicomio...». Al povero Varriale che gli chiedeva semplicemente con quale spirito si mettesse in viaggio la nazionale dopo aver dilapidato, nelle ultime partite ,il tesoro conquistato a Wembley, aveva risposto blandamente e con crescente insofferenza. A microfoni spenti, però, aveva letteralmente travalicato ogni limite della buona creanza, inveendo contro il collega in questa maniera: «Ma vai a casa bassottino. Tu non vieni più qui..».

Un bel trambusto, insomma. E gli addetti della Federazione , preoccupatissimi, a cercare di mettere pace. Consci, probabilmente, di aver fatto su Maldini investimenti esagerati ma ora costretti a difenderlo, a calmarlo e a farlo ragionare in attesa di una doppia partita veramente decisiva per il nostro mondiale. E a proposito della prima partita con la Russia, quella di mercoledì, Maldini aveva detto di aver già «un'idea ben chiara in testa» ma che soltanto a Mosca, dopo aver controllato le condizioni atmosferiche e la formazione avversaria, si sarebbe esposto in una decisione ufficiale. Dagli allenamenti di ieri mattina, comunque, si era capito che quasi sicuramente manderà in campo questa squadra: Pagliuca; Nesta, Cannavaro, Costacurta, Maldini; Fuser, Albertini, Di Matteo, Baggio; Vieri, Ravanelli. Unico dubbio la posizione di Fuser: sulla linea dei terzini oppure di spinta laterale a centrocampo? Unica certezza (o quasi), la rinuncia ai giocatori di fantasia, a Zola, a Del Piero, a Chiesa, a coloro, insomma, che sanno inventare qualcosa.

I russi sono contenti di poter giocare su un campo pesante

Riuscita la danza della neve

MOSCA Nevica ininterrottamente da due giorni a Mosca, per la gioia del commissario tecnico della nazionale di calcio russa Boris Ignatiev che attende domani gli azzurri nella partita di andata per la qualificazione ai mondiali di Francia: i suoi giocatori, a differenza degli italiani, sono abituati al gelo e al campo pesante.

Ignatiev ha comunque cercato di minimizzare il fattore climatico: «Sarà difficile per entrambe le squadre, ancor di più per noi che ci poniamo come obiettivo di vincere, almeno in casa. Allenarsi su un campo pessimo poi non aiuta il morale della squadra».

I russi hanno rinunciato all'annunciata trasferta in Germania per gli allenamenti: hanno lavorato nel campo della nazionale a Novogorsk, una ventina di chilometri a nord-ovest di Mosca. E' stato Ignatiev ad insistere per un allenamento in casa, per garantire ai giocatori l'assoluto isolamento divenuto una consuetudine prima di ogni importante incontro.

Nel decrepito stadio Dinamo, dotato di infrastrutture obsolete ma di un discreto terreno di gioco, fervono intanto i preparativi. Le previsioni del tempo indicano però nuove, forti nevicate nei prossimi giorni, e temperature fra i meno due e un grado sopra lo zero.

Ignatiev ha annunciato il ricorso alla stretta marcatura a uomo. Il ct russo non vuole comunque scoprire troppo le sue carte.

Cesare Maldini

Stasera (Italia 1, 20.30)

Parata di grandi stelle al «Meazza» per l'addio di capitan Franco Baresi

MILANO Nonsolomaldini. Non solo Russia, non solo spareggi, non è Mosca la capitale del calcio, il Calcio è a San Siro, la festa è qui. Baresi saluta, e lo fa giocando l'ultima partita, parata di stelle, questa volta davvero. Baresi il Capitano, per sempre numero sei del Milan, avrà oggi l'omaggio che merita, quello di cinque palloni d'Oro - Van Basten, Gullit, Roby Baggio, Weah e Papin -, di campioni rossoneri del presente e del passato, di campioni che in rossonero non hanno mai vestito. E avrà, Baresi, l'omaggio della gente, dei tifosi che promettono uno stadio quasi pieno nonostante la diretta tv (Italia 1, questa sera alle 20.30), perchè il Capitano possa ascoltare gli applausi più fragorosi.

L'ultima partita di Baresi sarà in un Milan assoluto, il Milan '87-'97, quello berlusconiano, quello vincente, lontano dall'attuale medioevo, scintillante dei lustrini di tempi migliori. Ci saranno Giovanni Galli in porta, poi Tassotti, Colombo, Filippo Galli, Mussi, Rijkaard, Donadoni, Van Basten, Gullit, Ancelotti. Nella ripresa via ai cambi, dentro Rossi e Roby Baggio, Davids e Desailly, Lentini e Massaro, Simone e Weah, e poi Stroppa, Virdis, Di Napoli, Evani, Carbone. Solo lui, Baresi, resterà in campo fino a cinque minuti dalla fine, e quando verrà chiamato fuori per l'ovazione di San Siro, nessuno prenderà il suo posto. Come nessuno, d'ora in poi, potrà prendere la sua maglia.

Il Capitano sospira, scaramantico: «Spero di reggere la partita intera», e aggiunge: «Mi sembra di giocare la finale di Coppa Campioni. Sì, perchè questo Milan stellare (che sarà guidato da Capello) se la vedrà con gli All Stars, allenati da Nils Liedholm. In un primo momento sulla panchina degli avversari doveva sedere Sacchi, ma l'ex ct ha preferito declinare l'invito per motivi di opportunità, e sarà in tribuna, da spettatore. Questi i campioni che hanno confermato la loro presenza: Preud'Homme, Gerets, Brehme, Beppe Baresi, Bergomi, Michel, Romario, Wilkins, Careca, Zico, Vialli, Ielpo, Blind, Ronald de Boer, Di Canio, Hateley, Papin, Bryan Robson, Hugo Sanchez. Tutti orgogliosi del compito, come spiega Zico: Baresi è stato il migliore al mondo nel suo ruolo. Se avesse giocato con il Brasile contro l'Italia nei mondiali dell'89, Paolo Rossi non avrebbe segnato.

Probabile. Alla serata doveva partecipare anche Matthaeus (sarebbe stato il sesto Pallone d'Oro), ma si è infortunato. Paolo Maldini, Costacurta, Savicevic e Boban non parteciperanno all'avventimento solo perchè impegnati con le rispettive nazionali. Ha dato forfait, invece, Diego Maradona.

Sarà una partita emozionante, e non solo per lo spettacolo sul campo. Lo sarà per il contorno, di lacrime inevitabili (Galliani: Spero di non mettermi a piangere), necessarie bontà (l'incasso sarà devoluto all'Unicef) e celebrazioni altrettanto obbligate. Senza paillettes e cotillons, però, niente cantanti e ballerini: Baresi è stato un calciatore, e il calcio deve essere protagonista.

IL CASO

Carraro contrario ai tornei «extra»

«La Fifa non può falsare la regolarità dei campionati» La tivù rende più degli stadi

MILANO «Comportamenti di una incongruità inaccettabile»: così il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, a nome delle società riunite ieri in assemblea, ha bollato le decisioni della Fifa di mettere in calendario all'ultimo momento tornei per squadre Nazionali che vanno a sconvolgere i calendari di campionato, sottraendo giocatori stranieri ai club.

Le due manifestazioni sotto accusa sono il Torneo di Riad (Confederation Cup, 12-21 dicembre), ufficializzato nelle settimane scorse dalla Fifa, e la Gold Cup (campionato del Nord e Centro America, 1-15 febbraio '98). Al primo torneo parteciperanno fra gli altri Brasile, Uruguay e Rep. Ceca; al secondo è stata invitata quella brasiliana. Considerando che per i tornei ufficiali le Nazionali possono disporre dei loro giocatori con 14 giorni di anticipo, i nazionali brasiliani, uruguayani e cechi d'Italia potrebbero sparire dal campionato italiano per quasi due mesi complessivi. Le società italiane (e l'Inter con Ronaldo è in prima fila) hanno chiesto alla Lega la massima tutela. La Lega chiede l'intervento della Figc (suo interlocutore diretto) presso la Fifa perchè «si faccia chiarezza nel più breve tempo possibile e si trovino soluzioni acconce». E se non si trovasse un accordo, Carraro suggerisce la possibilità di ricorrere al TAS, il Tribunale Sportivo Arbitrale del Cio, per dirimere la questione.

Lineare il ragionamento fatto da Carraro, nella conferenza stampa che ha fatto seguito al Consiglio e all'assemblea di Lega. «In base al regolamento Fifa, tutte le manifestazioni ufficiali vengono fissate con largo anticipo per dar modo di stilare i calendari nazionali. E allora, dal momento che per i tornei mondiali, continentali olimpici, vengono stabiliti i calendari due anni prima, non si capisce perchè proprio i tornei meno importanti diventino ufficiali uno o due mesi prima, quando i calendari nazionali sono già fatti. E' una incongruità inaccettabile».

Ma ieri in lega si è discusso anche di altro. Per la prima volta, nella stagione 1996-97 gli introiti da diritti televisivi hanno superato quelli derivanti dalle presenze allo stadio. E' quanto risulta dalla relazione del Consiglio di Lega Calcio sull'attività della passata stagione, approvata ieri dall'Assemblea di Lega assieme al bilancio consuntivo. Trovato due settimane fa il faticoso accordo sulla ripartizione dei proventi da contratti tv e sponsorizzazioni, ieri le società di serie A e B hanno 'sbrigatò in meno di tre ore Consiglio e Assemblea di Lega.

SERIE C2

Triestina: «scongelato» da Beruatto il centrocampista tenuto per tre mesi in panchina

Modesti, il motorino fatto in casa

Oggi a Rivara i funerali del padre dell'allenatore

OSSERVATORIO ALABARDATO

Silenzi aspetta una chiamata dal Toro che tarda ad arrivare

TRIESTE E' da più di un mese che Andrea Silenzi si allena con la Triestina aspettando una chiamata dal «suo» Toro. E lì che ha lasciato il cuore e lì vorrebbe chiudere la carriera. Finchè c'era Souness non aveva speranze ma con l'arrivo di Reja le sue chances di ritornare al Torino sembravano essere aumentate. La vittoria colta dai granata ad Andria potrebbe frenare nuovamente la corsa di Silenzi. Lentini e Ferrante domenica hanno fatto in pieno il loro dovere e quindi il presidente Vitulich potrebbe decidere di lasciare com'è il reparto avanzato.

EX ALABARDATI A RAFFICA

E' incredbile: gli alabardati che la scorsa stagione non andavano avanti nè indietro si stanno dando ora alla pazza gioia: il mediano Ezio Brevi ha firmato di testa il secondo gol con cui la Ternana ha liquidato la Battipagliese. Un successo che vale il secondo posto. Marsich, col Savoia, si è procurato un rigore che lui stesso ha realizzato. Eppure qui li sbagliava spesso...

Il Novara ha mandato in gol perfino il terzino Grandini, mentre Mosca col Trapani ha «trapanato» anche il Marsala con l'ennnesimo gol pesante. Mancava solo che segnasse anche Spilli, il quale domenica ha debuttato con la maglia del Frosinone di Giordano. Un discreto tempo e mezzo ma niente gol. Una doppietta l'ha realizzata invece un ex alabardato di vecchia data, quel Denis Godeas che è diventato il bomber della C1.

La PRO PATRIA ALLO SCOPERTO

Prima o dopo la Pro Patria doveva uscire allo scoperto. L'ha fatto definitivamente con la vittoria conquistata a Castelfranco Veneto. I bustocchi, che ora sono terzi in classifica, sembrano i più seri candidati alla C1. Del resto è normale: hanno speso soldoni per assicurarsi due attaccanti di qualità come Lunini e Provenzano. Sta tornando a rivedere la luce anche il Cittadella, uscito notevolmente irrobustito dal mercato autunnale grazie agli innesti di Caverzan e della punta Grassi del Mestre.

Cat.

TRIESTE Ma dove l'avevano nascosto finora questo Aureliano Modesti? L'interrogativo è quasi di rigore dopo l'ottimo esordio del centrocampista contro il Varese. Molti hanno addirittura pensato che fosse un rinforzo dell'ultima ora perchè non lo avevano mai visto in campo. Modesti era col gruppo fin dai primi giorni della preparazione a Basovizza tuttavia a questo punto potremmo anche considerarlo il tanto agognato centrocampista in grado di dare spessore al reparto. La Triestina, insomma, aveva l'uomo giusto in casa e non se n'era resa conto. O almeno non tutti se n'erano accorti. La verità, purtroppo, è che questo giocatore è stato ignorato e accantonato per quasi tre mesi. Marchioro l'aveva messo nel congelatore o meglio in panchina. Gli aveva concesso solo 90' d'aria in Coppa Italia contro il Giorgione, circostanza, tra l'altro in cui Modesti s'era dimostrato all'altezza della situazione. Poi di nuovo tanta panca. Ma lui ha atteso con pazienza il suo turno. E' un ragazzo allegro, solare e il suo carattere l'ha certamente aiutato.

A Trieste l'ha portato il diesse Walter Sabatini. Modesti ha lavorato per due settimane in ritiro senza contratto. Il Chieti, infatti, lo aveva lasciato libero. Alla fine Marchioro aveva dato l'avallo per l'operazione considerandolo però un centrocampista di «scorta». Neanche nei momenti più difficili gli era saltato in mente di provarlo. Beruatto, che lo aveva visto sempre molto attivo e autoritario nelle partitelle di allenamento, ha pensato subito di riciclarlo. E con Modesti il centrocampo ha cominciato a viaggiare a un'altra velocità. E' un giocatore che corre molto e che tocca un'infinità di palloni ogni partita; è prezioso in fase di interdizione, ma sa anche uscire col pallone dalla metcampo per lanciare le punte. Come caratteristiche ricorda un po' Modica della Ternana. Modesti e Tiberi hanno dato sicuramente una sferzata a questa squadra. Ma quasi tutta la formazione è salita di tono in questa pausa, anche se ora deve limare molti difetti. Non si possono più prendere gol in quella maniera a due minuti dal termine (ma l'infortunio di Benetti aveva squassato la difesa). Al momento Gambaro e Riccardo faticano a mettersi in linea con i compagni. Il terzino stenta a ritrovare la condizione dei giorni migliori, mentre l'attaccante deve fare i conti con il servizio militare. Se comunque facesse un dribbling di meno diventerebbe subito più utile alla squadra. «Sono contento della reazione dell'Alabarda, stavolta ci sono mancati solo i tre punti per riguadagnare i consensi del pubblico. Voglio rivedermi con calma l'azione del 2-2 per capire come si è creata quella situazione», commenta Sabatini che per 90' ha vestito i panni dell'allenatore come era già accaduto l'anno scorso con l'Iperzola quando Lombardi venne ricoverato in ospedale per un malore. «Sono stato criticato per la sostituzione di Zampagna, ma dovevo farlo perchè l'arbitro lo aveva preso di mira. Rischiava di essere espulso».

Mirko Gubellini in azione contro il Varese. (Foto Lasorte)

Paolo Beruatto, intanto, è sempre a Rivara, in provincia di Torino, dove probabilmente oggi dovrebbero svolgersi i funerali del padre Battista, deceduto in seguito a un incidente con il trattore. L'allenatore ieri aspettava solo il via libera dalla magistratura per poter seppellire il genitore. Difficilmente sarà qui prima di domani o giovedì. Domenica mattina era partito per il Piemonte solo dopo aver salutato me incoraggiato la squadra. I giocatori gli si sono stretti attorno e lo hanno abbracciato. Il più grande rammarico degli alabardati domenica sera è stato quello di non essere riusciti a regalargli il primo successo. Ora la Triestina dovrà fare i conti anche con l'infortunio di Benetti (distorsione al ginocchio) che potrebbe mettere in imbarazzo tutta la difesa. Oggi sapremo qualcosa di più sull'entità del malanno.

Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO L'incidente di Jerez registra una «coda» provocata dal rapporto del direttore della corsa

Schumi dovrà rendere conto del «pasticcio»

È stato convocato dalla Federazione internazionale ma se la caverà con un'ammonizione

Va in fumo il merchandising approntato (con un eccesso di ottimismo) per celebrare il titolo mondiale che la Ferrari si sentiva in tasca.

PARIGI Michael Schumacher è stato convocato davanti ad una «riunione straordinaria del Consiglio mondiale dello sport automobilistico che si terrà a Parigi l'11 novembre '97, alle 9.30». Lo si è appreso da un comunicato della Fia (Federazione internazionale dell'automobile), diffuso ieri pomeriggio a Parigi.

Nel comunicato si afferma che la decisione della convocazione è stata presa «in seguito ad un rapporto del Direttore della corsa del Gran premio d'Europa '97».

Il comunicato non indica i motivi della convocazione di Schumacher. Ma, secondo ambienti Fia, il pilota tedesco dovrà fornire spiegazioni sulla manovra che ha compiuto nel corso del 48/o giro del G.P. d'Europa per tentare di opporsi al sorpasso di Villeneuve e che lo ha portato alla collisione con la vettura del pilota canadese.

Dopo l' «assoluzione» dei commissari di gara, è difficile pensare che questo secondo grado di giudizio richiesto dal direttore del G.P. di Jerez possa avere conseguenze particolari per Schumacher. Non è la prima volta che viene usata questa procedura disciplinare (è già toccato a Senna e allo stesso Villeneuve), e si è sempre conclusa con un' ammonizione, anche quando il procedimento era stato determinato dalla segnalazione dei commissari di gara.

Salvo, probabilmente, dal punto di vista disciplinare, Schumacher lo è anche da quello economico. Per il Mondiale perduto infatti il campione tedesco perderà «solo» il premio pattuito di 2 milioni di dollari (3 miliardi e mezzo di lire) e non le cifre ben più consistenti di cui si è parlato qualche settimana fa. A Schumacher verranno a mancare anche i proventi del merchandising già pronto con il marchio «campione del mondo 1997», ma si sa che in questi casi, un cappellino in vendita a 50mila lire, ne costa in realtà 2 o 3 mila. Mancato guadagno a parte, la remissione non supera i 2 o 300 milioni.

In realtà, il grosso introito di Schumacher è quello che gli deriva dal contratto che lo lega alla Ferrari fino al 1999. Per i primi due anni ('96 e '97) Schumacher ha ricevuto un compenso di poco superiore ai 35 miliardi. Ma già nel corso del primo biennio, il contratto è stato prolungato fino al '99, con un incremento di circa 5 miliardi dal prossimo anno.

L'altro colpo in termini economici concluso dal pilota tedesco è stato quello di poter vendere il suo merchandising con il marchio Ferrari, fatta salva, naturalmente, la percentuale spettante alla casa di Maranello. Stando così le cose per Schumacher, il titolo di campione del mondo può tranquillamente attendere.

Il momento della collisione tra la Ferrari e la Williams.

Mentre Montezemolo cerca di smorzare le polemiche

Il tedesco: «Niente da perdere»

BONN Michael Schumacher non riesce a capire le accuse, rivoltegli dalla stampa di tutto il mondo, di aver deliberatamente tentato di far uscire di strada Jacques Villeneuve durante il GP d'Europa. Lo ha detto lo stesso «Schumi» intervistato ieri sera dalla televisione tedesca ZDF.

Secondo il pilota della Ferrari, se non ci fosse stata la collisione con la sua rossa la Williams di Villeneuve sarebbe finita fuori strada. «Jacques ha cambiato traiettoria e tutto ha fatto meno che frenare - ha detto Schumacher -. Certamente io l'ho chiuso, ma era chiaro che a quel punto per me l'alternativa era tutto o niente, e non avevo nulla da perdere».

«Senza di me - ha aggiunto Schumi - Villeneuve sarebbe finito fuori strada, in mezzo alla sabbia. Ecco perchè adesso non capisco la situazione, con tutte queste accuse contro di me».

Non cambia il tono della risposte nel quartier generale di Maranello. «Schumacher? E' un uomo che ha sbagliato e ha sbagliato come possono sbagliare gli uomini, ma l'incidente di domenica non mi fa dimenticare le sue 5 vittorie e l'autorevolezza con cui ha condotto i primi 47 giri». Luca di Montezemolo il giorno dopo commenta così in un'intervista al «Corriere della sera» quanto è avvenuto a Jerez.

«Non scordiamoci - dice ancora il presidente - che prima di tutto ha danneggiato se stesso perdendo quello che avrebbe dovuto essere il suo terzo titolo mondiale. Schumacher mi ha detto che dopo l' ultima sosta aveva deciso di 'congelare' la corsa risparmiando macchina e gomme per arrivare in fondo senza problemi. In quella curva ha tirato la frenata come al solito escludendo che Villeneuve avrebbe potuto infilarsi. Se lo avesse supposto avrebbe preso la corda prima, senza lasciare il varco. Tra l' altro c' è da chiedersi se Villeneuve avrebbe potuto fare regolarmente la curva se non avesse trovato la sponda della Ferrari di Schumacher».

Le reazioni

Per i francesi giustizia è fatta

ROMA «Schumacher ha perso la testa». Il tedesco «si è giocato qualcosa di più del solo campionato del mondo piloti». Così i giornali inglesi all'indomani dell'ultimo gran premio di Formula Uno che ha consacrato al ruolo di campione il canadese Jacques Villeneuve della Williams e che ha relegato nella polvere il ferrarista Michael Schumacher. «A Jerez Schumacher ha sacrificato la sua reputazione in un gesto di istintivo cinismo che gli ha tolto anche il diritto alla commiserazione», scrive The Times.

«Giustizia è fatta». Questo il senso del titolo del quotidiano sportivo parigino L'Equipe sull'esito della sfida fra Michael Schumacher e Villeneuve. I giornali francesi hanno tutti sottolineato che la vittoria del canadese è stata «ben meritata» e «nettissima». Le Parisien ha addirittura sostenuto che Villeneuve ha vinto «Per k. o.».

L'attimo dello sconforto, quando la Ferrari di Schumacher con una manovra sospetta urta la Williams di Villeneuve, campeggiava ieri in fotografia sulle prime pagine dei quotidiani popolari tedeschi. I titoli sono incentrati su «Schumi» che ha deluso milioni di fan. «Il secondo dello choc» titola la «Bild Zeitung». Beffarda la «Tageszeitung», giornale di sinistra: «Fa niente, Schumi. Prima di tutto, la salute».

SCI

Il bilancio di Tignes

Thoeni assolve Tomba: «Era sotto pressione, ora può solo migliorare»

TIGNES Luci e ombre nelle squadre azzurre al primo, discusso appuntamento di Coppa del mondo di sci, che ora si ferma, in attesa di entrare nel vivo a fine novembre, negli Usa. A Tignes, sul ghiacciaio della Grande Motte, a oltre 3400 m, Deborah Compagnoni ha vinto il suo sesto gigante consecutivo, ma le altre azzurre hanno avuto prestazioni alterne; Alberto Tomba non ha saputo andare oltre il 17/o posto in un gigante in cui i migliori azzurri sono stati Koenigsrainer e Holzer, 10.o e 11.o.

Gustavo Thoeni

Nel fare un bilancio della trasferta francese, Gustavo Thoeni, il responsabile tecnico della squadra maschile, è realista. «Obiettivamente - commenta - il bilancio complessivo non è molto buono. Austria e Svizzera hanno ottenuto risultati migliori. Koenigsrainer e Holzer hanno fornito una buona prova, ma potevano fare meglio. I giovani hanno parzialmente sprecato l'opportunità che gli veniva offerta dalle buone condizioni della pista, ma sono fiducioso per il futuro. In ogni caso - precisa - il livello tecnico mi è sembrato alto, nessuno è saltato. In questo modo i piccoli errori si pagano a caro prezzo».

Thoeni, comunque, «assolve» Tomba: «Completare il gigante è stato per Alberto importante. Era infatti molto teso, gli occhi erano su di lui. Nella seconda manche ha patito la stanchezza, ma credo che per lui ci siano margini di miglioramento».

Ora per tutti gli azzurri ci sarà un breve periodo di riposo prima della partenza per gli Usa. «La vera stagione comincerà lì - conclude Thoeni - e noi saremo pronti».

IN BREVE

Baseball

La favola di Miami Creata sei anni fa, sbaraglia il campo alle World Series

ROMA Sei anni fa a Miami, una tra le città con più problemi degli Stati Uniti, il baseball proprio non esisteva. L'area era dominata dall'oriundo Dan Marino, il quarter back (il regista) del Miami Dolphins di football americano. E' stato per via di questo buco che poteva favorire un clamoroso business, che Wayne Huizenge ha deciso di «scoprire» il baseball: e domenica, al termine di una partita-thrilling finita ai supplementari (3-2 all'11.o inning) i Miami Marlins hanno clamorosamente conquistato la World Series del baseball battendo gli Indians Cleveland.

Nel sito di Sydney 2000 diossina a livelli record

SYDNEY Continua a «scolorirsi» l'etichetta verde delle Olimpiadi del 2000 a Sydney, il cui sito a Homebush Bay era occupato in passato da grandi industrie chimiche, senza scrupoli in materia di scorie tossiche. Nella zona sono stati scoperti nuovi livelli record di diossina.

Vela: alla Whitbread chiusa la prima tappa

CITTA' DEL CAPO Con l'arrivo dell'ultima delle 10 barche concorrenti, l'olandese «Brunel Sunergy», al traguardo di Città del Capo la scorsa notte, si è conclusa la prima tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo. La tappa è stata vinta da «Ef Language».

Pallanuoto: Posillipo con mire ambiziose

NAPOLI Riparte dal turno preliminare di Coppa Campioni, trofeo del quale è detentore, un Posillipo rinnovato e ringiovanito ma la cui continuità è assicurata dal tecnico De Crescenzo e dal capitano Franco Porzio. Primo impegno il 31 ottobre contro i campioni del Belgio.

BASKET

La serie A2 nel segno della Genertel e della Dinamica

Una poltrona per due: «Ce la meritiamo»

Pancotto su Maric: «Macché sorpresa, è l'uomo giusto al posto giusto»

TRIESTE Una poltrona per due. Trieste e Gorizia in fuga, insieme, in cima all'A2. Un segnale importante per il basket regionale, che va anche oltre i riscontri tecnici delle prime sei giornate di campionato.

La Genertel, in realtà, non ha mai perso la testa. È al comando dal debutto, coinciso con una vittoria a spese di quel Livorno che il tempo adesso sta rivalutando. «Gorizia era attesa al vertice - spiega Cesare Pancotto - Trieste non veniva accreditata ma se in questo momento ci troviamo al vertice è per meriti. Abbiamo sconfitto la Bini, rivelatasi una grande squadra, e Imola, che è stata costruita per salire in A1».

La vittoria sulla Casetti porta nitida la firma di Maric, forse la vera sorpresa della Genertel. Dopo il lungo e vano corteggiamento a Abram, ora in Grecia, il croato rischiava di essere il punto interrogativo nell'organico biancorosso. «Invece Ivo è semplicemente la persona giusta al posto giusto. Non si tratta di una scommessa: lo ricordavo ai tempi degli Europei '95, abbiamo visto parecchie videocassette sul suo conto, ho raccolto informazioni. Se è arrivato a Trieste è perchè lo volevamo. È un play vero, intraprendente, sa leggere bene il gioco, non spreca un tiro. È, come Thomas, è uno straniero che 'vive' la squadra, fregandosene del tabellino personale».

Ivica Maric, quando difendere è ipnotizzare (Foto Bruni)

Chiarbola da qualche anno aspettava di vedere un regista affidabile. «La gente deve riconoscerci una caratteristica: non abbiamo mai cercato di ingannarla. Non ci siamo presentati come una squadra di A1 che si trova per caso nella serie inferiore. Questa formazione appartiene a questo campionato. Siamo orgogliosi del nostro pubblico, ha la competenza per essere giustamente critico ma sa essere vicino nei momenti del bisogno. È importante, perchè per noi è un elemento vitale».

Quattro piccoli, qualche minuto di zona, un turnover tra lunghi e esterni che ricordava i cambi difensori-attaccanti della pallamano. Domenica per battere Imola sono state provate un po' tutte le soluzioni. «Abbiamo cercato nel nostro barile. Segno che ce n'è, da raschiare...».

Ieri pomeriggio la Genertel si è ritrovata in palestra per una seduta defatigante. Giovedì mattina la partenza per Napoli (si gioca alle 20.30). Per Trieste è in vista un'altra neopromossa. Tecnicamente la Pasta Baronia vale la Cirio Avellino. La differenza, non da poco, è che al Palasport Mario Argento i tifosi sono 500 e non gli oltre duemila calorosissimi sostenitori di Avellino. A proposito della missione in Irpinia, Pancotto si è rivisto sino alla nausea le immagini di quella partita. «Più le guardo e più mi convinco che ci siamo trovati di fronte a una formazione in una serata di grazia».

Roberto Degrassi

Il presidente regionale della Fip Deganutti lancia un allarme

«Nubi sul momento magico»

TRIESTE Trieste e Gorizia guidano da sole la A2, Udine domina la B2. C'è una nube, tuttavia, sul momento positivo della pallacanestro nella nostra regione. La denuncia il presidente del Comitato regionale, Fausto Deganutti. «Ci è stato appena comunicato che per il prossimo anno il Coni ha tagliato 4 miliardi di contributi. È una mazzata per i comitati periferici. Proprio adesso che stanno arrivando i risultati...»

Dal Coni 4 miliardi in meno ai comitati locali. «Peccato, proprio adesso che ci sono i risultati».

Deganutti non è sorpreso del primato della Genertel e della Dinamica. «Era un evento abbastanza prevedibile. Si tratta di due squadre costruite con un certo acume. Ho assistito ad almeno 5 incontri di A2 finora e ho l'impressione che i quintetti regionali siano i più attrezzati. Dirò di più: ho visto alcune formazioni con giocatori stranieri indecorosi. Mi stupisco di come possano trovare un ingaggio in Italia certe 'patacche'. Sarebbe molto meglio 'saccheggiare' le serie minori. È l'ora di mettere un freno a questo fenomeno».

A metà novembre Chiarbola ospiterà un derby «rovente». «Una partita al fulmicotone - continua Deganutti - E non può che farmi piacere. Il movimento regionale si sta risollevando dopo una sorta di travaglio. È importante anche che Udine guidi la B2. Indicazioni positive provengono pure dai campionati minori». Solo la provincia di Pordenone resta un corpo estraneo. «È vero che mancano i risultati a livello di prime squadre ma il Pordenonese è la zona che nel settore giovanile ha registrato il maggior incremento nel numero di formazioni».

Fausto Deganutti

A Gorizia è stata accolta con soddisfazione la novità della leadership del tandem giuliano. A fotografare il pensiero della Dinamica è il g.m. Massimo Piubello: «Può essere effettivamente l'occasione per un rilancio del basket nella nostra regione. Vorrei che fosse soprattutto la base a trarne vantaggio, oltre che a augurarmi che questo dualismo positivo sia uno stimolo per un aumento di presenze al Palasport di Gorizia».

Piubello è d'accordo con Deganutti nella spiegazione per il primato delle due formazioni regionali. «Sono due squadre attrezzate per la A1, hanno due allenatori di caratura superiore, anche le società si sono dimostrate all'altezza del vertice. Forse è ancora presto per ipotizzare una corsa a due ma di sicuro Gorizia e Trieste appartengono al primo troncone dell'A2, insieme a Montecatini, Pozzuoli, Livorno e Imola».

Ro.De.

Cantù esonera Bernardi Il sogno è durato 3 mesi

MILANO La Polti Cantù ha esonerato l' allenatore Virginio Bernardi. La squadra è stata affidata all' attuale vice-allenatore Massimo Magri. La decisione è stata comunicata ieri mattina dal presidente Franco Polti al tecnico, che aveva assunto l'incarico all'inizio di questa stagione.

La Polti Cantù è ultima in classifica di serie A1, alla pari con la Pompea Roma, con 2 punti dopo 6 giornate mentre in Coppa Europa guida il suo girone a punteggio pieno.

Virginio Bernardi, in passato per una stagione e mezza sulla panchina dell'allora Illycaffè Trieste, un anno fa aveva guidato la Juve Caserta in A2. A Cantù era subentrato a Lombardi.

L'esonero di Bernardi potrebbe non essere l'unico provvedimento in casa Polti. I brianzoli interverranno sul mercato e potrebbero cambiare drasticamente volto. Un'epurazione che viene seguita con attenzione anche da Trieste che tiene in considerazione l'ala forte Zorzolo.

ARANCIA A SPICCHI

Collegiale della Nazionale, Tanjevic non rinuncia alle abitudini

Il primo sigaro azzurro

The best. Per Irving Thomas, contro Imola, 41 di valutazione complessiva. Da solo, ha ottenuto la metà di quanto ha fatto registrare l'intera Casetti.

Il flop. Tante proposte, ma lo scandalo di vedere Battipaglia in A2 con i ragazzini continua.

La novità. Ieri primo raduno della Nazionale della gestione Tanjevic. Messina aborriva quando vedeva qualcuno fumare. «Boscia» si è presentato al collegiale con l'inseparabile sigaro in bocca: «E' una vaccinazione, se i ragazzi sopravvivono al sigaro sono pronti a battersi con chiunque».

Il sottovalutato. Piacerebbe, e parecchio, anche alla Genertel. Pancotto a Siena, infatti, aveva avuto modo di apprezzare la tenacia e l'umiltà di Giovanni Savio. Quando era junior alla Benetton, era considerato un grande prospetto. Poi ha raccolto relativamente poco. Domenica, contro la Scavolini, è stato un leone: 15 punti, 12 rimbalzi e 4 recuperi.

Il refuso. Involontario quanto geniale l'errore apparso ieri sulla «Gazzetta». Accanto alla «voce» allenatore della Scavolini, anziché Vujosevic è apparso Bujosevic...

La nebbia. È fitta attorno al PalaEur. Per risollevarsi la Pompea Roma adesso pensa di richiamare il vituperato Henson, come comunitario. Il motivo? Pare, forse, chissà, che abbia un lontano parente europeo.

La frase. Franco Polti, patron di Cantù: «Nel pianeta Polti, il basket è un moscerino, posso anche 'spegnerlo'. Se sono uomini, tirano fuori le p..., Altrimenti sono disposto a giocare con i ragazzini».

IPPICA Oggi la corsa tris di scena a Montebello con i gentlemen

Un favorito «Super»

Ma contano anche Rambo Ciak, Parist e Nyerol

TRIESTE I gentlemen, dopo la scorpacciata di domenica scorsa, si ripresentano sulla pista di Montebello per una primizia per l'ippodromo triestino, la Corsa Tris della categoria.

Infatti, per la prima volta, Montebello (che, non dimentichiamolo, detiene il record assoluto del montepremi per quanto concerne la Tris nazionale) ospita la corsa-scommessa più seguita dai triestini avendo quali protagonisti in sulky gli amatori.

È uscita una bella corsa, qualitativa, su tre nastri e con la sola Super Kramer confinata a quaranta metri dallo start. Classe, potenza e spunto fanno della figlia di Sugarcane Hanover, affidata alla guida dell'esperto Mauro Biasuzzi, la logica favorita della corsa, cosa questa di cui non hanno fatto mistero i driver locali, come si può appurare nell'attiguo spazio riservato alle loro previsioni.

Un autentico plebiscito, quindi, per Super Kramer, abituata a correre in ben altre compagnie (recentemente ha battuto anche una certa Little Alice, fresca vincitrice del «Vittoria» sulla pista bolognese dell'Arcoveggio).

L'avviarsi solinga, la possibilità di attuare graduale accostamento per poi librarsi nel dirompente allungo di cui è in possesso, fanno di Super Kramer una specie di vincitrice designata, anche se nelle corse è sempre meglio andare con i piedi di piombo e non sbilanciarsi con troppa enfasi. L'esperienza insegna che non c'è, infatti, nulla di scontato.

Vediamo come è formata l'opposizione della femmina, partendo dal nastro intermedio. Qui brillano in parecchi, il nostro Parist fra questi. Il figlio di Zebù ha incorniciato una stagione straordinaria e soltanto all'ultima uscita è mancato all'attesa. Una rondine non fa primavera, e attendiamo di vedere all'opera il solito vigoroso Parist che sarà interpretato da Fabio Dante. Nelle Corse Tris, tra l'altro, Parist si è sempre comportato in modo decisamente egregio.

Chi sta volando nel periodo è sicuramente Nyerol. Una recente vittoria patavina facendo fernare i cronometri sul tempo di 1.17.5 sulla distanza la dice lunga sulla condizione del cavallo di Montagna (affidato per l'occasione a Mason) che va inserito di forza nella lista dei prescelti. E' un soggetto adatto agli handicap perchè molto svelto in avvio. E poi ci sono i toscani Rambo Ciak, Orus Bacol e Web Fish, una svedesina quest'ultima che non dovrebbe accampare troppe pretese, almeno stando alla carta.

Ma Rambo Ciak, specialista di questo tipo di corse, e Orus Bacol, soggetto dalle vistose progressioni, sono entrambi in grado di piazzare la bottá risolutrice e questo pomeriggio meritano di venir seguiti con molta attenzione. Palio Lb (veloce, in forma, ma gravato dalla penalità) e Rina di Sgrei, regolare e scattante, completano il secondo nastro con possibilità meno evidenti.

Lo start adesso. Con i migliori numeri, Sogno Croato e Slem del Nord l'avranno dura, vista anche la distanza che non è quella da entrambi preferita. Tuttavia i due hanno buoni numeri di partenza che possono sfruttare in caso di evenienze tattiche favorevoli. Molto meglio si presentano le chances di Persiano Gilm, che potrebbe andare di getto a condurre per poi scandire il ritmo a piacimento. È uno dei papabili, il cavallo di Dario Edera che comunque sarà in buona compagnia.

La bolognese Solna Trio negli handicap ci sguazza, e sarà bene non sottovalutarla, Red Devil Gb, dal canto suo, ha vinto una Tris a Ponte di Brenta e punterà al «replay» visto che continua a mantenersi in valida condizione. Poi abbiamo un terzetto di qualità composto da Sri d'Asolo, Roi Soleil e Swing Bi. Il primo si è comportato decorosamente nelle precedenti sortite sulla pista di Montebello, Roi Soleil è uno che sa partire a razzo e che potrebbe addirittura sfondare (Persiano Gilm permettendo), di Swing Bi si ricorda un folgorante primo piano col tempo di 1.18.1, ma non si conoscono i suoi limiti sulla distanza.

Una bella corsa in definitiva. Crediamo possa essere di **Super Kramer** la zampata vincente, ma va concessa fiducia a **Parist,** che dovrà però guardarsi dai compagni di nastro **Rambo Ciak** e **Nyerol,** mentre **Persiano Gilm** fa parte del gruppetto di non impossibili sorprese, gruppetto che completiamo con **Orus Bacol** e **Red Devil Gb.** resta, beninteso, una corsa aperta a svariate soluzioni, soprattutto per la seconda e per la terza piazza...

Il convegno comincerà alle 15, ma la Corsa Tris è in programma alle 18.30 circa.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Marrone: Rusalka, Sicomoro, Pepolino.
Premio Giallo: Vamp Effe, Vargas Bi, Vandea Mix.
Premio Arancio: Raumer, Super Model, Rumba Cosmo.
Premo Bianco: Urlendin, Uccio Amy, Uricanas.
Premio Blu: Upsala Bi, Ufficioso Ral, Uhuru Peak.
Premio Rosa: Turbine Max, Teonista Mn, Tuscania Cost, The Best Way Gst.
Premio Verde: Tudor Bi, Sales du Kras, Stoccarda Trio.
Premio Rosso: Tagikistan, Tomsk, Tiger Vdo.
Premio dei Colori (Tris nazionale). Pronostico base: **16) Super Kramer. 11) Parist. 14) Rambo Ciak.** Aggiunte sistemistiche: **12) Nyerol. 3) Persiano Gilm. 5) Red Devil Gb.**

CAMPO DEI PARTENTI E QUOTE

1) SOGNO CROATO	2080	*U. Moro*	15
2) SLEM DEL NORD	"	*D. Quadri*	12
3) PERSIANO GILM	"	*D. Edera*	8
4) SOLNA TRIO	"	*V. Palio*	10
5) RED DEVIL GB	"	*N. Steffè*	8
6) SRI D'ASOLO	"	*M. Buratti*	10
7) ROI SOLEIL	"	*S. Manzato*	10
8) SWING BI	"	*G. Granzotto*	10
9) PALIO LB	2100	*G. Banone*	12
10) RINA DI SGREI	"	*L. Pegoraro*	10
11) PARIST	"	*F. Dante*	6
12) NYEROL	"	*S. Mason*	6
13) ORUS BACOL	"	*E. Fiaschi*	8
14) RAMBO CIAK	"	*A. Vezzi*	6
15) WEB FISH	"	*S. Paladini*	10
16) SUPER KRAMER	2120	*M. Biasuzzi*	4

Ha ricevuto undici nomination la penalizzata dei Biasuzzi

TRIESTE E' di rigore, quando va di scena una Tris nazionale, sentire i pareri degli addetti ai lavori di Montebello. E da quanto emerso dal nostro breve ma significativo sondaggio, è emerso in sostanza un autentico plebiscito per Super Kramer. Su dodici addetti ai lavori intervistati, Super Kramer è stata citata undici volte, addirittura otto come vincente.

Ecco i suggerimenti di driver e gentlmen per l'attesa corsa.

Donatella Quadri: Parist, Red Devil Gb, Super Kramer, Rambo Ciak.

Dario Edera: Super Kramer, Persiano Gilm, Rambo Ciak, Orus Bacol.

Nereo Steffé: Super Kramer, Parist, Rambo Ciak, Red Devil Gb.

Giorgio Granzotto: Super Kramer, Persiano Gilm, Rambo Ciak, Swing Bi.

Mariano Belladonna: Super Kramer, Parist, Persiano Gilm, Solna Trio.

Roberto Destro jr.: Parist, Persiano Gilm, Nyerol, Super Kramer, Rambo Ciak.

Roberto Totaro: Sri d'Asolo, Slem del Nord, Persiano Gilm, Super Kramer, Rambo Ciak.

Riccardo De Rosa: Super Kramer, Nyerol, Persiano Gilm, Swing Bi.

Ennio Pouch: Super Kramer, Rambo Ciak, Slem del Nord, Red Devil Gb.

Claudio de Zuccoli: Super Kramer, Rambo Ciak, Persiano Gilm, Sri d'Asolo.

Amerigo Mazzuchini: Rambo Ciak, Persiano Gilm, Nyerol, Rina di Sgrei.

Carlo Portolan: Super Kramer, Persiano Gilm, Solna Trio, Swing bi.

m.g.

PALLAMANO Coppa Italia

Molte le vittime illustri del forte Rovigo (A2): la Genertel è avvertita

TRIESTE Contro una delle migliori formazioni della serie A2 la Genertel disputa questa sera, sul parquet di Rovigo il terzo turno della Coppa Italia '97/98. Contro la compagine veneta una sfida secca: chi vince passa ai quarti di finale, chi perde se ne torna a casa.

Una trasferta da non sottovalutare per i campioni d'Italia opposti a una squadra che, nei turni precedenti, ha già fatto vittime illustri. I rodigini infatti, hanno sconfitto l'H.C. Bologna 1969, poi ripescata e riammessa nel tabellone in qualità di miglior esclusa. Tra i giocatori da tenere sotto occhio della squadra veneta sono da segnalare Lotto e Bellinazzi, ragazzi talentuosi già entrati nel giro della nazionale maggiore. Difende la porta Chiocchietti esperto portiere proveniente dal Bologna.

Kuzmanoski

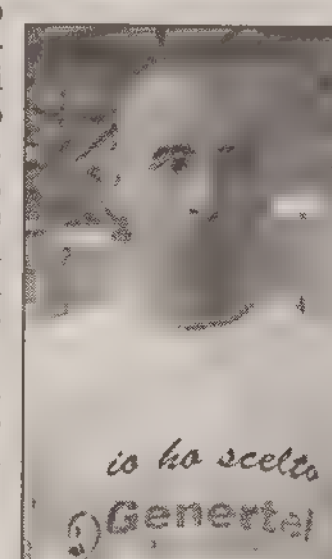
Per la Genertel c'è da confermare il buon momento di forma. Approfittando dell'agevole impegno di sabato scorso contro il Teramo, la compagine biancorossa in questi giorni di allenamento ha effettuato dei richiami atletici, in grado di garantire la miglior condizione fisica in vista del tour de force che attende la squadra a novembre.

I ragazzi hanno smaltito senza apparente difficoltà il lavoro svolto dimostrandosi tonici e brillanti nel corso dell'ultimo impegno di campionato. Rientrato il caso Kuzmanoski, permane un po' di preoccupazione. solo per Giorgio Oveglia, il cui problema alla mano non è stato ancora del tutto risolto.

Dopo la gara di stasera la Genertel si rituffèrà nel campionato: sabato è in programma la trasferta di Bologna e quindi, mercoledì 5 novembre, l'impegnativo confronto casalingo con la Forst Bressanone.

Questo il quadro completo del terzo turno di Coppa Italia: già disputate Conversano-Nuova Teramo 24-20, Haenna-Sassari 47-23, Bologna 69-Alpi Prato, Gymnasium-Rubiera, Meranonatura-Forst Brixen, Rovigo-Genertel Trieste, Carpi-Modena, Messina-Ortigia Siracusa.

Questa infine, la classifica del campionato di serie A1: Genertel e Alpi Prato 11; Forst Brixen 10; Bologna e Modena 8; Conversano e Haenna 7; Rubiera 5; Ortigia 4; Bologna, Teramo e Mazara 3; Meranonatura e Mordano 2.

Lorenzo Gatto

AUTOMOBILISMO

Campionato Fvg-Trofeo Maserati Sina Auto

Diramata la classifica parziale: alle spalle del leader Doretto accelerano Martinis e De Cecco

TRIESTE Attesissime da tutti i piloti partecipanti, ecco le classifiche, aggiornate al recente Rally della Cernia, della sedicesima edizione del campionato automobilistico del Friuli - Venezia Giulia – Trofeo Maserati – Sina Auto.

Per la graduatoria più ricca di incertezza fino alla fine, c'è attualmente in testa il giovane e bravo cordenonese Michele Doretto, seguito dal già titolato Fabrizio Martinis e dal poliedrico Claudio De Cecco. Quarto a pari merito con Giaiotto, il triestino Andrea Sikur. Molto più indietro Valisneri e Marsic.

Tra i navigatori è in testa Barbara Arcangioli seguita da Manzocco e Candoni, al quarto posto Alessandro Pettinato (che ha raccolto pochi risultati causa motivi di salute che ne hanno ostacolato l'attività), davanti a Diego Furlan. Nucifera è ancora relegato oltre il decimo posto, nonostante le belle prestazioni nel trofeo Fiat 500 e Vitrani è molto più indietro.

La velocità vede il primo posto di «nonno» Gianni Marchiol, grazie alla vittoria del campionato italiano velocità montagna, davanti al triestino «Fast Freddy» Borrett, brillante secondo nell'impegnativa targa Tricolore Porsche, che ancora nutre velleità di vittoria, magari con qualche bella prestazione di fine stagione.

Più attardati Marchesin, terzo, Luca Capellari, che ha disputato l'europeo turismo con Edy Orioli, e Marega, Vallisneri, in virtù della vittoria del triveneto di velocità in salita è all'ottavo assoluto e Novak, grazie alla vittoria del triveneto Vst è dodicesimo.

Nel settore delle auto storiche la regolarità non concede altro nome che Luciano Viaro, piazzatissimo anche nel campionato italiano, mentre la velocità vede Rino Muradore davanti a Luigi Tosolini. La nuova iniziativa delle «squadre» vede al comando la squadra numero uno della Scuderia Friuli, con De Cecco, Bargelli e Marchiol, tallonata dalla numero uno della Squadra Corse Trieste, composta da Vallisneri, Borrett e Nucifera. Sul terzo gradino la numero uno della cividalese Red White con Candoni, Marega e Cappellari.

Tra i navigatori prima Barbara Arcangioli. Il triestino Borrett ottimo secondo nella velocità

Tuttavia, questo avvincente campionato, cui i piloti tengono in modo particolare, sicuramente riserverà ancora sorprese e mutamenti di classifica, dovendosi ancora disputare alcune competizioni rallystiche regionali e ancora alcune «classiche» su pista, che potranno stravolgere le classifiche.

Per cui soltanto a fine stagione avremo i vincitori delle varie classifiche e potremo individuare il vincitore assoluto. Stesso discorso per le squadre, volute per dare chances di vittoria anche a piloti che per attività o tipo di disciplina, altrimenti, non vedrebbero mai il podio, pur meritandolo ampiamente. Il prossimo aggiornamento, dopo la disputa del rally su terra di Aviano.

Fabio Nero

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: la crisi della squadra di De Bosichi si fa preoccupante e servono interventi

«Taglio di teste» al San Sergio

In arrivo novità all'organico - In settimana il nuovo allenatore

TRIESTE Il giorno dopo la bruciante sconfitta interna contro la Pro Gorizia (2-0) e vista la classifica deficitaria, il direttivo del San Sergio si è riunito per studiare la situazione negativa che si è venuta a creare. Ovviamente il compito di cercare le soluzioni per risolvere la perenne crisi, che è cominciata dalle prime partite ufficiali, non è dei più semplici ma si può intuire che in settimana ci saranno delle novità, anche clamorose. E' molto probabile che ci saranno dei tagli nell'organico. Non è difficile pensare che riguarderanno giocatori il cui nome non basta più come garanzia. Serve un portiere più esperto, un cursore di fascia più incisivo ed un attaccante più prolifico. Per quanto riguarda il portiere sul mercato ce ne sono diversi di buoni. Il più vicino a Trieste è Braini che dopo il gran campionato che ha portato il Mossa in Eccellenza ed essere stato il portiere meno battuto di tutta la regione ha rotto con la Pro Gorizia. Un cursore interessante è Tonca del Ronchi che è sparito dalla formazione degli amaranto e per quanto riguarda una punta di valore, va trovata tra quelle che non stanno bene dove giocano attualmente. Probabile infine l'arrivo di un nuovo allenatore dopo il forfait di Cattonar.

o.r.

ZOOM

Arbitri e orticaria

Alessandro Bibalo, il vigile urbano con la passione delle «sceneggiate»

TRIESTE IL GOL DELLA DOMENICA: la partita è Poggio-Villanova di Seconda categoria. Visintin riceve palla sulla trequarti e di prima intenzione fa partire una fucilata che si insacca dopo aver schiaffeggiato la faccia interna della traversa.

IL PERSONAGGIO: Alessandro Bibalo, classe '68, capitano del San Giovanni. Il suo lavoro (è vigile urbano) lo porta a dirigere nel bene e nel male la sua squadra con continui richiami ai compagni. Giocatore esperto, sa assumersi responsabilità ma esagera nelle sceneggiate dopo aver subito un fallo.

LA PANCHINA: la Roianese non doveva neanche iscriversi al campionato. Le difficoltà economiche stavano per rompere un bellissimo gruppo reduce da una promozione. Alfredo Gatta, allenatore ed ex giocatore bianconero, ha compattato la squadra che ore è in classifica a punteggio pieno nel girone D di Seconda categoria.

L'ARBITRO: Massimo Miniussi, 24 anni, monfalconese. E' uno dei pochi a punire severamente gli interventi fallosi da dietro. Ottimo il rapporto con i guardialinee. Velocissimo nella corsa all'indietro.

LA CURIOSITA': l'orticaria dell'arbitro Rizzo è all'origine della sospensione della partita Medeuzza-Mladost (Seconda D). Al termine del primo tempo infatti, l'arbitro si è sentito male ed è finito al pronto soccorso a...grattarsi.

Lametta

Terremoto sulle panchine: Vidiak pronto per la Gradese

TRIESTE Si prospetta una settimana molto «calda» per quanto riguarda le squadre che occupano gli ultimi posti della classifica.

La riapertura delle liste di trasferimento dal tre al nove novembre è sempre un momento topico del campionato e la curiosità per i vari movimenti è molto alta. Molti gli affari che potrebbero essere concretizzati nei prossimi giorni.

Guardando la classifica dell'Eccellenza, le squadre che occupano gli ultimi tre posti sono già in fermento. Sono già iniziate o sono previste riunioni, discussioni e votazioni e alla fine con ogni probabilità, San Sergio, Gradese e Pro Fagagna avranno altri tecnici in panchina.

Ad essere sinceri alla Pro Fagagna, il presidente Drigo, per non fare una volta tanto la parte del «mangia allenatori» non ha nessuna intenzione di esonerare Carletto Mattiussi, ma obiettivamente spera di risolvere la faccenda in maniera che sia il tecnico a farsi da parte.

Alla Gradese, sembra che anche Rosolo Vailati si sia già reso conto che la squadra non reagisce più ai suoi richiami a differenza dello scorso anno. Si parlava già la settimana scorsa di un probabile cambio nella panchina lagunare, ma la società di Bernardis, ha dato la possibilità all'ex alabardato di recuperare il genio e sregolatezza Gerin che gli ha segnato si un gol ma non è bastato per evitare la quinta sconfitta in sei gare.

È previsto quindi al 99 per cento il ritorno di Mauro Vidiak. Al momento sembra essere l'unico allenatore che può tenere a bada questa banda di giocatori validi ma estrosi come lui.

Per quanto riguarda il San Sergio, è ormai scontato che Claudio Cattonar non tornerà in panchina ed il presidente De Bosichi non ha intenzione di coprire i due ruoli. I papabili in città per guidare la seconda squadra di Trieste erano già stati contattati prima del campionato, rimane ancora una flebile speranza per Renato Palcini ma, Mìnon è difficile che arrivi un mister «solido» da fuori.

In Promozione, non sono in discussione gli allenatori dell'Aiello e dell'Aquileia ma alcuni giocatori sì. Specialmente nella città romana, sono previsti dei cambi di giocatori a cominciare da Carbone e Marassi che sono bravi ma non adatti alla dura categoria.

Oscar Radovich

Bibalo, vigila sul San Giovanni. (Lasorte)

CLASSIFICHE

ECCELLENZA: Pro Gorizia 15; Porcia 14; Ronchi e Sacilese 12; Sevegliano e Rivignano 11; Manzanese e Sangiorgina 10; Pozzuolo 8; Itala e Mossa 7; Cnetro Mobile e Ita Palmanova 4; Pro Fagagna e San Sergio 2; Gradese 1.

Marcatori: 6 reti Coan (Sacilese) e Iacoviello (Ronchi); 5 reti Vidoni (Porcia).

PROMOZIONE: Monfalcone 16; Capriva 12; Manzano e San Canzian 11; San Luigi, Ponziana e Maranese 10; Primorje 8; Lucinico 7; Zarja Gaja, Juventina e Flumignano 6; Trivignano 5; Aiello e Muggia 4; Aquileia 2.

Marcatori: 6 reti Cermeli (San Luigi) e Di Donato (Zarja/Gaja); 5 reti Martignoni (Monfalcone); 4 reti Faggiani (Aiello), Valentinuzzi (Lucinico) e D'Anna (Maranese).

Il Ponziana ritrova i gol: anche troppi

TRIESTE Il pareggio del Muggia (1-1) a San Canzian attesta la volontà della squadra di Jannuzzi di uscire al più presto dalla crisi. Il punto guadagnato segna il ritorno al gol di Toffolutti e la conferma dell'importanza di un elemento guida come Franca. Senza contare l'avvicendamento tra i pali di Romano con Santoro; il primo aveva giustamente bisogno di un periodo di riposo. Incredibile Ponziana. Chi nutriva dei dubbi (legittimi) sulla latitanza dei veltri in zona gol è stato servito: quattro reti in trasferta. Di Mauro cattura quindi la panchina della Top 11 portandosi altri suoi pupilli come Tomasi (classe '80) il jolly Papagno, l'esperto Prestifilippo e il solito Gherbaz tra i pali. Enigmatico invece il momento del San Luigi. «E' un periodo non troppo fortunato – ammette l'allenatore Milocco – contro il Capriva anche in nove dopo le espulsioni di Cok e Trevisan siamo riusciti a fare la nostra partita. Loro non ci hanno mai impegnato se non con falli sistematici su Sandro Giorgi e nell'occasione della rete con una punizione inventata. Ma è solo un momento particolare». Dal Primorje ci si aspettava sicuramente di più: il test Aiello era da svolgere in casa con maggiore autorevolezza, lo 0-0 appare risultato che appaga nettamente gli ospiti oltre al dovuto. Stesso discorso per lo Zarja. Di Donato, ancora in gol e nella Top 11 da solo non basta.

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 27.a pagina

NUOVO disco bar con musica dal vivo in provincia Gorizia cerca addetti pubbliche relazioni. Tel. 0347/4334061. (A11451)
SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)
SOCIETÀ cerca programmatore in «C» e HTML anche con poca esperienza. Spedire curriculum vitae a Cassetta Publied n. 15/R 34100 Trieste. (A11562)
SOCIETA' informatica cerca programmatore esperienza database e «C», essenziale laurea. Inviare curriculum vitae a cassetta Spe 7A/A Udine. (Co8507)
SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona; offriamo sicurezza continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG)
TEMPOCASA Monfalcone immobiliare seleziona diplomati/laureati indirizzo commerciale max 30 anni. Per colloqui tel. 0481/412161. (C0733)

5 Rappresentanti

CERCASI venditori automuniti anche part-time per nuovo prodotto in esclusiva nel campo della salute. Provvigioni molto interessanti zona di lavoro Ts, Go, per contatti tel. 040/774778. (A11375)

7 Professionisti
consulenze

STUDIO pluringenieristico polispecialistico esegue ricerce progetti consulenze assistenze direzioni in ambito regionale. Tel. 0368/3845379. (A11631)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A10784)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI patti deroga Metlicovitz bellissimo biletto cucina bagno box 700.000, altro Alfieri triletto cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A11563)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Affittansi: Navali arredato 900.000, via Sant'Anastasio vuoto 600.000, ufficio San Nicolò primingresso 2.300.000, grande ufficio Foro Ulpiano 2.700.000, magazzino Ananian 450.000, locale via della Tesa 450.000, grande locale Fabio Severo 4.000.000, magazzini zona stazione 640.000, box Valmaura 200.000. (A11615)
LORENZA 040/7606552 Sticotti vista ammobiliato stanza soggiorno cucina bagno non residenti 800.000. (A11563)
LORENZA 040/7606552 uffici centrali due tre stanze servizi da 700.000, locali varie metrature da 500.000. (A11563)
MONFALCONE UFFICIO centrale 45 mq con posto macchina privato affittasi. 0481/410746 (C729)
STUDENTI affittasi zone centrali vari appartamenti due quattro posti da 500.000 040/7606552. (A11563)
STUDIO 4 040/370796: affitta appartamenti per studenti viale XX Settembre via Locchi altri patti in deroga via Cesare Battisti-viale XX Settembre-via Palestrina.
TOP 040-314777 affittasi Giulia camera cucina bagno riscaldamento autonomo non residenti 500.000. (A11609)
VESTA 040/636234. Via Fabio Severo appartamento luminoso, quattro posti letto per studenti, riscaldamento autonomo. (A11607)
VESTA 040/636234. Via Lazzaretto appartamenti primingresso saloncino due stanze servizi cucina e uffici di quattro stanze possibilità posti auto. (A11607)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)
A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422 / 825333. (Gpd)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
da 3 a 20 milioni
IN 24 ORE
anche FIRMA SINGOLA
040/631223

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)
FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: 100 milioni, rata L. 950.000. Sconti portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice, tel. 0444/547453. (GPd)
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)
IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (Gpd)

CREDITEST S.p.A.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TAEG 18,5
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480. (G.Mi)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G.Mi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
COLBERT 040/634545, cerchiamo urgentemente per nostro cliente, camera, cucina, bagno, indifferente zona, pagamento contanti. (A11594)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Cerchiamo per nostro cliente uffici per complessivi 2.000 metri quadrati con annessa area di parcheggio. Pagamento in contanti. (A11615)
PER nostro cliente appartamento centro città o zona Marina, palazzo singorile anche d'epoca, 150-200 mq possibilmente vista mare. Imm. Vico 040/311023. (GR)
PER nostro cliente casa di campagna isolata 200-300 mq con terreno grande metratura, minimo 5.000 mq zona Bassa Friulana. Imm. Vico 040/311023. (GR)
PER nostro cliente casa o villa fine '800, inizi '900 isolata anche da ristrutturare 200-300 mq zona vasta, no Muggia. Imm. Vico 040/311023. (GR)
PER numerose richieste: nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
URGENTEMENTE per nostro cliente casetta minimo 70-80 mq disposta su un unico piano, zona periferica con un po' di vista con piccolo giardino o scoperto entrata indipendente anche accostata escluso condominio, max. L. 200.000.000. Pagamento in contanti. Stesse caratteristiche anche in affitto. Imm. Vico 040/311023. (GR)

22 Case-ville-terreni
vendite

MONFALCONE KRONOS: S. Polo, in palazzina in corso di costruzione appartamenti con ingresso indipendente, giardino privato o ampia mansarda e posti auto. Da L. 175.000.000. 0481/411430.
CARPINETO recente, perfetto, composto da: soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio finestrato, poggiolo, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
CENTRALISSIMO in stabile d'epoca, appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850,000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
CENTRALISSIMO ultimo piano, ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento autonomo, lire 87.000.000. Possibilità anticipo 12.000.000, residuo 700.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)
COLBERT 040/634545, Baiamonti, recente, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, facilità posteggio, termoautonomo. 82.000.000. Occasione. (A11594)
COLBERT 040/634545, centralissimo, libero, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, idromassaggio, termoautonomo. 115.000.000. (A11594)
COLBERT 040/634545, D'Annunzio, quarto piano, ascensore, soggiorno, due camere, cameretta, cucinotto, bagno, wc, due poggioli. 145.000.000. (A11594)
COLBERT 040/634545, S. Giacomo, libero, panoramico, rimesso nuovo, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. 63.000.000. (A11594)
COLBERT 040/634545, Sistiana, libero, recente, vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, due poggioli, 207.000.000. (A11594)
COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino servizi separati e cantina riscaldamento autonomo L. 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

Continua in 33.a pagina

FESTA DELLA ZUCCA

FORNI DI SOPRA

31 ottobre - 2 novembre 1997

OGNI GIORNO
"SPECIALE GASTRONOMIA"
MENU' A BASE DI ZUCCA
Nei locali che aderiscono all'iniziativa

Forni di Sopra — CARNIA A.P.T. AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALBERGATORI
A.P.T. DELLA CARNIA
PESPORT DOLOMITI

PROGRAMMA

28 OTTOBRE - *ore 14.30:* Bar Agli Sportivi - «I bambini delle scuole preparano le zucche»

29 OTTOBRE - *ore 14.30:* Bar Agli Sportivi - «I bambini delle scuole preparano le zucche»

31 OTTOBRE - *ore 21:* Bar Pizzeria Coop. - Ballo di Halloween, «Noi balliamo in maschera e voi?»; *ore 24:* Bar Pizzeria Coop. - Pastasciutta all'ora delle streghe.

1 NOVEMBRE - Bar Pizzeria Coop. - I bambini preparano le zucche (dalle 9 alle 12); *dalle ore 10:* Piazza Centrale - Mercatino di prodotti agricoli e artigianali; *ore 14.30:* Piazza Centrale - Gioco «Pignatas e Sucias»; *ore 16:* Palo della Cuccagna, Spaghetteria Varmost; *ore 18:* S. Messa solenne per tutti i defunti, processione comunitaria in Cimitero e recita del Rosario; *a seguire:* castagne, vin brulé (l'incasso sarà devoluto ai paesi terremotati), e campane a festa.

2 NOVEMBRE - Bar Agli Sportivi - I bambini preparano le zucche (dalle 9 alle 12; *ore 15:* Piazza Centrale - «Il baule delle favole», teatrino per bambini; *ore 16.30:* Bar Agli Sportivi - Raduno dei bambini e premiazione delle zucche:

«ZUCCA PIÙ BELLA» - «ZUCCA PIÙ GRANDE»
«ZUCCA PIÙ STRANA» - «ZUCCA PIÙ PICCOLA»
Frittelle di zucca, the caldo, prosecco
ore 21: Palo della Cuccagna, Spaghetteria Varmost

SPECIALE GASTRONOMIA

***HOTEL **DAVOST** ✆0433-88103
Menù alla carta
piatti a base di zucca
❑ L. 210.000

ALIM. **COMIS GINO** ✆0433-88038
«domenica chiuso»
Pane alla zucca con uva sultanina
L. 6.000al kg.

***HOTEL **COTON** ✆0433-88066
Tortino di zucca agli aromi
Involtino di bresaola
bis di: Orzetto mantecato alla zucca e Blecs ripieni
Sformato di formaggi locali e crema di zucca
Bianchetto di vitello e zucca con polenta
Noccioline di zucca dorate
Capriccio di zucca al forno
Cannoncini ripieni di mousse di zucca-mascarpone e cioccolato fondente
● L. 35.000 ❑ L. 210.000

***HOTEL **LA STUBE** ✆0433-88158
Antipasto misto
Piatto unico:
spàzzle alla zucca - «ota» di zucca e fagioli
omelette ripieno di zucca e salsiccia
Crostata
● L. 35.000 ❑ L. 210.000

ALBERGO **CENTRALE ✆0433-88062
Bignè salati alla zucca
Bresaola all'erba cipollina e scaglie di grana
Agnolotti alla zucca salvia
Strudel di zucca e spinaci
Risotto con zucca
Vitello al rosmarino con salsa di zucca
Fette di zucca alla fontina - Insalata di stagione
Torta di zucca con panna e cannella
● L. 40.000

TAVOLA CALDA **PRADAS** ✆0433-88247
bis di Gnocchi e tortelli di zucca
Arrosto alla crema di zucca
Frittata alle zucchine - Contorni misti di stagione
Crostata alla zucca
● L. 30.000

BAR PIZZERIA **ALLE ALPI** ✆0433-88001
Chardonnay profumato al sambuco - Carne aromatizzata al cumino su letto di cappuccio e ciccioli
Pizze:
«alla crema di zucca gialla-mozzarella-capriolo e finferli»
«alla crema di zucca-ricotta-mozzarella-pomodorini-prosciutto»
Gubana
● L. 22.000

***HOTEL **NUOITAS** ✆0433-88387
Gnocchi di zucca con ricotta affumicata e burro fuso L. 8000
Cassunsiei di zucca con semi di papavero L. 10.000
Dolci di zucca L. 4000
Camera doppia con 1.a colazione:
1 notte L. 100.000 - 2 notti L. 160.000
3 notti L. 210.000

*ALBERGO **ROMA** ✆0433-88027
Riccioli di zucca con bresaola
Volauvent di zucca allo speck - Sformato di zucca
Gnocchi alla zucca, burro fuso e ricotta
Lasagne alla zucca
Bocconcini di vitello e zucca - Frico alla zucca
Paillard alla crema di zucca
Insalata di zucca - Crocchette di zucca al forno
Studel di zucca - Torta alla zucca
● L. 35.000 ❑ L. 170.000

RIST. SPAGHETT. **VARMOST** ✆0433-88138
Tortelloni di zucca alla crema di ricotta
Rigatoni alla crema di zucca - Frittata alle zucchine
Zucca nostrana al tegame «suciot»
Radicchio nostrano
● L. 20.000

BAR PIZZERIA **COOP** ✆0433-88039
Dadolata di zucca su letto di bresaola
Crespella arrotolata alla zucca marina
Pizza Halloween: Crema di zucca-mozzarella
Funghi porcini-Salsiccia affum.-ricotta affumicata
Torta di zucca con crema di lamponi
Grappa alla zucca santa
● L. 20.000

● Prezzo del menù "escluse bevande"
❑ Proposta Weekend

Alla distilleria The Macallan hanno una regola ferrea. Non una goccia del loro prezioso Single Malt Whisky può "unirsi" ad una bottiglia prima di aver raggiunto almeno 7 anni di invecchiamento in botti di rovere. E per ottenere quel colore ambrato e quel sapore morbido e sontuoso, non possono certo essere botti qualsiasi! The Macallan matura solo in botti prelevate nelle cantine di Jerez e che hanno contenuto per due anni il miglior Sherry di Spagna. Un metodo molto lungo e costoso che The Macallan si ostina a mantenere.

Assaporatelo e capirete perché!

THE MACALLAN
THE MALT

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.49	R	Venezia S.L.
5.39	IR	Venezia S.L.
6.00	IC	(!) Milano C.le
6.53	R	(*) Portogruaro
7.22	E	Venezia S.L.
8.02	IR	Venezia S.L.
8.28	IC	(!) Roma/Salerno
9.25	IR	Venezia S.L.
12.02	IR	Venezia S.L.
12.38	R	(*) Portogruaro
12.58	D	Venezia S.L.
14.02	IR	Venezia S.L.
14.23	R	(*) Portogruaro
14.54	IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02	D	Venezia S.L.
16.02	IR	Venezia S.L.
16.28	IC	Roma
17.02	D	(*) Portogruaro
17.29	E	Venezia S.L.
17.37	R	Venezia S.L.
18.02	IR	Venezia S.L.
19.08	E	Lecce
19.32	R/Aut	(*) Portogruaro
20.02	IR	Venezia S.L.
20.31	E	Ginevra
22.26	E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
2.26	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.01	D	(*) Portogruaro
7.20	E	Roma
7.54	D	Portogruaro
8.46	E	Ginevra
9.32	E	Lecce
9.58	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.58	IR	Venezia S.L.
14.58	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.49	IC	(!) Salerno/Roma
16.23	D	Venezia S.L.
17.06	IC	(!) Milano
17.58	IR	Venezia S.L.
18.50	R	(*) Venezia S.L.
18.58	IR	Venezia S.L.
19.58	IR	Venezia S.L.
20.49	D	(*) Venezia S.L.
20.58	IR	Venezia S.L.
21.34	IC	(!) Milano
22.10	IC	(!) Roma T.ni
23.01	R	Venezia S.L.
23.59	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.00	R	(*) Udine/Venezia
5.49	R	(*) Udine/Sacile
6.20	R	(*) Udine/Venezia
6.43	R	(*) Udine
7.17	IR	Udine/Venezia
8.12	R	(*) Udine
8.17	D	(*) Udine
9.17	IR	Udine/Venezia
10.10	R	(*) Udine
11.17	IR	Udine/Venezia
11.30	R	(*) Udine/Venezia
12.17	R	Udine (* Venezia)
13.17	IR	Udine/Venezia
13.30	R	(*) Udine
14.10	R	(*) Udine
14.17	D	(*) Udine
14.30	R	(*) Udine
15.17	IR	Udine/Venezia
16.07	R	(*) Udine
16.17	R	(*) Udine
16.45	R	(*) Udine
17.17	IR	Udine/Venezia
17.42	R	(*) Udine
18.17	R	Udine/Venezia
18.30	R	(*) Udine/Sacile
19.17	IR	Udine/Venezia
20.15	D	Udine
21.17	IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.45	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.46	D	(*) Sacile/Udine
8.23	R	(*) Udine
8.30	D	(*) Pontebba/Udine
8.37	D	(*) Sacile/Udine
8.38	R	(*) Udine
9.26	R	(*) Udine
9.41	IR	(*) Venezia/Udine
9.53	IR	(*) Venezia/Udine
10.41	R	(*) Venezia/Udine
11.38	R	(*) Udine
12.41	IR	Venezia/Udine
13.38	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.41	IR	Venezia/Udine
15.13	R	(*) Udine
15.38	R	(*) Udine
15.42	R	(*) Udine
16.41	IR	Venezia/Udine
17.38	R	(*) Udine
17.41	R	(*) Venezia/Udine
18.33	R	(*) Udine
18.41	IR	Venezia/Udine
19.28	R	(*) Udine
19.43	R	(*) Udine
20.22	R	Venezia/Udine
20.41	IR	Venezia/Udine
21.43	D	Udine
22.41	IR	Venezia/Udine
1.02	R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.14	E	Zagabria/Budapest
9.09	E	Zagabria/Vinkovci
12.12	E	Budapest
18.11	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest/Zagabria
11.04	IC	Zagabria
17.12	E	Budapest
20.09	E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Continuaz. dalla 31.a pagina

CONTOVELLO con vista aperta sul verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna due balconi soffita di 60 mq possibilità posto macchina L. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CORSO ITALIA, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore, composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare, lire 300.000.000. B.G. 040/272500. (GR)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. 218.000.000.

ESENTE mediazione amministrazione vende zona Scorcola in stabile signorile in corso totale restauro appartamenti da 120 mq a partire da 90.000.000 escluso lavori. Telefonare mattina 9-12 040/371464. (A11616)

GRETTA vista totale, esclusivissimo attico con superattico di ampia metratura (circa 180 m) terrazzoni e svariati posti auto in box, lussuoso, prezzo impegnativo. L'Igloo, 040/661777. (GR)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Berlam splendida vista mare: salone quattro stanze cucina due bagni due poggioli posto auto in autorimessa. (A11615)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Residenziale alloggio con giardino e terrazzo: salone quattro stanze cucina due bagni box auto. (A11615)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. San Vito in palazzina residenziale: salone tre stanze cucina due bagni terrazzi abitabili box. (A11615)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Via Combi semirecente: saloncino tre stanze cucinino con tinello bagno veranda poggiolo. 245.000.000. (A1165)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Via Ponzanino ultimo piano: due stanze cucina bagno termoautonomo. 70.000.000. (A11615)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Viale D'Annunzio terzo piano ascensore: soggiorno cucinino matrimoniale bagno. 100.000.000. (A11615)

IMPRESA vende permuta appartamento piazza Belvedere finemente ristrutturato 120 mq 220.000.000 trattabili. Telefonare 040/410068 ore pasti. (A11484)

LIGNANO Riviera vendesi bilocali e trilocali a 400 m dal mare ampio terrazzo cantina posto auto e casa a schiera tricamere; Lignano Sabbiadoro bilocali con giardino e trilocale ristrutturati; Lignano Pineta monolocali a 200 m dal mare e altre ottime opportunità. IMMOBILIARE SACCOMANI 0431/422273. (Gud)

MONFALCONE e Gradisca vendiamo splendidi appartamenti con giardino o mansarda; prossima consegna. Studio Ellebi 0481/411949.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Casa con alloggio piano terra mq 60 appartamento primo piano mq 125 cantina taverna sala caldaia garage mansarda porticato giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Fogliano costruenda bifamiliare triletto cucina abitabile soggiorno doppi servizi taverna sala caldaia porticato giardino ottime rifiniture.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230. Staranzano palazzina recente costruzione alloggio biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio due terrazze termoautonomo cantina garage perfetto. Altro Fogliano.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centrale appartamento terzo piano ascensore biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio autoriscaldato buono stato. Altro zona stazione.

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti di futura costruzione varie tipologie e varie metrature, con garage e cantina, giardino privato o mansarda. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Attico con due camere da letto, bagno e cucina, sala da pranzo e ampio soggiorno con terrazzo. L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Attico con tre camere e due bagni, oltre doppio posto auto, completamente ristrutturato. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo attico, con due camere da letto, grandi terrazze con oltre 40 mq di superficie, vista panoramica, cantina. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, prestigiosa villa signorile con rustico annesso, ampia corte con tre box auto e oltre mq di parco. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: In corso di costruzione centralissimi appartamenti con giardino privato e ingresso indipendente. Da L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Piazza della Repubblica, in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Polazzo, appartamento in bifamiliare, con ingresso indipendente, ampio giardino. Lire. 187.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3.500 mq di parco alberato ai piedi del Carso in zona tranquilla. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento al 5.o e ultimo piano, riscaldamento autonomo, 2 camere da letto, ampie terrazze con garage. L. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, locale commerciale fronte statale, oltre 200 mq ampio scoperto e parcheggio interno. L. 250.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, recentissimo appartamento in palazzina, bicamere, garage e cantina, taverna arredata, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 195.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville di prossima consegna, mutuo con contributo regionale di 85.000.000 a sole L. 338.000 al mese. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento con due camere, ampio soggiorno, garage e cantina L. 146.000.000. Pagamento dilazionato. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, casa rurale accostata, completamente ristrutturata, disposta su due piani, tricamere, biservizi con ampia mansarda finestrata, box e giardino. L. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissima palazzina di futura costruzione con appartamenti con una, due o tre camere da letto, box, cantina. Finiture molto accurate. Da L. 144.000.000.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, recente appartamento al 3.o e ultimo piano, ottime condizioni, cucina abitabile, soggiorno, 2 terrazze, termoautonomo, garage, posto auto. L. 149.000.00. 0481/411430.

MONFALCONE stupenda zona impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con ampie rimesse, finemente rifiniti, a ottime condizioni. Tel. 0481-481044. (C.00)

MONTEBELLO 21, mq 51 due camere cucina abitabile bagno cantina ascensore riscaldamento autonomo ottime condizioni vendesi. Tel. 040/767900 ore 16-19, sabato domenica esclusi. (A11557)

MUGGIA bellissimo luminoso tre stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi terrazze doppia cantina 225.000.000 vende La Chiave 040/272725. (C00)

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione, due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA centro alloggio in casetta, camera, tinello, cucina e gabinetto da ristrutturare internamente, lire 65.000.000. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA villa graziosissima indipendente decennale superba vista mare con taverna mansarda garage giardino. Piramide 040/360224.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500. (GR)

NEL centro di Ronchi dei Legionari, a due passi da Monfalcone, casa da ristrutturare composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante. Lire 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500. (GR)

PADRICIANO in villa bifamiliare 200 mq su due piani composto da salone cucina tre stanze 2 bagni sala giochi box auto giardino di proprietà; Grignano in villa 150 mq soggiorno tre stanze cucina 2 bagni disimpegno terrazzi panoramici box doppio giardino.

PIAZZA PERUGINO epoca, luminoso e tranquillo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta. Lire 126.000.000, possibilità anticipo 26.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

PINDEMONTE recente, ottimo quinto piano con ascensore, luminosissimo con vista verde: atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, grande bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, arredato con mobili nuovi. Lire 150.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

PRIMAVERA 040/311363. Campo Marzio soleggiatissimo matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo cantina. (A11618)

PRIMAVERA 040/311363. Della Tesa matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo piano alto ascensore. (A11618)

PRIMAVERA 040/311363. XX Settembre alta saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta. (A11618)

REVOLTELLA luminoso ultimo poiano in stabile d'epoca ristrutturato: atrio, matrimoniale, camerino, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, lire 79.000.000. Possibilità anticipo 14.000.000 e residuo 620.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino due ampie camere matrimoniali bagno cantina in muratura di 10 mq riscaldamento autonomo L. 137.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SPAZIOCASA 040/369950 Agro vista, recente, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, terrazzino. 115.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Attico Giulia, recente, cucina, saloncino, 2 camere, bagno, terrazzone, posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Bazzoni (zona) epoca rinnovato cucina, salone, 2 stanze, servizi, autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Broletto recente piano rialzato, cucinotto, saloncino, 2 stanze, bagno, 110.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Chiarbola (zona) alloggio con giardino, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno. 98.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramicissimo, cucina, saloncino, 2 stanze, biservizi, posto auto in garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in casetta Rozzol cucina abitabile, 2 stanze, 2 terrazzini. 110.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi ultimo piano panoramicissimo cucina, 2 stanze, bagno, autometano. 110.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto (adiacenze) validissimo, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino. 105.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Ghirlandaio piano alto (no ascensore) cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, 78.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in villa Cordaroli alloggio panoramicissimo da ristrutturare, cucina, 4 camere, servizi.

SPAZIOCASA 040/369960 Maddalena bellissimo, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, terrazzino, ogni confort. 115.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Mansardina luminosa, abitabile, centrale, cucina, 2 stanze, bagno, adatta studio/abitazione. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Mioni bellissimo piano alto cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, biservizi, 210.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Roiano validissimo piano alto, cucinetta, saloncino, 2 stanze, bagno, autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Luigi nuovissimo con vista, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazzone, giardino, parcheggio proprio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci validissimo, cucinotto, tinello, 2 stanze, bagno. 135.000.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 vende Opicina appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da ampio soggiorno con caminetto e terrazzo abitabile panoramico cucina matrimoniale bagno ottimo stato.

STUDIO 4 040/370796 vende Opicina in villa bifamiliare appartamento di 240 mq con taverna soggiorno cucina tre stanze due bagni + 1 servizio mansarda con grande vano e terrazzo giardino di proprietà box per 2 macchine.

STUDIO 4 040/370796 vende via Bergamino appartamento di 80 mq composto da soggiorno con poggiolo panoramico cucina abitabile con poggiolo matrimoniale singola bagno IV piano (ultimo) senza ascensore.

STUDIO 4 040/370796 vende via Palestrina appartamento di 50 mq adatto ufficio o abitazione composto da 2 stanze e bagno atrio porta blindata.

TARVISIO 500 metri dal centro bilocale adiacente piste sci e golf riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi L. 110.000.000. 035/994084. (GBG)

TOP 040-314777 Baiamonti perfetto soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. (A11609)

TOP 040-314777 Cologna recente soggiorno tre camere cucina servizi separati terrazze 180.000.000. (A11609)

TOP 040-314777 Ponziana adiacenze camera cucina abitabile bagno riscaldamento cantina ottimo 60.000.000. (A11609)

VESTA 040-636234 borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso da mq 120 e ampi uffici. (A11607)

VESTA 040-636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto da L. 210.000.000. (A11607)

VESTA 040-636234 Rotonda del Boschetto appartamenti in stabili trentennali due o quattro stanze cucina servizi poggiolo o terrazza riscaldamento centrale. (A11607)

VESTA 040-636234 via Milano adiacenze appartamenti e uffici luminosi mq 90 e 110 a partire da L. 100.000.000. (A11607)

VIA Capitolina appartamento in casa recente con ascensore composto da: soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno L. 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo L. 30.000.000 + L. 993.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Commerciale esclusivissimo attico su due livelli con doppio ingresso composto da saloncino, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, terrazza di 21 mq con totale vista mare e monte, e secondo livello composto da soggiorno con caminetto, cucina in muratura con forno a legna, ampia sala da pranzo tutta a vetrata ed enorme terrazza a vista totale, rifinitissomo, box, posto scoperto e cantina. Condizioni assolutamente perfette, lire 550.000.000. L'Igloo, 040/661777. (GR)

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta da sistemare, lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (GR)

VIA di Romagna appartamento prestigioso tutto sul verde piano alto silenzioso composto da ingresso saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo possibilità posto macchina L. 438.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500. (GR)

VILLA signorile grande mq 225, giardino mq 1000. Vende impresa vicino Prosecco 040/351442. (A11569)

VILLETTA Longera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

ZONA Tribunale appartamento luminosissimo settimo e ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista, due matrimoniali, cucina abitabile con veranda sul verde, doppi servizi, ripostiglio atrio e cantina. Lire 240.000.000. L'Igloo, 040/661777. (GR)

47.000.000 Via Pozzo libero appartamento in stabile d'epoca composto da cucina abitabile soggiorno camera bagno. RABINO 040/368566.

95.000.000 Via Ginnastica libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. RABINO 040/368566.

95.000.000 Via Gatteri libero appartamento in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera servizio serramenti in pvc e alluminio. RABINO 040/368566.

63.000.000 Via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina due camere bagno. RABINO 040/368566.

55.000.000 Via Settefontane libero ristrutturato completamente appartamento composto da 2 stanze bagno esterno di proprietà cantina serramenti in alluminio. RABINO 040/368566.

52.000.000 Via del Toro libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitaible 3 camere bagno. RABINO 040/368566.

78.000.000 Via Maiolica libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. RABINO 040/368566.

68.000.000 Via Madonnina libero ammobiliato luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566.

110.000.000 Via XXX Ottobre libero appartamento in parte mansardato con serramenti in alluminio e riscaldamento autonomo a metano composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio. RABINO 040/368566.

195.000.000 Via Piccardi libero appartamento in stabile d'epoca con impianti a norma e riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno cantina camerino. RABINO 040/368566.

130.000.000 Via Scalinata appartamento grande metratura da sistemare composto da cucina abitabile soggiorno due camere due camerette servizi separati. RABINO 040/368566.

123.000.000 Vicolo Ospedale Militare libero in stabile trentennale appartamento luminoso vista mare con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina. RABINO 040/368566.

118.000.000 Via Conti libero perfetto in stabile ventennale con ascensore composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina possibilità posto macchina coperto in affitto. RABINO 040/368566.

120.000.000 Via Fabio Severo libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rifatto poggiolo cantina giardino condominiale. RABINO 040/368566.

120.000.000 Via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. RABINO 040/368566.

110.000.000 Via d'Alviano libero perfetto composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. RABINO 040/368566.